M

ANNO ECCLESIASTICO,

OVVERO

ISTRUZIONE FAMILIARE, E DIVOTA

Sopra i Misterj, Domeniche, Feste de' Santi, e gli usi che la Chiesa propone a' Fedeli nel corso dell' anno.

OPERA DEL PADRE

GIUSEPPE DOMENICO BORIGLIONI

Della Congregazione della Dottrina Cristiana, e Parroco di S. Niccola degl' Incoronati di Roma.

TOMO SECONDO.



IN BASSANO, MDCCLXXIII.

A SPESE REMONDINI DI VENEZIA.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

INDICE

PARTE TERZA

DELLE FESTE DE' SANTI.

PAR-

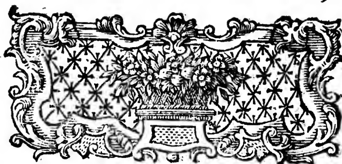
PARTE QUARTA

DEGLI USI DELLA S. CHIESA.

Cen-



ANNO



ANNO ECCLESIASTICO

PARTE TERZA.

DELLE FESTE DE' SANTI.



HE cosa è la FESTA DE' SANTI?
E' il giorno, nel quale la Santa Chiesa celebra la memoria della morte, Canonizzazione, Invenzione di Reliquie, Traslazione di esse, o alcun miracolo in qualche Santo.

Perchè non si suol celebrare il giorno della natività de' Santi?

Perchè nascendo non erano Santi, ma Peccatori, avendo il peccato originale, dal quale solamente è stato libero Gesù Cristo per natura, e Maria Vergine per grazia: S. Giovanni Battista, ed il Profeta Geremia essendo solo stati santificati prima di nascere. *S. Tommaso*.

Per qual causa il giorno della morte de' Santi è chiamato dalla Santa Chiesa il giorno del loro Natale?

Perchè quell' è il giorno felice, nel quale essi nascono alla vera, ed eterna vita del Cielo, ove vedono la beata faccia di Dio, e godono tutti i contenti immaginabili, senza timore di dover mai morire, nè di poter soffrire il minimo dolore; in luogo, che la vita, che lasciano, è una morte lunga, e continua per le calamità, e miserie, che l' accompagnano, pel pericolo, che vi è sempre di perderla, e perchè ogni giorno si scema, e si consuma. S. *Gregorio*.

Chi sono i Santi?

Sono i nostri Fratelli maggiori, i quali dopo d' essere stati alcun tempo, come noi, nell' esilio di questo Mondo, sono andati prima alla Patria celeste, ove ci aspettano, e ci desiderano con ardore grande, e pregano continuamente Dio per noi, acciò ci faccia grazia di essere un giorno loro Concittadini. *S. Cipriano*.

Quanti sono gli Ordini de' Santi?

Sono nove, incorporati, secondo i gradi della loro Santità, nei nove Cori degli Angeli, cioè l' Ordine de' *Patriarchi*, *Profeti*, *Apostoli*, *Evangelisti*, *Martiri*, *Confessori Pontefici*, e *non Pontefici*, *Vergini*, e *Sante non Vergini*.

FESTE DI PRECETTO, E DI DIVOZIONE.

Le Feste de' Santi si hanno da celebrare tutte nell' istesso modo?

No; perchè le une sono di Precetto, e le altre di Divozione; cioè a dire, che la Santa Chiesa ci comanda sotto pena di peccato mortale di celebrare le Feste di Precetto, come sono i Misterj principali, le Domeniche, ed alcune Feste de'

de' Santi, e le altre le lascia alla divozione di ognuno.

Quali sono le Feste di Precetto?

Le Feste di Precetto, secondo la disposizione dei nove Ordini de' Santi, sono quelle di *S. Giuseppe* Patriarca, *S. Giovanni Battista* Profeta, *degli Apostoli*, di *S. Stefano*, *S. Lorenzo*, *e gl' Innocenti*, martiri, di *S. Silvestro* Confessore, e di *S. Anna* non Vergine, alle quali si aggiunge la *Festa di San Michele*, *e di tutti i Santi*, per celebrare in un sol giorno la Festa de' nove Ordini degli Angeli, e de' Santi.

Quali sono le Feste di Divozione?

Sono quelle, che ognuno si elegge secondo l' inclinazione, o impulso interiore, che ha, essendo libero ad ognuno d' eleggersi per Protettori quei Santi, e Sante, che sono più di suo genio, e del suo stato.

Quali sono le Feste da celebrarsi da tutti con particolar divozione, quando anche non sono di precetto?

Sono. 1. *La Commemorazione de' Defunti*, cioè dell' Anime del Purgatorio. 2. *La Dedicazione della Chiesa*, o de' Tempj materiali. 3. *La Consacrazione de' Tempj spirituali*, cioè del giorno, in cui ci consecrammo a Dio col voto del S. Battesimo, o del Sacerdozio, o di Religione. 4. *Il Santo Titolare*, o Padrone del luogo, dove abitiamo. 5. *Il Santo del proprio nome*, cioè di cui abbiamo l' onore di portare il nome.

Che cosa devono fare le persone, le quali nel Battesimo non hanno avuto il nome di alcun Santo?

Devono farsene dar uno nella Confirmazione, tale essendo l' intenzione della santa Chiesa, e non essendole stato dato allora, devono eleggersi un Santo, o Santa per particolari Protettori, come *S. Giuseppe*, o *S. Anna*, acciò abbiano cura di noi, siccome l' ebbero di Gesù, e di Maria, o *S. Maddalena*, perchè il Vangelo la propone

come il modello di penitenza, e di amore di Dio.

Che cosa pretende la Chiesa con obbligarci a celebrare le Feste de' Santi?

Ella vuole. 1. Che onoriamo, e lodiamo i Santi, i quali sono onorati, e glorificati da Dio in Cielo, perchè l'onorarono, e servirono in terra. 2. Che ci applichiamo a *cavar frutto dalle Feste de' Santi*, imparando da essi il *modo di diventar Santi*, acciò siamo anche noi del *piccol numero de' Santi*.

Come dobbiamo celebrare la Festa de' Santi?

1. *Con divozione*, lodando Dio ne' suoi Santi, ne' quali egli è veramente ammirabile, avendo dato loro la forza di vincere il demonio, il mondo, e la carne. 2. *Con allegrezza*, congratulandoci con esso loro della gloria, che godono, e della Festa eterna, che con sommo giubilo fanno con gli Angeli. 3. *Con fiducia*, invocandoli amorosamente, acciò si degnino essere nostri Intercessori appresso Dio.

A N G E L I.

CHE *cosa sono le* FESTE DEGLI ANGELI?

Sono giorni destinati dalla Chiesa per onorare i nove Cori degli Angeli in generale, ed in particolare S. Michele (cioè la sua Apparizione, e Dedicazione), e gli Angeli Custodi.

Che cosa sono gli Angeli?

Gli Angeli, cioè Ambasciatori, e Ministri di Dio, sono le prime creature, spiriti puri, e perfetti, principi della corte celeste, che assistono avanti al trono di Dio, portano nobilmente le di lui ambasciate, ed eseguiscono fedelmente i di lui ordini, e ministerj, tanto in cielo, che in terra. *S. Tommaso*.

Tutti

Tutti gli Angeli sono impiegati da Dio alle sue Ambasciate, e Ministerj.

Non tutti propriamente, i primi essendo ministri assistenti, ma solo quelli delle piccole ambasciate, e ministerj ordinarj *si chiamano Angeli*; e quelli dell'ambasciate, e ministerj maggiori, e straordinarj si chiamano *Arcangeli*, cioè primi, e principali ministri. *S. Tommaso.*

Come dobbiamo celebrare le Feste degli Angeli?

1. Lodando Dio d'aver fatto creature così perfette, e così fedeli nel suo servizio. 2. Ringraziandolo di averci associato ad essi, per mezzo di Gesù Cristo, Angelo del gran Consiglio. 3. Pregando gli Angeli di presentare a Dio le nostre suppliche, ed ottenerne il suo ajuto. 4. Imitando la loro umiltà, carità, ubbidienza, e vigilanza per meritare d'essere aggregati ai loro cori nella gloria. *S. Bernardo.*

APPARIZIONE, E DEDICAZIONE DI S. MICHELE.

CHI è SAN MICHELE?

E' il primo di tutti gli Angeli, preposto del Paradiso, protettore della Chiesa, difensore della Fede, avvocato degli eletti, e consolatore degli agonizzanti. *S. Bernardo.*

Che cosa vuol dire questo nome MICHELE?

Vuol dire, *Chi è, come Dio?* o *umiltà di Dio.* Perchè S. Michele conservò gli Angeli buoni nell' ubbidienza, e fedeltà a Dio con l'umiltà, e rintuzzò la ribellione, e disubbidienza di Lucifero, e de' suoi seguaci, dicendo ad essi, *chi è, come Dio? Apocalissi* 10.

Che cosa è l'APPARIZIONE DI SAN MICHELE?

E' il giorno, nel quale S. Michele nel tempo del

del Papa Gelasio primo apparve al Vescovo di Siponto, per dichiarargli la causa d'un gran miracolo occorso nel Monte Gargano nella Puglia. *Breviario*.

Qual fu quel miracolo?

Un Guardiano d'armenti, avendo scoccato una faetta per trafiggere uno de' suoi tori, che si era rifuggito in una spelonca di quel Monte, la faetta gli ritornò contro, il che cagionò tanto timore, che alcuno non ardiva d'avvicinarsi a quella spelonca. *Breviario*.

Il Vescovo che dichiarazione ebbe di quel Miracolo?

Avendo egli ordinato tre giorni di preghiera, e di digiuno per dimandare a Dio, che si degnasse dichiarare, che cosa voleva dare loro ad intendere con quel fatto; S. Michele gli apparve, e gli disse, che con quel miracolo Iddio voleva significare, che dovessero ivi rendergli culto in memoria di esso S. Michele, e degli altri Angeli. *Breviario*.

Che cosa fece allora il Vescovo?

Andò processionalmente a quella spelonca, e trovandola fatta in forma di Chiesa, vi celebrò i divini officj; e d'allora in poi si fecero ivi molti, e grandi miracoli, per mezzo de' quali la divozione verso S. Michele si è molto propagata. *Breviario*.

Che cosa è la DEDICAZIONE DI SAN MICHELE?

E' il giorno, nel quale il Papa Bonifacio fece la solenne Dedicazione, o Consacrazione di un Tempio, ch'egli aveva fatto fabbricare in onore dell' Arcangelo S. Michele, e di tutti gli altri Angeli.

Di che tratta il VANGELO *di queste Feste?*

D'una correzione fatta da Cristo agli Appostoli, i quali essendo entrati in gara, gli dimandaro-

darono, chi di loro era maggiore nel Regno de' Cieli. Ma egli volendo riprendere quell' ambiziosa dimanda, ed insinuare l' umiltà, pose un Fanciullo in mezzo ad essi, e disse loro, che, se non diventavano piccoli, come quel Fanciullo, non entrerebbero mai nel Regno de' Cieli. Indi soggiunse, che sarebbe meglio d' esser gettato in mare con una mola attaccata al collo, che di scandalizzare uno di quei piccoli Fanciulli, che credono in lui. E però, se l' occhio, la mano, o il piede sono occasione di scandalo a qualcheduno, deve tagliarsegli, e gettarli lungi da se; essendo assai meglio privarsi di quei membri, che del Cielo; e così Gesù Cristo conchiuse il discorso con dire, che avvertiamo bene a non scandalizzare, nè disprezzare i piccoli, perchè i loro Angeli vedono sempre la faccia del suo Padre Celeste. *S. Matteo* 18.

Perchè la Chiesa applica questo Vangelo agli Angeli?

1. Perchè gli Angeli, benchè siano creature perfettissime, sono però umilissimi, lontani da ogni gara, e competenza, che gli Apostoli mostravano d'avere. 2. Perchè i piccoli, ed innocenti, quali sono quelli, che Cristo propone, sono simili agli Angeli. 3. Perchè nel fine del Vangelo Cristo parla anche degli Angeli Custodi. *S. Tommaso*.

Come possiamo diventar Fanciulli?

1. Con essere innocenti, semplici, e docili. 2. Con essere puri di corpo, e di spirito. 3. Non desiderando male ad alcuno, e facendo bene a tutti. 4. Non avendo desiderio di ricchezze, d' onori, nè di grandezze. *S. Ilario*.

Per qual causa Cristo pronuncia maledizione contro chi scandalizza i piccoli?

Perchè chi scandalizza gl' innocenti, fa perdere loro lo stato Angelico, nel quale sono con l'
inno-

innocenza. 2. Perchè contrista anche, ed offende i loro Angeli. Onde si deve più temere di dare scandalo ad un solo con cattivi esempj, o consigli, che di morire affogato. *S. Matteo* 18.

Che cosa s' intende per la mano, il piede, e l' occhio, de' quali parla Gesù Cristo?

Non s' intende propriamente di quei membri, o sensi, ma s' intendono i loro atti, o i loro oggetti, cioè a dire, che dobbiamo privarci di tutto ciò, che abbiamo di più caro, di più utile, anzi di più necessario, se ci porta al peccato. E così per la mano si possono intendere le persone, le cose, e le azioni, che ci sono di grande utilità; per li piedi s' intendono i luoghi, ove si va con pericolo prossimo di peccare mortalmente; e per l' occhio s' intendono i ritratti disonesti, i libri infami, ed altri oggetti pericolosi. Tutte le quali cose dobbiamo tralasciare, o fuggire, se vogliamo entrare nel Cielo. *San Girolamo*.

P R A T I C A.

1. Rallegratevi con S. Michele, che Iddio l' abbia fatto sopraintendente della Chiesa, e l' abbia destinato per accogliere in Cielo le Anime elette; e per meritare la di lui protezione, particolarmente in punto di morte, dite il Salmo: *Qui habitat*, o nove *Gloria Patri*, in onore de' nove Cori degli Angeli, de' quali S. Michele è il Capo.

2. Per vincere, come S. Michele, Lucifero, ed i suoi seguaci, dichiarate la guerra alla superbia, riconoscete con umiltà, che da voi siete un puro nulla, ed attribuite a Dio la gloria di quanto avete, e di quanto fate, dicendo di cuore: *Chi è, come Dio?*

ORA-

ORAZIONE.

DIO infinito, Dio onnipotente, che avendo creato tanti migliaja d' Angeli, per assistere al vostro trono, come Principi della vostra corte, e per servirvi, come ministri delle vostre volontà, avete espresso in essi i più vivi, ed i più belli caratteri della vostra Divinità, siate benedetto. Siate, dico, benedetto Voi, che avendo imitato in quelle vostre prime Creature l' unità della vostra essenza, con dare ad ognuno di loro una natura spirituale, avete anche delineato in essi la Trinità delle vostre Persone, formandone tre Gerarchie, e d' ognuna di esse formandone tre Cori.

Mi rallegro, o Signore, che abbiate tante creature nobilissime, le quali vi sono state fedeli fino dal primo momento della loro creazione, attribuendo a Voi il loro essere e le loro perfezioni, cercando in Voi la loro beatitudine, e sostenendo la vostra gloria contro gli Angeli ribelli. Vi ringrazio con essi, e per essi di tutti i doni, che avete loro comunicati. Vi ringrazio dell'eccellenza della loro natura, delle prerogative della loro grazia, e dell' abbondanza della loro gloria.

O Spiriti celesti, mi rallegro, che l' Onnipotente, distribuendovi i suoi attributi, vi abbia dispensato i suoi ministerj.

Mi rallegro principalmente con voi, o Arcangelo S. Michele, che il Dio degli Eserciti vi abbia fatto Capo della Milizia celeste, e Generale delle sue Armate contro Lucifero, ed i suoi seguaci, e che voi con quel potente nome, *Chi è, come Dio?* gli abbiate cacciati dal Paradiso. Mi rallegro, o Principe degli Angeli, che Iddio vi abbia destinato per protettore della sua Chiesa; e vi rin-

ringrazio, che vi siate compiaciuto di difenderla tante volte, anche visibilmente. O Angelo di luce, degnatevi proteggermi, e difendermi, per continuare in me le vostre vittorie contro gli Angeli delle tenebre. Fate, vi prego, col vostro potente ajuto appresso il Signore, che imitando la purità, l'umiltà, e l'ubbidienza vostra, e degli altri Angeli, primi membri della Chiesa Trionfante, io sia un degno membro della Chiesa Militante, acciocchè la mia anima in punto di morte, essendo accolta da voi in compagnia degli eletti, entri nei loro Cori, per cantare con voi, e con essi l'augusto trisagio, *Sanctus*, *Sanctus*, *Sanctus Dominus*, *Deus Sabaoth*, per tutta l'eternità. Così sia.

ANGELI CUSTODI.

CHE *cosa sono gli ANGELI CUSTODI?*

L'Angelo Custode è un Angelo dato da Dio ad ogni uomo nel punto della sua natività, per la custodia dell'anima, e del corpo, secondo gli ordini della divina Providenza. *S. Tommaso.*

Gli Angeli Custodi in che modo custodiscono l'uomo?

1. Consolandolo nelle afflizioni. 2. Consigliandolo ne' dubbj. 3. Fortificandolo nelle tentazioni. 4. Difendendolo da' demonj. 5. Liberandolo dai pericoli, come fece l'*Angelo Rafaele* a favore del Giovane Tobia. *S. Tobia* 12.

PRATICA.

1. Ringraziate l'Angelo vostro Custode della cura particolare, che fin adesso ha pigliato di voi, e per meritare, che ve la continui, dite frequentemente, e con divozione il Salmo, *Qui habitat*, oppure l'*Angele Dei*.

2. Ri-

2. Rispettate il vostro Angelo Custode in ogni luogo, e massime, quando siete solo, non facendo mai niente, che sia indegno della presenza di così gran Principe della Corte celeste, ed affinchè egli v' illumini, e vi governi, invocatelo con affetto; rendetevi docile, e fedele alle sue ispirazioni, e proccurate anche voi di servire di Angelo Custode a qualch'Anima, ritirandola dal peccato, o impedendola di cadervi.

ORAZIONE.

O Dio, infinito in Sapienza, ed in Bontà, che non contento d'averci associato a' Cori degli Angeli per mezzo del vostro Figliuolo, che è l' Angelo del gran Consiglio, volendo voi operare la salute, ch' egli ci ha meritata, avete con ineffabile providenza deputati gli Angeli vostri Ministri per essere sempre con noi, applicati alla nostra custodia, e difesa, vi ringrazio umilmente d' un favore tanto singolare.

E voi, Angelo mio Custode, vi ringrazio della vostra compagnia, e della vostra protezione, ed assistenza. Perdonatemi, vi prego, le immodestie, ed irriverenze, che ho tante volte commesso nella vostra presenza. Perdonatemi le resistenze, che ho fatto alle vostre ispirazioni. Perdonatemi le mie ingratitudini da poi tanti anni a' vostri continui benefizj, ed ottenetemi da Dio la remissione di tutti questi mancamenti.

Angelo mio caro, non mi abbandonate, come meriterei per le tante mie colpe, ma raddoppiate, vi prego, la vostra vigilanza, ed assistenza nel custodirmi. Illuminatemi, acciò io conosca le mie obbligazioni, e fortificatemi, acciò le adempisca, a dispetto del mondo, e del demonio. Mostratemi ad essere, come voi, sempre pronto a tutti gli ordini di Dio, a far tutte le

sue

sue volontà, e a camminare drittamente nella via, benchè stretta, e difficile de' suoi santi Precetti. Insegnatemi in somma a vivere sempre, come voi, nella divina presenza, nella pratica dell'umiltà, della purità, dell' ubbidienza, e dell' amor di Dio, acciocchè io possa in vostra compagnia godere la sua faccia beata nell'eternità. Così sia.

PATRIARCHI.

CHI *sono i PATRIARCHI?*

Sono i primi Padri degli uomini, tra' quali si ammira la penitenza di *Adamo*, l'innocenza di *Abele*, la pietà di *Enoc*, la santità di *Noè*, la fede di *Abramo*, l'ubbidienza d' *Isacco*, la dolcezza di *Giacobbe*, la castità di *Giuseppe*, la carità di *Mosè*, e la perfezione delle virtù in *S. Giuseppe*, primo de' Patriarchi, perchè è il Patriarca più prossimo del Figliuolo di Dio, al quale egli ha servito di Padre. *Sant' Ambrogio*.

S. GIUSEPPE.

CHI *è S. GIUSEPPE?*

E' un uomo santissimo, figliuolo di Giacobbe, della real famiglia di Davide, e destinato da Dio per essere Sposo di Maria Vergine, e come Padre di Gesù, ch' egli solo tra tutti gli uomini con suo sommo giubilo vide nascere, ed adorare da' Pastori, e da' Magi, gli diede il nome di Gesù, e lo presentò al Tempio. Indi essendo avvisato dall' Angelo di fuggire la persecuzione di Erode, il quale cercava di dare la morte al Salvatore, egli con viva fede, e perfetta sottomissione al divino volere lo portò in Egitto, confi-

confidandosi unicamente nella divina provvidenza; e sette anni dopo, per ordine di Dio, lo riportò nella Giudea. Allevollo ivi in sua casa, provvedendo del bisognevole, con tutto l'affetto, e cura possibile, tanto la Madre, che il Figlio, il quale avendo egli perduto con suo grave dolore, mentre era d'anni dodici, lo ricercò, durante tre giorni, con molta sollecitudine, e lo ritrovò con sommo contento nel Tempio tra' Dottori.

In somma questo gran Santo, dopo d'esser sempre cresciuto in grazia, ed in virtù, per la compagnia, ed esempio di Gesù, e di Maria, essendo consumato in meriti, si crede, che rese felicemente la sua santissima Anima nelle braccia medesime di Gesù, e di Maria.

Di che tratta il VANGELO?

Della perplessità di S. Giuseppe, il quale vedendo gravida Maria, sua Sposa, senza saperne il Mistero, e non potendo in verun modo dubitare della di lei purità Verginale, pensava a lasciarla segretamente. In quel mentre gli apparve un Angelo, il quale gli disse per parte di Dio, che non facesse difficoltà di restare con la sua Sposa, perchè ella era gravida per opera dello Spirito Santo, e partorirebbe un Figlio, a cui egli doveva dare il nome di Gesù, perchè veniva per essere il Salvator del Mondo. *S. Matteo* 1.

Perchè la Chiesa propone oggi questo Vangelo?

Perchè in esso si nominano, e si confermano le due principali prerogative di S. Giuseppe, le quali sono d'essere egli *Sposo* di Maria Vergine, e come il *Padre* del Figliuolo di Dio, fatto Uomo. *S. Matteo* 1.

Gesù essendo stato conceputo per opera dello Spirito Santo può dirsi, che S. Giuseppe sia il suo Padre?

Sì. 1. Perchè era suo Padre putativo, cioè riputato Padre dalla Gente. 2. Perchè l'umanità di Gesù fu formata dal più puro Sangue di Maria



ria Vergine, di cui S. Giuseppe, come Sposo, era Padrone. 3. Perchè Cristo lo chiamava Padre, e gli ubbidiva, e S. Giuseppe chiamava Cristo, Figliuolo, e lo provvedeva, facendo in tutto l'ufficio di Padre. *S. Tommaso*.

S. Giuseppe può dirsi Sposo di Maria, mentre ambi erano Vergini?

Benissimo; perchè Iddio avendo fatto S. Giuseppe purissimo, e santissimo, acciò fosse degno di abitare con Maria Vergine, ispirò a' di lei Parenti, ed a' Sacerdoti del Tempio di dargliela per isposa. E però il loro Matrimonio era vero, e perfetto, benchè S. Giuseppe non offendesse la verginità di Maria, ma la custodisse. *S. Agostino*.

PRATICA.

1. Per onorare S. Giuseppe, e portarlo ad aver cura di voi in vita, ed in morte, come ha avuto cura di Gesù, e di Maria, ditegli l'Inno: *Te, Joseph, celebrent*, oppure *sette Pater*, in onore dei sette dolori, ed allegrezze, che egli ha avuto; ripetendo frequentemente col cuore: *Gesù, Giuseppe, e Maria, vi dono il cuore, e l'anima mia*.

2. Per imitare questo gran Santo, eletto da Dio per essere il Testimonio, e Custode della Verginità di Maria, abbiate particolar attenzione alla custodia della santa purità, tanto interna, che esterna, sì in voi, che nelle persone, le quali vi appartengono, o trattano con voi.

ORAZIONE.

O Grande Iddio, che per disposizione ammirabile della vostra Providenza avete elevato S. Giuseppe ad un grado impareggiabile di gloria sulla terra, confidandogli i vostri più preziosi

ziosi tesori, e più alti misterj, con farlo Sposo di Maria Vergine, e Padre Putativo del vostro Figliuolo, fatto Uomo, siate benedetto d'averlo tanto elevato fra gli altri Santi nella grazia, e nella gloria in Cielo, quanto lo faceste superiore a loro di grado, e di condizione sulla terra.

E Voi, gloriosissimo Patriarca, vero Figlio, ed Erede di Davide, la di cui vita è stata tanto più preziosa agli occhi di Dio, quanto più nascosta agli occhi degli uomini, siate benedetto. Siate pur benedetto Voi, che avete avuto la sorte di vedere il primo il Verbo Incarnato, di adorarlo, e di abbracciarlo, e di portarlo Fanciullo; Voi, che avete avuto l'onore di essere nominato Padre del Figlio dell'Altissimo; che l'avete nodrito, difeso, e provveduto da Padre; mi rallegro delle vostre prerogative singolari, e gloria impareggiabile.

Santo universale, modello di tutte le virtù per ogni stato, mostratemi, vi prego, ed ajutatemi colle vostre potenti intercessioni ad imitare, secondo il mio stato, la vostra santa purità, ed umiltà, la vostra ubbidienza, zelo, vigilanza, e carità.

O Capo benedetto della famiglia di Dio, a voi umilmente ricorro, acciò vi degniate accettarmi nel numero di quella santa Famiglia, e stendere sopra di me la vostra cura paterna. Degnatevi, per pietà, raccomandarmi al Padre eterno, che vi fece suo Luogotenente, e Coadjutore; degnatevi raccomandarmi al Figliuolo di Dio, a cui serviste di Padre, e di Provveditore: degnatevi raccomandarmi allo Spirito Santo, di cui siete stato Ministro principale, ed Interprete. Raccomandatemi anche, di grazia, alla Vergine Madre, di cui siete stato Sposo, e Custode; acciocchè con la vostra augusta protezione essendo accetto alla Madre, io entri nelle buo-

buone grazie del suo Figlio Gesù, ed abbia, come voi, la sorte di morire nelle loro braccia, per vivere eternamente con loro, e con voi nel Cielo. Così sia.

P R O F E T I.

C*HI sono i PROFETI?*

Sono uomini singolari, i quali essendo ripieni dello Spirito di Dio, hanno predetto le cose future. Tra essi si ammira la pazienza di *Giobbe*, la penitenza di *Davide*, il zelo di *Elia*, il distaccamento di *Eliseo*, l'eloquenza d'*Isaia*, la longanimità di *Ezechiele*, il desiderio di *Daniele*, e la santità di *San Giovanni Battista*, che è il primo de' Profeti.

S. Giovanni Battista come è il primo de' Profeti?

1. Perchè la sua venuta, e la sua predicazione è stata predetta da' Profeti medesimi. 2. Perchè è Profeta non solo della legge vecchia, ma anche della nuova. 3. Perchè, come Precursore di Gesù Cristo, non solo ne ha predetto la venuta, come gli altri Profeti; ma di più ha avuto la sorte di vederlo, mostrarlo a dito, battezzarlo, e predicarlo presente; onde meritamente fu chiamato da Cristo Profeta, e più che Profeta. *S. Tommaso?*

S. GIOVANNI BATTISTA.

C*HI è S. GIOVANNI BATTISTA?*

E' il fortunatissimo Figlio del Sacerdote S. Zaccaria, e di Santa Elisabetta, la quale, benchè sterile, lo concepì miracolosamente nella sua vecchiaja. Fu Giovanni visitato, e santificato da Cristo, quando erano ancora ambidue nel ventre delle loro Madri, e per provvidenza, ed impulso par-

particolare di Dio si ritirò sin dall'infanzia nel deserto, ove visse in sì austera penitenza, che non mangiava, se non locuste, e miele salvatico, e non aveva altra veste, ch' una ruvida pelle di cammello. Egli pensava a passare tutta la sua vita nel deserto; ma, quando fu in età d' anni trenta, Iddio gli comandò d' uscirne, e d' andar a fare l' ufficio di Precursore, preparando i Popoli alla venuta del Redentore, con esortargli alla penitenza. In somma questo gran Santo ebbe l'onore di vedere il Messia, mostrarlo a dito, e battezzarlo, dal che fu chiamato *il Battista*.

Finalmente dopo d'aver reso testimonianza alla verità, la rese anche alla castità; mentre sapendo, che il Re Erode si teneva la moglie del suo fratello, andò a riprenderlo liberamente di quell' incestuoso adulterio. Onde sdegnatosene il Re, lo fece metter prigione. Ma non contenta di questo l' adultera Erodiade, un giorno, che il Re aveva fatto un gran festino a' principali Officiali del Regno per la festa della sua natività, mandò la sua figlia a ballar innanzi a lui, ed in premio del gradimento, ch' il Re aveva avuto del ballo, gli fece chiedere, che le desse la testa di S. Giovanni. Il Re, che aveva stima grande di quel Profeta, sentì con molto dispiacere questa crudele richiesta, sì poco confacente all' allegrezza del banchetto; nulladimeno avendo giurato di darle tutto ciò, che ella gli dimanderebbe, fece tagliar la testa a S. Giovanni, e gliela diede.

Di che tratta il Vangelo. S. Marco 8.

Della natività di S. Giovanni Battista, la quale fu sentita con allegrezza universale di tutti, massime de' suoi Parenti, i quali volendolo circoncidere nell' ottavo giorno, conforme al solito, gli davano il nome del Padre, ma la Madre vi si oppose, dicendo, che doveva chiamarsi Gio-

vanni, e non Zaccaria. I Parenti non erano soddisfatti di questo nome, perchè alcuno della loro famiglia non lo portava; onde dimandarono con segni il sentimento del Padre, il quale non potendo parlare, scrisse: *Giovanni è il suo nome*, e dopo questo subito parlò. A questi miracoli i Giudei restavano stupiti; e pronosticavano cose grandi del Bambino, il di cui Padre fu ripieno dello Spirito Santo, e nel suo Cantico, *Benedictus*, profetizzò, che Iddio aveva visitato il suo Popolo, e gli aveva mandato il Redentore. *S. Luca* 1.

Per qual causa S. Zaccaria non poteva parlare?

Perchè era restato muto in pena della sua incredulità alla promessa fattagli dall'Angelo Gabriele per parte di Dio, il quale gli fece annunziare, che la sua Moglie Elisabetta, benchè vecchia, e sterile, gli partorirebbe un figlio, che doveva chiamarsi Giovanni. *S. Luca* 1.

Che cosa dobbiamo imparare da S. Zaccaria?

1. A non essere increduli alle parole di Dio, ed alle promesse, ch'egli ci ha fatto, per difficili, che ci pajano ad accompirsi, non essendogli niente d'impossibile. 2. Ad impiegare i primi affetti del cuore, e le prime parole della bocca in lodare, e ringraziare Dio, quando abbiamo ricevuto da lui qualche singolar benefizio. *S. Ambrogio*.

Che cosa significa questo nome Giovanni?

Significa il dono, la grazia, e la misericordia, perchè S. Giovanni doveva mostrar col dito colui, che è dono di Dio, Autor della grazia, effetto, e segno della Misericordia. *S. Bernardo*.

P R A T I C A.

1. Per ringraziare Dio, che abbia fatto nascere il suo Precursore, ed abbia versato sopra di lui tan-

tanta abbondanza di grazie, e di benedizioni, dite il Cantico, *Benedictus*, oppure 25. *Gloria Patri* in onore de' venticinque anni, che S. Giovanni è restato nel deserto.

2. Per imitare S. Giovanni state un poco nella solitudine, e nel silenzio, acciò siate solo con Dio solo; e concepite un grand'amore per la penitenza, e per la purità, ed un gran zelo per la divina gloria, e per la vostra salute.

ORAZIONE.

DIO Infinito, Dio Eterno, padrone del tempo, Autore del vecchio, e del nuovo Testamento, che per vostra providenza avete mandato San Giovanni per unire l'un e l'altro assieme, vi ringrazio, che abbiate unito in lui, per nostra istruzione, lo Spirito della legge, e de' Profeti del vecchio Testamento collo Spirito Appostolico del nuovo. Siate benedetto d'averlo fatto grande avanti a voi. Siate benedetto d'averlo fatto vostro Appostolo per annunziare la venuta del vostro Figliuolo, e vostro Angelo per condurre a voi i figli degli uomini.

E Voi, o fortunatissimo Giovanni, gran Santo, acclamato dalla bocca dell'istessa Verità, pel più felice, e più glorioso de' Profeti, eletto da Dio, per essere il Precursore, e Battista del Messia; mi rallegro della vostra felice sorte. Mi rallegro, che per prepararvi al vostro Augusto Ministero, benchè santificato fino dal ventre della vostra Madre, abbiate sin da Fanciullo fuggito il commercio del mondo per conservare nel deserto, col mezzo d'un' austerissima penitenza la purità, ed innocenza. Mi rallegro in somma, ch'essendovi condannato volontariamente a vivere tra le fiere, lungi dagli uomini, abbiate goduto, durante venticinque anni, la conversazione degli Angeli.

O Voce benedetta del Verbo Incarnato, fatevi, di grazia, sentire al mio cuore, acciocchè io segua Colui, che voi avete predicato, e seguitato. Amico intimo del Salvatore, assistetemi, vi prego, appresso di lui con le vostre potenti intercessioni, siccome co' vostri esempj, e colle vostre predicazioni m' insegnaste a preparargli le vie del cuore, facendo frutti degni di penitenza.

Lucerna luminosa, e ardente, illuminatemi con la luce della verità, affinchè io impari la scienza de' Santi, e riscaldatemi con quel fuoco della carità, che vi fece Martire della castità, affinchè io impari a stimare tanto quest' angelica virtù, che più presto di perderla ami meglio perdere la vita. Divino Precursore destinato, a preparare le vie del Signore nel suo Popolo, degnatevi prepararle in me, ottenendomi la grazia di convertire veramente, e sinceramente a lui il mio cuore, e di camminare con allegrezza spirituale nella strada della salute, cioè de' santi comandamenti, acciò io sia fatto degno di vedere, e godere eternamente a faccia a faccia l' Angelo di Dio, e il Salvatore, che Voi avete predetto, promesso, e mostrato a dito. Così sia.

APPOSTOLI.

CHE *cosa sono gli APPOSTOLI?*

Sono Uomini poveri, la maggior parte idioti, e pescatori, eletti da Gesù Cristo, ed animati dallo Spirito Santo per essere i primi Predicatori del Vangelo in tutte le parti del mondo; battezzare le Nazioni in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo; e comprovare con la santità della loro vita, e con la costanza della morte le verità della fede, che predicavano.

Chi sono gli Appostoli?

S. Pie-

S. Pietro, *S. Paolo*, *S. Andrea*, *S. Giacomo* il maggiore, *S. Giovanni*, *S. Tommaso*, *S. Giacomo* il minore, *S. Filippo*; *S. Bartolommeo*, *S. Matteo*, *S. Simone*, *S. Tadeo*, *e* *S. Mattia*; de' quali S. Pietro, e S. Paolo sono i Principi. *S. Marco* 3.

S. Pietro, e S. Paolo come sono i Principi degli Appostoli?

1. Perchè furono deputati specialmente da Cristo per la cura, e sostegno della Chiesa universale. 2. Hanno più faticato per la conversione de' Popoli, ed hanno predicato intrepidamente il Vangelo in Roma, Capo del mondo, combattendo l' idolatría nel suo centro. 3. Hanno nel medesimo giorno, nel medesimo anno, e nella medesima Città sigillato col loro sangue le verità della santa fede. *S. Leone*.

S. PIETRO.

C*HI è S. PIETRO?*

S. Pietro, il quale prima si chiamava Simone, era Pescatore di Betsaida in Galilea, ed essendo chiamato da Cristo con S. Andrea suo Fratello, mentre pescavano, lo seguì sì prontamente, lasciando subito ogni cosa, che Cristo gli fece la confidenza di pigliarlo per testimonio delle sue opere più secrete, e segnalate, lo dichiarò primo degli Appostoli, suo Vicario, e Capo della Chiesa.

S. Pietro corrispose a questi favori, con tanta fedeltà, ch'egli fu il primo a riconoscere, e confessare pubblicamente Cristo per Figliuolo di Dio; indi protestò, che non poteva abbandonarlo, perchè egli aveva parole di vita eterna. In somma tale era l' amore di S. Pietro per il suo Maestro, che si dichiarò pubblicamente di esser

pronto a dare la vita per lui; come in fatti si espose al pericolo di perderla, quando per liberare Gesù dalle mani de' Giudei, tagliò arditamente nel giardino degli olivi l'orecchio a Malco.

E perchè Cristo per umiliar S. Pietro, ed insegnargli a compatire i peccatori permise, che lo negasse nella Passione, egli ne concepì tanto dolore, che, durante tutta la vita, lavò quella colpa colle lagrime d' una sincera penitenza, con i sudori della predicazione del Vangelo, e finalmente col Sangue; essendo stato, per ordine di Nerone, crocifisso in Roma, dopo l'avervi con S. Paolo, suo Coappostolo, fondato il Cristianesimo, e dopo l'aver fatto felicemente Capo della Religione quella Città, Padrona del mondo, che era Capo della superstizione.

Di che tratta il VANGELO?

Della confessione fatta da S. Pietro della Divinità di Cristo, il quale dopo d'aver dimandato agli Appostoli, chi credevano gli uomini, ch' egli fosse, e quelli avendogli risposto, che alcuni dicevano, ch' egli era Elia, altri Geremia, o uno degli antichi Profeti, dimandò loro, che opinione essi avevano di lui. Allora S. Pietro, pigliando la parola, gli disse: *Voi siete Cristo, Figliuolo di Dio vivo*, e Gesù gli rispose, beato te, o Pietro, perchè il mio Padre celeste ti ha rivelato queste verità: Tu sei la pietra, sopra la quale fabbricherò la mia Chiesa, contra la quale tutto l'inferno non prevarrà mai; e ti darò le schiavi del Cielo, ove sarà legato, o sciolto ciò, che tu legherai, o scioglierai sulla terra.

Perchè la Santa Chiesa propone oggi questo Vangelo?

Perchè contiene la bella testimonianza, che S. Pietro, illuminato da Dio, rendette alla Divinità di Cristo, e la gloriosa testimonianza, che Cristo rendette al merito, dignità, e primato di S. Pietro sopra tutti gli Appostoli, dando a lui spe-

cial-

cialmente le chiavi del Regno de'cieli, colla facoltà di rimettere, e ritenere tutti i peccati degli uomini. *S. Leone.*

Criſto avendo dato alla Chieſa nella perſona di S. Pietro la facoltà di rimettere i peccati, ogni qual volta i Confeſſori ci aſſolvono, ſiamo certi, che Iddio ce li perdona?

Beniſſimo, purchè li confeſſiamo con vero dolore, e proponimento fermo di non commetterli più. Ma, ſe conſerviamo l'affetto al peccato, ſenza volerne far penitenza, l'aſſoluzione non giova a niente; perchè Gesù Criſto, ſommo Sacerdote, corregge la ſentenza, che il ſuo Miniſtro ha dato mal a propoſito. *S. Cipriano.*

Gesù Criſto perchè dichiarò Beato S. Pietro, a cauſa della Confeſſione, che queſt' Appoſtolo fece di lui?

Per darci ad intendere, che la noſtra beatitudine non conſiſte nella nobiltà, nella potenza, negli onori, ricchezze, o talenti naturali; ma conſiſte bensì ne'beni della grazia; cioè, *primo*, nell'amore, col quale Iddio ci elegge da tutta eternità per ſantificarci, e glorificarci nel ſuo unico Figlio per mezzo della Fede viva; *ſecondo* nell'amore, col quale noi l'amiamo, e cerchiamo a farlo conoſcere, ed amare dagli altri. *S. Tommaſo.*

P R A T I C A.

1. Ringraziate Gesù Criſto d'aver dato alla Chieſa San Pietro per ſuo Vicario, primo Predicatore, e Maeſtro della verità; ed acciò continui a darle Paſtori animati dal di lui Spirito Appoſtolico, mettetevi a'ſuoi piedi, e come Diſcepolo di S. Pietro, ditegli dodici volte in compagnia dei dodici Appoſtoli: *Chriſte, Fili Dei vivi, miſerere nobis.*

2. Fate una ſincera, e doloroſa Confeſſione

delle vostre colpe con fiducia, che l'assoluzione del Sacerdote in virtù delle chiavi, date da Cristo a S. Pietro, vi aprirà il Paradiso.

ORAZIONE.

AMabilissimo Gesù, Sacerdote, e Pastore eterno, che chiamando S. Pietro dalla pesca de' Pesci ad essere Pescatore d'Anime, d'idiota, ch'egli era, l'avete fatto Maestro de' Popoli, primo Dottore della Chiesa, e Pastore universale della vostra greggia, primo fra gli Appostoli, vostro Vicario, e Padre di tutti i Cristiani, vi ringrazio infinitamente di questi singolari favori, che gli avete fatto. Vi ringrazio anche per mille volte d'avermi fatto Figlio, e Discepolo di S. Pietro.

E voi, o grande Appostolo, primo Depositario della Fede, e della verità di Cristo, mi rallegro, che godiate per participazione, e per ministero l'autorità, e l'infallibilità naturale a Cristo. Mi rallegro, che Gesù dandovi il nome di *Pietro* vi abbia fatto la Pietra fondamentale della Chiesa. Mi rallegro, che siccome Cristo parla in voi, così Voi a nome suo parliate, e siate per parlare sino alla fine de' secoli ne' Papi vostri successori. Da Voi riconosco le verità, ch' essi m'insegnano, e come tali le accetto, me li sottoscrivo, e sottometto, e sono pronto a segnarle col proprio sangue.

O buon Pastore, degnatevi, vi prego, dalla sommità del cielo riguardare con occhio favorevole la vostra greggia per difenderla da' lupi infernali. Degnatevi proteggerla appresso il Pastore eterno; acciocchè la provveda di Pastori tanto sovrani, che subalterni, i quali siano tutti animati dal vostro spirito, e zelo, secondo il di lui cuore. Fate, che le vostre pecorelle smarrite

per

per vecchj, o nuovi errori, o per vani timori, o per profani amori ritornino all'ovile di Cristo, riconoscendo, e seguendo il vero Pastore ad onta de' Lupi, de' Ladri, e de' Mercenarj.

In somma, o divin Pescatore, e sommo Piloto ottenetemi da Dio la grazia di vivere, e morire amorosamente nel seno della Chiesa vostra Barca, per giugnere felicemente con Voi al porto celeste. E poichè voi siete il Portinaro del Regno di Dio, degnatevi, di grazia, aprirci le porte di quella beata eternità. Così sia.

SAN PAOLO.

CHI è SAN PAOLO?

S. Paolo, prima chiamato Saulo; era nativo della Città di Tarso, Dottor zelante della Legge di Mosè, Fariseo di professione, fiero nemico, e persecutore de' Cristiani, de' quali cercava a fare strage, e cooperò molto alla morte di S. Stefano. Di ciò non contento andavasene tutto rabbia, e tutto fiele da Gerusalemme in Damasco per cercare i cristiani, che vi troverebbe. Ma ecco che, mentre si avvicinava a quella Città, Cristo gli apparve, e l'atterrò con dirgli: *Saulo Saulo, perchè mi perseguiti!* Questo, illuminato internamente da quella luce, che l'acciecava al di fuori, subito tutto confuso, e convertito rispose: *Signore, che volete, che io faccia?* Onde Cristo cangiollo di lupo in agnello, e di persecutore in Appostolo, e ne fece un vaso d'elezione, acciò andasse a predicare il suo nome a' Gentili.

Incredibile è il zelo, col quale San Paolo intraprese il ministero appostolico, incredibili i travagli e gli stenti, ch'egli durò: incredibile è il frutto delle sue predicazioni, distruggendo per tutto l'idolatria, piantando la vera fede, e con-

vertendo infiniti popoli al cristianesimo. Iddio per consolarlo l'elevò fin' al terzo cielo; ed acciocchè non s'insuperbisse delle visioni, e rivelazioni, che aveva avuto, l'umiliò con una fiera tentazione disonesta. S'arrabbiavano gli Ebrei non potendo patire, che S. Paolo predicasse, che la loro legge era abolita, e che Gesù da loro empiamente crocifisso era il Messia promesso, Figliuolo di Dio, e Dio vivo, e vero, risuscitato, e glorioso. Onde lo perseguitarono fieramente, varie volte lo carcerarono, lo batterono con verghe, lo lapidarono; e finalmente vedendo, che niente poteva infiacchire il di lui zelo, lo diedero nelle mani del Governatore della Giudea, acciò il facesse morire. Ma accorgendosi S. Paolo, che quel giudice corrotto dall'interesse voleva compiacere a' suoi malevoli, per ispirazione divina si appellò a Cesare, e così fu condotto in Roma, ove con S. Pietro suo Coappostolo, ed intimo amico, avendo convertito molta gente colle sue predicazioni, ed avendo confermato nella fede varj popoli con le sue ammirabili epistole, le sigillò col suo sangue; mentre per ordine di Nerone gli fu tagliata la testa nell'istesso giorno, in cui S. Pietro fu crocifisso.

Di che tratta il VANGELO?

Della missione degli Appostoli, a' quali Gesù disse, che li mandava come pecore in mezzo a' lupi; poichè i Principi della sinagoga li perseguiterebbero, e li maltratterebbero fieramente. E per premunirli contro quelle grandi tribolazioni, alle quali gli esponeva, gli avvertì, ch' imitassero la prudenza del serpente, e la simplicità della colomba; e che, quando sarebbero condotti innanzi a' Magistrati, non si dessero fastidio di ciò, ch' avevano a rispondere, perchè lo Spirito Santo inspirerebbe loro in quelle occasioni le parole, che doverebbono dire. In ultimo

timo raccomandò loro di perseverare costantemente sino al fine nella confessione della fede in in quelle persecuzioni sì fiere, nelle quali un fratello tradirebbe l'altro, i padri tradirebbero i proprj figli, ed i figli farebbero morire gli stessi padri. *S. Matteo* 10.

Per qual causa la Chiesa propone oggi questo Vangelo?

Perchè ciò, che Cristo raccomanda in esso, si è adempito principalmente in S. Paolo, Appostolo de' Gentili, il quale è stato accusato, e maltrattato molte volte dagli Ebrei, suoi fratelli, interrogato, giudicato, e condannato da' barbari, e da' tiranni, con ammirazione de' quali egli ha difeso, e sostenuto divinamente la vera fede sin' all' ultimo respiro. *S. Paolo* 2. *ai Cor.* 11.

Perchè S. Paolo si chiama l' Appostolo per eccellenza?

1. Perchè egli solo tra gli Appostoli è stato chiamato all' Appostolato da Gesù Cristo risuscitato, e glorioso. 2. Perchè ha come riempito più abbondantemente, ed universalmente il ministero appostolico in tutto il mondo: onde vien anche chiamato l' Appostolo delle Nazioni, e de' Gentili.

Per qual causa Cristo comanda agli Appostoli d' imitare la prudenza del serpente, e la semplicità della colomba?

1. Perchè, siccome il serpente abbandona tutto il corpo, purchè metta in salvo il capo; così i Cristiani, e massime i ministri di Dio, non devono far caso di cosa alcuna di questo mondo, purchè conservino pura la fede di Gesù Cristo, loro capo. 2. Perchè, siccome la colomba è senza fiele, e non si duole contro chi piglia i suoi figli; così i Cristiani, e massime i ministri di Dio, non devono aver alcuna amarezza contro chi gli oltraggia, o si appropria le loro fatiche. *S. Gregorio*.

Per qual causa Cristo avvisa i suoi di non pensare a ciò, che hanno da dire innanzi a' Re, e Magistrati?

Per mostrare, che le parole, e le ragioni umane non sono atte a difendere, o insinuare la fede, ma che tocca allo Spirito Santo, il quale sa confondere la prudenza de' savj; epperò i Cristiani, e massime gli Ecclesiastici, devono combattere i loro nimici più colla preghiera, colla penitenza, e colla modestia, che colla sottigliezza de' discorsi. *S. Tommaso*.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio d'aver dato alla Chiesa S. Paolo per suo sostegno, e sua tromba, dite il *Te Deum*, oppure 14. *Gloria Patri* in onore delle 14. epistole di quest'Appostolo, e se potete, leggetene un capo ogni giorno ad esempio di S. Giovanni Grisostomo, che per imbeversi bene del di lui spirito le leggeva tutte ogni settimana.

2. Per imitare la prontezza, e fedeltà di S. Paolo, che si convertì a Dio, subito che fu chiamato, dichiarandosi pronto a fare tutte le volontà del Signore, quando sentite la voce di Dio, che vi parla al cuore, non ascoltate più la voce delle passioni; ma dite di cuore con questo Appostolo: *Signore, che volete, ch' io faccia?*

ORAZIONE.

Divino Gesù, che dal trono della vostra gloria avete fatto spiccare in S. Paolo la forza della vostra grazia, convertendolo con un colpo della vostra misericordia onnipotente per farne un vaso d'elezione; atterrandolo per elevarlo, acciecandolo per illuminarlo, mortificandolo per rianimarlo, io adoró i disegni altissimi della vostra

ſtra miſericordia, e gli effetti ſantiſſimi della voſtra grazia. Siate benedetto, o buon Gesù, che avete in un momento colla potenza del voſtro braccio mutato il cuore duro, e ribelle di Saulo, facendo di quel Fariſeo ſuperbo, un Criſtiano umile; d'un lupo rapace, e ſitibondo del ſangue de' Criſtiani un agnello manſuetiſſimo; di ſacrilego beſtemmiatore, adoratore vero, e d'oſtinato perſecutore, zelante Appoſtolo, per portare il voſtro nome a tutte le nazioni del mondo. Mi rallegro di queſti trionfi della voſtra grazia, e di queſti eccesſi della voſtra miſericordia.

Mi rallegro con voi, o gran Paolo, della voſtra ammirabile elezione, mi rallegro della voſtra cooperazione, e mi rallegro della voſtra perfezione. Mi rallegro de' viaggi, che avete fatto per adempire al voſtro miniſtero appoſtolico, de' patimenti, che ſoffriſte, delle percoſſe, che riceveſte, delle catene, che portaſte, e delle carceri, che ſantificaſte. Mi rallegro in ſomma della morte glorioſa, con la quale autenticaſte nella Capitale del mondo, in compagnia di S. Pietro, la fede, che avevate predicata.

O Appoſtolo, o Dottor delle Genti, voi, che confeſſaſte così ſolennemente, che ciò, che ſiete, è della grazia di Dio, ottenetemi dal Cielo l'abbondanza di quella grazia, acciò converta il mio cuore, ſenzachè io la renda più inutile colle mie reſiſtenze. Voi, ch'eravate tanto ſollecito per la ſalute di tutti gli uomini, ſtendete, vi prego, quella ſanta ſollecitudine ſopra l'Anima mia, e ſopra le perſone, che mi appartengono. Fate, ch'io impari a vivere ſecondo la fede, che avete predicato in tanti luoghi, ſecondo le maſſime, che avete regiſtrato nelle voſtre epiſtole, e ſecondo gli eſempj, che ci avete dato nella voſtra vita. Voi, che non oſtante foſte ſtato elevato al terzo cielo per udirne i ſecreti, e guſtarne le delizie,

lizie, non volevate saper altro, che Gesù crocifisso, nè gloriarvi d'altro, che della sua croce; fate, che a vostra imitazione io non ambisca altra scienza, nè cerchi altra gloria, che quella di essere Cristiano, acciò colle afflizioni momentanee della terra acquisti il peso dell'eterna gloria, che vi siete meritato, e che Gesù Cristo ci ha promesso. Così sia.

S. ANDREA.

CHI è S. ANDREA?

S. Andrea, che prima era Discepolo di S. Giovanni Battista, avendo inteso da lui, che Cristo era l'Agnello di Dio, andò a trovarlo, e fu il suo primo Discepolo; indi gli condusse S. Pietro suo fratello minore, col quale poi, mentre pescava, fu chiamato all'Appostolato da Cristo medesimo. Dopo la venuta dello Spirito Santo, con la sua dottrina, santità, e miracoli convertì Genti innumerabili alla fede nelle parti settentrionali dell'Asia, nella Tracia, e nell'Achaja, ove riprese coraggiosamente il Proconsole Egea, il quale si opponeva alla conversione di quel Popolo. Il Proconsole adirato, lo minacciò di farlo crocifiggere, se non cessava di predicare il Crocifisso, e non sacrificava agl'idoli. Burlossi S. Andrea di queste minacce, rispondendo, che non sacrificherebbe mai a'demonj, ma che sacrificava ogni giorno l'Agnello immacolato. Onde Egea non potendo più soffrire nè le lodi, che il Santo dava alla croce, nè i rimproveri, che gli faceva della sua empietà, condannollo ad essere crocifisso: ed egli vedendo da lontano la croce, che gli era preparata, pieno di giubilo esclamò:

O buona croce, che fosti resa tanto gloriosa dal mio Signore, quanto tempo è, che ti desidero

dero con tutta la pienezza del mio affetto, e ti ricerco con grande sollecitudine! Ecco che alla per fine ho la felice sorte di ritrovarti; ricevi pure nelle tue braccia il Discepolo di colui, che morì sopra di te. Essendo poi legato alla detta croce, non cessò, durante due giorni, che vi visse, di predicare Gesù crocifisso con ammirabile zelo, e con profitto, ed allegrezza grande del popolo, il quale l'averebbe liberato da quel supplizio, se egli non vi si fosse opposto, riputandosi troppo felice di poter morire, come il suo divino Maestro.

Di che tratta il VANGELO?

Della vocazione di Sant'Andrea, il quale se ne stava a pescare nel mare di Galilea con S. Pietro, suo fratello, quando Gesù Cristo passando gli chiamò, dicendo loro: *Venite appresso di me, ch' io vi farò pescatori d' uomini*. Ed essi alla prima chiamata lasciarono le reti, e lo seguitarono. *S. Matteo* 4.

Che cosa dobbiamo imitare in S. Andrea?

1. La prontezza nel seguitar Cristo, subito che ci chiama, conforme fece quest' Appostolo, il quale lasciò e ciò, ch'aveva, e le speranze d' avere, per ubbidire alle voci del Signore. 2. Il suo zelo nell' insegnare agl' ignoranti i principj della nostra santa Religione. 3. L'allegrezza, e costanza nel portar la croce per amore del Crocifisso. *S. Gregorio*.

Le persone più attaccate alle loro passioni sregolate, che S. Andrea alle sue reti, possono staccarsene per seguitar Cristo?

Sì; purchè lo vogliano bene, e preghino frequentemente Dio, che parli al loro cuore, e si faccia ubbidire da esse; perchè tutto è egualmente possibile alla di lui voce onnipotente, la quale in un momento cangiò il cuore di Saulo persecutore, e di Matteo pubblicano. *S. Girolamo*.

Gesù

Gesù Cristo perchè chiamò Pescatori all' Appostolato?

1. Per darci ad intendere, che d' ordinario egli chiama al suo ministero di pace, e di santità quelli, che sono vissuti nell' innocenza, nella simplicità, e tranquillità. 2. Affinchè gli stessi Appostoli non avessero occasione d' insuperbirsi della loro elezione, come se l' avessero meritata, e delle maraviglie, ch' erano per fare nel mondo, come se fossero il frutto de' loro talenti. 3. Per dar ad intendere, che i suoi ministri hanno da menare una vita laboriosa, lontana dall' ozio, e dalle delizie. *S. Carlo*.

P R A T I C A.

1. Per confessare la fede, che S. Andrea ha predicato dalla croce medesima, durante due giorni, dite *due Credo*, con singolar divozione, e procurate di conformare la vostra vita alla fede, che professate.

2. Per partecipare con frutto al sacrifizio dell' Agnello immacolato, conforme faceva quest' Appostolo, assistete divotamente alla santa Messa, apportate alla Comunione la purità, e mansuetudine dell' Agnello, e preparatevi col desiderio a portar le croci: acciò, quando vi si presentano, ne sentiate allegrezza, come Sant' Andrea.

O R A Z I O N E.

DIvino Gesù, che chiamando S. Andrea, di Discepolo di S. Giovanni lo faceste vostro fedele Discepolo, vostro Appostolo, e vostro imitatore in vita, ed in morte, mi rallegro, che chiamandolo dalla pesca de' pesci a pescare, e convertire le Anime, l' abbiate favorito d' una pescagione così ammirabile, dando tant' efficacia

alle

alle sue prediche, ch' egli convertì infiniti uomini alla vostra fede. Fate, vi prego, che corrispondendo anche io alle vostre chiamate, come fece Sant' Andrea, lasci tutti gli affetti terreni, ed i desiderj della carne; per non disonorare il nome di Cristiano, che ho l' onore di portare.

E voi, o Sant' Appostolo, ottenetemi da Dio con le vostre intercessioni la grazia, che offerendo, come voi, e mangiando l' Agnello immacolato, io sia senza macchia, viva di lui, e mi cangi in lui. Fate, che conoscendo, come voi, la virtù della santa croce, io l' ami, la desideri, l' abbracci, e mi stringa ad essa inseparabilmente. Fate in somma, che predicando io con la lingua, e con le opere la gloria del Crocifisso in terra, vada a godere eternamente con voi nel Cielo la beata compagnia del medesimo Dio Crocifisso, del Padre Eterno, e dello Spirito Santo. Così sia.

SAN GIACOMO MAGGIORE.

CHI è *S. GIACOMO?*

S. Giacomo detto *il Maggiore*, perchè fu chiamato all' Appostolato prima dell' altro S. Giacomo, era fratello di S. Giovanni, col quale abbandonò le reti, e l' istesso Zebedeo loro Padre, subito che si sentì chiamare da Cristo, quale egli seguitò con tanto zelo, ed affetto, che il Signore l' ammise alla sua confidenza, lo pigliò in sua compagnia, quando andò a risuscitare la figlia dell' Archisinagogo, quando si trasfigurò, e quando agonizzò nell' orto.

Questo Appostolo ricevuto ch' ebbe lo Spirito Santo, predicò con tanto fuoco la fede del Sal-

Salvatore, che convertì gran gente, tanto nella Giudea, che in Samaria, ed anche nel gran Regno della Spagna, ma ciò, che lo fece maggiormente incorrere nell' odio, e nell' indignazione degli ostinati Giudei, fu la famosa conversione, che egli fece in Gerusalemme d' Ermogene Mago, per il che essi lo fecero condannare a morte da Erode Agrippa. Mentre il Santo era condotto al supplizio, guarì un paralitico, e convertì il Capitano, che lo conduceva, il quale gli chiese perdono, ricevè da lui il bacio di pace, e fu con lui coronato del martirio.

Di che tratta il VANGELO?

Della dimanda della madre de' Santi Giacomo, e Giovanni, la quale avvicinatasi a Cristo, in compagnia de' suoi figliuoli gli chiese di farli sedere uno alla sua diritta, e l' altra alla sinistra nel suo Regno; ma Cristo rispondendo a' figliuoli disse loro: *Voi non sapete ciò, che dimandate: Potete voi bere il Calice, ch' io sono per bere?* Essi tutto generosi risposero di sì; onde Cristo replicò, che averebbero veramente bevuto il suo Calice, ma con tutto ciò non toccava a lui di dare loro quello, che dimandavano, perchè i primi posti nel suo Regno non dovevano essere dati, se non a chi il suo Padre gli aveva destinati. *S. Matteo* 20.

Perchè la Madre di S. Giacomo dimandò a Cristo i primi luoghi del suo Regno?

Per un eccesso di amore materno, volendo, che i suoi figli, come parenti di Cristo, fossero preferiti a S. Pietro medesimo, ch' ella vedeva essere più favorito degli altri Appostoli, e preferito a tutti. *S. Giovanni Crisostomo.*

Perchè Cristo rispose ai Figliuoli, e non alla Madre?

Perchè conosceva benissimo, che la richiesta della Madre era fatta ad istigazione de' Figliuoli anco-

ancora imperfetti, ed alquanto invidiosi de' vantaggi, e del primato di S. Pietro sopra di loro. *S. Girolamo.*

Perchè Cristo non rispose a questi Fratelli, che con proporre loro di bevere il Calice della sua passione?

Per darci ad intendere, che la gloria del cielo deve essere il frutto, e la ricompensa de' nostri travagli, de' combattimenti, e della croce; e che però non dobbiamo pretendere di possederla, prima di aver bevuto il calice delle tribolazioni. *S. Giovanni Crisostomo.*

Perchè dice, che i posti del suo Regno non si danno, se non a chi il suo Padre gli ha destinati?

Per far vedere, che le preeminenze, e gradi della Chiesa non devono darsi per motivi naturali di carne, e di sangue, nè a chi gli ambisce, nè per riguardo di raccomandazioni, ma bensì al merito, secondo l'elezione di Dio. *S. Bernardo.*

PRATICA.

1. Dite il Salmo: *Domine, Dominus noster*, o *due Credo*, per adorare la grandezza di Dio, e la sua misericordia verso le sue creature, delle quali egli dispone, come gli piace, vincendo quando vuole, ogni resistenza, siccome alla prima voce si fece ubbidire da San Giacomo, e fece, che alla voce di quest'Appostolo ubbidissero infiniti uomini, abbracciando la fede, che egli predicava.

2. Per imitare in alcun modo il zelo di San Giacomo, cercate occasione d'ammaestrare qualche ignorante, ed approfittatevi delle occasioni, che Iddio vi manda di dare al vostro prossimo alcun documento di pietà.

ORA-

ORAZIONE.

O Gesù, Dio de' cuori, che chiamando S. Giacomo all'appostolato, con una vostra parola, animata dalla vostra grazia, gli avete insegnato ad abbandonare il padre medesimo per seguitarvi, a voler vindicare col fuoco del cielo le ingiurie fattevi, a predicare coraggiosamente il vostro santo nome in tanti luoghi, ed in somma ad essere il primo degli Appostoli a dare la vita per la vostra fede, siate eternamente benedetto. Mi rallegro, che in ricompensa del sì grande amore, che vi portò quest' Appostolo, l'abbiate elevato ad un sublime grado di gloria in cielo, ed abbiate anche reso sì glorioso il di lui sepolcro nella Galizia, che da tutte le parti del mondo vi accorrono i fedeli a venerarlo.

Fate, vi prego, per li meriti di questo Appostolo, vostro primo Martire, ch'io impari da esso ad ubbidire prontamente alle vostre chiamate, a correggere generosamente negli altri le vostre offese, ed a castigarle severamente in me. Fate, ch'io vi serva con una vita così pura, e con un cuore così costante fino all'ultimo respiro, che sia degno della vita immortale, in compagnia di quest' Appostolo.

S. GIOVANNI.

CHI *è S. GIOVANNI?*

S. Giovanni è fratello di S. Giacomo il Maggiore, col quale essendo chiamato da Cristo, mentre risarcivano le reti, in compagnia di Zebedeo loro padre, subito lo seguitò: indi fu da esso nominato figlio del tuono, a causa del suo gran

ze-

zelo, fu reso testimonio de' suoi principali miracoli, ed ebbe la gloria di assistere alla trasfigurazione. Ma non sono questi i soli contrassegni, che Gesù Cristo diede a S. Giovanni del suo singolar affetto; mentre quest' Appostolo a considerazione della sua verginità fu chiamato per eccellenza *il discepolo diletto di Gesù*, il quale lo ricevè a riposare sul suo petto nella cena, e lo diede per Figlio a Maria Vergine sua Madre, quando stava agonizzando in Croce.

Giovanni non solo fu Appostolo, avendo predicato il Vangelo, ed Evangelista, avendolo scritto, ma fu anche Profeta, avendo scritto l' Apocalisse, ove sono le rivelazioni, che egli ebbe da Dio, dello stato futuro della Chiesa nell' Isola di Patmos, ove era stato rilegato dall' Imperatore Domiziano. In oltre è Martire, perchè non solo ha avuto un ardente desiderio del martirio, ma di più fu gettato in Roma dentro una caldaja d' olio bollente, dalla quale però uscì miracolosamente sano, e salvo.

Dopo la morte di Domiziano S. Giovanni ritornò in Efeso, ove governò le Chiese dell' Asia, ch egli aveva fondate. Indi consumato più dalla veemenza del divino amore, che dalla vecchiaja di novant'anni; mentre il suo cuore era sempre stato una fornace di amore, le sue parole, le sue prediche, e le sue epistole non respiravano, che amore, si riposò in Dio, che è il centro del santo Amore.

Di che tratta il Vangelo?

D'una interrogazione, fatta a Cristo da S. Pietro, al quale avendo egli predetto, che sarebbe martirizzato per amor suo, San Pietro l'interrogò, che cosa sarebbe di San Giovanni, ch' era il discepolo diletto di Gesù, e nella cena aveva riposato sopra il di lui petto. Ma Cristo lo riprese, dicendogli, *Pensa a seguirmi, che a te non*

importa, se io voglio lasciare star così Giovanni, finchè io ritorni un' altra volta. S. Giovanni 21.

Perchè la Chiesa propone oggi questo Vangelo?

Perchè vi è espresso l' affetto particolare di Cristo verso San Giovanni, il quale vien nominato per eccellenza *il Discepolo diletto di Gesù*, il quale per dargli un contrassegno autentico del suo amore lo fece riposare sopra del suo petto nella cena. *S. Giovanni 21.*

San Pietro perchè interrogò Cristo, che cosa doveva essere di S. Giovanni?

Perchè Cristo avendo dimostrato al medesimo San Pietro un affetto parziale nel commettergli la cura del mondo, e nel predirgli il martirio, egli desiderava di aver per compagno della sua felice sorte S. Giovanni suo caro amico; con che c' insegnò a participare con carità al nostro prossimo i favori, che riceviamo da Dio. *S. Giovanni Grisostomo.*

Che cosa dobbiamo imparare dalla risposta dura di Cristo a S. Pietro.

1. A non voler investigare con troppa curiosità i secreti di Dio, massime circa la predestinazione, o nostra, o degli altri; ma a cooperare fedelmente alle grazie, che Iddio ci fa. 2. A fare con attenzione ciò, che Iddio vuole da noi, ed andare, ove egli ci chiama, senza lasciarci ritenere, o legare il cuore da alcuna creatura, per cara, utile, o necessaria, che ci sia. *S. Agostino.*

PRATICA.

1. Per rallegrarvi de' favori singolari, concessi al Discepolo vergine, amato, ed amante di Gesù, dite l' Inno degli Appostoli *Exultet orbis gaudiis*, o pure *tre Pater*, in onore delle tre epistole di quest' Appostolo.

2. Per

2. Per imitare S. Giovanni fate, che le vostre parole, ed azioni non respirino, che carità, e procurate, che la vostra vita renda il buon odore della santa castità; che così meriterete di riposare spiritualmente sul petto di Gesù col mezzo della santa Comunione.

ORAZIONE.

AMabilissimo Gesù, Figlio unico, e diletto del Padre Eterno, che avete eletto S. Giovanni per essere il vostro Appostolo diletto, vergine, Evangelista, Profeta, e Martire, siate benedetto per li privilegj, che avete concesso a questo. Fateci grazia per li di lui meriti di participare della vostra benedetta elezione, e di essere figli della vostra dilezione.

Mi rallegro con voi, o grande Appostolo, che avete avuto l'onore di riposarvi sul petto di Gesù, il quale aprendovi il suo cuore, vi diede talmente il suo amore, che fece di voi il Discepolo dell'amore, e rivelandovi i più secreti misterj, vi fece conoscere con tanta chiarezza la sua divinità, che ce l'avete descritta in un modo veramente divino. Ottenetemi, vi prego, la grazia di trovare le mie delizie, ed il mio riposo nel cuore di Gesù, cioè nella conformità perfetta alla sua divina volontà, in tutte le vicende della vita.

Gran Profeta, a cui Dio ha rivelato lo stato futuro della Chiesa, proteggetela dal Cielo nelle persecuzioni de' suoi nimici, e de' suoi figli disubbidienti. Discepolo amato, e amante, che infiammato dal divino amore non parlavate, e non scrivevate, che dell'amore, il quale v' inspirò un ardente desiderio del martirio, in cui avereste consumata la vita, se il Signore non vi avesse riservato per la sua Chiesa; assistetemi, di grazia,

zia, con le vostre intercessioni, affinchè io impari da voi le auguste massime del santo amore; non cessi di esercitare verso il prossimo quella carità, che voi non cessaste di raccomandare in voce, ed in iscritto; e non manchi al martirio continuo della penitenza, al quale m' impegna la professione di Cristiano. Fate, che imitando io la vostra purità verginale sia degno di essere, come voi, Figlio di quella Vergine, che Cristo morendo vi diede per madre; e così meriti d' andar a godere nel cielo con le Vergini la compagnia di Maria Veigine, Madre dell' Altissimo, per tutta l' eternità. Così sia.

S. TOMMASO.

CHI *è S. TOMMASO?*

S. Tommaso, chiamato anche Didimo, fu Appostolo così zelante, che ritornando Gesù da Betania nella Giudea, ove i Giudei avevano voluto ucciderlo, egli esortò gli altri Appostoli a seguire il divino Maestro, dicendo loro con molto zelo: *Andiamo anche noi, e moriamo con esso lui.*

Dopo la discesa dello Spirito Santo andò quest' Appostolo a predicare il Vangelo nella Tracia, nella Persia, nella China, e finalmente nelle Indie, ove avendo guadagnato infinite Anime a Gesù Cristo colla santità della sua vita, e con i suoi miracoli, fu fatto crudelmente morire da quel Re idolatra.

Di che tratta il VANGELO?

Dell' infedeltà, e della fede di San Tommaso, il quale non essendosi trovato con gli altri Appostoli la prima volta, che Cristo apparve loro, non volle dar fede alla relazione, che essi gli facevano della di lui risurrezione. Anzi si protestò, che non lo crederebbe mai risuscitato, se non lo

lo vedeva, e non metteva le mani nelle di lui piaghe, e nel costato. Onde Cristo apparendo un'altra volta, gliele fece vedere, e toccare, e gli disse: *Non sii più incredulo, ma fedele*. S. Tommaso allora pieno di confusione, di consolazione, e di fede esclamò: *O mio Signore, e mio Dio*! Al che Cristo replicò: *Tu hai creduto, o Tommaso, perchè mi hai veduto; ma sappi, che beati sono quelli, i quali hanno creduto senza vedermi*. *S. Giovanni* 20.

Che cosa dobbiamo imparare da S. Tommaso, il quale non essendosi trovato con gli altri, non volle credere la risurrezione?

Dobbiamo imparare, che, chi si allontana dalla compagnia de' veri servi di Dio, e massime de' Pastori, corre gran pericolo di perdersi eternamente; siccome la pecora, la quale si allontana dall'ovile, si espone ad essere divorata da' lupi. *S. Girolamo*.

Per qual causa Iddio permise, che S. Tommaso non credesse la risurrezione?

Acciò vedendo egli, e toccando le piaghe di Gesù Cristo risuscitato, fosse un testimonio più certo, ed irrefragabile della verità della risurrezione. Onde l'infedeltà di S. Tommaso ha più giovato a guarire l'infedeltà degl'increduli, ed a far credere la risurrezione, che non ha giovato la fede stessa degli altri Appostoli. *S. Gregorio*.

Mentre si crede solo ciò, che non si vede, come s'intende, che S. Tommaso ha creduto in Gesù Cristo, perchè l'ha veduto?

Perchè altro è ciò, che San Tommaso vide, altro è ciò, ch'egli credette. Vide Gesù Cristo, che era vero Uomo, mentre aveva nel corpo le piaghe ricevute nella passione; e confessò, che era anche vero Dio, il che egli non potè vedere; perchè la Divinità non può essere veduta con gli occhi dell'uomo mortale. *S. Gregorio*.

Per qual causa Gesù Cristo disse: Beati quelli, che hanno creduto in me senza vedermi?

Per consolare noi, che crediamo in lui senza aver avuto la fortuna di vederlo con gli occhi della carne. Ma però, se vogliamo esser beati, conviene, che le nostre opere accompagnino la nostra fede; la quale non può essere vera, se non pratichiamo ciò, che crediamo. *S. Gregorio.*

PRATICA.

1. Per lodar Dio, che si è degnato di ricondurre S. Tommaso alla fede, e di farsi conoscere per mezzo di esso da tanti Popoli, dite il Salmo *Cœli enarrant*; o *due Credo* in onore delle due nature di Cristo, riconosciute sì solennemente da quest' Appostolo.

2. Per imitare S. Tommaso nella sua fede, inginocchiatevi innanzi al Crocifisso, mirate, e baciate divotamente le sacre piaghe di Gesù, dicendo ad ognuna di esse: *Mio Signore, e mio Dio, vi ringrazio, vi adoro, e vi amo.*

ORAZIONE.

O Dio potentissimo, Dio sapientissimo, Dio santissimo, Dio sommo bene, padrone di tutti i successi del mondo, che non permettereste il male, se non sapeste, e non voleste cavarne il bene, mi rallegro, e vi ringrazio, che col dubbio del vostro Appostolo Tommaso abbiate tolto ogni dubbiezza della vostra vera risurrezione, ed abbiate fortificato la fede degli Appostoli, e di tutti i popoli in avvenire sopra d' un punto tanto essenziale, che è il fondamento di tutta la nostra santa religione.

Fatemi grazia, mio Gesù Crocifisso, che la vista,

vista, e la memoria delle vostre sacre piaghe tolga da me per sempre ogni infedeltà, ogni diffidenza, ed ogni tiepidezza. Fate, che siccome esse sono il trofeo della nostra salute, bocche di fuoco, e fornaci d'amore, così operino in me la certezza della fede, la fermezza della speranza, e l'ardore della carità. Fate in somma, che all'esempio del vostro Appostolo Tommaso, essendo io pieno di confusione de' miei dubbj, ed errori passati, ed assieme trasportato d'allegrezza, e d'amore, vi adori, v'invochi, e vi serva, come mio Signore, e mio Dio in questa vita, e ne' secoli de' secoli. Così sia.

S. GIACOMO, E S. FILIPPO.

CHI *è S. GIACOMO?*

S. Giacomo, detto *il Minore*, perchè fu chiamato all'Appostolato dopo l'altro S. Giacomo, è nominato fratello, cioè parente di Gesù, a cui anche si rassomigliava. Dopo l'Ascensione fu fatto dagli Appostoli Vescovo di Gerusalemme, e nel primo Concilio, che vi fu tenuto, entrò nel parere di S. Pietro, dicendo, che non si doveva imporre il giogo della legge Mosaica ai Gentili, che si erano convertiti alla fede. Era tenuto quest'Appostolo in tal concetto di santità appresso de' Popoli, che lo chiamavano il Giusto, e facevano a gara per toccargli il lembo della veste. A lui solo era permesso di entrare nel *Sancta Sanctorum*. Orava egli così assiduamente, che se gli erano incallite le ginocchia, e viveva in tale mortificazione, che non mangiò mai carne, e non bevve mai vino.

Finalmente essendo in età di 96. anni, i Sacerdoti degli Ebrei avendolo pregato di parlar nel giorno di Pasqua al Popolo a favore della loro

legge, egli si servì di quell' occasione per predicare, che Gesù Cristo, da essi Crocifisso, era vero Figlio di Dio. Onde questi arrabbiati prima lo lapidarono, poi lo precipitarono dal più alto del Tempio; indi l'ammazzarono con grosse bastonate sul capo, mentre l'Appostolo, tutto fracassato, teneva le mani alzate al cielo, e pregava per la loro salute.

Chi è S. FILIPPO?

S. Filippo, nativo di Betsaida, chiamato che fu all'Appostolato, ebbe tanta familiarità con Gesù Cristo, che alcuni Gentili volendo vedere il Salvatore fecero capo da S. Filippo, e Cristo medesimo, volendo fare il miracolo della moltiplicazione de' pani nel deserto, dimandò a Filippo, ove comprerebbono pane a bastanza per tanta gente. Ricevuto ch'egli ebbe lo Spirito Santo, se ne andò a predicare ne' Regni della China, e del Giappone, che gli erano toccati in sorte, e convertì quasi tutta quella Gente alla fede. Indi andò a terminare gloriosamente il suo Appostolato nella Frigia, ove fu crocifisso, e coperto di sassi.

Di che tratta il VANGELO?

D'un' esortazione di Cristo a' Discepoli, a' quali disse di non turbarsi, perchè nel cielo vi sono molte abitazioni, ed esso vi andava a prepararne una per loro, ma che dopo ritornerebbe per condurli seco, essendo egli la via, la verità, e la vita; nè potendo alcuno andare al Padre celeste, se non per mezzo suo. Allora S. Filippo lo pregò, che facesse veder loro il suo Padre, ma Cristo gli rispose: *Chi vede me, vede anche mio Padre. Non sapete, ch'io sono in mio Padre, e mio Padre è in me? Le parole, ch'io dico, ed i miracoli, ch'io faccio, sono di lui, e chi crede in me, farà miracoli anche maggiori di quelli, ch'io faccio. S. Giovanni 14.*

Per qual causa Cristo dice, che nel cielo vi sono molte abitazioni?

Acciò le Anime, le quali sono meno perfette, e quelle, che non hanno ricevuto da Dio alcun dono straordinario, sapendo, che nel cielo vi sono varie corone di gloria, secondo i varj gradi di grazia, e di santità, si consolino, e si animino alla perseveranza per non perdere quella corona, che è ad esse destinata. *S. Agostino*.

Cristo perchè dice, ch' egli è la via, la verità, e la vita?

Per farci intendere, che secondo gli esempj, che ci ha dato della sua umanità, egli è la via per andare a Dio suo Padre, e secondo la sua divinità egli stesso è la verità, e la vita eterna, come il suo Padre, col quale, e con lo Spirito Santo egli è il medesimo Dio. *S. Tommaso*.

Perchè Cristo dice a S. Filippo, che chi lo vede, vede suo Padre?

1. Perchè egli è la medesima divinità indistinta dal Padre, benchè sia distinto di persona. 2. Perchè Cristo è l' imagine viva, e sostanziale del suo Padre. 3. Perchè il Padre è tutto nel Figliuolo, e ogni Persona divina è tutta in se, e tutta nelle altre; nè si può vedere l' una senza l' altra. *S. Tommaso*.

Cristo avendo detto, che chi crede in lui, farà miracoli maggiori de' suoi, donde viene, che tanti credono in lui, e vi sono sì pochi miracoli?

Perchè ora, che la fede è bene stabilita, Iddio fa quasi cessare i miracoli, ove non sono più necessarj per la conversione degl' Infedeli. Siccome noi, quando gli alberi sono ben radicati, cessiamo di dar loro l' acqua, che era ad essi necessaria, quando erano teneri, e piantati di fresco. *S. Gregorio*.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio d'aver chiamato al suo servizio questi due Appostoli, e d'aver dato loro la forza di convertire tanti Popoli, dite il Salmo, *Domini est terra*, o *cinque Pater* in onore de' cinque capi dell' Epistola di S. Giacomo; e se potete, leggetela con attenzione.

2. Per imitare S. Giacomo perdonate qualche offesa, o sopportate con pazienza le persone moleste; e per imitare S. Filippo dimandate a Dio la grazia di ben conoscerlo, e servirlo.

ORAZIONE.

Divino Gesù, che avendo chiamato S. Giacomo, e S. Filippo all'Appostolato, avete insegnato al primo a menare una vita mortificata, a perseverare nell'orazione, e pregare, come voi, per li suoi persecutori, ed insegnaste al secondo a desiderare di vedere il vostro Padre celeste, siate benedetto per questa vostra singolar misericordia. Fate, vi prego, che celebrando la gloria di questi Appostoli io partecipi anche della loro grazia. Fate, che a loro esempio io viva nell'esercizio dell'orazione, della mortificazione, e della carità; acciò sia fatto degno di vedere, e godere il vostro Padre con voi, e con lo Spirito Santo nella beata eternità. Così sia.

S. BARTOLOMMEO.

Chi è S. Bartolommeo?

S. Bartolommeo, nativo della Provincia di Galilea, per compire all'appostolato, al quale era stato chiamato da Gesù Cristo, dopo la discesa dello Spirito Santo andò a predicare nell' India, tocca-

toccatagli in sorte nel ripartimento del mondo, che fecero gli Appostoli. Convertito ch' ebbe ivi molta Gente, con intraprendere ardue fatiche, con soffrire gravi travagli, e con pregare cento volte il giorno, passò nella grande Armenia, ove convertì alla santa fede dodici Città col Re Polimiro, e tutta la di lui famiglia. Sdegnati per questo fuor di modo i Sacerdoti degli Idoli, persuasero ad Astiage, fratello del Re, di dare la morte all'Appostolo, il che infatti egli eseguì, ordinando, che gli fosse tagliata la testa, dopo che l'ebbe fatto scorticar vivo.

Di che tratta il VANGELO?

Dell' elezione degli Appostoli, fatta da Gesù, dopo che ebbe passata la notte in orazione sul monte. Imperocchè avendo egli la mattina fatto venire a se i suoi Discepoli, ne elesse dodici, che chiamò Appostoli; cioè Simone, al quale diede il nome di Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolommeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, Simone, Giuda Taddeo, e Giuda il traditore. Fatto questo, Gesù discese con essi dal monte, e trovando una gran folla di Popolo, che era venuto per intenderlo, guarì tutti gli ammalati, e liberò tutti gli oppressi dal demonio; onde ognuno faceva a gara per toccarlo, perchè usciva da lui una secreta virtù, la quale guariva tutti. *S. Luca 6.*

Per qual causa Gesù passò la notte in orazione prima di nominare gli Appostoli?

Per mostrare, che, quando si ha da fare qualch' elezione, o impresa importante alla salute nostra, o a quella degli altri, massime nel ministero ecclesiastico, per non tentare Dio, bisogna pregarlo, e consultarlo molto; acciò ci faccia conoscere quelli, che gli sono più grati; essendo ben giusto, ch' egli nomini gli Officiali della sua casa. *S. Tommaso.*

Perchè Cristo dopo d' aver nominati gli Appostoli istruì, e guarì le turbe, e liberò gl' indemoniati?

1. Per animare gli Appostoli al loro ministero, ed insegnàre ad essi a medicare con carità le malattie corporali, e spirituali degli uomini. 2. Per far vedere, che l' obbligo de' Pastori è d' istruire colla parola di Dio, e guarire co' sacramenti; siccome l' obbligo de' Fedeli è d' ascoltare la medesima parola, e cercar di guarire da' loro vizj. S. *Gregorio*.

Perchè nel nominare gli Appostoli mutò il nome del primo?

Per mostrare, che chi entra nel ministero ecclesiastico, e massime ne' primi gradi della Chiesa, deve diventar un altro uomo, e non aver più nè inclinazioni, nè mire, nè interessi, nè rispetti umani, ma deve essere tutto consecrato al servizio di Dio, e della Chiesa. *S. Bernardo*.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio di tante conversioni d' Anime, operate per mezzo di S. Bartolommeo, dite il Salmo *Eructavit cor meum*, oppure i *comandamenti*, ma adagio, e con attenzione, per far professione della legge insegnata da quest' Appostolo.

2. Per imitare S. Bartolommeo, che fu scorticato vivo, spogliatevi a favore de' poveri d' alcuna veste, o d' altra cosa superflua, e se per disgrazia aveste qualche mal abito invecchiato, il quale fosse attaccato all' Anima vostra, come è la pelle al corpo, spogliatevene, sebben doveste soffrire, quanto soffrì S. Bartolommeo, allorchè fu scorticato, ricordandovi, che il Regno de' Cieli non si piglia, che con farsi violenza. *S. Matteo. 11.*

ORA-

ORAZIONE.

DIO infinito in bontà, che comunicate con tanta abbondanza le ricchezze della vostra grazia senza impoverirvi: voi, che per mezzo della predicazione del vostro Appostolo S. Bartolommeo avete accresciuto i tesori della Chiesa militante colla conversione di tanti Popoli, siate benedetto di quest' accrescimento. Siate benedetto d'aver fatto S. Bartolommeo una gemma preziosa della vostra Chiesa trionfante, dopo avergli data la forza di spargere il Sangue per vostro amore.

E voi, o divino Gesù, che avete voluto per nostra istruzione, che l'elezione degli Appostoli, e la guarigione de' Popoli fosse il frutto delle vostre orazioni: voi, che avendo insegnato a S. Bartolommeo a pregare cento volte il giorno, l'avete reso così potente contro i demonj, e così glorioso nella salute dell'Anime, e de' corpi; insegnatemi, di grazia, a pregare; insegnatemi ad amare ciò, che S. Bartolommeo ha amato, ed insegnato, affinchè per mezzo dell'orazione essendo animato dalla vostra grazia io guarisca dalle malattie dell'Anima mia, e di quella del Prossimo, ed adempisca perfettamente gli eterni decreti della mia predestinazione. Così sia.

S. MATTEO.

CHI è S. MATTEO?

S. Matteo Appostolo, ed Evangelista, detto *Levi*, era Pubblicano, cioè usurajo, e peccatore pubblico. Subito che egli fu chiamato da Cristo, lo seguitò, e gli diede a pranzo in casa sua, e poi fu il primo a scrivere il Vangelo per gli

Ebrei, che si erano convertiti. Indi andò nell' Etiopia, che gli era toccata in sorte nella distribuzione delle Provincie, e vi predicò con molto zelo la fede di Cristo, comprovandola con evidenti miracoli. Ma quello, che gli aprì la strada alla conversione de' Popoli, fu, che egli risuscitò Ifigenia, figlia del Re, per lo che convertì il Re, la Regina, ed anche tutto quel Paese.

Dopo la morte del Re, Irtaco di lui fratello, impadronitosi del Regno, voleva per assicurarsi la corona in capo sposare Ifigenia sua nipote; e perchè S. Matteo la esortava ad essere perseverante nella fede, e a non violare il voto di verginità, che egli stesso le aveva consigliato di fare, Irtaco lo fece trucidare, mentre celebrava all' Altare i sacri misterj.

Di che tratta il VANGELO?

Della conversione di S. Matteo, il quale essendo chiamato da Cristo, mentre se ne stava al banco, o sia dogana, subito lo seguitò, anzi l' invitò con i di lui Discepoli a pranzo, al quale vennero anche molti Pubblicani, suoi amici. E perchè i Farisei si scandalizzavano, che Cristo, il quale era giusto, mangiasse co' Pubblicani, e peccatori, egli disse loro: *Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori*; perchè non sono i sani, che hanno bisogno del Medico, ma bensì gl' infermi. *S. Matteo 9.*

Per qual causa Cristo mangiava co' peccatori?

1. Per convertirli con la sua dolce conversazione; perchè il vero motivo della sua Incarnazione fu di salvare il mondo, togliendone il peccato, il quale è la sola causa della dannazione.
2. Per insegnarci a seguire gl' impulsi dell' umiltà, e della carità, senza curarsi de' discorsi degli uomini. *S. Girolamo.*

Perchè S. Matteo dopo la sua conversione non ritornò al suo banco, mentre S. Pietro ritornò alla pesca?

Per-

Perchè la perfetta conversione obbliga veramente a tralasciare ogni impiego, professione, ed occasione peccaminosa, quale era la professione di S. Matteo, ma non obbliga ad abbandonare le occupazioni innocenti, come era la pesca di S. Pietro. *S. Gregorio*.

Per qual causa Gesù Cristo dice di non essere venuto a chiamare i Giusti, ma i Peccatori?

1. Perchè il peccato è stato il motivo della sua Incarnazione; essendosi egli fatto Uomo per riparare l'ingiuria fatta a Dio col peccato. 2. Perchè i Giusti essendo già uniti a Dio per mezzo della grazia, non hanno bisogno di essere chiamati al suo servizio, ma solo d'essere conservati, e perfezionati in esso. 3. Per animare i peccatori, acciò non disperino mai della propria salute, quali che siano le piaghe della loro anima, essendo venuto dal cielo sì gran Medico per guarirle. *S. Agostino*.

PRATICA.

1. Per ringraziare Gesù Cristo, che si è compiaciuto di fare suo Appostolo, ed Evangelista un uomo dato all'avarizia, dite il Salmo *Deus noster refugium*, oppure *vent'otto Gloria Patri*, in onore de' vent'otto capi del Vangelo di S. Matteo, e se potete, leggetene uno con divozione.

2. Per imitare il coraggio di S. Matteo, il quale lasciò grandi ricchezze, e grandi speranze per seguire Cristo povero, esaminate, se ne'vostri negozj temporali vi è cosa alcuna, che pregiudichi agli spirituali, ed in tal caso riformateli, o abbandonateli; perchè, come riferisce S. Matteo, a nulla giova guadagnare tutto il mondo, se si perde l'Anima. *S. Matteo* 16.

ORAZIONE.

Clementissimo Signore, Dio Onnipotente, che con l' efficacia della vostra grazia intenerite, quando vi pare, i cuori più induriti, cavando da' sassi medesimi veri figli di Abramo, siate benedetto per la mirabile mutazione, che avete operato in S. Matteo, facendolo di pubblicano vostro Appostolo, ed Evangelista. Mi rallegro, che avendogli voi inspirato di essere il primo a scrivere il vostro santo Vangelo, gli abbiate anche insegnato a consacrarvi spose vergini, ed a conservarvele pure, e fedeli col costo della sua propria vita.

Vi prego, o Dio, padrone de' cuori, d' ammollire per li meriti di questo Appostolo il mio cuore, affinchè io ami, e faccia ciò, che S. Matteo ha praticato, scritto, e predicato; e così impari ad essere nelle occasioni martire non solo della fede, ma anche della castità per esser degno di poter entrare in quel Regno, nel quale gli uomini sono puri, come gli Angeli. Così sia.

SS. SIMONE, E GIUDA.

CHI *sono gli Appostoli SS. SIMONE, e GIUDA?*

San Simone, che anche è detto il *Zelote*, e S. Giuda suo fratello, nominato anche *Taddeo*, erano figli di Maria Cleofe, la quale era cugina della Madonna Santissima. Dopo la discesa dello Spirito Santo andarono essi a predicare con gran zelo, e con profitto incredibile la fede di Gesù Cristo, cioè S. Simone nell' Egitto, e S. Giuda nella Mesopotamia, e dopo d' avere scorso quei vastissimi Paesi, e convertito quelle Genti.

ni barbare andarono ambidue nella Persia, ove avendo confuso con l'evidenza de' miracoli due stregoni, che affascinavano il Re, lo convertirono, e con lui una gran parte del Popolo. Ma essendo indi andati questi Appostoli in un'altra Città i medesimi stregoni dichiararono, che essi erano nimici de' Dei; onde i Sacerdoti Pagani volendo farne la prova, gli condussero avanti gl' Idoli del sole, e della luna, acciò gli adorassero. I Santi essendosi posti in orazione, ecco, che quegl' Idoli subito si precipitarono, e si misero in pezzi; del che quei Sacerdoti concepirono sì gran rabbia, che essi stessi con le proprie mani sbranarono gli Appostoli.

Di che tratta il VANGELO?

D'un'istruzione di Cristo agli Appostoli, a' quali disse: Quello, ch'io vi comando, è, che vi amiate gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, non ve ne maravigliate, perchè egli ha odiato me stesso, ed il servitore non deve pretendere di essere trattato meglio del suo padrone. Se voi foste del mondo, gli uomini del mondo vi amerebbero; ma perchè non siete del mondo, avendovi io eletti per essere miei discepoli, gli uomini del mondo vi perseguiteranno, come hanno perseguitato me. Se io non fossi venuto al mondo, non avessi parlato ad essi, e non avessi fatto opere tali, che alcun altro non ha mai fatto, non sarebbero colpevoli; ma adesso, che mi hanno odiato senza la minima occasione, non possono avere alcuna scusa. *S. Giovanni* 15.

Perchè Gesù Cristo raccomanda particolarmente a' suoi d'amarsi gli uni gli altri?

Per mostrare 1. Che i Ministri, ed operaj del Vangelo devono far regnare tra di loro un affetto tutto singolare, e vivere in perfetta intelligenza per far frutto nelle Anime. 2. Che la carità è il principio, ed il compendio della Legge:

cri-

cristiana, e che non possiamo amare veramente Dio nostro Padre, se non amiamo il Prossimo, che è la di lui imagine, ed è nostro fratello. *S. Agostino*.

Cristo perchè predice a' suoi, che saranno perseguitati dal mondo, come egli stesso ne è stato perseguitato?

1. Per prepararli alle persecuzioni, ed animarli col suo esempio, dovendo i soldati tener la strada del Capitano, e i servi quella del Padrone. 2. Per consolarli: perchè, se il mondo gli odia, è un segno, ch' essi appartengono a Dio, il quale gli ama d' un amor eterno, però gli separa dal mondo corrotto. *S. Tommaso*.

Perchè dice, ch' essendo egli venuto al mondo, quelli, che non hanno voluto riceverlo, sono inescusabili?

Per far vedere, che, se Iddio non ammollisce il cuore de' peccatori ostinati, e non cangia la loro perversa volontà, essi ne sono la causa; poichè rigettano la divina luce con le tenebre volontarie del loro spirito, e resistono alla divina grazia con la veemenza delle loro sregolate passioni. *S. Agostino*.

P R A T I C A.

1. Per ringraziare Dio dell' unione nella natura, nella grazia, nella predicazione, e nel martirio di questi due Fratelli, dite il Salmo, *Fundamenta ejus*, oppure *due Credo*, per far professione della fede insegnataci da essi.

2. Per imitare questi Appostoli unitevi con qualche servo di Dio, e per partecipare alla conversione dell' anime contribuite alla sussistenza degli Operai Evangelici, ed assistetegli con le vostre preghiere, o sostanze.

ORA-

ORAZIONE.

DIO uno, Dio buono, Dio Santo, centro, e fonte d'ogni perfezione, a cui solo tocca di santificare, ed elevare la natura, e di unire spiritualmente, e perfettamente in voi per mezzo della grazia le persone, che la natura unisce imperfettamente, e corporalmente in se per mezzo del sangue, mi rallegro, che abbiate congiunto nella vocazione, e nella missione Appostolica questi due santi Fratelli, Simone, e Giuda, facendoli nel medesimo giorno vostri Discepoli, Appostoli, e Martiri.

Mi rallegro, che dopo averli chiamati assieme all'Appostolato, e di avergli esercitati colla faticosa conversione di Popoli interi, gli abbiate condotti nella medesima Città per coronargli assieme col medesimo glorioso martirio. Fatemi grazia, vi prego, d'imitare così bene l'unione, e zelo di questi Santi Appostoli, ch'essendo io unito di cuore, e di spirito con loro, e con i vostri fedeli ministri, e servi, li quali praticano, e predicano il vostro santo Vangelo, partecipi al loro merito in questa vita, ed alla loro gloria nell'altra. Così sia.

S. MATTIA.

CHI è *S. MATTIA?*

S. Mattia era uno de' settanta due Discepoli di Gesù Cristo; ma dopo l'Ascensione avendo S. Pietro per inspirazione di Dio proposto agli altri Appostoli nel Cenacolo di eleggere uno de' Discepoli, e farlo Appostolo in luogo di Giuda traditore per compire il numero di dodici, ne nominarono due, cioè Giuseppe, ch'era chiamato

to il *Giusto*, e Mattia. Indi per sapere, quale de' due piacesse a Dio di eleggere all'Appostolato, ebbero ricorso all'Orazione, e la sorte cadde sopra S. Mattia, il quale dopo di aver ricevuto lo Spirito Santo con gli altri Appostoli, predicò con gran frutto la fede di Cristo nella Giudea, e nell'Etiopia piantando, ed inaffiando il seme del Cristianesimo con sudori, con lagrime, e finalmente col proprio sangue, essendo stato lapidato dagl'Idolatri.

Di che tratta il VANGELO?

D' una dichiarazione di Cristo, il quale rese gloria al suo Padre celeste, perchè non scuopre i suoi secreti a' savj, e grandi del mondo, ma a' piccoli, ed a' semplici; non essendo il Figliuolo ben conosciuto, che dal Padre, e la divinità del Padre non essendo ben conosciuta, che dal Figlio, e da quelli, a' quali il Figlio la vuol rivelare. Dopo questa dichiarazione Cristo invita tutti quelli, che sono travagliati, ed oppressi da' mali, ad andare a lui, portare il suo giogo, ed imparare da esso ad essere dolci, ed umili di cuore, assicurandogli, ch' egli gli conforterà, e ch' essi troveranno la vera quiete dell' animo, imperocchè il suo giogo è soave, ed il suo peso è leggiero. *S. Matteo* 11.

Per qual causa la Santa Chiesa propone oggi questo Vangelo?

Per farci conoscere, ch' era una grande grazia, ed un impenetrabile secreto della predestinazione di Dio, che S. Mattia fosse preferito a Giuseppe, cognominato il Giusto, ed entrasse nell' Appostolato in luogo di Giuda l' Apostata. *S. Agostino*.

Cristo perchè dichiara, che il suo Padre nasconde i suoi secreti a' savj, e li rivela agli umili?

Per mostrare, che la prudenza, e la scienza umana non possono arrivare a penetrare i secreti,,

ti, e gli ordini della divina provvidenza; onde per non errare non bisogna investigarli con curiosità, nè giudicarne con temerità, ma devonsi adorare con umiltà. *S. Agostino*.

Perchè Cristo, parlando della predestinazione, esorta d'andare a lui, e di portare il suo giogo?

Per darci ad intendere, che ognuno deve procurare d'assicurare la sua vocazione, ed elezione col mezzo dell'orazione, e colla pratica delle virtù; cioè perseverando nell'osservanza de' comandamenti, per adempire nel tempo la sua predestinazione eterna. 2. *S. Pietro* 1.

Perchè promette la pace a chi imparerà da lui ad essere umile, e mansueto?

Per insegnarci. 1. Che i superbi, e collerici non godono mai vera pace nè con Dio, nè col Prossimo, nè con loro medesimi. 2. Che per trovare la quiete dell'animo bisogna imitare l'umiltà del cuore, e la mansuetudine ammirabile, ch' egli ha praticato in tutto il corso della sua vita. *S. Bernardo*.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio dell'elezione di S. Mattia all'Appostolato, e della vostra al Cristianesimo, dite il *Te Deum*, o *dodici Pater*, in onore de' dodici Appostoli, de' quali questo Santo riempì il numero.

2. Per partecipare della grazia singolare di S. Mattia siate ben fedele nell'adempire ciò, che conoscete essere volontà di Dio, e mettete liberamente nelle sue mani la vostra sorte, e tutte le vostre speranze temporali, ed eterne con ferma, e filiale confidenza, ch'egli disporrà il tutto per sua maggior gloria, e pel vostro vero bene.

ORA-

ORAZIONE.

DIO altissimo, Dio santissimo, li di cui secreti della grazia sono impenetrabili, li di cui tesori della misericordia sono infiniti, li di cui voleri sono giustissimi, i di cui decreti sono infallibili, siate benedetto ne' secoli de' secoli. Mi rallegro, che per non lasciare imperfetto il vostro numero Appostolico abbiate inspirato a San Pietro, vostro Vicario, d'eleggere un Appostolo in luogo di Giuda il traditore, e prevaricatore: Mi rallegro, che sapendo voi cavare il bene dal male, abbiate cavato dalla riprovazione di Giuda l'elezione di S. Mattia.

Fatemi grazia, vi prego, o pietoso Signore, per l'intercessione di questo fortunato Apostolo, che conoscendo io bene, quanto sia fiacca, e debole la mia volontà, quanto aliena dal bene, e da se incapace di fare alcuna buon' opera; quanto siano gagliarde, e perverse le mie passioni; quanto fieri, e pertinaci li miei nemici, quanto grandi, e pericolose le occasioni di cadere, io tremi, e tema di mancare alla vostra grazia, di tradirvi, come Giuda, e d'incorrere la riprovazione. Fate, che io partecipi della felice sorte di S. Mattia, che io speri tutto dalla vostra grazia, e dalla vostra misericordia, e che io assicuri, e perfezioni continuamente con le buone opere la mia vocazione al Cristianesimo, e la mia elezione alla gloria. Così sia.

EVANGELISTI.

CHI *sono gli EVANGELISTI?*

Sono gl'Istorici sacri di Gesù Cristo, cioè *San Matteo*, *San Marco*, *San Luca*, e *S. Giovanni*,

ni, de' quali San Matteo, e San Giovanni sono anche Appostoli; e tutti quattro per inspirazione, e dettatura dello Spirito Santo hanno scritto il Vangelo. *S. Agostino*.

Che cosa vuol dir il Vangelo?

Vuol dire buon annunzio, o buona nuova, perchè il Vangelo porta al mondo la nuova felice dell'incarnazione, della natività, vita, morte, risurrezione, ascensione, prediche, e miracoli di Gesù Cristo, le quali cose gli Evangelisti o le hanno vedute essi stessi, o le hanno intese dagli Appostoli. *S. Luca* 1.

Di che tratta il VANGELO?

Della missione de' settanta due Discepoli, che Cristo mandò due a due ne' luoghi, ove egli doveva andare; e disse loro, che la messe era abbondante, ma che vi erano pochi operai, epperò pregassero il Signore di mandarne. Indi diede loro queste istruzioni. Ricordatevi, che avete ad essere, come agnelli tra' lupi. Non portate provvisione alcuna per istrada, e giunti che sarete in una casa, annunziatele la pace, e mangiate ciò, che vi sarà messo innanzi. Avvertite a non essere troppo facili, e leggieri in mutar ospizio, guarite gl'infermi, che troverete, ed annunciate la vicinanza del Regno di Dio. *S. Luca* 10.

Perchè la Chiesa propone oggi questo Vangelo?

Perchè quegli Evangelisti, che non erano Appostoli, cioè, San Marco, e San Luca, erano del numero di que' settantadue discepoli, che Cristo mandò avanti di se, come suoi forieri, ne' luoghi, ove egli era per andare. *S. Gregorio*.

Perchè Cristo mandò i Discepoli due a due avanti di se?

1. Perchè i ministri del Vangelo non possono predicare con frutto, e convertire la gente, se essi non sono ben uniti e tra di loro medesimi,

e col

e col prossimo col santo vincolo della carità. 2. Perchè non si può introdurre Cristo nelle Anime per mezzo della fede, e della grazia, se prima non sono istruite delle verità, che devono credere. *S. Gregorio*.

Adesso, che vi sono tanti Cristiani, e tanti Ministri nella Chiesa, si può dire, che la messe sia grande, e gli operai pochi?

Senza dubbio. 1. Perchè sempre vi sono nel mondo molte Anime da istruire, e molte da convertire. 2. Perchè sempre sono pochi li buoni operai del Vangelo, cioè i Ministri della Chiesa, che siano pieni dello spirito appostolico. *S. Bernardo*.

E' necessario per la conversione delle Anime, che gli Operai abbiano lo spirito appostolico?

Nella via ordinaria è necessario, che l'abbiano non in quella perfezione, che l'hanno avuto gli Appostoli, ma in qualche grado; perchè senza di esso non si può convertire il cuore. Onde siccome con esso dodici operai bastarono a convertire il mondo; senza di esso un mondo pieno di operai non basta a convertire un'Anima. *S. Grisostomo*.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio, che si è degnato di fare scrivere il suo Vangelo, e per onorare i quattro Santi Evangelisti, dite l'Inno, *Exultet orbis gaudiis*, o *quattro Credo*, per far professione della fede, e della legge, ch'essi hanno praticata, predicata, e scritta.

2. Per imitare le virtù di questi Santi leggete, se potete, ogni giorno in ginocchioni, come faceva San Carlo, un capo del santo Vangelo, imbevetevi bene di quelle sante massime per operare secondo esse, e cooperare colle vostre preghiere, discorsi, ed esempj alla propagazione del Vangelo, ed alla santificazione delle Anime.

ORA-

ORAZIONE.

DIO eterno, Dio ottimo, Dio invisibile, che per correggere gl' infiniti errori degli uomini avete mandato in terra vostro Figliuolo in forma visibile a mostrar loro co' suoi esempj, ed insegnamenti la strada del cielo, vi benedico, e vi adoro per quest' effetto della vostra infinita bontà. Vi ringrazio d' aver animato col vostro spirito i quattro santi Evangelisti, acciò scrivessero fedelmente la vita di Gesù Cristo, e la lasciassero per modello di tutte le virtù a tutto il mondo ne' secoli avvenire. Vi ringrazio d' aver eletto San N. per essere uno de' sacri Scrittori del vostro Figliuolo, e d' averci dato per mezzo di esso tanti documenti di santità, e di perfezione.

Amabilissimo mio Gesù, fatemi grazia d' imparare bene le massime del vostro Vangelo, che San N. ha scritto, e praticato. Imprimetele amorosamente col vostro santo spirito nel mio spirito, e nel mio cuore. Inspiratemi, vi prego, la venerazione, e la divozione, ch' è dovuta a quelle sacre carte, e sante parole, acciò vivendo io secondo i documenti, ed esempj, ch' essi mi mostrano, abbia l' onore di diventare simile a voi. Fate, o mio divino originale, che la mia vita sia una copia fedele della vostra, acciò in punto di morte io sia riconosciuto per vostro, e come tale, sia introdotto, co' predestinati a contemplare, e godere la vostra faccia gloriosa, e lodare eternamente voi col Padre eterno, e collo Spirito Santo. Così sia.

MAR-

MARTIRI.

Chi sono i MARTIRI?

Sono Persone d'ogni età, condizione, e sesso, le quali contro la proibizione de' tiranni, senza lasciarsi allettare dalle lusinghe, nè spaventare dalle minacce, nè infiacchire dalla crudeltà de' più esquisiti tormenti, confessarono arditamente Gesù Cristo, soffrendo coraggiosamente la morte per la difesa della santa fede, o della Chiesa Cattolica, o di qualche virtù cristiana. *S. Tommaso.*

Chi sono i primi de' MARTIRI?

I Primi di tempo sono i Santi Innocenti, martirizzati ancor fanciulli per Cristo ancor fanciullo; per lo che sono chiamati i fiori de' Martiri. I più illustri, e principali dopo gli Appostoli sono S. Stefano Protomartire, Diacono di Gerusalemme, e San Lorenzo Arcidiacono di Roma. *S. Agostino.*

Nelle feste de' Martiri di che tratta il VANGELO?

Delle qualità de' Discepoli di Cristo, il quale disse alle turbe, che chi non odia il Padre, la Madre, la Moglie, Figli, Fratelli, e Sorelle, ed anco l'istessa vita, e non va dietro a lui, portando la propria croce, non può essere suo discepolo. E siccome chi vuol fabbricare una torre, prima fa i conti delle spese, che vi vogliono per tema di non essere burlato, se non avesse da poterla terminare dopo d'averla cominciata: siccome anche un Re, il quale vuol muovere guerra ad un altro, riflette prima, se ha forze competenti da potergli opporre per tema, che se l'altro è superiore, egli non sia obbligato a fargli subito chieder vergognosamente la pace; così, conchiude Cristo, chi non rinunzia a tutte le cose, che possede, non può essere mio discepolo. *S. Luca* 14.

Per

Per qual causa chi vuol essere discepolo di Gesù Cristo, ha da odiare i parenti, ed anche la propria vita?

Perchè d'ordinario i parenti carnali, cioè quelli, i quali non amano, che secondo la carne, e 'l sangue, cioè d'un amore puramente naturale le persone loro congiunte, cercano con lusinghe, mali esempj, e consigli impedirle, che non si convertano del tutto a Dio, e non diano per lui la propria vita o col martirio, o coll'esercizio della continua mortificazione de' sensi, come fanno i veri discepoli del Crocifisso, i quali, odiandosi cristianamente, si amano veramente. *S. Agostino.*

Come possiamo odiare i parenti, mentre dobbiamo amare gli stessi nemici?

Dobbiamo amare i parenti, come nostri congiunti di corpo, ed autori della nostra vita temporale; ma dobbiamo essere pronti a lasciargli, e fuggirli, ed odiarli, quando essi vogliono disturbarci dal servizio di Dio, perchè allora si dichiarano nemici della nostra Anima, e della vita eterna, che speriamo, la quale è infinitamente migliore della vita temporale, che godiamo. *S. Gregorio.*

Che cosa dobbiamo imparare dalle due comparazioni, portate da Cristo, di colui, che vuol fabbricare, e del Re, che vuol muover guerra?

1. Dobbiamo imparare, che non si deve considerare tanto il principio d'una buona vita, quanto il fine, perchè a nulla giova d'aver ben cominciato, se non si persevera nel bene. 2. Che la guerra, che abbiamo col demonio, col mondo, e colla carne, vuol essere condotta con molta prudenza, e colla diffidenza totale di noi medesimi, e delle nostre forze, se non vogliamo restar vinti. *S. Agostino.*

Per

Per essere vero Cristiano bisogna abbandonare i propri beni temporali, come dice di Cristo?

Bisogna rinunziargli o *in effetto*, come fecero gli Appostoli, come facevano i primi Cristiani, e come fanno ancora i Religiosi *col voto di povertà*, il che *è di perfezione cristiana, e di consiglio*: o *d'affetto*, cioè, 1. Non amandogli eccessivamente, e non commettendo mai ingiustizia alcuna per acquistargli, o conservargli. 2. Essendo pronto a perderli più presto, che di perdere la grazia di Dio, come fecero, e fanno tutti li Santi, il che *è di precetto*. *S. Tommaso*.

P R A T I C A.

1. Per rallegrarvi con i Santi Martiri de' loro gloriosi trionfi contro a' nemici della fede, dite l'inno de' Martiri, *Sanctorum meritis*, o *cinque Pater noster*, per ottenere da Dio con la loro intercessione la grazia di mortificar bene i cinque sentimenti del corpo; acciò i nemici della vostra salute non possano trionfare di voi.

2. Per imitare i Santi Martiri vivete di fede, come essi, portate addosso, se potete, qualche instrumento di penitenza, ed abbracciate volentieri il martirio lento, ma continuo, della penitenza, e della mortificazione.

O R A Z I O N E.

O Gesù, Dio dolcissimo, Dio fortissimo, voi, che siete il fromento degli eletti, ed avete anche voluto essere quel grano gettato in terra colla vostra incarnazione, e macinato co' tormenti della vostra passione, vi adoro, come capo, e Re de' Martiri; e mi rallegro, che col vostro esempio, e colla vostra grazia abbiate animato al martirio tante persone d'ogni sesso, d'ogni età, d'o-

d'ogni grado, e d'ogni condizione, armandole di singolar fortezza, e di costanza eroica, acciò non cedessero nè alle minacce, nè alle lusinghe de' Tiranni, nè alla crudeltà, e rabbia de' carnefici, nè al fuoco, nè al ferro, nè alle fiere, nè a qualsivoglia altro tormento.

Vi ringrazio, misericordioso Signore, d'aver posto nel numero di que' gloriosi Campioni, che vi hanno confessato generosamente tra tormenti, SS. NN. Vi ringrazio d'aver dato ad essi la volontà, e la forza di perdere per amor vostro la vita presente per non perdere l'eterna; anzi di scambiare la presente, piena di mali, coll'eterna, colma d'ogni bene. Fate, vi prego, che a loro esempio io sia sempre pronto a soffrire per amor vostro qualsisia affronto, e tormento, ed a perdere piuttosto la vita, che la fede, la carità, la castità, e alcun'altra virtù cristiana. Fatemi grazia, che in mancanza di carnefici io sappia con dolce, ed amorosa crudeltà mortificar me stesso per mezzo della continua mortificazione, acciò morendo adesso volontariamente al mondo, ed a me medesimo, io sia fatto degno, come i Santi NN. di vivere eternamente a voi, in voi, e con voi. Così sia.

SANTI INNOCENTI.

CHE *cosa è la Festa degl' INNOCENTI?*

E' il giorno, nel quale la S. Chiesa celebra il felice martirio di que' Santi Bambini, che il Re Erode fece crudelmente trucidare, acciò tra essi fosse compreso infallantemente il nuovo Re d' Israele, che i Magi erano andati ad adorare. *S. Agostino.*

Di che tratta il VANGELO?

Del martirio degl' Innocenti, ordinato dall' empio Re Erode, il quale vedendo, che i Magi si erano burlati di lui, mentre non erano ritornati in Gerusalemme a dargli ragguaglio del nato Re de' Giudei, ch' essi avevano adorato in Betelemme, si sdegnò fuor di modo. E per tema, che quel Bambino non avesse un giorno a togliergli il Regno, deliberò di dargli la morte, mentre era ancora nelle fasce. Onde per meglio assicurare il colpo, comandò, che si ricercassero con ogni possibile diligenza, e si trucidassero tutti li Bambini da due anni in giù, ch' erano in Betelemme, e ne' suoi confini. *S. Matteo* 2.

Per qual causa Cristo lasciò ammazzare tant' Innocenti?

1. Per cominciare a dimostrarsi Salvatore, salvando tutti li Bambini del suo Paese, e della sua età, con permettere, che fossero martirizzati. 2. Acciò il mondo, sentendo con orrore la crudeltà d' Erode contro tanti Innocenti, per far morire il nuovo Re de' Giudei, cominciasse a intendere, ch' era nato il Messia. *S. Leone*.

Le Madri non nascondevano i Bambini, per sottrarli da quella strage?

Sì, ma invano, perchè i Bambini stessi per divina provvidenza si scoprivano con pianti, e con vagiti, non volendo Iddio, che perdessero la grazia del martirio. Onde Erode col suo odio giovò più agl' Innocenti, che non avrebbe potuto fare colle carezze.

Come potè il Bambino Gesù sfuggire la strage degl' Innocenti?

Perchè tutta la prudenza, e forza umana nulla può contro gli ordini di Dio, il quale dopo l' adorazione de' Magi, e la presentazione di Gesù al Tempio mandò un Angelo ad avvisare S. Giuseppe, che Erode voleva far morire il Bambino, e che però egli lo pigliasse, e se ne fug-

gisse

gisse in Egitto colla di lui Madre. Il che fu subito eseguito. *S. Matteo* 2.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio, che ha fatto la grazia agl' Innocenti di dare la vita per lui, prima di conoscerla, e per rallegrarvi con questi Santi della loro felice sorte, dite il Salmo, *Cantate Domino*, o *tre Pater noster*, *e tre Gloria Patri*, in onore della Santissima Trinità, che ha fatto trionfare i Santi Innocenti del demonio, del mondo, e della carne, prima che potessero combattere contro di essi.

2. Per partecipare alla sorte degl' Innocenti, impiegatevi nelle opere di carità, e vivete nell' esercizio della penitenza, perchè così glorificherete Dio colle opere, come essi l' hanno glorificato non con la lingua, ma colla morte.

ORAZIONE.

Divino Gesù, Agnello di Dio, ucciso, ed immortale, voi, di cui, mentre eravate ancor Bambino, i Bambini innocenti, come puri agnellini, furono le vittime sacrificate dalla crudeltà d' un ambizioso tiranno, siate benedetto d' aver fatto vostri Martiri que' Bambini, ch' erano della vostra età. Siate benedetto d' esservi servito della cieca passione d' Erode, per far godere a questi fanciulli il frutto abbondante della vostra redenzione anticipata, disponendo le cose con tanta sapienza, e bontà, che l' empio Re giovò più ad essi coll' odio, e colla crudeltà, che non avrebbe potuto fare coll' amore, e con gli ossequj. Siate benedetto d' aver colto nel giardino della vostra Chiesa que' sacri fiori fin dallo spuntare, per non lasciarli coll' età corrompere

dall'aura pestilenziale del mondo, insegnando ad essi a dare la vita per voi, prima che la sapessero godere per loro, e prima che voi aveste effettivamente dato la vostra pel mondo.

Fatemi grazia, o Signore, che colla pazienza, e carità cristiana io sappia approfittarmi dell' odio, che mi portano, e del male, che mi fanno, o mi voglion fare le creature. Fatemi ben capire, che il mondo favorisce, quando odia; innalza, quando umilia; carezza, quando perseguita, e dona la vita a chi la perde per amor vostro. Fate, vi supplico, che, come i Santi Innocenti vi hanno confessato colla morte, non colla lingua, così noi, che abbiamo già l' onore di confessare il vostro santo nome colla lingua, lo confessiamo più degnamente colle opere, acciò dopo averlo lodato in terra colla vita cristiana, e santa, siamo fatti degni d' andarlo a lodare eternamente nel cielo con i Santi Innocenti. Così sia.

S. STEFANO.

CHI è S. STEFANO?

S. Stefano Protomartire, cioè primo Martire, era uno de' settantadue Discepoli di Gesù Cristo, e dopo la discesa dello Spirito Santo fu eletto primo Diacono, o Ministro degli Appostoli dagli Appostoli medesimi. Onde essendogli data l' incumbenza di assistere, ed istruire le vedove, e somministrare il necessario mantenimento tanto ad esse, che a' poveri, S. Stefano faceva quest' uffizio con tanta carità, applicazione, ed esemplarità, che tutti ne restavano molto maravigliati.

Egli però, non contento di questo tentava tutti i mezzi per far ravvedere gli ostinati Giudei, parlando loro con tanta sapienza, e con tanto

to zelo, che li confondeva. Ma questi vedendo, ch'era impossibile di potergli resistere, arrabbiati, ed inferiti, l'accusarono di bestemmia, e per via di falsi testimonj lo fecero condannare ad essere lapidato. San Stefano soffrì con indicibile costanza questo tormento, nel quale vide il cielo aperto, e Gesù, che lo stava guardando dalla destra del suo eterno Padre. Volendo indi ottenere da Dio il perdono a quelli, che lo lapidavano, per farlo con più efficacia, s'inginocchiò, pregò per loro, e poi rese lo spirito al Redentore.

Di che tratta il VANGELO?

D'un rimprovero di Gesù Cristo a' Giudei, a' quali disse, ch'egli mandava Profeti, e Savj per insegnar loro la strada del cielo; ma ch'essi li flagellerebbero nelle loro Sinagoghe, li perseguiterebbero, gli ucciderebbero, e li crocifiggerebbero, e così si renderebbero colpevoli del sangue de' Giusti, ch'era stato sparso dappoi Abelle fin allora. Indi dopo d'aver loro rinfacciato, che a guisa della gallina, la quale raduna i suoi pulcini sotto le sue ali, egli aveva fatto tutto il possibile per convertirli, li minaccia d'abbandonarli. *S. Matteo* 23.

Per qual causa la Chiesa propone oggi questo Vangelo.

Perchè S. Stefano è il primo cristiano, contro del quale si eseguì la predizione di Cristo in questo Vangelo, i Giudei avendolo crudelmente lapidato, perchè egli predicava con gran zelo, e sapienza, che Gesù, da essi barbaramente crocifisso, era il Messia promesso, e riprendeva la loro ostinazione nel resistere allo Spirito Santo, il quale parlava in lui. *Gli Atti degli Appostoli* 6.

Gesù Cristo perchè disse a' Giudei, che mandava loro Profeti, e Savj?

Per far vedere. 1. Con quanto ardore egli brama

ma la salute degli uomini, mentre per proccurarla la sacrifica la vita de' suoi più cari. 2. Ch'è una grazia grande per quel Paese, ove egli manda persone di singolar santità, e zelo, ma ch'è una disgrazia grande per chi le perseguita, mentre colla loro malizia cangiano la benedizione in maledizione. *San Grisostomo*.

Per qual causa Cristo minacciò d'abbandonare i Giudei?

Acciò intendessero, che chi abbandona Dio per non perdere i beni di questo mondo sarà abbandonato da Dio, e sarà spogliato di que' beni medesimi, che tanto amava. Come appunto i Giudei, li quali avendo crocifisso Cristo per tema, che, se tutti credevano in lui, non venissero i Romani a toglier loro il Regno della Giudea, sono stati abbandonati da Dio, e spogliati del Regno da' medesimi Romani, e condannati a gravi miserie, ed a lunga, ed obbrobriosa servitù. *S. Agostino*.

PRATICA.

1. Per ringraziar Dio d'aver data la forza a S. Stefano di trionfare colla pazienza della crudeltà de' suoi persecutori, dite il Salmo, *Dominus regnavit, exultet terra*, oppure *sette Pater*, per ottenere per voi, e per chi vi perseguita, i sette doni dello Spirito Santo, del quale S. Stefano era pieno.

2. Se volete, che il cielo stia aperto per vedere i vostri bisogni, e Gesù vi consoli, e dia forze da combattere, come fece a S. Stefano, imitate questo Protomartire nell'insegnare, e difendere con zelo le sante verità del Vangelo, nell'amare chi vi odia, e nel proccurare l'eterna vita a chi vorrebbe darvi la morte.

ORA-

ORAZIONE.

Divino Gesù, sommo, ed eterno Pontefice, Re, e Corona de' Martiri, che colla dolcezza, ed efficacia della vostra divina grazia avete insegnato a S. Stefano, primo Diacono della Chiesa, e Ministro degli Appostoli, ad essere primo Martire, siate benedetto, e glorificato da tutti. Mi rallegro, che abbiate riempito questo Santo della vostra sapienza per predicare le verità della fede; del vostro spirito per confondere l'empia ostinazione de' Giudei; e del vostro amore per vincere la crudeltà de' Carnefici. Mi rallegro, che colla dolcezza della vostra grazia gli abbiate reso dolci, ed amabili li duri sassi, che lo martirizzarono.

Fatemi grazia, vi prego, ch' essendo io vostro servo, e ministro, sia anche sempre pronto a dare la vita per vostro amore, e per vostro servizio. Fate, che io abbia un vero zelo per la salute de' miei fratelli, e cerchi le occasioni d' istruirli, correggergli, ed ajutarli per guadagnargli a voi. Fate, che imitando S. Stefano, vero modello della carità perfetta, io sappia così ben amare gli amici, ed i nemici per amor di voi, che, siccome quel Santo ebbe la gloria di vedere ancor in vita il cielo aperto, io abbia la sorte di vederlo aperto, e d' entrarvi dopo morte, per lodarvi in tutta l'eternità in quel Regno della carità. Così sia.

S. LORENZO.

CHI è S. LORENZO?

S. Lorenzo Spagnuolo di nazione era zelante Arcidiacono della Chiesa di Roma. Vedendo egli

condurre al martirio il Papa S. Sisto, gli corse dietro, dolendosi amorosamente con lui, che essendogli Padre lasciasse il suo Figliuolo, ed essendo Pontefice, non menasse seco il suo Diacono al Sacrifizio, che andava ad offerire. S. Sisto per consolarlo gli predisse, che fra tre giorni sarebbe toccato a lui un martirio assai più glorioso del suo. A questo felice annunzio il santo Archidiacono tutto lieto distribuì subito a' poveri li tesori della Chiesa, che gli restavano nelle mani; indi essendo preso dal Tiranno, e ricercato di consegnargli quei tesori, de' quali egli era il depositario, il Santo gli mostrò una folla numerosissima di poverelli, nel mantenimento de' quali aveva impiegato le ricercate ricchezze.

Fremè allora di rabbia il Tiranno, avidissimo del denaro, e non avendo potuto soddisfare la sua avarizia, cercò di contentare la sua empietà. Comandò a Lorenzo di rinunciare alla fede di Cristo, e per vincere la costanza del di lui animo generoso, dopo avergli fatto con verghe di ferro lacerare le membra, affinchè il supplizio fosse più acerbo, e più lungo, lo fece arrostir vivo sopra d'un'ardente graticola. Ma perchè il fuoco del divino amore, di cui ardeva il cuore del Santo, era più gagliardo del fuoco, che abbruciava il suo corpo, in mezzo a' tormenti si burlò del Tiranno, e rendè lo spirito al Signore con invincibile coraggio, ed allegrezza.

Di che tratta il VANGELO?

Dell'amor smoderato della propria vita, che Gesù volle togliere dal cuore de' suoi Discepoli, con proporre ad essi una similitudine del grano, che si semina. Disse dunque loro, che siccome il frumento resta sterile nella terra, se non muore; ma al contrario, se s' infracida, e muore, germoglia, e si moltiplica, così chi ama, e conserva con troppa sollecitudine la vita presente,

la

la perderà; ma al contrario chi l'odia, ed è disposto a perderla per amor di Dio, la conserva per l'eternità. Epperò Cristo vuole, che i suoi servitori lo seguitino, assicurandoli, che essi saranno con esso lui, e che il suo Padre gli onorerà. *San Giovanni* 12.

Perchè la santa Chiesa propone oggi questo Vangelo?

Perchè il carattere proprio de' Martiri, de' quali S. Lorenzo è un glorioso capitano, è di non amare, nè stimare la vita presente ad esempio di Gesù Cristo per la speranza, che hanno della beatitudine nella vita futura. *S. Cipriano.*

Il Cristiano, che muore martire, in che modo si moltiplica, come il frumento seminato?

Perchè d'ordinario il martirio d'un Cristiano, che pareva sminuire il Cristianesimo, al contrario l'accresceva colla conversione di molti infedeli, li quali ammirando la di lui costanza, abbracciavano la santa fede. Sicchè per provvidenza speciale di Dio il sangue de' Martiri diventava, come un seme fecondo, che produceva molti Cristiani. *Tertulliano.*

Perchè dobbiamo seguitar Cristo?

1. Perchè egli è venuto per essere la nostra guida. 2. Perchè quelli, che lo seguitano, cioè, che amano ciò, ch'egli ha amato, e disprezzano ciò, ch'egli ha disprezzato, avranno parte alla sua ricompensa, ed il Padre eterno li colmerà d'onore, e di gloria, trattandoli, come suoi Figli. *San Giovanni* 21.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio del glorioso martirio, col quale ha onorato S. Lorenzo, dite il Salmo *Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit.*, oppure tre *Pater*, e tre *Credo* in onore de'

tre giorni, che il Santo si preparò alla morte.

2. Per imitare S. Lorenzo, e conservare il vostro cuore libero dagli affetti terreni, distribuite alcuna parte de' vostri beni a' poveri; se non potete, pregate il Signore di dare loro pazienza, e provvedergli, che così otterrete da Dio una morte Cristiana.

ORAZIONE.

Divino Gesù, Re, e corona de' Martiri, che dopo d'aver onorato la città di Gerusalemme colla vostra morte, e con quella di S. Stefano primo Diacono avete voluto onorare la Città di Roma col glorioso martirio de' Principi de' vostri Appostoli, e con quello di San Lorenzo Archidiacono, e fedele dispensatore del vostro preziosissimo Sangue, e de' tesori della Chiesa, siate eternamente benedetto dalle vostre creature; siate benedetto d' aver acceso un sì gran fuoco del vostro santo amore nell' anima di S. Lorenzo, che potè con esso vincere l' ardore del fuoco, che gli arrostiva il corpo.

Accendete, vi prego, in me quel santo fuoco, che voi siete venuto a portare in terra, e che solo è capace di estinguere gl' incendj del senso, e dell' inferno. Fatemi grazia per l' intercessione di S. Lorenzo, che il fuoco del vostro amore smorzi in me gli ardori della concupiscenza, e d' ogni amor profano, raffreddi l' amore della vita presente, consumi le passioni le più vive, ed i sentimenti della natura corrotta. Fate, che la mia anima innaffiata dal sangue de' vostri Martiri, ed animata dal loro esempio, massime da quello di S. Lorenzo, produca continuamente veri frutti di virtù, che mi rendano degno della vita eterna co' medesimi Martiri. Così sia.

CON-

CONFESSORI.

CHI *sono i Santi, che si chiamano* CONFESSORI?

Sono tutti quelli, che non essendo nè Appostoli, nè Martiri, sono vissuti, e morti nella fede, e confessione del nome di Dio, e nella pratica della sua legge.

CONFESSORI PONTEFICI.

CHI *sono i Confessori* PONTEFICI?

Sono quelli, che vivendo nella pratica della legge di Dio, hanno governato la Chiesa o universale, essendo Sommi Pontefici, o qualche Chiesa particolare, essendo Patriarchi, Arcivescovi, o Vescovi, e così sono stati come lucerne sul candelliere della medesima Chiesa per illuminare con la loro scienza, e virtù i popoli, e condurli nella via della salute, essendo i loro Pastori, e Padri.

Chi sono i Santi, che si chiamano PADRI DELLA CHIESA?

Benchè propriamente i Padri della Chiesa siano gli Appostoli, li quali hanno generato i primi Fedeli per mezzo del santo Vangelo, come disse san Paolo, volgarmente però i Padri della Chiesa si chiamano quei Santi, di qualuuque ordine siano, i quali essendo venerabili per la loro antichità, eminenti per la loro dottrina, ed insigni per la loro pietà, hanno servito, come Padri alla Chiesa, cioè a' Fedeli, allevandogli, e facendoli crescere nella vita Cristiana con affetto, e sollecitudine paterna.

Quanti sono i padri della Chiesa?

Moltissimi, cioè *S. Clemente*, *S. Ignazio*, *S.*

Dionigio, S. Giustino, S. Ireneo, S. Cipriano, S. Ilario, S. Epifanio, S. Atanasio, S. Basilio, S. Fulgenzio, S. Cirillo, S. Gio. Damasceno, S. Gregorio Nazianzeno, S. Ambrogio, S. Gio. Grisostomo, S. Agostino, S. Girolamo, S. Pier Grisologo, S. Leone, S. Prospero, S. Massimo, S. Gregorio Papa, S. Anselmo, S. Bernardo, S. Tommaso, S. Bonaventura, e molti altri.

Chi sono i primi de' Confessori Pontefici, e de' Padri della Chiesa?

I primi in dignità sono *S. Silvestro Papa*, ed i Dottori della medesima Chiesa.

S. SILVESTRO.

S. *SILVESTRO come è il primo dè Confessori Pontefici?*

1. Perchè egli è, come il primo de' Santi Papi non Martiri. 2. Perchè ha esaltato, e propagato il Cristianesimo più degli altri, essendo stato il primo ad esercitare pubblicamente, e liberamente il *Pontificato* in Roma.

Chi è S. SILVESTRO?

S. Silvestro, ch'era nobile Romano, per la sua singolar pietà, e dottrina fu fatto Prete da San Marcellino, e poi fu eletto Papa dopo S. Melchiade. Egli ebbe la consolazione di dare al Grande Costantino il santo Battesimo, che lo guarì subito dalla lepra, per la quale i Medici gli avevano ordinato un bagno di sangue di Bambini. Onde avendo questo primo Imperatore Cristiano dato la pace, e la tranquillità alla Chiesa, e fatto fabbricare diverse Chiese, specialmente le tre Basiliche di S. Gio. Laterano, di S. Pietro, ed i S. Paolo, il Papa S. Silvestro le consacrò solennemente. Indi applicandosi unicamente a conservare la purità della Fede, ed a santifi-

care

care i Fedeli, confermò, ed approvò i due Concilj, Niceno, e Romano, ch' egli aveva fatto celebrare contro l' Eresiarca Ario: provvide a' bisogni de' poveri, ed alla pudicizia delle vergini: fece belli decreti per la disciplina della Chiesa, ed accrebbe ad essa molta gloria, e splendore colla santità della sua vita, e col suo appostolico zelo, con che si fece strada alla gloria del Cielo.

Di che tratta il VANGELO?

D' un'istruzione di Cristo a' Discepoli, a' quali raccomandò di stare co' reni cinti, e con lampadi ardenti nelle mani, ad imitazione de' servitori fedeli, li quali non sapendo, a che ora il Padrone debba ritornare dalle nozze, se alla prima, o alla seconda vigilia, vegliano sempre per potergli aprir subito che busserà alla porta, e così meritare gli effetti della di lui benevolenza. Ma volendo Gesù maggiormente inculcare a' suoi Discepoli la vigilanza, soggiunse loro un' altra similitudine del Padre di famiglia, il quale, se sapesse, a che ora il ladro è per venire, veglierebbe certamente per non lasciarsi sfasciare la casa. Così essi dovevano stare sempre preparati, perchè il Signore verrebbe, quando meno vi penserebbero. *S. Luca* 12.

Perchè la Chiesa propone oggi questo Vangelo?

Perchè S. Silvestro ha adempito perfettamente ciò, che Cristo raccomanda in esso, avendo tenuto i reni cinti con la mortificazione, e le lampadi accese nelle mani con la carità, e col buon esempio; come buon padre di famiglia, cioè sommo Pontefice della Chiesa, avendo vegliato, affinchè il ladro infernale non entrasse nella sua Casa con le eresie, e con altri peccati. *S. Greg.*

Perchè Cristo dice, che dobbiamo tenere i reni cinti?

Perchè come nel tempo, in cui egli parlava, i servitori, i soldati, ed i viandanti tenevano la veste alzata con una cintura per poter opera-

re liberamente; così un Cristiano deve essere talmente sciolto dagli affetti terreni, che sia sempre disposto. 1. A far la volontà di Dio, come un servitore fedele. 2. A combattere contro i nemici della sua salute, come soldato di Gesù Cristo. 3. A mutar paese, come viandante, e straniero sulla terra. *S. Bernardo.*

Come possiamo tenere le lampadi accese nelle mani?

Tenendo sempre accesa la lampade della fede per mezzo della lettura, e della meditazione della parola di Dio; sempre ardente per mezzo dell' amor di Dio, e del prossimo, e sempre piena d' olio delle buone opere per dar buon esempio al prossimo. *S. Greg.*

Che cosa s' intende per le ore, e vigilie della notte?

S' intendono le varie parti, o diverse età della vita, ogn' una delle quali potendo essere l' ultima, dobbiamo star vigilanti, e preparati in tutte per non essere sorpresi o dal padrone con la morte, o dal ladro infernale con le tentazioni, trattandosi della perdita dell' anima, ch' è la maggiore di tutte le perdite, che si possano mai fare. *S. Agostino.*

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio, che sotto il Pontefica-to di S. Silvestro si compiacque dare la pace alla sua Chiesa, la quale sin allora era stata perseguitata, dite il *Te Deum*, o *tre Pater, e Credo,* in memoria, ed onore delle tre Basiliche, consacrate da quel santo Papa.

2. Per imitare questo Santo cercate di promuovere con tutte le vostre forze, e con le vostre sostanze il culto, e la gloria di Dio, e la salute delle anime, o almeno fate ardenti preghiere per l' esaltazione, e propagazione della Chiesa Cattolica.

ORA-

ORAZIONE.

DIO onnipotente, Padre eterno, e Pastore universale, che dopo d'aver lasciata durante molti secoli esposta alle tempeste delle persecuzioni la Nave di S. Pietro, le mandaste finalmente la calma, facendo entrare dentro di essa l'Imperatore Costantino, a cui S. Silvestro diede il santo Battesimo, siate eternamente benedetto per li secreti della vostra adorabile provvidenza.

Mi rallegro, che abbiate dato alla vostra Chiesa quel grande, e pio Imperatore per pacificarla, onorarla, proteggerla, e dilatarla. Mi rallegro, che le abbiate dato quel degno, e zelante Pastore S. Silvestro per dirigerla colla sua santità, col suo sapere, e colla sua sollecitudine pastorale.

Fate, vi prego, pe' meriti di quel gran Santo, e per l'ardente desio, ch'egli aveva d'accrescere la gloria vostra, e della vostra Sposa, che cresca in me la divozione, e lo zelo di proccurare il decoro della vostra Casa. Fate, che a di lui imitazione io vegli, come servitore fedele, per potervi ricevere con amore, e con fiducia, quando verrete a me all'ora della mia morte; acciò voi mi conduciate ne' vostri eterni tabernacoli, verso de' quali continuamente sospiro, perchè ivi solo potrò amarvi, come desidero, e godervi, senza pericolo di perdervi mai. Così sia.

DOTTORI DELLA CHIESA.

CHI *sono i DOTTORI della CHIESA?*

Sono uomini Santi, savj, molto illuminati, ed animati dallo Spirito Santo, i quali hanno difesa, illustrata, ed esaltata la santa Chiesa tanto di viva voce, che con i loro scritti, ne' quali

li si è sempre ammirata, e si ammirerà l'eccellenza della loro dottrina. Onde sono riconosciuti, e dichiarati specialmente dalla Chiesa per suoi Padri, e suoi Dottori.

Quanti sono i Dottori della Santa Chiesa?

Sono dieci in tutto, cioè sei della Chiesa Latina, e quattro della Chiesa Greca. Quelli della Chiesa Latina sono *San Gregorio*, *S. Ambrogio*, *S. Agostino*, *S. Girolamo*, *S. Tommaso d'Aquino*, e *S. Bonaventura*: quelli della Chiesa Greca sono *S. Atanasio*, *San Basilio*, *S. Giovanni Grisostomo*, *S. Gregorio Nazianzeno*.

Di che tratta il VANGELO?

D'un'istruzione, data da Cristo a' suoi Discepoli, a' quali disse, ch' essi erano il sale, e la luce del mondo. Che siccome il sale, se diventa insipido, non è buono ad altro, che ad essere buttato via, e messo sotto i piedi; così essi avevano da essere sempre prudenti, e savj per preservare gli altri dalla corruzione. E siccome la luce non si tiene nascosta sotto il moggio, ma si mette sul candelliere, acciò rischiari tutti quelli, che sono nella casa; così essi con la loro luce dovevan talmente risplendere avanti gli uomini, che vedendo questi le loro opere buone, ne glorificassero il Padre celeste.

Perchè la Chiesa applica questo Vangelo a' Dottori?

Perchè essi spiegando con le loro istruzioni la dottrina celeste, preservano le anime dalla corruzione del peccato, e danno loro il gusto, e l'amore delle cose spirituali, appunto, come il sale rende saporiti li cibi, e preserva dalla corruzione. *S. Ilario*.

Che cosa vuol dire con quelle parole: Quando il sale diventa fatuo, non è buono a niente?

Vuol dire, che quando un Pastore è senza zelo, ed un Cristiano è senza carità, meritano,

co-

come sale insipido, d'essere rigettati da Dio, e disprezzati dagli uomini. *S. Ilario.*

Perchè dice, che gli Appostoli sono la luce del mondo?

Per mostrare, che i Pastori, ed i Dottori essendo nella Casa di Dio, come una lucerna posta sul candelliere, cioè costituiti nelle dignità della Chiesa, devono con la loro voce, collo zelo, con la sollecitudine pastorale, ma più coll'esemplarità della loro vita mostrare a' popoli la strada del cielo. *S. Agostino.*

P R A T I C A.

1. Per ringraziare Dio, che abbia dato alla Chiesa il Santo Dottore N. che la rischiarasse con la luce della sua dottrina, dite il Salmo *Dominus regnavit*, oppure *sette Pater*, & *Ave* in onore de' sette doni dello Spirito Santo, che questo Santo ha ricevuto in grado perfetto per combattere, e confondere il demonio, spirito di bugia.

2. Per amare ciò, che questo Santo Dottore ha amato, e praticare ciò, ch'egli ha praticato, leggete la sua vita, o qualche sua opera, o sentite il suo elogio, e domandategli d'esser partecipe del suo spirito.

O R A Z I O N E.

DIo santissimo, Dio sapientissimo, supremo Maestro degli Angeli, e degli uomini, vi ringrazio con tutto l'affetto, che dopo di aver insegnato le verità della santa fede per mezzo degli Appostoli, abbiate anche voluto provarle, e sigillarle col sangue di tanti Martiri; di più vi siate degnato spiegarle chiaramente per mezzo de' Dottori, nominandoli, conforme lo riconosce

la

la Chiesa, luce del mondo, e sale della terra dopo gli Appostoli.

Fatemi grazia, ve ne prego, pe' meriti di San N. che l'anima mia sia condita col sale benedetto delle sue massime, il quale la liberi dalla corruzione del peccato, e le faccia gustare la dolcezza del vostro amore. Fatemi grazia, che seguendo io la luce della celeste dottrina, cammini sempre nella via de' vostri santi comandamenti. E mentre voi me l'avete dato per maestro, e Dottore su la terra, degnatevi darmelo anche per Avvocato, e protettore appresso di voi nel cielo. Datemi la volontà, e la forza d'essere suo fedele discepolo, ed imitatore, affinchè facendo ora ciò, ch'egli ci ha insegnato colla voce, con la penna, e con le opere, io meriti di essere suo compagno nel cielo, e di conseguire ciò, ch'egli ci ha promesso della vostra gloria. Così sia.

CONFESSORI NON PONTEFICI.

Chi sono i CONFESSORI non PONTEFICI?

Sono uomini Santi, distaccati dal mondo, animati dallo Spirito di Dio, i quali benchè non fossero Vescovi, hanno però sostenuta la santa Chiesa, confessando la fede di Cristo o con l'innocenza della vita, o con una degna penitenza, e che facevano spiccare ne' loro costumi le massime del santo Vangelo.

Chi sono i primi de' Confessori non Pontefici?

I Primi, cioè quelli, verso de' quali la santa Chiesa pare abbia obblighi maggiori, e rende loro onori singolari, sono i Fondatori delle Religioni, e Congregazioni, alcuni de' quali sono anche Pontefici, anzi Dottori della medesima Chiesa.

FON-

FONDATORI DELLE RELIGIONI.

CHE *cosa sono i FONDATORI DELLE RELIGIONI?*

Sono uomini appostolici, li quali per imitar Cristo, e ritirare molti dalla corruzione del secolo, abbracciarono, e proposero diverse regole di perfezione, con le quali partorirono e partoriscono ancora alla giornata molti figli alla Chiesa trionfante, e provvedono la militante di molte schiere di soldati per combattere contro i suoi nemici visibili, ed invisibili.

Chi sono i Fondatori delle Religioni, e Congregazioni?

I principali sono *S. Basilio*, *S. Agostino*, *S. Benedetto*, *S. Brunone*, *S. Domenico*, *S. Francesco*, *San Giovanni di Mata*, *S. Filippo Benizio*, *S. Francesco di Paola*, *S. Gaetano*, *S. Ignazio*, *S. Filippo Neri*, e molti altri.

Di che tratta il VANGELO?

D'una dimanda fatta a Cristo da S. Pietro, il quale a nome di tutti gli Apostoli gli disse: *Signore, che ricompensa dobbiamo sperar da voi noi altri, che per seguitarvi abbiamo lasciato ogni cosa?* Gesù gli rispose, che nel giorno del giudizio essi sederebbono sopra dodici sedie per giudicare le dodici Tribù d' Israele, e chiunque per amor suo lascerebbe la casa, o fratelli, o sorelle, o Padre, o moglie, o figli, o beni, riceverebbe il centuplo, ed avrebbe la vita eterna. *S. Matteo* 19.

San Pietro, che non aveva lasciato altro, che una barca, aveva ragione di aspettare una grande ricompensa?

Sì, perchè Iddio misura il merito delle buone opere, non tanto dalle cose esterne, che si fanno

no per suo servizio, quanto dalla disposizione del cuore. Così S. Pietro con lasciar la barca aveva lasciato molto, non essendosi riservato cosa alcuna; anzi avendo anche rinunziato ad ogni speranza, e desiderio di possedere. *S. Gregorio*.

Il lasciar il tutto è sempre una gran virtù?

Lasciar tutto senza seguir Christo, è virtù da Filosofo: seguir Cristo, senza lasciar tutto, è virtù ordinaria de' veri Cristiani; ma lasciar tutto, e seguir Cristo è la perfezione degli Appostoli, ed il vantaggio de' Religiosi, il quale dà loro il diritto di sperare tutto nel secolo venturo, ed il centuplo in questo. *S. Bernardo*.

Chi non può effettivamente lasciare il mondo, che deve fare per aver da Dio il centuplo?

1. Deve lasciarlo con l'affetto, come fecero i Patriarchi, e tanti Santi Re, e Regine. 2. Deve lasciar sè stesso, rinunziando alle sue inclinazioni per sopportare con carità le debolezze, ed i difetti de' suoi prossimi, e compartendo i suoi beni a' poverelli per comprare con essi li beni eterni del paradiso. *S. Girolamo*.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio, che abbia animato tanti gran Santi ad abbracciare, e facilitare coll' esempio la pratica de' consigli Evangelici, dite il Salmo *Jubilate Deo, omnis terra*, o tre *Pater noster*, e tre *Gloria Patri* in onore de' tre voti di perfezione, proposti da San N.

2. Per imitare questo Santo fate attenzione alle di lui virtù particolari. Date qualche quattrino, e privatevi di qualche piacere, azione, o conversazione di vostro genio per praticare in qualche modo, anche senza voto, la povertà, la castità, e l'obbedienza Religiosa.

ORA-

ORAZIONE.

Divino Gesù, che per animarci all'acquisto delle più eminenti virtù ci avete raccomandato d'essere perfetti, come il vostro Padre celeste, e per facilitarci la strada della perfezione coll'esempio avete voluto vivere così povero, che non avevate, ove riposare il capo, così mortificato, che non eravate di questo mondo, così obbediente, che non avete mai desiderato di far la vostra volontà, ma facevate sempre quella dell'eterno Padre, vi riconosco, e vi adoro per maestro, e modello d'ogni più perfetta virtù, e mi rallegro, che abbiate insegnato a San N. ad essere vostro Discepolo, ed imitator fedele. Mi rallegro, che gli abbiate inspirato di fondare nella Chiesa una nuova Religione, composta di sante persone, le quali essendo staccate dal mondo di spirito, e di corpo, vivono in continua penitenza, e portano sempre nel loro corpo la vostra mortificazione.

E voi, o gran Santo N. siate pur benedetto pel vostro santo istituto, ch'è stato, come un seme fertile di santità, seminato nel campo della Chiesa. Mi rallegro, che Iddio vi abbia fatto Padre di tanti figliuoli spirituali, e Capo di tanti soldati della Chiesa militante, che con le preghiere, con la voce, e con l'esempio travagliano continuamente a popolare la Chiesa trionfante. Mi rallegro, che abbiate insegnato a' vostri seguaci il modo di far la guerra al mondo, rinunziando col voto della *Povertà* all'amor delle ricchezze, de' beni temporali: al demonio, distruggendo col voto dell' *Ubbidienza* la superbia della vita, la brama degli onori; alla carne mortificando col voto della *Castità* la concupiscenza, ed i piaceri del senso.

Ec-

Eccitate, e fortificate co' vostri prieghi nelle persone, che abbracciarono il vostro Istituto, lo spirito di perfezione, col quale foste da Dio animato. Fate colle vostre intercessioni, che alcuno de' vostri figli non degeneri dalle vostre virtù, affinchè non disonori voi, suo padre, e non diventi inutile, anzi dannoso alla Chiesa, ed alla Religione, sua madre.

Ottenetemi da Dio, ve ne supplico con tutto il cuore, o il coraggio di abbandonare, come voi, il mondo, ed abbracciare da vero la perfezione religiosa, o la grazia di vivere in mezzo al mondo staccato dal mondo, acciò abbia la felice sorte d' essere del numero di quelli, a' quali Gesù ha promesso il centuplo in questo mondo colla grazia, e la vita eterna nell' altro colla gloria. Così sia.

V E R G I N I.

Che cosa sono le VERGINI?

Sono sante figlie, le quali per maggiormente piacere a Gesù Cristo, capo de' Vergini, l' hanno eletto per loro sposo, consecrandogli sotto la scorta di Maria Vergine la loro verginità, la quale hanno sempre custodita illibata tanto di mente, che di corpo, fin all' ultimo respiro.

Chi sono le prime delle Vergini?

Dopo *Santa Marta*, discepola, ed albergatrice di Gesù Cristo, e le antiche Vergini, e Martiri *Santa Tecla*, *Sant' Agata*, *Santa Caterina*, *S. Agnese*, *Santa Cecilia ec.* le prime sono le Fondatrici, e Riformatrici delle Religioni, le quali hanno inalzato gloriosamente lo stendardo della Verginità per guadagnare molte Spose a Gesù Cristo, come *Santa Scolastica*, *Santa Chiara*, *Santa Teresa*, e molte altre.

Di che tratta il VANGELO?

Della parabola delle dieci Vergini, le quali stavano aspettando lo Sposo, e perchè egli tardò di venire, si addomentarono; essendo però avvisate su la mezza notte del di lui vicino arrivo, si levarono tutte, ed adornarono le loro lampadi per andargli incontro. Ma siccome cinque di queste Vergini erano pazze, non avevano fatto provvisione d'olio; onde vedendo, che le loro lampadi s'andavano a estinguere, nè chiesero alle prudenti; le quali per tema, che poi l'olio non mancasse a tutte, risposero loro d'andarsene a comprare. Ed ecco, che mentre andarono, giunse lo Sposo, onde quelle, ch'erano pronte, entrarono con esso alle nozze, e fu chiusa la porta. Intanto ritornarono le altre; fecero istanza per entrare, ma lo Sposo rispose, che non le conosceva. Così Cristo conchiude la parabola, avvisandoci di star vigilanti, perchè non sappiamo nè il giorno, nè l'ora, in cui egli ha da venire. *San Matteo* 25.

Perchè Cristo nomina pazze le Vergini, che non sono buone?

Perchè veramente è una pazzia, ma grandissima, dopo di aver vinto il demonio nella battaglia principale della carne, e del senso, lasciarsi vincere da lui nelle battaglie leggiere degli altri vizj, e così chiudersi quasi per niente le porte del paradiso; ove le Vergini prudenti celebrano l'eterne nozze coll' Agnello immacolato. *S. Grisostomo*.

Perchè Cristo tra dieci Vergini ne propone cinque pazze; e cinque savie?

Per darci ad intendere, che molte persone, le quali fanno professione di virtù, e massime di castità, s'ingannano molto, e pericolan di perdersi, se mancano allo spirito, ed all'essenziale della virtù. *San Gregorio*.

Come

Come possono le Vergini mancare all' essenziale della virtù?

1. Nodrendo nel corpo casto lo spirito di superbia, e d'amor proprio, il che è molto impuro innanzi a Dio. 2. Non accompagnando la purità del corpo colla purità del cuore. 3. Mancando alla pratica della carità, dell'umiltà, e delle altre buone opere, che sono, come l'olio della lampade. *San Girolamo*.

P R A T I C A.

1. Per ringraziare Dio, che ha data la grazia a Santa N. di custodire illibato il bel fiore della Verginità, dite il Salmo *Deus, Deus meus*, o nove *Gloria Patri* in onore de' nove Cori degli Angeli, a' quali le Vergini s'assomigliano con la loro castità.

2. Per imitare questa Santa pregatela della sua intercessione, siate assiduo all'orazione, praticate la mortificazione, e fuggite ogni occasione di perdere la santa purità.

O R A Z I O N E.

Divino Gesù, Figlio d'una Vergine, Capo, e corona de' Vergini, che per mostrare, quanto amate, e favorite la purità verginale, avendo sposato la santa Chiesa vergine, vi dichiarate e Sposo delle Vergini, nelle quali trionfate, siate benedetto dell'elezione, che avete fatto di tante sante purissime Figlie per essere vostre Spose. Siate benedetto, che per miracolo della vostra grazia onnipotente avete conservate pure quelle colombe, in mezzo alla corruzione del secolo, senzachè i piaceri della carne, le lusinghe del mondo, le astuzie del demonio, le promesse de' Tiranni, o la crudeltà de' tormenti abbiano

biano potuto vincere in esse nè la fragilità del sesso, nè la tenerezza dell'età.

Agnello di Dio, che vi pascete tra' gigli, vi ringrazio, che non solo abbiate insegnato a Santa N. a conservare illibato il giglio della sua Verginità, ma anche a fondare Monasterj per conservare in essi colle sue istruzioni, ed esempj intatti li gigli di tante Sante Vergini, sue figlie. Fatemi grazia, vi prego, che ad esempio di questa Santa io fugga i piaceri del senso, viva nella carne secondo lo spirito, e riempia la mia lampade, cioè l'anima, coll'olio della carità, e delle buone opere. Fate, ch'io mi innamori talmente dell'angelica virtù della purità, che colla mia conversazione inspiri agli altri l'amore di essa, per essere degno d'entrare nella società del fortunato Coro delle Vergini, che con inni, e cantici vi seguitano continuamente nella gloria del paradiso. Così sia.

SANTE NON VERGINI.

C*HE cosa sono le* SANTE NON VERGINI?

Sone sante Donne, le quali nello stato di matrimonio, o fuori di esso, sono state fedeli a Dio, vincendo il mondo medesimo coll'esercizio continuo della carità, umiltà, modestia, e penitenza, e spargendo per tutto il buon odore delle Cristiane virtù, e rendendosi feconde di santa prole, o di sante operazioni.

Di che tratta il VANGELO?

Del Regno del Cielo, come nella Festa di Sant'Anna fogl. 99.

P R A T I C A.

1. Per ringraziare Dio, che abbia dato a quel-

le Donne forti la grazia di vincere il mondo, e di santificarsi in istati bene spesso lontani dalla santità, dite il Cantico, *Benedicite*, *omnia opera*, o 12. *Gloria Patri* in onore de' 12. frutti dello Spirito Santo, che Santa N. ha goduto in mezzo al mondo a dispetto del mondo.

2. Per imitare questa Santa fuggite il mondo, e se non potete, usatene, come se non ne usaste, domandando ad essa il suo ajuto per staccare il cuore da' terreni affetti, e per non lasciar mai regnare in voi l'amore del mondo.

ORAZIONE.

Dio ottimo, Dio onnipotente, che per manifestare la vostra bontà, e la vostra onnipotenza avete santificato ogni stato, cavando gloriosamente la luce dalle tenebre, e le rose dalle spine, mi rallegro, che abbiate fatto passare i vostri eletti in mezzo al fuoco della concupiscenza senza abbruciarsi, o senza consumarsi, e che abbiate fatto soprabbondare la grazia, ove soprabbondò il peccato. Mi rallegro, che abbiate posto Santa N. nel numero delle Donne forti, le quali colla vostra grazia hanno saputo abbandonare il mondo, o usarne, come non usandone. Fatemi grazia, che coll'esempio, e coll'intercessione di questa gran Santa, conoscendo gl'inganni, e vanità del mondo, io non ami nè il mondo, nè le cose del mondo; ma fissando i pensieri, e gli affetti nell'eternità, ami voi sopra ogni cosa, ed ami le altre cose in voi, e per voi. Fate, che vivendo io di fede, e di speranza, il vostro Santo amore sia fecondo in me, portandomi a riempire i giorni di mia vita d'opere di penitenza, e d'atti di carità, d'umiltà, e di mansuetudine, o delle altre virtù cristiane per rendermi degno di riempire una sedia de' predestinati nel Cielo in tutta l'eternità. Così sia.

SANT'

SANT' ANNA.

CHI è la prima delle Sante non Vergini?
Sant'ANNA, Madre di MRRIA VERGINE.
Chi è SANT'ANNA?

E' una benedetta Donna della stirpe Reale di Davide, moglie del Santo Patriarca Gioachino, col quale avendo vissuto molti anni con somma pace, e carità, in continue orazioni, limosine, ed altri esercizj di pietà, ma senza aver figli, volendola Iddio consolare nella sua vecchiaja, la liberò dalla sterilità, dandole per singolar privilegio una Figlia la più Santa di tutte le pure creature, cioè MARIA Vergine, ch'essa con San Gioachino offrirono a Dio nel Tempio.

Di che tratta il VANGELO?

Del Regno del Cielo, di cui Cristo parlò a' suoi Discepoli sotto tre diverse parabole. 1. Comparandolo ad un tesoro nascosto dentro ad un campo, che se per sorte qualcheduno lo ritrova, vende, quanto ha, per comprare quel campo, ove sta il tesoro. 2. Ad un Giojelliere, il quale cerca gioje di straordinaria bellezza, e se per sorte ne trova una preziosa, vende, quanto ha, per comprarla. 3. Ad una rete gettata nel mare, la quale si riempie d'ogni sorta di pesci; ma quanpo poi i pescatori l'hanno tirata a terra, separano i buoni per conservargli, e gettano via i cattivi. Così soggiunge Cristo, gli Angeli separeranno i cattivi da' buoni, e getteranno quelli nel fuoco infernale, ove saranno eterni pianti, e stridor di denti. *S. Matteo* 13.

Per qual causa la Chiesa propone oggi questo Vangelo?

Perchè Sant'Anna è stata veramente un tesoro nascosto, oppure è stata il campo, nel quale Ma-

ria Vergine, vero tesoro del mondo, è stata nascosta nove mesi; e per la quale Sant' Anna ha dato tutto, cioè ha impiegato tutte le sue buone opere per meritare di portare nel suo seno la madre dell'Autore della vita. *S. Giovanni Damasceno.*

Sant' Anna può essere comparata al Giojelliere?

Sì, perchè come il Giojelliere traversa i mari, disprezzando ogni pericolo, spesa, e fatica per ritrovare una gioja preziosa; così Sant' Anna, credendo di non poter trovar cosa alcuna più amabile di Dio, più degna di riempire il suo cuore, e renderla felice, l'ha preferto a tutto, l'ha cercato con sollecitudine, ed era disposta a perdere ogni cosa, piuttosto che perdere il suo Dio.

Sant' Anna, come può essere comparata alla rete, che piglia ogni sorta di pesci?

Perchè in questo mondo ogni sorta di persone divote, che vogliono vivere sotto la di lei protezione, l'invocano, e le cose essendo all'oscuro, non si può ben conoscere la buona divozione dalla falsa; ma nel fine del mondo gli Angeli la riconosceranno, collocando nel cielo i veri divoti, e rigettando gli altri.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio, che volendo versare in Maria la pienezza della grazia, le abbia dato per Madre la grande Sant' Anna, il di cui nome significa grazia, dite il Salmo *Laudate Dominum de Cœlis*, oppure nove *Salve, Regina* in onore de' nove mesi, ch' ella ha portato la Vergine nel suo seno, per ottenere col mezzo della Madre il patrocinio della Figlia.

2. Per partecipare alle grazie concesse con grande abbondanza a questa Santa, e per ottenere da Dio tutto ciò, che gli chiederete, aggiungete la limosi-

limosina alla mortificazione, ed alle orazioni, ad esempio della fortunata Madre di Maria, perseverando in esse con fervore, ed umiltà.

ORAZIONE.

DIO ottimo, Dio massimo, Dio fedelissimo, che per adempire le vostre promesse, e compire il sacro numero de' predestinati avete nella pienezza de' tempi dato al mondo la gloriosa Sant' Anna, riempiendola di tanta grazia, che fosse degna d'esser Madre della Madre del vostro Unigenito Figlio, siate eternamente benedetto, e glorificato. Siate benedetto d'aver elevato questa Santa ad un grado sì sublime nella vostra Famiglia, destinandola a conservare l'innocenza della più perfetta delle pure creature, la quale doveva partorire la purità medesima. Siate benedetta anche voi, o gloriosa Santa, che foste destinata da Dio per Maestra di virtù a Maria, la quale doveva essere il modello d'ogni virtù a tutta la Chiesa. Fate, vi prego, o Sant' Anna, che celebrando oggi degnamente le grazie, e prerogative singolari, che avete da Dio ricevuto su la terra, e la gloria alla quale foste da lui elevata nel Cielo, io meriti nel tempo la protezione vostra, e della vostra Santissima Figlia, e goda nella beata eternità la compagnia dell'una, e dell'altra. Così sia.

FESTA DI TUTTI I SANTI.

CHE *cosa è la Festa di tutti li SANTI?*

1. E l'immagine della festa eterna, che con sommo giubilo celebrano i Santi nel cielo, ove godono ogni bene senza timore d'alcun male. 2. E'il giorno, nel quale la *Rotonda* di Roma, che

si chiamava il *Pantheon*, perchè era il Tempio dedicato a tutti li Dei, fu dedicata al vero Dio sotto il titolo della Madonna, e de' Santi Martiri, e poi di tutti li Santi; acciò ad onta del Demonio quel luogo d'abbominazione, e di sacrilegj diventasse un luogo d'orazione, e di sacrifizj.

Perchè la Chiesa celebra questa Festa?

1. Per onorare que' Santi, de' quali non si fa speciale memoria nell'anno. 2. Per supplire a' mancamenti commessi in tutte le altre Feste. 3. Per ottenere da Dio un'abbondante misericordia col mezzo di tanti Intercessori. 4. Per farci venerare i meriti de' Santi, ammirare la loro gloria, ed imitare i loro esempj, acciò arriviamo, ove essi sono arrivati. *S. Grisostomo*.

Iddio perchè ha permesso, che non sappiamo la vita, il nome, e il luogo, ove sono le Reliquie di molti Santi?

Per farci conoscere. 1. Che i Santi non sono fatti pel mondo, il quale non ha voluto ricevere Gesù Cristo, che n'era il Padrone. 2. Che questo mondo non è il luogo della loro gloria, siccome il Regno di Gesù Cristo non è di questo mondo. 3. Che Iddio riservandosi di manifestare a' Santi la sua gloria lassù nel cielo, noi non dobbiamo stabilire la nostra qua giù in terra. *San Bernardo*.

Iddio perchè trasportando nel Cielo le anime de' Santi, non vi trasporta anche i loro corpi?

1. Acciò possa eseguirsi la sentenza, ch'egli pronunciò contro l'uomo peccatore, il quale essendo formato di terra, deve ritornare in terra. 2. Per dividere in certo modo i Santi tra lui, e noi; pigliando per se le loro anime per glorificarle nel cielo, e lasciando a noi i loro corpi, acciò gli onoriamo su la terra. *S. Grisostomo*.

Di che tratta il VANGELO?

Del-

Delle otto Beatitudini, delle quali Cristo parlò a' suoi Discepoli nel gran sermone, che fece su'l monte, dicendo loro. 1. Beati i poveri di spirito. 2. Beati i mansueti. 3. Beati quegli, che piangono. 4. Beati quegli, che hanno fame, e sete della giustizia. 5. Beati i Misericordiosi. 6. Beati quegli, che hanno il cuore puro. 7. Beati i pacifici. 8. Beati quegli, che patiscono persecuzioni per amor della giustizia. Dopo questo Cristo animò i Discepoli alla pazienza con dire, che quando per amor suo sarebbero maltrattati e con fatti, e con parole, allora dovevano riputarsi fortunati, e rallegrarsi di cuore, perchè sta loro preparata un'abbondante ricompensa nel cielo. *S. Matteo* 5.

Perchè la Chiesa propone oggi questo Vangelo?

1. Perchè in esso Cristo dice, che la gloria del Cielo è preparata a chi vive in terra nell' esercizio di queste virtù. 2. Per dimostrarci, che alcun Santo non è giunto alla beatitudine eterna del Cielo, che per via di patimenti, cioè praticando su la terra ciò, che portano queste beatitudini temporali. *S. Bernardo*.

Che cosa sono le beatitudini temporali?

Sono atti li più eccellenti delle cristiane virtù, i quali animati dalla grazia non solo danno jus alla beatitudine eterna, ma fanno anche in questa vita in mezzo alle più fiere tribolazioni beato, chi li pratica, dandogli la vera pace della coscienza, ch'è un saggio del paradiso, anzi un paradiso anticipato. *S. Agostino*.

Perchè Cristo volendo fare un discorso di perfezione, salì sul monte?

Per darci ad intendere, che chi vuol capire, e gustare le verità della perfezione cristiana, deve elevare lo spirito, ed il cuore dalla terra, cioè da' sentimenti bassi, e terreni, e dalle massime del mondo, le quali acciecando la mente, e corrompendo il cuore, ci rendono incapaci di

capire le vere, e sante massime del Cristianesimo. *S. Bernardo*.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio, che abbia dato la grazia di santificarsi a tante persone d'ogni età, sesso, e condizione, che erano inferme, e deboli, come voi, ed avevano gli stessi nemici a combattere, dite il cantico *Benedicite*, oppure *nove Pater* in onore de' nove Cori degli Angeli, a' quali i Santi sono aggregati.

2. Per ottenere la protezione de' Santi onorategli, ed invocateli divotamente. Confondetevi di chiamarli Beati, e di non aver fatto ciò, ch' essi fecero per essere beato anche voi; convincendovi bene, che per arrivare alla beatitudine non si può trovar altra strada, se non quella delle umiliazioni, e de' patimenti, per la quale tutti li Santi, ed il Re stesso de' Santi hanno camminato.

ORAZIONE.

DIO eterno, Dio infinito, che avete formato il mondo colla vostra onnipotenza; vi avete stabilito sì bell' ordine, e tanta varietà di stati colla vostra sapienza, e avete cavato per vostra bontà da ogni stato il sacro numero de' vostri eletti, siate eternamente benedetto da tutte le creature. Vi benedico, e vi ringrazio, che per vostra misericordia, e liberalità infinita abbiate già comunicata la vostra gloria a tanti eletti d'ogni età, sesso, e condizione.

O Santo de' Santi, principio, e centro d'ogni santità, vi ringrazio, che abbiate cavato dalla massa corrotta di Adamo peccatore tanti uomini, e donne, e gli abbiate fatti Santi, dando ad

ad essi la grazia di trionfare de' vostri, e loro nemici. Vi ringrazio, che gli abbiate già resi Beati con voi nel Cielo, aggregandogli a' Cori degli Angeli, che assistono al vostro Trono.

Fatemi grazia, o Signore, di essere imitatore su la terra di quelli, che riconosco, ed invoco per intercessori nel Cielo. Fate, vi prego, per li meriti di tanti Santi miei fratelli, li quali regnano già con Voi, e massime per li meriti, ed intercessione della Regina de' Santi, Maria, Madre vostra per natura, e Madre mia per elezione, fate dico, che io voglia veramente esser santo, come essi, acciò proccuri in ogni modo, e con tutti gli sforzi possibili di diventarlo.

Insegnatemi, vi prego, la scienza de' Santi, fortificatemi colla fede de' Santi, fatemi stimare, ed amare ciò, che hanno stimato, ed amato i Santi, e fatemi camminare nella strada de' Santi. In somma moltiplicate sopra di me la vostra grazia, che fa li Santi; affinchè io abbia un giorno la sorte d'essere nel Cielo compagno di quelli, che io onoro in terra, come vostri amici, e principi della vostra Corte celeste. Così sia.

COMMEMORAZIONE DE' DEFUNTI.

CHE *cosa è la* COMMEMORAZIONE DE' DEFUNTI?

E' il giorno, nel quale la santa Madre Chiesa fa la memoria de' Santi non beati, cioè de' Fedeli morti in grazia di Dio, ma che non sono ancora in paradiso.

Chi sono i Santi non beati?

Sono le anime de' Giusti, detenute nelle pene del Purgatorio per purgare i peccati leggieri, co' qua-

quali morirono, o per supplire a quella parte della penitenza, che non fecero in vita de' peccati perdonati. Perchè niente d'impuro non può entrare nel Cielo, ed ogni peccato deve essere punito o dall'uomo penitente, o da Dio giusto giudice. *S. Agostino*.

Perchè la Santa Chiesa fa la Commemorazione de' Defunti?

1. Acciocchè rammemorando a' Fedeli le acerbe pene, che soffrono nel Purgatorio i loro fratelli, essi se ne muovano a compassione, e proccurino co' loro suffragj di liberarli da quel luogo di tormenti. 2. Acciò i Fedeli vivano in modo tale, che non siano obbligati d'andar essi stessi nel purgatorio.

Perchè si fa la commemorazione de' Defunti subito dopo la festa di tutti li Santi?

Per mostrare l'unione, che regna tra la Chiesa trionfante, la purgante, e la militante; mentre che la militante prega per la purgante, e la trionfante prega per l'una, e per l'altra. *San Tommaso*.

Che cosa ci obbliga a proccurare la liberazione delle anime del Purgatorio?

1. L'amore, che dobbiamo a Dio, perchè egli desidera glorificarle, ed essere glorificato in esse, essendo sue figlie, e spose dilette. 2. L'amore, che dobbiamo al prossimo, perchè essendo esse nostre sorelle, la ragione vuole, che le trattiamo, come vorremmo esser trattati. 3. L'amore, che dobbiamo a noi medesimi, perchè ci sarà usata carità a misura di quella, che usiamo agli altri. *S. Marco* 4.

V'è altro motivo, che ci obblighi a soccorrere le anime del Purgatorio?

Sì, v'è l'obbligo di giustizia, la quale vuole, che solleviamo i nostri parenti, amici, benefattori, e quelli, che per nostra colpa, nostri mali

li esempj, o consigli ardono in quelle fiamme. Ed il non ascoltare quelle voci lamentevoli, le quali per pietà chiedono qualche soccorso, è una crudeltà, che grida vendetta al Cielo. *S. Agostino.*

Come possiamo liberare le anime dal Purgatorio?

1. Col sacrifizio della santa Messa, con le preghiere, e con applicar loro Indulgenze. 2. Con digiuni, limosine, ed altre opere di misericordia spirituali, e corporali. 3. Con vincer qualche passione, soffrire alcuna tribulazione, e fare altri atti di virtù, offerendo il tutto a Dio per loro suffragio. *S. Agostino.*

Di che tratta il VANGELO?

Della risurrezione universale, della quale Cristo parlò alle Turbe, dicendo loro, che verrà l'ora, nella quale i morti, intendendo da' loro sepolcri la voce del Figliuolo di Dio fatto uomo, e stabilito dal suo Padre Giudice de' vivi, e de' morti, risusciteranno per essere giudicati. Quegli, che vissero bene, saranno beatificati colla vita eterna nel paradiso, quegli, che vissero male, saranno condannati alla morte eterna nell'inferno. *San Giovanni* 5.

Perchè la santa Chiesa propone oggi questo Vangelo?

1. Per farci conoscere, che la risurrezione generale, ed il giudizio finale sono il compimento della felicità de' Fedeli, defunti nella grazia di Dio, stante che le pene del purgatorio saranno allora finite. 2. Perchè il corpo de' Santi sarà allora collocato nel cielo per essere partecipe della gloria dell'anima, siccome lo fu de' suoi travagli. *S. Tommaso.*

Cristo perchè dice, che il suo Padre l'ha stabilito Giudice?

Per darci ad intendere, che come Iddio Padre, Figliuolo, e Spirito Santo è il Giudice naturale, ed invisibile del mondo, così Cristo, co-

me uomo, è stabilito Giudice visibile, per dare castigo, o premio, secondo quello, che ognuno averà meritato. *S. Tommaso*.

Che cosa s'intende pe' vivi, e pe' morti, che saranno giudicati da Cristo?

S'intendono i buoni, e i tristi, tanto quegli, che saranno morti prima del giudizio, quanto quegli, che morranno allora. Imperocchè quegli, che si troveranno in vita in quel tempo, dovendo anche essi subire la sentenza generale di morte, pronunciata contra l'uomo, morranno, e risusciteranno subito per essere giudicati. *S. Tommaso*.

Tra il risorgere pel Paradiso, ed il risorgere per l'inferno non v'è alcuno stato di mezzo?

No; perchè non vi sono, che due amori rivali, che siano dominanti, e finali, cioè che dominino il cuore umano per portarlo al suo ultimo fine. 1. L'amor di Dio, dominante alle Creature, che fabbrica la Gerusalemme celeste, e salva l'anima. 2. L'amor delle creature, non soggettato a Dio, che fabbrica la Babilonia infernale, e danna. *Sant' Agostino*.

PRATICA.

1. Per dare tutto l'ajuto possibile alle anime sante del Purgatorio praticate l'opere di misericordia, frenate le passioni, perdonate qualche offesa, soffrite con pazienza qualche travaglio, date limosine, fate celebrar Messe, dite *l'Offizio de' morti*, *o i Salmi penitenziali*, *o il Miserere*, *il De profundis*, *o il Rosario*, *o la Corona*, mettendovi in mente, che ciò, che fate ad esse, vi sarà reso.

2. Poichè Iddio odia tanto il peccato, che con tanta severità lo punisce anche ne' suoi amici, abbiate pietà dell' anima vostra, fate frutti degni

degni di penitenza per iscontare in questo mondo le colpe passate, e fuggite in avvenire i peccati più leggieri per non andare ad ardere nelle fiamme del purgatorio.

ORAZIONE.

O Dio Creatore, e Redentore di tutti li Fedeli, avanti al quale vivono non meno i morti, che i vivi, e che non volete ricevere nella vostra casa celeste niente di macchiato, e d' imperfetto, io adoro con profondissimo ossequio la vostra purità, e santità. Dio sapientissimo, e misericordioso, che per lavare in uno stagno di fuoco, e purificare in una fornace di fiamme le anime, ch' escono da questa vita con qualche macchia di peccato, benchè leggiero, o con qualche soddisfazione da darvi, avete stabilito il purgatorio, ringrazio infinitamente la vostra sapienza, e misericordia. Dio di bontà, e di consolazione, che desiderate coronare nella gloria quelle vostre figlie dilette, accettate, vi supplico, i nostri prieghi, ed i suffragj della vostra Chiesa, che vi sono offerti per loro, e rimettete benignamente ad esse tutti li debiti, che contrassero verso la vostra divina giustizia.

Re di gloria, degnatevi chiamare nella patria celeste quelle cittadine esiliate. Padre di misericordia, accettate nella vostra casa, e nella vostra buona grazia quelle figlie sconsolate. Giudice giusto sì, ma pietoso, de' vivi, e de' morti, liberate dalle carceri tormentose del purgatorio quelle vostre spose fedeli, benchè incatenate. Dio clementissimo, fate sentire a quelle povere anime vostre figlie, e mie sorelle gli effetti della vostra clemenza, riconciliandole perfettamente con voi, e facendo vedere ad esse la vostra santa, augusta, e beatificata faccia. Fate in somma,

ma, che vedano ciò, che credettero, possedano ciò, che sperarono, e sieno riempite di ciò, che amarono.

Fate anche grazia di perdonare a me misero peccatore le colpe passate, per le quali già arderei nelle fiamme dell' inferno, non che in quelle del purgatorio, se la vostra infinita misericordia non m'avesse conservato in vita per darmi tempo di far penitenza. Fatemi grazia di menare in avvenire una vita penitente, ed innocente. Insegnatemi a servirmi delle miserie, e travagli di questo mondo, come di un purgatorio, acciocchè in punto di morte l'anima mia possa comparire con allegrezza avanti a voi, e possa intendere con giubilo nel fine de' secoli la tromba, che sveglierà i morti, e che dal purgatorio di questo mondo io vada a regnare in eterno nel vostro paradiso. Così sia.

DEDICAZIONE DELLE CHIESE.

CHE cosa è la DEDICAZIONE, o la Sagra di una CHIESA?

E' il giorno, nel quale il Vescovo dedica, e consacra solennemente a Dio qualche Tempio con molte cerimonie, orazioni, ed unzioni in forma di croce. *S. Bernardo.*

Perchè si consacrano le Chiese?

Acciocchè essendo destinate unicamente al servizio di Dio, siano un luogo di rifugio, ed una casa d'orazione, e di sacrifizio, ove discendano sopra di noi le celesti benedizioni. *S. Bernardo.*

Nel consecrare le Chiese si comunica ad esse la grazia di Dio?

No; perchè essendo esse edifizj materiali, sono incapaci della grazia, ma si rappresenta la santità degli eletti (che sono la Chiesa viva, e spi-

spirituale) cominciata in terra, e consumata in Cielo. *San Tommaso*.

Perchè nella consecrazione delle Chiese si dipingono dodici Croci, e si accendono dodici candele in diverse parti del muro?

Per significare, che i dodici Appostoli sono quelli, li quali hanno consacrato l'edifizio spirituale della Chiesa, cioè de' Fedeli, portando per tutto il mondo la dottrina della Croce, e la luce del Vangelo. *Salmo* 18.

Che cosa è una Chiesa consecrata?

E' 1. l'augusto santuario di Dio, ove regna, e si comunica la santità. 2. La reggia degli Angeli, ove essi adorano la tremenda Maestà. 3. Il cielo della terra, ove l'Altissimo si degna d'abitare corporalmente. 4. L'asilo degli uomini, ove essi trovano il riparo contro la divina giustizia. *S. Giovanni Grisostomo*.

Perchè si celebra ogni anno la festa della Dedicazione?

Per ringraziare Dio, rinnovando la memoria del gran benefizio, che ci fa, degnandosi d'abitare tra noi, siccome gli Ebrei celebravano ogni anno la Dedicazione del loro Tempio, il quale non era, che la figura de' nostri. 1. *Macab.* 4.

Di che tratta il Vangelo?

Della conversione di Zaccheo, uomo ricco, e primo tra' Pubblicani, il quale essendo salito su un albero per vedere comodamente Cristo, che andava in Gerico, il Salvatore lo chiamò, dicendogli, che voleva andar ad alloggiare in casa sua, ed esso lo ricevè con molto giubilo. Intanto la gente mormorò, che il Salvatore fosse andato ad alloggiare in casa d'un peccatore. Ma Zaccheo, il quale già era mutato nel cuore, disse al Signore, che voleva dare la metà de' suoi beni a' poveri, e se aveva defraudato qualcheduno, voleva rendergli quattro per uno. Onde Gesù,

con-

contento di questa risoluzione, gli rispose, che quello era giorno di salute per la di lui casa, mentre egli era venuto a cercare, e salvare quelli, che col peccato si erano perduti. *S. Luca 9.*

Perchè la Chiesa applica questo Vangelo alla Dedicazione de' Tempj?

Per mostrare, che siccome Zaccheo fu convertito, e salvato, facendo della sua casa, casa di Cristo con alloggiarlo; così i Cristiani si salvano, se riguardano, e trattano la Chiesa, come casa di Dio, ove egli abiti con la sua grazia, senzachè il peccato lo discacci.

Zaccheo, che aveva ricevuto Cristo in Casa, perchè vuole dare la metà de' suoi beni a' poveri, e rendere più, che non aveva tolto?

Perchè il fabbricare case sontuose a Dio, ed il ricevere Cristo nella casa dell' anima con la comunione non è segno di perfetta conversione, se non si restituisce il bene altrui, e se non si riscattano i peccati con le limosine date a' poveri. *S. Grisostomo.*

DISPOSIZIONE DELLE CHIESE.

CHe *cosa è quella parte delle Chiese, che si chiama confessione?*

E' un luogo cospicuo d'alcune Basiliche, cioè Chiese Regie, o insigni, nelle quali riposano con onore, e magnificenza le Reliquie de' Santi Appostoli, o d'altri Santi, massime Martiri, chiamato *Confessione*. 1. Perchè essi sono stati i primi, e principali Confessori della Fede avanti a' Tiranni. 2. Perchè è il luogo medesimo, ove essi morirono confessando la santa fede.

Perchè anticamente l' Altare maggiore delle Chiese si soleva fare verso l' Oriente?

1. Perchè l'Oriente è la parte più nobile del mondo materiale. 2. Perchè il Sole, il quale fu

fu creato da Dio per fare ſpiccare le bellezze, e le meraviglie del mondo, del quale egli è come l'occhio, e l'anima, ci viene dall'Oriente. 3. Perchè Criſto Sole di giuſtizia, che aſpettiamo nel giudizio univerſale, ha da venire dall'Oriente. *S. Matteo* 24.

Perchè il fonte Batteſimale ſi mette vicino alla porta delle Chieſe?

1. Per facilitare l'amminiſtrazione ſolenne del Batteſimo, la quale ſi comincia alla porta medeſima della Chieſa. 2. Per moſtrare, che il Batteſimo è veramente la porta, per la quale ſi entra nel Criſtianeſimo. 3. Acciò i Criſtiani entrando nella Chieſa riconoſcano la grazia, che Iddio ha fatto loro, e rinnuovino le promeſſe, e rinuncie, ch' eſſi fecero nel Batteſimo. *S. Griſologo.*

Perchè i Confeſſionarj ſi mettono eſpoſti in varie parti delle Chieſe?

1. Per moſtrare l'autorità, che ha la Chieſa univerſale, di rimettere i peccati confeſſati da' Fedeli per mezzo del Sacramento della Penitenza. 2. Acciò i peccatori ſiano invitati a ricorrere al Trono della grazia di Dio per mezzo de' confeſſionarj, quali ſono il Tribunale della ſua giuſtizia miſericordioſa.

Perchè non ſi mettono Confeſſionarj nel Santuario?

1. Per moſtrare, che alcuno non deve entrare nel Santuario, e ne' miniſterj ſacri, che dopo eſſerſi purificato. 2. Che i Miniſtri ſacri devono vivere nell' innocenza, come gli Angeli, ch' eſſi rappreſentano ne' loro Miniſterj, e proccurare di non aver biſogno del Sacramento della Penitenza. 3. Acciò il popolo, e maſſime le donne non abbiano occaſione d' entrarvi a cauſare diſtrazioni, o diſturbo a' ſacri miniſtri. *S. Gregorio.*

N. U-

NUMERO, E MAGNIFICENZA DELLE CHIESE.

PErchè Iddio permette a' Cristiani d' aver tante Chiese, non avendo permesso agli Ebrei, che il solo Tempio di Gerusalemme?

1. Per mostrare, ch' egli favorisce più i Cristiani, rendendosi più familiare con loro, che con gli Ebrei, benchè quelli fossero il suo Popolo. 2. Perchè gli Ebrei essendo un popolo carnale, ed inclinato all' Idolatria, v' era pericolo, che in varj Tempj non adorasse varie divinità, come i Pagani. *S. Tommaso.*

Perchè si fabbricano, ed ornano le Chiese magnificamente?

Per mostrare. 1. Che sono il palagio del Re de' Re. 2. Che Iddio è il Padrone di ogni cosa, e tutto deve essere impiegato a suo servizio. 3. Per eccitare, ed elevare la mente de' Fedeli, massime imperfetti, ed idioti, a considerare, ed ammirare la grandezza di Dio. 4. Per rappresentare il Tempio del paradiso, che S. Giovanni descrive tutto fabbricato di pietre preziose. *S. Agostino.*

La magnificenza delle Chiese non pregiudica alla povertà, e bassezza eletta da Cristo?

No, perchè egli elesse la povertà, e bassezza per la sua vita mortale, non per la vita gloriosa, in cui adesso si trova. 2. Perchè egli medesimo elesse un Cenacolo magnifico per istituire, e distribuire il Sacramento del suo Corpo. 3. Perchè il Tempio di Salomone, ch' era la figura de' nostri, fu fabbricato con ogni possibile magnificenza d' ordine di Dio medesimo. *S. Luca* 2. *Paralipomenon* 5.

RIS-

RISPETTO DELLE CHIESE.

COme dobbiamo entrare, e stare nelle Chiese?
Con sentimenti di fede, d' umiltà, e di compunzione, lasciando alla porta i pensieri della terra, per non portare, e non fare nella Chiesa, se non quello, che fanno i Beati nel Cielo, cioè amare, lodare, e benedire il Dio del cielo, e della terra. *S. Bernardo.*

Come si possono avere questi sentimenti?
1. Con domandargli a Dio nel pigliare divotamente l'acqua santa. 2. Con eccitarci alla contrizione delle nostre colpe, le quali ci rendono indegni di entrare nella Chiesa, e di assistere a' sacri Misterj. 3. Con istarvi in positura divota, ed umile, come il Pubblicano, il quale non ardiva alzare gli occhi al cielo. *S. Girolamo. S. Luca.* 18.

Il mancar di rispetto alle Chiese è peccato grave?
E' un sacrilegio, che Iddio punisce severamente, come lo fece vedere nella persona d' Eliodoro, che fu flagellato orribilmente dagli Angeli nel Tempio di Gerusalemme; e Cristo medesimo, il quale era l' istessa mansuetudine, si sdegnò contro i profanatori di esso Tempio, e fattasi una frusta, gli scacciò con grande zelo. *2. Macab.* 2. *S. Giovanni* 2.

P R A T I C A.

1. Per ringraziare Dio, che si degna abitare con noi, e per accendere in voi il desiderio d' andare ad abitare nella celeste Gerusalemme, della quale le nostre Chiese sono la figura, dite l' inno della Dedicazione *Cœlestis Urbs Jerusalem*, oppure 24. *Gloria Patri* ad imitazione de' 24. Vecchi,

chi, veduti da S. Giovanni, mentre adoravano Dio avanti al suo trono.

2. Per ottenere da Dio le grazie, che voi gli chiedete nella sua Casa, statevi con rispetto, e con divozione, adorando l' infinita Maestà, e pregandola con fiducia; e se volete essere voi stesso una pietra degna dell' Edifizio celeste, soffrite con pazienza le percosse delle tribolazioni, e polite l' anima vostra collo scarpello della penitenza.

ORAZIONE.

DIO altissimo, Dio immenso, Re del Cielo, e della Terra, che siete necessariamente, ed essenzialmente in ogni luogo, vi ringrazio, ch' essendo voi più grande del mondo medesimo, vi degnate abitare specialmente ne' Tempj consacrati al culto di vostra divina Maestà, riguardandoli come vostre Case sulla Terra. Vi ringrazio, che facciate delle nostre Chiese la Reggia, ove ricevete gli omaggi, e le suppliche de' vostri sudditi, ed ove concedete loro le grazie, che vi chiedono.

Perdonatemi, vi prego, i mancamenti, che ho commesso fin adesso contro la vostra santa Casa. Perdonatemi la negligenza nell' andarvi, l' irriverenza nello starvi, e l' indevozione nel pregarvi. Imprimete nel mio cuore i sentimenti di fede, e di rispetto dovuti alla vostra divina Maestà, che riempie la Chiesa; affinchè io vi vada più assiduamente, vi stia più divotamente, e vi preghi più ferventemente.

O Spirito Santo, Spirito di verità, insegnatemi di grazia ad adorarvi in ispirito, e verità ne' Tempj materiali, acciò dopo aver abitato, ed onorato la vostra Casa terrestre, ove gli Angeli stanno invisibilmente, io sia fatto degno d' andar ad abitare visibilmente con essi la vostra casa celeste, per benedirvi eternamente. Così sia.

CON-

CONSACRAZIONE DE' TEMPJ SPIRITUALI.

NON *si dedicano a Dio altro, che Tempj materiali?*

Oltre la Dedicazione de' Tempj materiali, se gli consacrano anche Tempj spirituali, perchè ogni Cristiano è consacrato a Dio col Battesimo, per essere suo Tempio vivo; ed ogni Sacerdote, e Religioso si consacra poi più specialmente a lui nel giorno della sua ordinazione, o professione. *S. Bernardo.*

E' conveniente, che ognuno celebri con modo speciale il giorno della sua consacrazione?

Certissimo; ognuno dovrebbe farlo, perchè quello è un giorno di gloria, e di benedizione, nel quale Iddio per sua infinita bontà, senza alcun merito nostro, facendo di noi un'elezione gratuita, e preferendoci ad infiniti altri, ci ha fatto nascere a lui, e consecrarci al suo servizio con sicurezza della gloria eterna, se osserviamo le promesse fattegli. *S. Agost.*

Che promesse facemmo a Dio nel giorno della nostra consacrazione?

Nella consacrazione del Battesimo, promettemmo. 1. Di rinunziare alle vanità del mondo, alle suggestioni, e pompe del demonio, ed alle lusinghe della carne. 2. D'osservare i Comandamenti di Dio, e della Chiesa. 3. Di vivere secondo la fede, la legge, e gli esempj di Gesù Cristo: e nel giorno dell'ordinazione, o professione ci obbligammo a vivere secondo lo stato, che abbracciavamo, osservandone fedelmente le regole. *S. Bernardo.*

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio, che vi ha dato tanta gra-

grazia di consacrarvi a lui, dite il *Te Deum*, o sette *Credo* in onore de' sette Sacramenti, a'quali cominciaste a partecipare in questo giorno.

2. Per assicurarvi la gloria, che Iddio dà a quelli, che si consacrano al suo servizio, rinnovate divotamente le promesse, che gli avete fatto nella vostra consacrazione, con vivo rincrescimento d'avervi mancato pel passato, e con ferma risoluzione d'esservi fedele in avvenire.

ORAZIONE.

SAntissima Trinità, Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, che per vostra infinita bontà preferendomi ad un'infinità d'altri, mi avete eletto fin dall'eternità per farmi vostro figliuolo adottivo nel Battesimo, siate eternamente benedetto per quell'amorosa elezione, che faceste di me, e di tutte le grazie, che mi avete fatte, e preparate.

O Dio mio, Dio d'infinita misericordia, vi ringrazio, che lasciando tanti popoli nella corruzione, e reprobazione della loro natura, causata dal peccato originale, mi abbiate chiamato alla fede, ed alla grazia per la mia salute. Vi ringrazio, che col vostro santo Nome, e con la grazia inestimabile del Battesimo mi abbiate trasferito dalle tenebre alla luce, dalla maledizione alla benedizione, dal regno del demonio al vostro santo regno, e dalla famiglia d'Adamo in quella di Cristo. Vi ringrazio in somma, che dalla morte del peccato vi siate degnato farmi passare alla vita della grazia, facendomi membro di Gesù Cristo vostro Figliuolo, acciò io viva del suo spirito, e imiti le sue virtù, conforme promisi nel Battesimo, rinunziando a Satanasso, alle sue opere, ed alle sue pompe.

Vi dimando umilmente perdono, o benignissimo

mo Signore, di non aver corrisposto ad una tanta vocazione, e adozione. Vi dimando perdono d'aver violato tante volte quelle sante promesse: e perchè per vostra bontà le ho fatte prima di conoscerle, le ratifico, le confermo, e le rinnovo adesso nella vostra santa presenza. Rinnovo il gran voto del Cristianesimo, e tutti gli altri voti, che ho fatti in conseguenza di quello. M'obbligo, e protesto di nuovo di mantenergli, ed osservarli puntualmente. Bacio, ed abbraccio umilmente que' santi legami, co' quali mi avete fatto grazia d'unirmi a voi.

Tocca a voi, o mio Dio, di fortificare queste buone risoluzioni, che vi ha piaciuto inspirarmi. Datemi la grazia d'esservi fedele in avvenire, e di menare una vita conforme alla mia consacrazione, affinchè io sia veramente tutto vostro e nel tempo, e nell'eternità. Così sia.

SANTO TITOLARE.

PErchè si celebra la festa del SANTO TITOLARE, o Patrono del Luogo, ove si abita?

1. Per ringraziarlo della protezione, che tiene di noi appresso Dio, e meritare, che ce la continui. 2. Per ravvivare in noi la memoria delle di lui virtù, ed animarci ad essere suoi imitatori, siccome egli lo fu di Cristo.

Chi è il S. Titolare di questa Parrocchia?

E' S. Niccola di Bari, di cui la nostra Chiesa porta gloriosamente il titolo, e di cui gode felicemente la Protezione.

S. NICCOLA DI BARI.

CHI è S. NICCOLA DI BARI?

E' un Santo universale, e miracoloso, nato nella

nella Città di Patara, da Genitori pii, nobili, e ricchi, e poi fatto Vescovo di Mira; il di lui corpo sta a Bari nel Regno di Napoli, ed il di lui nome è in venerazione per tutto il mondo. *S. Bernardo*.

S. Niccola come è un Santo universale?

Perchè ha vissuto da Santo in tutte le età, e in tutti gli stati di sua vita, ed ha beneficato, e continua a beneficare ogni sorta di gente, d'ogni stato, sesso, e condizione, vergini, vedove, maritate, nobili, plebei, cortigiani, secolari, ragazzi, soldati, artisti, poveri, anzi anche i Pagani ec. Iddio avendogli dato autorità sopra tutte le creature, fuoco, aria, terra, acqua, demonio, e morte medesima, poichè tutte gli ubbidiscono; onde è invocato generalmente da tutti, come Padrone, ed Avvocato. *S. Bernardo*.

Come è un Santo miracoloso?

1. Perchè ha fatto, e fa continui miracoli in tutte le parti del mondo. 2. Perchè la sua vita, e la sua morte sono state miracolose.

La vita di S. Nicola come è stata miracolosa?

1. Nacque per miracolo da Genitori sterili, li quali l'ottennero da Dio con orazioni, e limosine. 2. Si allevò bambino con miracolo, digiunando due giorni la settimana, ne' quali non pigliava il latte, che una volta. 3. Fu fatto Vescovo per miracolo; mentre avendo Iddio ordinato, che facessero Vescovo il primo, ch'entrerebbe nella Chiesa di Mira, trovarono S. Niccola. 4. Fu ristabilito Vescovo per miracolo; la Vergine Santissima avendogli restituito gli abiti Pontificali, de' quali il Concilio Niceno l'aveva spogliato, perchè egli in presenza di tutti, trasportato dallo zelo, diede uno schiaffo all'Eresiarca Ario, che bestemmiava.

La morte di questo Santo come fu miracolosa?

1. Perchè vide gli Angeli, che gli venivano incon-

incontro, e fu inteso salmeggiare con essi. 2. Perchè dopo morte il suo corpo stillò, ed ha sempre continuato a stillare un liquore miracoloso, il quale viene chiamato la *MANNA DI S. NICOLA*.

Per qual causa quel liquore si chiama MANNA?

Perchè contiene una virtù miracolosa atta a guarire ogni malattia, come se ne vede ogni giorno l'esperienza, siccome la Manna del deserto era un cibo proporzionato ad ogni complessione, ed aveva ogni sorte di gusto.

Che cosa sono le PAGNOTTE di S. NICOLA?

Sono pane, che la Chiesa benedice, e lo distribuisce a' Fedeli, in memoria delle limosine, che questo gran Santo limosiniere distribuiva a' poveri.

Per qual causa gli Scolari sogliono eleggere San Nicola per Padrone?

1. Perchè egli fu un perfetto modello de' buoni scolari, casto, studioso, divoto, sobrio, e ubbidiente. 2. Perchè egli risuscitò tre Scolari giovanetti, li quali erano stati trucidati da un Oste, mentre andavano agli studj.

Di che tratta il VANGELO?

Dell' uso de' Talenti, che un gran Signore, dovendo andare in un paese lontano, distribuì a' suoi Servitori secondo la loro capacità, dandone cinque al primo, due al secondo, ed uno al terzo. Quando poi egli fu di ritorno, chiamò i servitori per farsi render conto; e trovando, che il primo aveva guadagnato altri cinque talenti, il secondo ne aveva guadagnato due, lodò molto la loro fedeltà, e li ricompensò abbondantemente a misura del guadagno, che avevano fatto. *S. Matteo 25.*

Per qual causa la Chiesa applica questo Vangelo a San Nicola?

Perchè essendo egli Vescovo zelantissimo, ed in-

indefesso, è veramente uno di quelli servitori fedeli, a' quali Gesù Cristo consegnò una parte de' suoi beni, cioè delle anime da lui ricomprate, alle quali S. Nicola avendo molto giovato con la sua cura Pastorale per santificarle, e far loro produrre molti frutti di virtù, ha conseguito molta gloria nel Cielo.

PRATICA.

1. Per ringraziare Dio d'avervi dato S. Nicolà il grande per Protettore, e per pregarlo a darvi lume, e forza maggiore da imitare questo Santo, dite il *Veni Creator*, o tre *Pater*, in onore di S. Nicola, che con abbondanti limosine provvide opportunamente all'onore di tre zitelle.

2. Per meritare il potente patrocinio di S. Nicola, siate più fedele imitatore delle di lui virtù, massime della sua orazione continua, della sua carità svisceratà, e della sua mortificazione severa, rendetevi assiduo alla sua Chiesa, e raccomandatevegli divotamente.

ORAZIONE.

DIO di Maestà, Dio delle virtù, Dio de' prodigj, che per manifestare la vostra gloria al mondo comunicate le vostre virtù a' Santi, e date ad essi l'autorità di far miracoli in vostro nome a benefizio del mondo, siate benedetto d'aver compartito con tanta abbondanza le vostre grazie al nostro glorioso Protettore S. Niccola. Vi ringrazio, che l'abbiate fatto difensore della verità, e della Fede; protettore della castità, ed innocenza; e modello di carità, e di divozione. Vi ringrazio, che l'abbiate prevenuto con tante benedizioni, e l'onoriate continuamente con tanti miracoli, rendendo il suo nome caro a' Fedeli,

li, venerabile agl' Infedeli, e terribile a' demonj.

E voi, o gran Santo, Protettore benefico verso chiunque a voi ricorre, mi rallegro, che per vostro mezzo Iddio abbia liberato tante persone dalla povertà, dall' infamia, dalle malattie, dall' acqua, dal fuoco, da' pericoli, dalle tempeste, da' demonj, e dalla morte medesima. Assistetemi, vi prego, colla vostra potente, e gloriosa protezione, acciò il Dio delle misericordie, fonte, e datore d' ogni bene, mi perdoni li miei peccati, mi liberi da' castighi spirituali, e corporali, che soffro, e da quelli, che merito di soffrire. Pregatelo di darmi il suo santo amore, ch' è il maggiore di tutt' i beni, e liberarmi dal peccato, e dall' inferno, che sono i maggiori di tutt' i mali. Pregatelo d' unirmi inseparabilmente a se, ch' è il sommo bene; acciò io possa servirlo fedelmente, come voi in questa vita, e meriti d' andarlo a godere eternamente con voi nella gloria. Così sia.

SANTO DEL PROPRIO NOME.

P*Erchè è bene di celebrare con singolar divozione la festa del* SANTO DEL PROPRIO NOME?

1. Perchè quello è propriamente il Santo, che ci fu dato dà Dio nel Battesimo, come per testimonio, e sicurtà delle promesse, che gli facemmo. 2. Acciò in quel giorno leggendo, o rammemorando la di lui vita, abbiamo special occasione di confrontarla con la nostra, per proccurare di conformarci ad esso, poichè egli ha da essere il nostro modello, ed esemplare. *S. Carlo.*

P R A T I C A.

1. Per dimandare perdono a Dio d'aver così poco imitato le virtù del Santo, di cui avete l'onore di portare il nome, dite il Salmo *Miserere*, oppure tanti *Gloria Patri*, quanti sono gli anni della vostra vita, per ringraziare Dio di tutt'i beneficj, che vi ha fatto nel corso di essa.

2. Per ottenere la protezione del vostro Santo, celebratene la festa con particolar divozione; preparandovi ad essa con orazioni, ed altre buone opere, massime col digiuno della vigilia; confessatevi, e comunicatevi degnamente a suo onore; leggete la sua vita, e visitate la sua Chiesa, o il suo Altare, raccomandandovegli di tutto cuore. Ma però non tralasciate i lavori, e negozj convenienti al vostro stato.

O R A Z I O N E.

DIO infinito, Dio onnipotente, Dio eterno, che nella vostra eternità chiamate le cose, che non sono, come quelle, che sono, perchè avanti a voi il tutto è sempre stato, ed è sempre presente, siate benedetto da tutte le creature: Adoro umilmente la vostra divina provvidenza, che con ordine maraviglioso, e infallibile dispone ogni cosa per tutt'i momenti del tempo. Vi ringrazio, che siccome faceste nominare il vostro Figliuolo naturale Gesù, prima che fosse conceputo; così degnandovi di farmi vostro figliuolo adottivo nel Battesimo, mi abbiate fatto nominare col nome di San N. Vi ringrazio, che mi abbiate dato quel gran Santo per Protettore nel Cielo, affinchè io l'invochi, e per esemplare sulla terra, affinchè io l'imiti.

E voi, o gran Santo N. di cui ho l'onore di por-

portare il nome, e di godere il patrocinio, vi ringrazio della protezione speciale, che vi degnate prestarmi. Perdonatemi, vi prego, i miei errori: perdonatemi, se ho disonorato colla mia vita profana, tepida, ed imperfetta un nome, che voi avete reso così santo, e venerabile colla santità della vostra vita. Perdonatemi, se pel passato ho trascurato la vostra augusta protezione, non facendo ricorso a voi ne' miei bisogni; o se ne ho abusato, invocandovi o senza divozione, o per cose temporali, non ordinandole alla salute eterna.

Santo N. Protettor mio caro, offeritemi, vi prego, a Dio, ed ajutatemi ad offerirmegli, come ve gli siete offerto voi medesimo. Assistetemi di grazia in vita, ed in morte appresso sua Divina Maestà, ed ottenetemi la grazia di camminare nella via de' suoi santi comandamenti, con farmi imitare le vostre virtù; acciò quando averò vissuto santamente come voi, e sotto il vostro patrocinio in terra, io sia fatto degno di vivere con voi, e con tutt'i Santi, e col Santo de' Santi glorioso nel Cielo. Così sia.

SANTA MADDALENA.

CHI *è SANTA MADDALENA?*

Santa Maria Maddalena, ch' era una giovane nobile, bella, e ricca, ma mondana, e peccatrice; essendo convertita da Cristo, ne diventò la casta amante; e l'alloggiò in sua casa, ove con santa avidità se ne stava ad ascoltare la divina parola, e con santo ardire, ed amari pianti seguillo fino a' piedi della Croce, mentre gli Appostoli l'avevano abbandonato. Nè potè la morte del suo caro Gesù estinguere il di lei amore; an-

zichè l' assenza dell' amato suo bene maggiormente l'infiammò, e le accrebbe il dolore. Onde Gesù per consolarla, mentre ella era ita al sepolcro per imbalsamare il di lui sacro corpo, le fece annunziare da un Angelo la sua gloriosa risurrezione, e poi le apparve egli stesso in forma d'Ortolano. Furono questi nuovi, e singolari favori nuove fiamme d' amore al suo infuocato cuore. Ella fu la prima a pubblicare le glorie del risuscitato Signore, ed a predicarne la divinità con iscorno de' scelerati Giudei, li quali per isfogare la loro rabbia, ed odio inferito, l' esposero con Santa Marta sua sorella, e San Lazzaro suo fratello, e molti altri in una cattiva nave, senza vele, nè timone, nè provvisione alcuna, per fargli inevitabilmente perire.

Ma avendo la divina Provvidenza condotto felicemente la nave in Marsiglia, molti di quel popolo a sì stupendo miracolo si convertirono alla santa fede, e trattarono i Santi con grande umanità. Ritiratasi indi Santa Maddalena in un orrido deserto, vi passò trent' anni nel continuo esercizio d'austerissima penitenza; e dopo avervi goduto ogni giorno, lontana dal commercio degli uomini, la dolce conversazione degli Angeli, passò a godere eternamente quella del suo amatissimo Sposo.

Di che tratta il VANGELO?

Della conversione di Santa Maddalena, la quale essendo toccata internamente da Cristo, subito che seppe, ch' egli pranzava in casa di Simone il Fariseo, andò a gettarsegli a' piedi, glieli lavò colle lagrime, gli asciugò coi capelli, gli baciò, e gli unse con unguento prezioso; onde il Fariseo scandalizzandosi di questo fatto, dubitò, che Cristo non fosse Profeta, mentre si lasciava toccare da una donna peccatrice. Ma Gesù pigliandola a difendere, dichiarò, che molti peccati le

erano

erano rimessi, perchè ella aveva amato molto, e fece vedere, che i contrassegni del di lei amore erano più manifesti, e certi, che quelli del Fariseo. Indi voltandosi a Santa Maddalena, le disse: *i tuoi peccati ti sono perdonati, vattene in pace, perchè la tua fede ti ha salvata. S. Luca 7.*

Perchè Santa Maddalena ricorre a Cristo in un luogo, ed in un tempo così disdicevole?

1. Perchè il dolor veemente delle sue colpe la stimolava a servirsi di ogni occasione per andarne a chieder perdono a Dio. 2. Perchè la tardanza è troppo pericolosa, e pregiudiciale alla vera conversione, la quale non cura punto gli umani rispetti, ma teme, che la grazia non manchi, se non se le corrisponde subito. *S. Ambrogio.*

Perchè pianse per dietro a' piedi di Cristo?

Perchè riconoscendosi impura, e peccatrice, non si riputava degna di vedere la faccia purissima, e santissima del Salvatore, nè di comparirgli innanzi; epperò si contentava di parlargli con gli affetti del suo cuore, liquefatto dal dolore delle sue colpe. *San Gregorio.*

Donde viene, che il Fariseo si scandalizzò di Cristo?

Perchè i superbi comparandosi nel lor cuore con i peccatori manifesti, li disprezzano, e non possono patire, che Dio sia così buono nel perdonar loro, e tirargli a se; ma li veri umili comparandosi con quelli, che servono Dio con molta fedeltà, e purità, riconoscono, ch' essi hanno bisogno della di lui misericordia, onde l'implorano per se, e per gli altri. *S. Agostino.*

Che cosa dobbiamo imparare dalle parole di Cristo: molti peccati le sono rimessi, perchè ha amato molto?

1. Che Iddio per l'ordinario ci fa misericordia a proporzione dell'amore, che abbiamo verso di lui. 2. Che per infiammarci nell'amor di Dio basta pensare a' peccati, da' quali egli ci ha lavati

vati nel sangue del suo Figlio per mezzo de' Sacramenti, ed a quelli, da' quali ci ha preservati, fortificando, o cangiando il nostro cuore, o rimovendo le occasioni, *S. Bernardo*.

P R A T I C A.

1. Per ringraziare Dio, che si è degnato di visitare con una grazia tanto abbondante la Maddalena, mentre ella se ne stava nelle tenebre del peccato, dite il Cantico *Benedictus*, o 30. *Gloria Patri* in onore de' 30. anni, che questa Santa stette a far penitenza nella santa grotta di Marsiglia.

2. Per imitare questa Santa state alcun tempo in silenzio innanzi al Crocifisso, formando atti di contrizione, di ringraziamento, e d'amore; e risolvete d'abbracciare le opere laboriose della penitenza, senza resistere più alla grazia, che v' invita a darvi tutto a Dio.

O R A Z I O N E.

DIO di bontà, e di misericordia, che non volete la morte, ma la conversione, e la vita de' peccatori, e vi rallegrate con gli Angeli, quando uno di essi si converte a voi, mi rallegro, che la conversione miracolosa della vostra diletta Maddalena abbia messo tutto il Cielo in festa. Mi rallegro, che la vostra grazia onnipotente, trionfando della ribellione della di lei corrotta volontà, le abbia così prontamente, e gloriosamente mutato il cuore, che quella cieca innamorata del mondo sia diventata la vostra casta amante. Mi rallegro, che quella Donna peccatrice, la quale era lo scandalo di tutta la Città di Gerusalemme, sia diventata l'esempio di penitenza a tutto il mondo, ed un gagliardo rimprovero a'

trop-

troppo delicati peccatori. Mi rallegro in somma, che di quel mostro di vanità, e di sensualità ne abbiate formato uno specchio d'umiltà, un prodigio di carità, un'Eroina del Cristianesimo, un modello di tutte le virtù, uno spettacolo grato a voi, e agli Angeli, e agli uomini.

O benignissimo, e dolcissimo Gesù, che alla preghiera di Maddalena convertita risuscitasse il suo fratello Lazzaro quatriduano, fate, vi prego, che l'anima mia non muoja mai col peccato. Datemi, conforme daste a questa Santa, il vero spirito di penitenza, acciò io detesti, pianga, e castighi le mie colpe passate, con risoluzione ferma di non commetterle più. Fate, che, quando averò inaffiato in terra i vostri Santissimi Piedi con le lagrime della vera contrizione, e gli averò baciati con ferventi orazioni, io sia poi fatto degno, come S. Maddalena, del fortunato bacio della vostra sacrosanta bocca nel Cielo. Così sia.

FRUTTO DA CAVARE DALLE FESTE DE' SANTI.

C*HE frutto dobbiamo cavare dalle feste de' Santi?*

Dobbiamo sforzarci d'imitare le loro virtù; poichè le feste de' Santi sono un potente, ed amoroso invito alla santità, ed un giusto, e gagliardo rimprovero di non essere noi santi, come essi. S. *Agostino*.

Possiamo anche noi esser Santi?

Non solo lo possiamo colla grazia di Dio, il quale la dà a chi gliela domanda, come si deve; ma lo dobbiamo assolutamente. 1. Perchè siamo creati a questo fine unicamente. 2. Il Battesi-

tesimo ci obbliga strettamente. 3. Iddio lo comanda espressamente. *S. Tommaso*.

L'essere Santo consiste in far miracoli?

No; poichè S. Gio. Battista, il più Santo tra gli uomini, non ne ha fatto alcuno: e pel contrario si dice, che Giuda ne abbia fatto, il che non è meraviglia; perchè la virtù di far miracoli non è destinata a santificare chi gli fa; anzi può essere da Dio concessa anche a' peccatori. *S. Tommaso*.

In che consiste dunque l'essere Santo?

Consiste. 1. A vivere in grazia di Dio. 2. A compire amorosamente la sua santa volontà. 3. Soddisfare a' propri obblighi. 4. Fuggir il male, e far il bene, come hanno fatto i Santi, le virtù de' quali dobbiamo imitare, mentre ci rallegriamo de' loro meriti. *Ven. Beda*.

Quali virtù dobbiamo principalmente imitare ne' Santi?

Quelle, che sono più confôrmi al nostro stato, e più contrarie alle nostre passioni; pregando i Santi della loro intercessione, acciò ne otteniamo dal Signore la vittoria, ed ammirando in loro quelle azioni straordinarie, che la nostra condizione non ci permette d'imitare. *S. Francesco di Sales*.

Se invochiamo i Santi, possiamo sperare d'esser salvi, benchè viviamo secondo il mondo?

No certo; anzi dobbiamo temere, che i Santi, li quali sono adesso i nostri Avvocati, non siano un giorno nostri Giudici; se invocandoli, non imitiamo il loro esempio. *S. Grisologo*.

Donde viene, che molti non cavano frutto dalle feste de' Santi?

1. Perchè si contentano, come facevano gli Ebrei, della scorza, e del corpo delle Feste; cioè delle cose esteriori, senza penetrarne la sostanza, e lo spirito, con uniformare la loro vi-

ta a

ta a quella de' Santi. 2. Perchè non accompagnano col cuore, col desiderio, e cogli affetti la memoria, che fanno de' Santi, *S. Agostino*.

A che dobbiamo principalmente occuparci nelle feste de' Santi?

1. A ringraziare Dio, che abbia fatto Principe della sua corte uno de' nostri fratelli. 2. A pensare, che i Santi stimano nulla tutto ciò, che hanno sofferto, in confronto di ciò, che godono. 3. A leggere, ed intendere la loro vita, confondendoci di non averla imitata, e risolvendo fermamente di farlo in avvenire. *S. Francesco di Sales*.

Perchè dobbiamo confonderci di non aver imitata la vita de' Santi?

1. Perchè abbiamo l'onore di servire il medesimo Padrone. 2. Abbiamo gli stessi precetti a osservare. 3. Abbiamo l'ajuto degli stessi Sacramenti, gli stessi nemici a combattere, e l'istessa ricompensa a sperare; onde o dobbiamo lasciar di lodare i Santi, o dobbiamo renderci lodevoli, come essi, facendo ciò, ch'essi fecero. *S. Grisologo*.

MODO DI DIVENTAR SANTI.

CHE *cosa hanno fatto i Santi per diventar tali?*

1. Hanno conformata la loro vita a quella di Gesù Cristo. Santo de' Santi. Hanno pregato Dio con umiltà, fervore, e perseveranza per ottenere la sua grazia, senza la quale non si può far niente. 3. Hanno osservato fedelmente i comandamenti, e molti di essi hanno praticato perfettamente i consigli Evangelici. 4. Hanno ricevuto i Sacramenti divotamente. 5. Hanno esercitato le opere della misericordia. 6. Hanno rinunziato generosamente al mondo, e a loro mede-

desimi per mezzo della continua mortificazione. In somma hanno fatto, e patito molto per amor di Dio. *S. Tommaso*.

I Santi erano di una natura diversa dalla nostra?

Non erano d'un'altra natura, essendo fragili, composti di carne, e sottoposti alle stesse passioni, che noi, ed avevano gl'istessi nemici a combattere: ma erano d'un'altra volontà, cioè volevano veramente, ed efficacemente salvarsi; il che noi il più delle volte vogliamo fiaccamente, e solo per imaginazione, e però, ove noi non facciamo quasi niente per la nostra salute, essi si fecero tanta violenza, che assistiti dalla grazia, hanno vinto la concupiscenza, e l'amor proprio. *S. Agost.*

CONCUPISCENZA.

Che cosa è la Concupiscenza?

E' la ribellione della parte inferiore alla superiore; cioè un'inclinazione perversa, che ci porta a tre disordinati affetti. 1. *A' piaceri sensuali*. 2. *A' beni visibili*. 3. *Alla propria eccellenza*, i quali affetti sono chiamati da S. Giovanni; *Concupiscenza della carne*, *concupiscenza degli occhi*, *e superbia della vita*. 1. *S. Giovanni* 2.

Donde procede questa concupiscenza, o ribellione?

Dal peccato di Adamo, la di cui parte interiore si rivoltò contro la superiore, cioè contro la ragione, quando la di lui volontà si rivoltò contro quella di Dio, mangiando il frutto proibito. *Concilio Tridentino*.

La concupiscenza è molto gagliarda in noi?

E' così fiera, veemente, ed importuna, che ha fatto sospirare i più gran Santi. E San Paolo istesso era talmente molestato da essa, ch'egli

gli si stimava infelice, e desiderava d'uscire da questa vita per esserne liberato. *Roman.* 7.

Come possiamo vincere la concupiscenza?

Con l'ajuto di Dio possiamo impedire gli atti di essa; cioè possiamo impedire, che non ci faccia cadere attualmente nel peccato: e possiamo anche andarla sminuendo con l'orazione, mortificazione, ed applicazione continua a' nostri obblighi; ma non possiamo vincerla interamente, cioè levarne affatto la radice fino agli ultimi combattimenti della morte, avendola Iddio lasciata dopo la perdita della giustizia originale per nostro esercizio durante tutta la vita. *S. Tommaso.*

AMOR PROPRIO.

Che cosa è l'amor proprio?

E' l'amore naturale, che ognuno ha per se medesimo, il qual amore, essendoci dato da Dio tanto per la conversione della nostra vita, che per salute della nostra anima, è buono, e santo, purchè sia regolato dalla ragione. *S. Tommaso.*

Se l'amor proprio ben regolato è buono, e santo, perchè dunque si sclama continuamente contro di lui?

Non si sclama, quando è ben regolato; ma perchè la nostra natura essendo stata guasta, e corrotta dal peccato d'Adamo, l'*Amor proprio*, il quale prima era regolato dalla ragione, adesso ordinariamente è sregolato, cioè eccessivo, cieco, appassionato, e però diventa reo. *S. Tommaso.*

L'Amor proprio come è sregolato?

Perchè ci fa violare le sante Leggi, dateci da Dio per regola del nostro amore.

1. Iddio ci comanda d'amarlo con tuttto il cuo-

cuore, riferendo a lui noi medesimi, ed ogni altra cosa; e l'amor proprio ci fa amare noi medesimi, tanto, o più, che Dio, abusando delle creature per contentare le nostre passioni. 2. Iddio ci comanda d'amare il prossimo, come noi stessi, per amor di Dio medesimo; e l'amor proprio fa, che non amiamo il prossimo, che quanto porta il nostro interesse, o il nostro genio. In somma l'amor proprio sregolato fa, che noi cerchiamo la nostra stima, e la nostra soddisfazione in vece di cercare quella di Dio. *S. Agostino*.

Che cosa dobbiamo fare per vincere l'amor proprio sregolato?

Dobbiamo. 1. Cercare in ogni cosa primieramente la gloria, il gusto, ed il servizio di Dio. 2. Vegliare sopra noi medesimi, riflettendo alle proprie operazioni, ed intenzioni, per perfezionarle, e purificarle. 3. Esporre candidamente al Direttore l'interno del cuore, affinchè egli essendo disappassionato, ed illuminato particolarmente da Dio, ci scuopra gl'inganni dell'amor proprio. 4. Pregare assiduamente, acciocchè Iddio c'illumini, ed infiammi nel suo santo amore. *S. Francesco di Sales*.

PICCOL NUMERO DE' SANTI.

V*I sono molti Cristiani, che si facciano santi?*

Benchè i Santi siano molti in se, mentre S. Giovanni ne vide una moltitudine innumerabile, mettendoli però a confronto d'un numero quasi infinito di quelli, che si dannano, i Santi sono molto pochi. *S. Matteo* 20.

Come sappiamo, che i Santi sono molto pochi?

Lo sappiamo dalle parole di Cristo stesso, verità infallibile, il quale dice chiaramente, che la stra-

strada del Cielo è stretta, e pochi la trovano; molti sono i chiamati, e pochi gli eletti, li quali nella sacra Scrittura sono comparati a' rampazzi d'uva, che si trovano dopo la vendemmia, ed alle bacche d'oliva, che restano dopo ch'è scosso l'albero. *Isaia* 24.

Nella Scrittura Santa vi è qualche figura del piccol numero degli Eletti?

Ve ne sono tre principali, e spaventose. 1. Quella del Diluvio universale, dal quale si salvarono otto sole persone. *Genesi* 7. 2. Quella dell'incendio di Sodoma, dal quale si salvarono solo quattro. *Genesi* 19. 3. Quella de' seicento mila Giudei combattenti, usciti dall'Egitto per andare nella terra promessa loro da Dio, nella quale entrarono solamente Giosuè, e Caleb. *Numeri* 14.

Donde viene, che vi sono pochi Santi?

Viene per colpa nostra. Imperocchè. 1. Cristo ha detto, che il Regno de' Cieli si piglia con violenza, e pochi sono quelli, che se la vogliano fare da vero. 2. Cristo vuole, che portiamo ogni giorno la croce, e pochi la portano volentieri. 3. Cristo vuole, che serviamo un solo padrone, e pochi sono, che preferiscano l'amore, ed il servizio di Dio ad ogni altra cosa. *S. Matteo 6.*

L'esservi pochi Santi non procede anche da Dio?

No; poichè egli vuole, che tutti siamo salvi, e ci ha creati a quest'effetto; è morto per la salute di tutti; dà a tutt'i medesimi Sacramenti, comandamenti, e consigli; porge a tutti ajuti sufficienti per salvarsi, e promette a tutti la medesima ricompensa. *S. Tommaso.*

Perchè causa Iddio ha permesso, che alcuni, li quali erano Santi, hanno perduta la santità?

Acciocchè nessuno presuma di se; ma tutti operino sempre la loro salute con timore, e con tre-

tremore, vedendo, che da ogni grado di santità si può cadere, come fecero miseramente *Giuda Appostolo*, *il Savio Salomone*, *il Diacono Niccolò*, *ed il Dottore Origene*. *S. Bernardo*.

Per qual causa Iddio ha fatto Santi alcuni, ch' erano gran peccatori?

Acciocchè nessuno per gran peccatore che sia, disperi d'essere santo con la grazia di Dio, purchè voglia veramente applicare alla sua salute, come fecero il *Re Davide*, *S. Maddalena*, *S. Paolo*, *S. Agostino ec.*, li quali dopo la loro conversione sono stati più umili, riconoscendo il tutto per un puro effetto della Divina misericordia. *S. Bernardo*.

FINE DELLA TERZA PARTE.

AN-

ANNO ECCLESIASTICO

PARTE QUARTA.

DEGLI USI DELLA S. CHIESA.

Che cosa sono gli USI della Santa Chiesa Cattolica?

Sono riti, cerimonie, atti, o esercizj, accompagnati da segni esterni, o da motivi di religione, istituiti dalla medesima Chiesa.

A che servono i diversi usi, e cerimonie della Santa Chiesa?

Servono. 1. A fare con decoro, e maestà le funzioni sacre. 2. Ad allettare i Fedeli, ed eccitargli a divozione. 3. Ad istruirli de' loro obblighi, ed occuparli con diversi modi nel servizio di Dio. 4. A distogliere gli uomini dall' Ebraismo, e dall' Idolatria, e tirarli più facilmente, e trattenerli nel Cristianesimo con esercizj sensibili della nostra S. Religione.

Iddio volendo essere adorato da' veri Fedeli in ispirito, e verità, è necessario di rendergli un culto esterno?

Senza dubbio. 1. Perchè essendo noi composti di corpo, e di anima, dobbiamo onorare sua Divina Maestà non solo con tutta l'anima, ma anche con tutto il corpo. 2. Perchè siccome il corpo si porta a Dio per mezzo dell' anima, così l' anima viene eccitata, ed ajutata a lodar Dio da' moti, e segni del corpo. *S. Tommaso*.

Per-

Perchè la Santa Chiesa adopera nel culto Divino l' incenso, ed altre cose, come gli Ebrei?

1. Perchè quelle cose sono mezzi, e modi proprj per onorar la divinità secondo il dettame della ragione. 2. Per conservare la memoria della Sinagoga, antico Popolo di Dio, e figura della santa Chiesa. 3. Per mostrare, che nella luce del Vangelo adoriamo il medesimo Dio, che i Giudei adoravano nell' ombra delle Profezie. *S. Tommaso*.

Per qual causa la Santa Chiesa ha conservato alcuni Tempj, e altre cose materiali de' Gentili, e degl' Idolatri?

1. Per confondere l' Idolatria, e trionfarne, togliendo agl' Idolatri, e consacrando al vero Dio que' Tempj, ed altre cose, già destinate al culto profano degl' Idoli. 2. Per confondere il demonio, e combattere con le di lui proprie armi quello spirito superbo, il qual si faceva adorare sotto nome de' falsi Dei, come il vero Dio era adorato nel Tempio di Gerusalemme.

La Chiesa varia mai ne' suoi Usi?

Benchè ella non varj mai nella fede, e ne' costumi; anzichè non soglia variare negli usi praticati, o istituiti da Cristo, o dagli Appostoli, ella varia però secondo i tempi, e luoghi negli usi introdotti da' suoi Pastori. *S. Tommaso*.

SEGNO DELLA S. CROCE.

CHE cosa è il SEGNO della S. CROCE?

E' un segno, o un moto della mano, che i Cristiani fanno sopra di se, o d' altre cose in forma di Croce, in memoria di Gesù Crocifisso.

In che tempo i Cristiani cominciarono a fare il segno della Croce?

Nel principio della Chiesa, acciò con quel segno

gno si distinguessero dagli Ebrei, e da' Gentili, inimici del Crocifisso.

A che serve il segno della Croce?

Serve. 1. A scacciare il demonio. 2. A invocare la Santissima Trinità. 3. A onorare, e rinnovare la memoria della Croce di Cristo.

Come si scaccia il demonio col segno della Croce?

Perchè quel segno rappresenta la santa Croce, sopra la quale Gesù Cristo morendo ha scacciato il demonio dal mondo, ed ha distrutto il di lui regno: onde facendo il segno della santa Croce, protestiamo di non voler, che il demonio abbia nissuna parte in noi, o nelle nostre azioni.

Come s' invoca la Santissima Trinità col segno della Croce?

1. Perchè nel farlo si nominano espressamente le tre Persone divine. 2. Perchè il segno della Croce è un atto di Religione, col quale, dicendo in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo, professiamo di credere, e di sperare in Dio Uno, e Trino, Creatore, Redentore, e Santificatore nostro, adorandolo come Padrone, in nome, cioè in presenza, in virtù, e per amore del quale protestiamo di voler vivere, e morire.

Quando dobbiamo fare il segno della Croce?

1. Nelle tentazioni, travagli, e pericoli tanto spirituali, che temporali. 2. Nel principio delle azioni principali, come nell' andare, e levarsi da letto, nell' uscire di Casa, nell' entrare in Chiesa, prima di mettersi a pregare, studiare, lavorare, e mangiare. *Tertulliano.*

Come dobbiamo fare il segno della santa Croce?

1. Con ispirito di Religione, cioè divotamente, per rinnovare la memoria della Santissima Trinità, e di Gesù Crocifisso. 2. Protestando di voler fare, e patire tutto in nome, e per amor suo, per ottenere da lui la sua benedizione.

ACQUA

ACQUA SANTA.

CHE cosa è l'ACQUA SANTA, o BENEDETTA?

E' un' acqua benedetta, o santificata dalla Chiesa con le varie orazioni, che si dicono nel farla.

L' Acqua Santa da quanto tempo è in uso nella Chiesa?

Sin dal tempo degli Appostoli, dopo i quali si è conservata nelle Chiese, e nelle case per utilità de' Fedeli, e gli Ebrei medesimi ne avevano qualche specie d' uso, aspergendo i Leviti nella loro consacrazione, ed il Popolo in certe benedizioni. *Numeri 6. 9. 19.*

Perchè si mette l' Acqua Santa vicino alle porte delle Chiese?

1. Acciò i Fedeli entrandovi dentro, ed eccitandosi a compunzione nel pigliare l' Acqua Santa, possano purificarsi da' peccati veniali, per essere più degni di assistere a' Misterj. 2. Acciò scacciando per mezzo di essa i cattivi pensieri, e distrazioni nell' orazione, meritino d' essere esauditi da Dio. *S. Tommaso*.

Perchè si suol tenere l' Acqua Santa nelle Case?

1. Per potersi purificare con essa, massime la mattina, e la sera. 2. Per togliere dall' aria con l' aspersione di essa ogni infezione, e tutto ciò, che potesse intorbidare la sanità, o la quiete degli abitanti. 3. Per iscacciare gli spiriti maligni, e rendere inutili i loro artifizj contro le persone, e le cose, che con essa si aspergono. *S. Tommaso*.

Perchè si aspergono con l'Acqua Santa i Cristiani?

1. Acciò Iddio in virtù delle orazioni, con le quali si benedice l' Acqua Santa, e col mezzo della sua grazia purifichi le loro anime dalle colpe;

pe; come l'acqua naturalmente lava le macchie del corpo. *S. Tommaso*.

Perchè si aspergono coll' Acqua Santa i Cristiani già morti?

1. Acciò essa in virtù della fede di chi asperge, e di chi è asperso, temperi l'ardore delle fiamme del purgatorio. 2. Per mostrare, che speriamo la risurrezione de' morti, mentre gli adacquiamo, come si adacquano gli alberi, che speriamo, abbiano a rinverdire.

Perchè nel benedire l' Acqua vi si mischia sale già benedetto?

1. Acciò, siccome il Profeta Eliseo avendo messo sale nell' acque di Jerico, quelle acque, ch' erano pessime, subito diventarono salubri, e quella terra, ch' era sterile, essendone innaffiata, diventò feconda; così il sale benedetto dia la sanità dell' anima, e del corpo, a chiunque si serve dell' Acqua santa, nella quale esso è mischiato. 4. *Reg.* 2.

2. Acciò, come il sale preserva i corpi dalla corruzione, così l' Acqua benedetta col sale, servendo generalmente in tutte le benedizioni, preservi l'anime dalla corruzione del peccato. 3. Acciò per mezzo dell' acqua, ch' è il simbolo della simplicità, e del sale, ch' è il simbolo della prudenza, lo Spirito Sanro dia a' Fedeli la prudenza del serpente, e la simplicità della colomba, che Cristo raccomanda nel santo Vangelo. *S. Matteo* 10.

Come si deve pigliare l' Acqua Santa?

Con sentimenti di fede, e di compunzione de' nostri peccati, per meritare, ch' ella operi in noi, e per noi quegli effetti, che la Chiesa pretende con dare la sua benedizione. *S. Tommaso*.

INCENSO.

PErchè la santa Chiesa usa l' INCENSO nelle funzioni sacre?

1. Per rendere omaggio a Dio con distruggere una Creatura in suo onore. 2. Per imitare in terra ciò, che si fa nel Tempio celeste, ove, come abbiamo nell' Apocalisse, S. Giovanni vide un Angelo, che offeriva a Dio molti incensi coll' incensiere d' oro. *Apocalisse* 8. 3. Per togliere da' luoghi sacri il cattivo odore, che vi si potrebbe introdurre contro la riverenza, che ad essi è dovuta. *S. Tommaso*.

Che cosa dobbiamo imparare dall' Incenso, che consumandosi per mano de' Sacerdoti, dà grato odore, e sale in alto?

Dobbiamo imparare. 1. A consumare le nostre sostanze, e la vita stessa in onore di Dio, ed in esercizj di cristiana pietà, per ispargere per tutto il buon odore di Gesù Cristo. 2. A fare, che le nostre orazioni, le quali sono figurate nell' incenso, siano ferventi, acciò salgano al Cielo, e siano grate a sua divina Maestà. 3. Che il buon odore delle virtù di Cristo, e la di lui grazia ci è comunicata per mezzo de' suoi ministri. *S. Tommaso*.

Perchè s' incensano i Cristiani tanto vivi, che morti?

1. Per onorare que' corpi, li quali per mezzo del Battesimo diventarono membri di Cristo, e Tempj dello Spirito Santo. 2. Per mostrare, che la Chiesa porge a Dio pe' vivi, e pe' morti orazioni, le quali a guisa dell' incenso montano al cielo. 3. Per mostrare, che i fedeli morti hanno già fatto, e che i vivi devono fare a Dio un perfetto olocausto della loro vita, consumandola tutta nel di lui servizio. *S. Tommaso*.

LU-

LUMI.

PErchè si adoprano LUMI nella celebrazione de' sacri Misterj?

1. Per conservare l'uso, e la memoria della primitiva Chiesa, la quale celebrando i Sacri Misterj nelle grotte, e caverne, a causa delle persecuzioni; adoprava i lumi. 2. Per segno dell' allegrezza; colla quale si loda Dio, e della gloria del Cielo. 3. Per figurare Gesù Cristo vera luce del mondo, e lucerna del Tempio celeste. *S. Girolamo*.

Perchè ci serviamo di lumi nell'esequie de' Fedeli morti?

1. Per accompagnargli, o condurli, come in trionfo, dopo ch' essi hanno vinto in questo mondo. 2. Per mostrare, che sono figli di luce, essendo vissuti, e morti nella confessione della fede, e nella comunione della santa Chiesa. 3. Per cacciare il demonio, angelo delle tenebre. *S. Girolamo*.

Perchè si tengono lampadi accese nelle Chiese, massime avanti il Santissimo Sacramento?

1. Per onorare sua divina Maestà; la quale aveva anche comandato agli Ebrei di mantenere sempre in suo onore fuoco acceso nel Tabernacolo. *Levitico 6*. 2. Per significare, che Iddio, luce vera, e viva, veglia sempre sopra di noi colla sua Provvidenza. 3. Acciò i Fedeli entrando nelle Chiese ravvivino la loro fede, imparando a consumare la propria vita a gloria di Dio, siccome nella di lui presenza si consuma l'olio, e la cera. *S. Tommaso*.

Perchè si tengono lumi avanti le reliquie de' Santi?

Per onorare i Santi, e significare. 1. Ch' essi sono vissuti di fede, e di carità. 2. Ch' essi vivono attualmente avanti a Dio nella gloria, come

me la fiamma, che arde avanti le loro Reliquie. 3. Che quelle medesime Reliquie aride, e morte viveranno un giorno, e brilleranno nel Cielo, come stelle, in tutta l'eternità. *Daniele* 12.

C O L O R I.

PErchè la santa Chiesa si serve di varj colori nell'ornamento degli Altari, e nella celebrazione de' Sacri Misterj?

1. Acciò i Fedeli, entrando nelle Chiese, ed assistendo a' divini officj, conoscano subito, e siano istrutti, anche senza discorso, delle Feste, che si celebrano. 2. Perchè il Profeta rappresenta la Chiesa, come una Regina ornata con vesti di varj colori. *Salmo* 44.

Perchè si adopra il verde nelle Domeniche, e nelle Ferie ordinarie?

Perchè il verde essendo il simbolo della speranza, conviene propriamente alla Chiesa militante, la quale vive nelle battaglie contro i nemici, ma colla speranza di vincerli, e di giungere alla felicità della Chiesa trionfante.

Perchè nelle Feste, massime ne' misterj, si adopra il color bianco?

1. Perchè il bianco è propriamente un color d'allegrezza, di gloria, e di festa. 2. Perchè Gesù Cristo nella Trasfigurazione comparve vestito di bianco. 3. Perchè li ventiquattro Vecchi dell' Apocalisse, i quali stavano avanti il Trono di Dio, e gli Angeli comparsi alcune volte su la terra, e specialmente nell' Ascensione di Gesù Cristo, erano vestiti di bianco. 4. Per significare la luce, santità, e l'innocenza, che regnano nel Cielo. *S. Gregorio*.

Perchè si adopra il rosso nella Pentecoste, e Feste della Croce, e de' Martiri?

Per

Per rappresentare. 1. Il fuoco, di cui lo Spirito Santo pigliò la figura nel giorno della Pentecoste. 2. Il fuoco del divino amore, di cui ardeva il cuore di Gesù Cristo per la nostra salute, e de' Santi Martiri nella loro passione. 3. Il Sangue, che Cristo sparse sulla Croce, e che i Martiri hanno sparso, dando la vita per la causa di Dio. *Ven. Beda*.

Perchè si adopra il pavonazzo nelle Vigilie, Avvento, e Quaresima?

Perchè il pavonazzo è propriamente un color di lutto, e di penitenza, alla quale la S. Chiesa vuol animare i Fedeli, rappresentando loro con quel colore il sacco, e le ceneri, de' quali si coprivano anticamente i penitenti.

Perchè si adopra il nero, quando si celebra pe' morti?

Perchè il nero è un color lugubre, e malinconico, atto a rappresentare l' orrore della morte, e del purgatorio, ed a muovere i Fedeli a compassione verso i Defunti.

M E S S A.

CHE cosa è la MESSA?

E' il Sacrifizio della Chiesa Cattolica, nel quale offerendo ella Gesù Cristo medesimo, sotto le specie di pane, e di vino, rappresenta, e rinnova, o continua il sacrifizio della Croce, e l' offre pe' vivi, e pe' morti. *S. Tommaso*.

Il sacrifizio della Croce essendo sufficientissimo per la salute di tutti gli uomini, per qual causa la Chiesa lo rinnova ogni giorno colla celebrazione delle Messe?

Lo fa. 1. Per applicarne continuamente il frutto a' suoi figli, con presentarlo nuovamente a Dio. 2. Perchè questo Sacrifizio è il solo tributo legittimo, che possiamo rendere cotidianamente a Dio nostro Sovrano.

Questo Sacrifizio perchè si chiama MESSA?

Perchè questa parola MESSA è cavata dalla voce Latina *Missa*; che vuol dire mandata, essendo che Gesù Cristo, il quale è la vittima di quel sacrifizio, è stato mandato da Dio a noi; e si manda da noi a Dio medesimo, ogni qualvolta si dice la Messa. *San Tommaso*.

A chi si deve offerire il Sacrifizio della Messa?

A Dio solamente, siccome a lui solo si consacrano Tempj, ed Altari; perchè egli solo è il sovrano Padrone del Cielo, e della Terra. Onde quando si celebra la Messa della Madonna, o di S. Pietro, vuol dire, che si offerisce a Dio il sacrifizio in memoria della Madonna, di S. Pietro, o d'altri Santi, acciò per mezzo della loro intercessione Iddio ci applichi il merito di questo Sacrifizio. *Concilio Tridentino*.

ECCELLENZA, E VIRTU' DELLA MESSA.

Il Sacrificio della Messa è più perfetto, e più efficace degli antichi Sacrificj?

E' senza comparazione alcuna più perfetta, ed efficace di tutti; siccome la nostra religione è infinitamente più perfetta di quella de' Giudei, perchè gli antichi Sacrificj erano di buoi, o d' altri animali, ma questo è il Sacrificio di Gesù Cristo medesimo, ch' era figurato in quelli Sacrificj dell' antica legge. *S. Tommaso*.

Quante sorte di Sacrificj v' erano nell' antica legge?

Tre. 1. L'*Olocausto*, che si faceva con la distruzione totale della vittima, per onorare l' infinita Maestà, e padronanza di Dio, avanti al quale il tutto è, come un nulla. 2. Il *Pacifico*, o sia Ostia pacifica, che si faceva per ringraziare Dio de' beneficj ricevuti, e per impetrare da lui nuove grazie. 3. Il *Propiziatorio*, che si faceva

va per ottenere il perdono de' peccati, e soddisfare alla giustizia di Dio pe' medesimi. *S. Tommaso.*

Perchè gli Ebrei, ch' erano il Popolo di Dio, avevano molti Sacrificj, e noi non ne abbiamo, che uno?

1. Perchè quel Popolo carnale, e terrestre aveva bisogno d'essere applicato al culto di Dio colla varietà de' sacrificj. 2. Perchè non vi deve essere propriamente, che un Sacrificio, come non v'è, che un Dio, a cui è offerto; una Fede, colla quale è offerto; ed un Popolo, che l'offerisce. 3. Perchè tutt' i Sacrificj degli Ebrei erano imperfetti, e figurativi del nostro, il quale contiene per eccellenza la virtù di tutti gli altri. *S. Tommaso.*

Il sacrifizio della Messa come contiene in se la virtù degli antichi sacrificj?

1. Contiene la virtù dell'Olocausto, poichè onora Dio infinitamente, offerendogli il suo unico Figlio. 2. Contiene la virtù del Pacifico, poichè ringrazia Dio, quanto si può ringraziare, ed ottiene da lui tutto ciò, ch'è conveniente all'eterna salute. 3. Contiene la virtù del Propiziatorio, poichè secondo la sua istituzione rimette i peccati, e placa l'ira di Dio. *S. Tommaso.*

Perchè si dicono molte Messe in varie Chiese, invece, che anticamente non si diceva, che una Messa per Chiesa?

1. Perchè il Popolo cristiano essendosi moltiplicato, le Chiese non bastano per contenerlo tutto in una volta. 2. Per soddisfare alla pietà de' fedeli, ed eccitarli maggiormente ad offerirsi a Dio con Gesù Cristo, come Gesù Cristo, e per mezzo di Gesù Cristo, siccome Gesù Cristo, ch' è il loro capo, il loro modello, e il loro mediatore, a cui tocca d'offerire il suo sacrifizio, e il nostro, si offerisce al suo Eterno Padre. *S. Tommaso.*

DIFFERENZA TRA IL SACRIFIZIO DELLA MESSA, E QUELLO DELLA CROCE.

Che differenza vi è tra il sacrificio della Messa, è quello della Croce?

Benchè il sacrificio sia il medesimo in quanto alla sostanza, poichè l'Ostia, o sia la vittima, ed il ministro principale dell'uno, e dell'altro di questi due sacrificj è sempre il medesimo Gesù Cristo, l'uno però è differente dall'altro nel modo, col quale sono offerti; perchè quello della Croce fu cruento, o sia sanguinoso, a causa della morte reale, che Cristo vi soffrì, e quello della Messa è incruento, perchè la morte di Cristo è solo mistica, o rappresentata. *S. Tommaso*.

Per qual causa questa morte si chiama mistica, o rappresentata?

Perchè in virtù delle parole della consacrazione il sangue di Gesù Cristo è posto, o rappresentato separatamente dal corpo, come se fosse morto, benchè essendo egli veramente vivo, il corpo sia necessariamente per *concomitanza* col sangue, e coll'anima, e il sangue sia medesimamente coll'anima, e col corpo. *S. Tommaso*.

SOSTANZA, E PARTI DELLA MESSA.

Quale è la sostanza della Messa?

La sostanza della Messa, cioè la regola fissa, e il rito antichissimo, che si deve sempre osservare, è il canone, il quale comincia dopo la prefazione fino al postcomunione. Ciò, che si dice innanzi il canone, serve di preparazione alla Messa, e ciò, che si dice dopo, serve di ringraziamento; e però è diverso secondo le diverse liturgie. *S. Tommaso*.

Che

Che cosa vuol dire liturgia?

1. Vuol dire funzione pubblica, e sacra; epperò questa parola liturgia è appropriata alla S. Messa, ch'è la più augusta di tutte le funzioni pubbliche, e sacre. 2. Significa il modo, metodo, o ordine di dire la Messa, il quale è diverso in diversi Paesi, dal che ne nascono diverse liturgie, come la *Latina*, ch'è quella della Chiesa Romana: L'*Ambrosiana*, che fu ordinata da S. Ambrogio; la *Basiliana*, ordinata da S. Basilio; la *Greca*, l'*Armena*, la *Caldea*, ed altre, le quali tutte però non sono, che il medesimo sacrifizio della Chiesa Cattolica. *S. Tommaso*.

Che cosa è la Messa de' Catecumeni?

E' quella parte della Messa, che si dice dal principio d'essa insino all'offertorio, perchè non era permesso a' Catecumeni d'assistere al sacrifizio, non essendo essi ancora cristiani, ma solo pretendenti al Battesimo. Onde, finita la spiegazione dell'epistola, e del vangelo, e fatta la professione della fede, ne' giorni, che si diceva il Credo, il Diacono li licenziava con dir loro, *Ite, Missa est*, cioè ritiratevi, che la vostra Messa è finita.

Quante sono le parti della Messa?

Tre. *La Consacrazione*, *l'Obblazione*, e *la Consumazione*. La Consacrazione, colla quale si mette Gesù Cristo, come vittima sotto le due specie, come se il Sangue fosse separato dal corpo, è la parte più essenziale, e contiene l'Obblazione, perchè in quello stato di separazione delle specie si offerisce Gesù Cristo al Padre Eterno. La Consumazione poi è la distribuzione della vittima, cioè di Cristo, sotto le specie sacramentali, cessando egli d'essere sacramentato, quando si consumano le specie. *S. Tommaso*.

TEMPO, E LUOGO DELLA MESSA.

Per qual causa la Messa si celebra ogni giorno?

Perchè ogni giorno, anzi di continuo, abbiamo bisogno, che Iddio ci dia la sua grazia, e che il merito della passione di Gesù Cristo ci sia applicato. *S. Tommaso*.

Perchè la Messa si celebra solo la mattina?

1. Acciocchè il Sacerdote possa essere facilmente digiuno, la riverenza dovuta al Sacramento esigendo, che, chi lo riceve, non abbia ancora preso altro cibo. 2. Perchè quella è l'ora propria della passione di Gesù Cristo, nella quale egli adempì, e consumò il suo gran sacrificio, essendo stato crocifisso in circa a mezzo giorno. *S. Tommaso*.

Perchè non si dice Messa, che nelle Chiese, o negli Oratorj consacrati, o almeno benedetti dal Vescovo?

1. Perchè le Chiese sono la Casa del Signore, Casa d'orazione, e di sacrifizio. 2. Per mostrare, che non si può offerire un vero, e legittimo sacrificio a Dio in altra religione, che nella santa Chiesa cattolica. 3. Che, chi riceve il SS. Sacramento, deve essere consacrato col Battesimo, e santificato colla grazia. *S. Tommaso*.

ALTARE, LUMI, ED ABITI SACERDOTALI.

Che cosa significano l'Altare, e gli ornamenti, che vi sono sopra, quando si celebra la Messa?

1. *L'Altare*, sopra del quale sta un Crocifisso, rappresenta Gesù Cristo medesimo. 2. *Le Tovaglie* significano le vesti di Gesù Cristo. 3. *Il Corporale* significa il Sudario, nel quale fu involto il di lui corpo morto. 4. *Il Calice* significa il Sepol-

Sepolcro, nel quale egli fu riposto dopo morte. *San Tommaso.*

Perchè si accendono almeno due candele all' Altare nel tempo della Messa?

1. Perchè un sacrifizio sì augusto, il quale comprende tutto il mistero della nostra salute, deve offerirsi con decoro, e maestà, acciò onori maggiormente il Signore, ed ecciti li circostanti a divozione. 2. Per avvertire i Fedeli d' assistervi col lume della fede, e col fuoco della carità, che sono le due virtù, colle quali la Chiesa l' offerisce. *S. Tommaso.*

Perchè il Sacerdote andando all' Altare piglia le vesti particolari, e benedette?

1. Perchè anche ne' primi secoli la Chiesa usava vesti particolari, e straordinarie pe' santi ministerj, acciò con quelle vesti il ministro, ed assistenti fossero eccitati a maggior divozione, e venerazione verso il S. Sacrificio. 2. Per rappresentare con esse diverse virtù proprie a' sacri ministri, e diverse circostanze della passione. *S. Tommaso.*

Quali sono le virtù rappresentate negli abiti sacerdotali?

L' Amitto, che si mette prima sul capo, significa la fede, principio, e fondamento d' ogni virtù cristiana, elmo, e scudo della salute: *Il Camice* bianco, e lungo significa la purità, e la perseveranza. *Il Cordone*, che stringe la persona, significa la mortificazione. *Il Manipolo*, che si mette al braccio sinistro, significa la pazienza ne' travagli della vita presente con la speranza della gloria futura. *La Stola*, che si pende al collo, e s' incrocicchia sul petto, significa l' obbedienza nella vita attiva, e contemplativa ad esempio di Gesù Cristo crocifisso: e *la Pianeta*, ch' è sopra tutte le altre vesti, significa la carità, superiore, e anima di tutte le virtù.

Gli Abiti sacerdotali come rappresentano la passione di Cristo?

1. Ognuno degli abiti sacerdotali portando la figura della croce, ci rammemora la passione. 2. *L'Amitto* rappresenta il velo, col quale i Giudei bendarono gli occhi a Gesù Cristo, di cui il Sacerdote rappresenta la persona. 3. *Il Camice* rappresenta la veste bianca, ch'Erode gli fece mettere per burla. 4. *Il Cordone* significa le funi, colle quali lo legarono. 5. *Il Manipolo, e la Stola* significano i flagelli, o le corde medesime. 6. *La Pianeta* significa 1. la colonna, ove fu flagellato. 2. La porpora postagli da' soldati. 3. La croce, che gli fecero portare, ed alla quale lo inchiodarono. *S. Tommaso.*

CERIMONIE DELLA MESSA.

Perchè la Santa Chiesa usa tante cerimonie nel sacrifizio della Messa?

1. Per eccitare con le cerimonie, che sono segni esteriori, la divozione interiore de' circostanti. 2. Per rendere quel sacrifizio più accetto a Dio, e più venerabile a' fedeli, rappresentando loro in varj modi la passione, e la morte di nostro Signor Gesù Cristo. *Concilio Tridentino.*

Per qual causa il Sacerdote discende al più basso dell' Altare per cominciare la Messa?

Per significare 1. La discesa del Figliuolo di Dio dal cielo in terra, quando s'incarnò. 2. Che alcun uomo per santo che sia, non è degno di stare al Sacro Altare, e celebrar la santa Messa. *S. Tommaso.*

Perchè fa la confessione generale de' peccati con dire il Confiteor *nel principio della Messa?*

1. Per riconoscere, ch'egli è del numero de' peccatori, ed ha bisogno della misericordia di Dio. 2. Perchè egli rappresenta Gesù Cristo, il quale, massime nella passione, è comparso avanti il suo Padre celeste caricato de' peccati degli uomini per cancellarli. *S. Tommaso.*

Per-

Perchè dice nove volte il Kyrie, o Criste eleison?

Per implorare efficacemente la misericordia di Dio, invocando tre volte ognuna delle tre Persone divine per causa della nostra triplice miseria, cioè d'ignoranza, di colpa, e di pena. *S. Tommaso.*

Perchè dice l'Inno Angelico, o il Gloria in excelsis *in tutte le feste, e non nelle ferie?*

Perchè le feste sono giorni di giubilo, ne' quali si rammemora la gloria, ed allegrezza, che ogni Santo gode nel Cielo; ma le ferie sono giorni di lutto, eccetto il *tempo pasquale*, ch'è tutto allegrezza per causa della Risurrezione. *S. Tommaso.*

Perchè voltandosi verso il Popolo bacia l'Altare?

Per significare, ch'egli ha bisogno di ricevere da Cristo, il quale è figurato nell'Altare, le grazie, e le benedizioni, che deve comunicare a' fedeli. *S. Tommaso.*

Perchè dice le Orazioni in numero plurale?

Perchè, come ministro della Santa Chiesa, esso parla a nome di tutt'i Fedeli, li quali devono sempre unirsi a lui per offerire assieme al Padre eterno quel gran sacrifizio, sacrificandogli anche il proprio cuore, e chiedendogli umilmente la sua grazia. *Concilio Tridentino.*

Perchè dice certe orazioni a voce alta, ed altre a voce bassa?

1. Per ispirare a'Fedeli maggior venerazione, e divozione col silenzio. 2. Per imitare Cristo, il quale pregava ora pubblicamente, e di giorno, ora in secreto, e di notte, sulla montagna, e nell'orto. 3. Per significare, che nella passione gli Appostoli, ed i Discepoli non ardivano confessare, e predicare Cristo pubblicamente. *S. Tommaso.*

Perchè alla Messa si legge l'Epistola, ed il Vangelo?

1. Per significare colla lettura dell' Epistola la predicazione di S. Giambattista, e degli altri Profeti, e colla lettura del Vangelo la predicazione di Gesù Cristo, e degli Appostoli. 2. Per mostrare, che il vecchio, ed il nuovo Testamento contengono l' istesso sacrifizio della Messa: il vecchio Testamento lo conteneva in figura, ed il nuovo lo contiene in realtà. *S. Tommaso.*

Perchè si volta il libro al Vangelo?

Per significare, che gli Appostoli andarono a predicare il Vangelo a' Gentili, dopochè i Giudei ebbero ricusato di credere in Cristo; e perchè nel fine del mondo essi lo riconosceranno, però all' ultimo Vangelo si rivolta il libro. *S. Girolamo.*

Per qual causa il Sacerdote, prima di leggere il Vangelo lo segna col segno della Croce?

1. Perchè il Vangelo è quello, che contiene, e pubblica il mistero della Croce. 2. Perchè la Croce dà forza, e merito a' Predicatori del Vangelo. *S. Agostino.*

Perchè, quando si legge il Vangelo, ci leviamo in piedi, e facciamo il segno della Croce sulla fronte, sulla bocca, e sul petto?

1. Ci leviamo in piedi per dimostrarci servitori pronti ad eseguire ciò, che il Vangelo ci comanda. 2. Facciamo il segno della Croce sulla fronte, sul petto, e sulla bocca, acciò la virtù della Croce c' imprima il Vangelo nello spirito, facendocelo ben conoscere; nel cuore, facendocelo amare; e nella bocca, facendolo pubblicare.

Per qual causa il Credo, o il simbolo della fede non si dice in tutte le feste?

Perchè la santa Chiesa ha saviamente ordinato, che si dica solamente 1. nelle feste del Signore, e della Madonna, che sono nominati espressamente nel Credo. 2. Nelle feste degli Angeli, e nelle solennità, che celebrano le Chiese

par-

particolari. 3. Nelle feste degli Appostoli, che sono i fondatori della fede, e gli autori del Simbolo. 4. In quelle de' Dottori, ch'ella ha dichiarati maestri, e difensori della fede, contenuta nel Credo. 5. In quella di Santa Maddalena, perchè fu la prima a pubblicare la fede della Risurrezione. *S. Tommaso.*

Perchè mette il vino, e l'acqua nel calice per far la consacrazione, e l'abluzione?

1. Perchè si ha da credere, che Cristo consacrò in quella maniera. 2. Per significare, che dal lato di Cristo, dal quale sono usciti tutt'i Sacramenti, ne uscì sangue, ed acqua. 3. Per significare Cristo rappresentato col vino, il quale si è unito al suo corpo mistico, cioè a' fedeli, rappresentati coll'acqua. *Concilio Tridentino.*

Perchè mettendo il vino, e l'acqua nel Calice per consacrarli, benedice l'acqua, e non il vino?

1. Perchè il vino rappresenta il corpo naturale di Gesù Cristo, il quale è benedetto in eterno; e l'acqua rappresenta il suo Corpo mistico, cioè i Fedeli, li quali essendo manchevoli, e difettosi, hanno continuo bisogno di benedizione. 2. Per mostrare, che l'umanità di Cristo rappresentata nell'acqua è stata benedetta, e consecrata coll'unione alla divinità. *S. Tommaso.*

Perchè si lava le dita all'Altare, essendosi già lavato le mani prima di pararsi?

1. Per maggior rispetto, e riverenza; le cose preziose, e molto più le cose sacre, non dovendosi toccare, che colle mani pulite, e monde. 2. Per mostrare, che chi offre l'augusto sacrifizio di Gesù Cristo, deve essere puro da ogni macchia di peccato, anche leggiero. *S. Tommaso.*

Perchè prima di cominciare il canone esorta gli Assistenti a pregare con dire, Orate, fratres?

1. Per imitare Cristo, il quale nell'orazione dell'orto esortò i suoi Appostoli a vegliare, e a

pregare. 2. Perchè diffidandosi delle proprie preghiere, vuol essere ajutato dagli Assistenti. 3. Perchè il Popolo dovendo offerire il sacrifizio col Sacerdote, è giusto, che l'accompagni coll'orazione. *S. Tommaso*.

Perchè durante la Messa fa tanti segni di croce?

Per significare la passione di Cristo consumata nella croce. Epperò ora fa un segno di croce per rappresentare la persona di Gesù Cristo, il quale è la vittima, ed il primo offerente: ora due, per rappresentare le due nature di Cristo, cioè la divina, e l'umana, ovvero per rappresentare il di lui corpo naturale, ed il mistico: ora ne fa tre per significare le tre ore, che Gesù Cristo stette in croce, o le tre persone della santissima Trinità: ora ne fa cinque in memoria delle cinque piaghe di Cristo. *S. Tommaso*.

Perchè eleva l'Ostia, ed il Calice dopo la consacrazione?

1. Per rappresentare l'elevazione di Gesù Cristo in croce. 2. Per far adorare Gesù Cristo crocifisso, e sacramentato, epperò allora si suona il campanello per avvisare i circostanti, acciò l'adorino, e gli chiedano perdono de' loro peccati, inchinandosi profondamente, e battendosi il petto per segno di contrizione.

Perchè interrompe il silenzio del canone con dire ad alta voce, nobis quoque peccatoribus?

1. Per mostrare, quanto gli preme di raccomandarsi a Dio con gli Assistenti, dopo di avergli raccomandati i fedeli vivi, massime il Papa, il Vescovo, il Sovrano, ed i Benefattori avanti la consacrazione, ed i Fedeli defunti, massime i Benefattori nel *memento*, dopo la consacrazione. 2. Per dichiarare, ch'egli ha bisogno della misericordia di Dio, come il restante del Popolo. 3. Acciò confessandosi peccatore, egli meriti d'essere ammesso, conforme desidera, alla partecipazio-

zione della grazia, e della gloria de' Santi, e Sante, de' quali fa allora speciale menzione. *S. Tommaso.*

Perchè il Sacerdote si comunica sotto le specie del pane, e del vino?

1. Perchè, chi offerisce il sacrifizio, deve parteciparvi. 2. Perchè consacrando necessariamente le due spezie per l'integrità del sacrizzio, deve sempre riceverle ambedue per la consumazione del medesimo sacrificio con rappresentare il Sangue di Cristo separato dal corpo. *S. Tommaso.*

Perchè benedice il Popolo al fine della Messa?

1. Per imitar Cristo, il quale partendosi da' suoi Discepoli per ritornare al cielo, diede loro la benedizione. 2. Per adempire la figura dell' antica legge, nella quale il gran Prete benediceva il Popolo dopo aver offerto il sacrificio. 3. Acciò il Popolo nel partirsi di Chiesa porti seco le benedizioni, meritate col sacrifizio di Cristo rinnovato nella Messa. *S. Tommaso.*

Perchè si suole dire in fine della Messa il principio del Vangelo di S. Giovanni?

1. Perchè quella parte del Vangelo tratta della divinità, ed incarnazione del Verbo Divino, sacrificato nella Messa. 2. Perchè l'Eucaristia è come un'estensione dell' Incarnazione del medesimo Verbo. *S. Tommaso.*

LINGUAGGIO DELLA MESSA.

Perchè la Messa, e le altre Orazioni pubbliche della Chiesa si fanno in lingua latina, e non volgare?

1. Perchè la santa Chiesa Cattolica Romana ha conservato la lingua, ch'era propria, e volgare in Roma nel tempo della sua conversione al cristianesimo. 2. Per evitare la confusione, quando si trovano assieme molti Cristiani di varj Paesi, o quando un Sacerdote muta Paese. 3.

Per-

Perchè la lingua latina è fissa, e non varia, come le altre lingue, e inspira anche maggior venerazione ne' Misterj, e nelle preghiere sacre, proponendoci le parole medesime della Sacra Scrittura, e de' Santi Padri.

Perchè nella Messa latina si dice Kyrie eleison, *in Greco*; Alleluja, Osanna, Sabaoth, *e* Amen *in ebreo?*

1. Perchè la Chiesa Cattolica Romana, la quale offerisce questo sacrifizio, è composta d'ogni sorte di nazione, Ebrei, Greci, e Latini. 2. Perchè i misterj della Messa sono stati scritti fin dal principio nelle lingue ebrea, greca, e latina, le quali furono anche adoperate, e santificate nel titolo, che fu messo alla croce di Cristo. *S. Girolamo*.

Che cosa significano queste parole?

Kyrie eleison significa, Signore, misericordia. *Alleluja* lodate Dio. *Osanna* vuol dire, salvateci, di grazia, oppure è una voce di giubilo, e d'acclamazione, come chi dice: Viva, viva. *Sabaoth* vuol dire, Dio degli eserciti: ed *Amen* vuol dire, così sia. *S. Girolamo*.

OBBLIGO, E MODO DI ASSISTERE ALLA MESSA.

Dobbiamo assistere frequentemente al sacrifizio della Messa?

1. Dobbiamo assistervi tutte le feste di precetto sotto pena di peccato mortale, salvo che l'impossibilità, o la necessità di stare altrove ce ne dispensi. 2. E' un gran bene d'assistervi tutt'i giorni, se si può, posponendo a questo gli altri interessi, e vincendo la ripugnanza, che abbiamo, a praticare le opere buone. *S. Francesco di Sales*.

Come è un gran bene l'assistere ogni giorno alla Messa?

1. Per-

1. Perchè si soddisfa alla giustizia di Dio, offerendogli i meriti infiniti di Gesù Cristo. 2. Perchè fa cosa gratissima a Dio, chi assiste al sacrifizio del di lui unico Figlio. 3. Perchè, chi assiste alla Messa, partecipa più specialmente al sacrifizio della croce, senza il quale con tutt'i tormenti de' Martiri, e con tutte le austerità de' penitenti non possiamo cancellare alcuna delle nostre colpe. *S. Tommaso*.

In che modo dobbiamo assistere alla Messa?

1. Con ispirito di fede, ricordandoci della passione di Cristo, rappresentata nella Messa, con ringraziarlo di ciò, ch'egli ha patito per noi. 2. Con ispirito di umiltà, e di compunzione, massime chi si trova in peccato mortale, per chiedere perdono a Cristo di essere stato causa della sua morte. 3. Con ispirito di sacrifizio, per offerire a Dio, assieme con il Sacerdote, Gesù Cristo suo Figlio, ed offerire anche a Dio noi stessi assieme con Gesù Cristo nostro Redentore. *San Francesco di Sales*.

Si possono dire Orazioni, mentre si sente la Messa di precetto?

Senza dubbio si può dire ogni sorta di orazioni, leggere uffizj, ed altri libri di pietà per tenere lo spirito più applicato a Dio. Ma è bene d'interromperne di tanto in tanto la lettura per fare atti di fede, di adorazione, di amore, di umiltà, di contrizione, di ringraziamento, e fare la comunione spirituale, quando il Sacerdote fa la sacramentale. *Concilio Tridentino*.

COMUNIONE SPIRITUALE.

Come si fa la Comunione spirituale?

Con formare un pio desiderio di comunicarsi, accompagnato da una viva fede, di amore, e di contrizione delle nostre colpe, e riconoscendosi inde-

indegni di ricevere Gesù Cristo. In questo modo possiamo comunicarci tutti ogni giorno spiritualmente, come nella primitiva Chiesa i fedeli si comunicavano ogni giorno anche sacramentalmente. *Concilio Tridentino*.

CAMPANE.

C*HE cosa sono le* CAMPANE?

Sono instrumenti di metallo, de' quali la santa Chiesa si suol servire per chiamare, e avvisare i fedeli, come la Sinagoga si serviva delle trombe.

Quando è, che la Chiesa ha cominciato a servirsi delle Campane?

Dappoi molti secoli, cioè, dopo che, cessate le persecuzioni, fu lecito a' Cristiani radunarsi pubblicamente per l'esercizio della nostra santa religione.

Che cosa rappresentano le Campane, colle quali si chiama il Popolo alla Chiesa?

Rappresentano la predicazione degli Appostoli, che si fecero sentire per tutto il mondo, chiamando tutt'i Popoli alla Chiesa, cioè esortandogli, ed animandogli ad entrare, e vivere nel Cristianesimo.

Perchè le Campane grosse, che si mettono ne' Campanili, si battezzano?

Non si battezzano propriamente, essendo corpi inanimati, ma si consacrano, o benedicono solamente dal Vescovo con molte orazioni, aspersioni, e cerimonie, come cose destinate specialmente al servizio di Dio, e della Chiesa, la quale anche deputa ministri speciali, cioè gli *Ostiarj* per sonarle. *Concilio Col.*

Perchè si benedicono, o si consacrano prima d'adoperarle?

1. Per-

1. Perchè lo Spirito Santo nella Pentecoste consacrò con l'unzione della grazia le lingue degli Appostoli, prima che andassero a predicare. 2. Acciò esse per mezzo della benedizione siano, come trombe della Chiesa militante. 1. Per ispaventare, e cacciare il nemico infernale, e rompere i di lui sforzi nelle tentazioni, con le quali ci assale, e nelle tempeste, ch'eccita. 2. Per animare a battaglia contro di esso i Fedeli, assegnando loro le ore dell'orazione, ed altri esercizj di pietà. *Concilio Col.*

Perchè nel consacrare le Campane si dà loro il nome d'alcun Santo?

1. Per distinguere le une dalle altre, e distinguere gli uffícj, e segni, a' quali sono specialmente destinate. Acciò i fedeli siano più animati al servizio di Dio, parendo loro d'esservi invitati dalla voce di qualche Santo a loro noto, o di loro divozione. 3. Acciò le orazioni, ed esempj di quel Santo eccitino i cuori de' fedeli agli esercizj di pietà, mentre la Campana si fa sentire alle loro orecchie.

UFFIZIO DIVINO.

CHE *cosa è l'*UFFIZIO DIVINO?

E' un composto de' salmi di Davide, e di altre parti della Scrittura sacra, di leggende de' Santi, e di opere de' santi Padri, con l'aggiunta d'Inni sacri, ed altre orazioni, che la Chiesa ha distribuito in tutt'i giorni dell'anno per servire di preghiera pubblica, e quotidiana a' suoi ministri.

Come si deve recitare l'Uffizio divino?

Con attenzione, e divozione, tenendo la mente unita a Dio, ed entrando, per quanto si può, nel senso delle parole, per formare affetti d'amore, di confidenza, compunzione, umiltà, allegrez-

grezza, desiderio, ec. col riflesso, che Iddio si duole di quelli, che l'onorano con le labbra, e tengono il loro cuore lontano da lui, cioè lo pregano con isvogliatezza, o con distrazioni volontarie. *S. Matteo* 15.

ORE CANONICHE.

Per qual causa l'Uffizio Divino si chiama le ORE CANONICHE?

Perchè è composto di varie parti, le quali pigliano il nome dal tempo, o dalle ore, nelle quali li sacri Canoni, che sono le regole del ben vivere, che la Chiesa propone, assegnavano alla recitazione dell'Uffizio; volendo essa, che i suoi ministri accompiscano, per quanto si può, il precetto, che fa Cristo di pregare sempre, ed imitino il Profeta, il quale si levava a mezza notte per lodar Dio, e lo lodava inoltre sette volte nel giorno. *Salmo* 118.

Le parti dell'Uffizio come pigliano il nome dalle ore, nelle quali si recitavano?

La prima parte, che si recitava dopo mezza notte verso la mattina, si dice *Mattutino*, e varie volte si divideva in *tre Notturni*, perchè si diceva a tre ore diverse della notte, e poi sul far del giorno, quando pare, che il gallo col suo canto inviti tutta la natura a lodar Dio, si dicevano *laudi*. *Prima* si diceva alla prima ora del sole. *Terza*, a tre ore, cioè a mezza mattina. *Sesta* a sei ore di sole, cioè a mezzo giorno. *Nona* a nove ore, cioè tre ore dopo mezzo giorno. *Vespro* si recitava verso la sera, e *Compieta* verso la notte, cioè compita la giornata.

Perchè tutte le ore dell'Ufficio si cominciano dal Pater noster?

Perchè il *Pater noster* è la prima, e la più eccellente di tutte le orazioni, essendo stata insegnata

gnata da Cristo medesimo, nel di cui solo nome le preghiere sono cristiane, ed efficaci. *S. Agost.*

Perchè nel principio di ogni ora si dimanda l' ajuto di Dio con fare il segno della croce, e dire Deus, in adjutorium &c.?

Perchè ogni merito venendo dalla croce, il vero mezzo di ottenere da Dio il suo ajuto, di cui abbiamo bisogno per lodarlo degnamente, e pregarlo efficacemente, è di fare il segno della croce, acciò in virtù di essa Iddio si compiaccia d' aprirci la bocca, lo spirito, e il cuore per ben pregarlo, e di aprire le sue orecchie, e il suo cuore per ascoltarci, ed esaudirci. *S. Agostino.*

C A N T O.

PErchè gli Uffizj divini si dicono alle volte con CANTO?

1. Perchè lo Spirito Santo esorta a cantare le lodi di Dio anche con instrumenti di musica, come faceva il Re Davide. 2. Acciò la Chiesa militante possa imitare l' armonia continua della trionfante. 3. Per eccitare con la melodia lo spirito, ed il cuore de' fedeli alla divozione.

Perchè la Chiesa si serve del canto alternativo con varj toni?

1. Perchè i medesimi cantori non potrebbero continuare lungo tempo il canto, se non vi fosse qualche interruzione. 2. Acciò la varietà medesima alletti a cantare le lodi di Dio, e ad ascoltarle più lungo tempo con divozione, senza tedio, nè stanchezza. 3. Per imitare i due Serafini veduti dal Profeta Isaia, i quali cantavano alternativamente l' Augusto Trisagio, *Sanctus, Sanctus, Sanctus &c. Isaia 6.*

NO-

NOVENA, E OTTAVA.

PErchè *avanti alcune feste principali si fa la NOVENA?*

Acciocchè, siccome si preparano i tempj materiali con belli apparati, ed ornamenti avanti la celebrazione delle feste, così i fedeli con varj esercizj di divozione preparino le anime loro, che sono i tempj vivi dello Spirito Santo.

Perchè si assegnano nove giorni per questa preparazione?

1. Perchè lo Spirito Santo prima di discendere sopra gli Appostoli nella festa di Pentecoste, gli fece preparare, durante nove giorni interi, dopo l'Ascensione di Cristo. *Art.* 1. 2. Perchè il numero di nove è perfetto, e sacro, dividendosi tre volte in tre; con che ci rappresenta la santissima Trinità, la quale è l'unico principio, ed il fine di tutte le feste.

Perchè le feste solenni si celebrano con OTTAVA?

1. Perchè un sol giorno non basta per considerare le virtù, e beneficj, che spiccano nelle maggiori solennità, e per ringraziarne l'Altissimo. Onde Salomone inspirato da Dio celebrò, durante otto giorni, la festa della Dedicazione del Tempio, ed i Maccabei fecero l'istessa cosa nella festa della riparazione del medesimo Tempio. 2. Per rappresentare la festa del cielo, la quale è eterna, e sempre la medesima, come è figurato nell'Ottava, la quale ritorna nel medesimo giorno, che cominciò. 3. Perchè le beatitudini, alle quali è preparata la festa del cielo, sono otto. *S. Agostino*.

Come dobbiamo fare le Novene, e le Ottave?

1. Con eccitarci alla divozione propria alle feste, che si celebrano; la Novena essendo la festa anticipata, e l'Ottava la festa continuata. 2.

Con

Con animarci alla pratica delle virtù, che ci sono insinuate da' Misterj, o da' Santi, che onoriamo. *S. Carlo*.

L' AVE MARIA.

Che cosa è l' AVE MARIA, o l' ANGELUS, che si suol sonare nelle Chiese la mattina, a mezzo giorno, e la sera?

E' un' orazione, che la santa Chiesa propone a' fedeli per rilevare il loro spirito dalle occupazioni temporali nel principio, nel mezzo, e nel fine della giornata, ricordando loro in quelle tre diverse ore tre de' principali Misterj della nostra salute.

Quali sono i tre misterj designati in quelle tre ore?

1. L' Ave Maria della sera designa il mistero dell' Incarnazione, la quale seguì la notte, allora che la Vergine Maria fu annunziata. 2. L' Ave Maria di mezzo giorno significa la passione di Gesù Cristo, crocifisso in circa a quell'ora. 3. L' Ave Maria della mattina denota la risurrezione di Cristo, seguita a quell'ora. *S. Marco* 16.

Perchè in ognuna di quelle tre ore si suona tre diverse volte?

1. Perchè il mistero dell'Incarnazione, ch'è il principio, ed il fondamento degli altri due, e del quale solo l'orazione, che allora si dice, fa menzione, è opera della santissima Trinità. 2. Perchè tre Persone hanno cooperato a quel mistero, cioè l' Angelo Gabriele, che l' annunziò; la Vergine Maria, che concepì per opera dello Spirito Santo; ed il Verbo Divino, che s' incarnò. *S. Tom.*

Quale è l' orazione, che si deve dire ogni volta, che suona l' Ave Maria?

Per acquistar 100. giorni d' Indulgenza bisogna dire, *Angelus Domini nunciavit Mariæ, & concepit*

de Spiritu Sancto. Ave, Maria &c. *Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum*. Ave, Maria &c. *Et Verbum caro factum est, & habitavit in nobis*. Ave, Maria. Ora pro nobis &c.

OREMUS.

Gratiam tuam, quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem ejus, & crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem &c.

Come si ha da dire quest' orazione?

Ginocchioni, se si può (eccetto nel tempo Pasquale, e nelle Domeniche, cominciando dal mezzo giorno del Sabbato, in onore della risurrezione), ringraziando Gesù Cristo di que' tre santi misterj.

Che cosa è bene di fare, detta questa orazione?

1. Dare un amoroso sguardo verso il cielo, elevando il cuore a Dio, per chiedergli la sua benedizione, acciò passiamo quella parte del giorno senza offenderlo. 2. Pigliar un poco di fiato, cioè forze spirituali per poter fare, e patire ogni cosa per amore, e in presenza di quel Dio, il quale per amore di noi ha voluto nascere, morire, e risorgere.

L' AVE MARIA DE' MORTI.

Perchè verso un' ora di notte si suona l' AVE MARIA DE' MORTI?

Acciò i vivi, dopo di aver impiegata la giornata a beneficio loro, si ricordino de' loro fratelli defunti, pregando per le anime del purgatorio, le quali sono in una notte funesta, essendo prive della bella luce del cielo, cioè della beata visione di Dio, ch'esse bramano ardentemente. *S. Tom.*

Che

Che orazione si deve dire per quelle Anime?

Il Salmo *De profundis*, oppure *un Pater*, *ed Ave*, per sollevarle dalle acerbe pene, che patiscono, e per guadagnare 100. giorni d'indulgenza, avendo appresso di se una medaglia, o croce benedetta. *Innocenzo XI.*

QUARANT' ORE.

CHE cosa sono le QUARANT' ORE?

Un uso divoto, introdotto, o promosso da San Carlo Borromeo di tenere il Santissimo Sacramento esposto in qualche Chiesa per lo spazio di quarant'ore, per rimuovere i Fedeli dalle dissolutezze del Carnovale.

Come si rimuovono i Fedeli dalle dissolutezze del Carnovale con le Quarant' ore?

Invitandoli con prediche, ed altri esercizj di pietà a tenere compagnia a Gesù Cristo, esposto sull' Altare, ed a riceverlo degnamente, confessandosi, e comunicandosi con divozione per guadagnare l' Indulgenza plenaria, che il Papa suole concedere?

Perchè si dà a questa divozione lo spazio, e il titolo di Quarant' ore?

In onore delle quarant'ore, che Gesù Cristo stette morto, per far morire il peccato, e darci la vita, acciò i veri cristiani si muovano ad adorarlo, e ringraziarlo in vece di crocifiggerlo di nuovo, come fanno gli amatori del carnovale. *Ebr. 6.*

Questa divozione delle Quarant' ore si fa solo nel carnovale?

Si fa anche in ogni tempo dell' anno per animare i Fedeli a riconciliarsi con Dio, e moltiplicare le loro orazioni in occasione di alcuna necessità pubblica, o di qualche festa solenne, ovve-

ovvero per suffragare le anime del purgatorio.

Perchè in alcune Città si continuano le Quarant' ore, durante tutto l' anno, ripartitamente in diverse Chiese?

1. Per rendere perpetua l' adorazione del Santissimo Sacramento, nel quale Gesù Cristo è con noi fino alla consumazione de' secoli. *S. Matteo* 28. 2. Acciò l' esposizione di Gesù sacramentato ecciti maggiormente i Fedeli a ricorrere a lui ne' loro bisogni spirituali, e temporali, ed ottenere la sua benedizione sopra di essi, e sopra tutta la Chiesa. *San Carlo*.

VISITA, E BENEDIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Q*Uando si deve visitare il SS. SACRAMENTO?*

Tutti dovrebbero visitarlo ogni giorno, o almeno uno per famiglia, principalmente quando è esposto. 1. Per rendergli omaggio, come fanno i Vassalli, ed i Cortigiani verso i loro Sovrani. 2. Per rappresentargli i proprj bisogni, come fanno i figlj a' loro Padri. 3. Per ricevere la sua benedizione.

Perchè l' esposizione del Santissimo si suol terminare con la benedizione?

Per mostrare, che l' orazione lunga, e fervente, massime la pubblica, ottiene veramente da Dio la sua benedizione, secondo che egli medesimo l' ha promesso. 2. *Paral. 6.*

Perchè il Sacerdote nel dar la benedizione forma con la custodia il segno della croce verso il popolo?

Acciò la memoria di Gesù Cristo elevato, e morto in croce per noi, eccitando ne' fedeli sentimenti di fede, di contrizione, di speranza, e di amore di Dio, li disponga a ricevere la sua

sua benedizione, la quale è la sorgente di ogni prosperità, sì spirituale, che temporale. *S. Tommaso*.

Come si ha da ricevere la benedizione del Santissimo Sacramento?

Divotamente. 1. Facendo il segno della croce con sentimenti di fede. 2. Abbassandosi profondamente per adorare Gesù Cristo con sentimenti d'umiltà. 3. Percotendosi il petto con sentimenti di contrizione.

ORAZIONE.

AMabilissimo Gesù, che avete rinchiuso tutt' i vostri misterj nel Sacramento dell' Altare, vi adoro profondamente in quel trono del vostro amore, in cui, quanto più siete nascosto, e come annientato a' nostri sensi, tanto più siete manifesto, amabile, ed adorabile alla nostra fede.

Sacerdote Eterno, vi adoro, e vi ringrazio, che suppliate in questo mistero all' insufficienza delle creature, adorando, e ringraziando degnamente Dio per noi. Vi ringrazio, che ci mostriate ad offerirci a Dio con voi. Vi offerisco per sempre, quanto ho, quanto sono, e quanto posso. Vi chiedo con cuore contrito umilmente perdono delle mie colpe, che furono la causa della vostra morte.

Siate benedetto, o Gesù, vittima di salute, immolata una volta sull' Altare della croce, ed offerta continuamente per noi sugli Altari della Chiesa, per portarci le benedizioni del cielo.

O frutto benedetto del ventre di Maria, e dell' albero della croce, dateci, vi prego, quella benedizione, la quale pe' meriti della vostra santissima passione porta nelle anime la santità, la prosperità, la consolazione, e la forza.

Benedite la mia memoria, acciò si ricordi di voi.

voi. Benedite il mio intelletto; acciò pensi a voi. Benedite la mia volontà; acciò non ami, che voi. Benedite le mie passioni, acciò non m' allontanino da voi. Benedite le persone; che mi appartengono, acciò cerchino voi. Benedite i beni, che mi date, acciò mi servano di mezzo per andare a voi. Benedite i miei amici, e nemici, acciò siamo tutti uniti in voi. Benedite i mali, che mi mandate, acciò li soffra pazientemente per amore di voi.

Ecco, o mio dolcissimo Gesù, le benedizioni, che vi chiedo, e vi supplico a volermele dare, protestandovi, che in avvenire vi adorerò come mio Dio, vi ubbidirò come mio Re, e vi ascolterò come mio maestro. Voi sarete per sempre l' oggetto delle mie adorazioni, il soggetto delle mie considerazioni, e lo scopo delle mie pretensioni pel tempo, e per l'eternità. Così sia.

STAZIONI.

CHE *cosa sono le STAZIONI?*

Un uso della Chiesa di celebrare le feste mobili, ed i digiuni più solenni dell'anno con istare in orazione, e fare altri esercizj di pietà in alcuna delle Chiese stazionali; cioè nelle principali, o nelle più antiche Chiese di Roma.

Chi ha introdotto le Stazioni?

L'uso di esse è antichissimo nella Chiesa, ma San Gregorio il grande le promosse molto col suo esempio, e col suo zelo, assistendovi in persona, animando il popolo a ferventi orazioni, e ad altri esercizj di cristiana pietà, facendovi diverse omilie, cioè discorsi familiari, e patetici.

Come si devono fare le Stazioni?

Con visitare divotamente le Chiese stazionali, o quelle, che hanno i medesimi privilegj, per gua-

guadagnare le indulgenze, che vi sono concesse, facendovi lunghe, e divote orazioni pe' bisogni della santa Chiesa, ad imitazione degli antichi cristiani, li quali stavano pregando tutto il giorno, e vegliando la notte in dette Chiese. *S. Leone.*

ORAZIONE.

Adorabile Gesù, ch' essendo naturalmente nostro Padre, e nostro padrone pel grande amore, che ci portate, avete voluto farvi nostro maestro, e nostro modello, siate benedetto. Sia benedetta quella somma bontà, colla quale compatendo alle nostre gravi, e continue miserie, ci avete indicato il modo di sollevarle, insegnandoci a pregare di continuo, e passando voi stesso per nostro esempio le notti intere nell' orazione. Sia benedetta quell' amorosa sapienza, la quale per supplire alla nostra fiacchezza, che non ci permette di far continua orazione, ha ispirato alla S. Chiesa, che assegnasse a' fedeli luoghi, e tempi opportuni all' orazione.

Vi ringrazio, o Signore, del favore, che mi fate, dandomi grazia di venire a questa santa Stazione per unire le mie preghiere fiacche, ed imperfette a quelle della vostra Chiesa, che sono sempre perfette, ed efficaci, essendo animate dal vostro spirito, il quale prega in essa, con essa, e per essa. Datemi, vi prego, lo spirito dell' orazione, come lo daste agli Appostoli, insegnando loro a pregare. Datemi lo spirito di sacrifizio per assistere degnamente a' vostri santi sacrifizj, e per sacrificarmi tutto a voi in questo santo luogo.

O Sacerdote, e Pontefice eterno, dalla sommità del cielo, ove voi regnate colla Chiesa trionfante, riguardate benignamente, vi prego, la

Chiesa militante, assistendola ne' suoi combattimenti. Esaltate questa Chiesa vostra sposa con umiliare, e deprimere i suoi nemici, e con dare la vera pace, e concordia a' Principi cristiani suoi figlj, e protettori.

Padre celeste, ascoltate pietosamente la voce delle nostre miserie, esaudite le nostre preghiere, che salgono a voi per far discendere la vostra misericordia sopra di noi. Dio d'amore, Dio di maestà, fatevi conoscere, ed adorare da tutt' i popoli, regnate adesso nelle anime loro colla vostra grazia, acciò regnino in eterno con voi nella gloria. Fatevi ubbidire amorosamente dagli uomini vostri servi, e figliuoli, come vi ubbidiscono gli Angeli vostri ministri. Provvedete al nostro necessario mantenimento, acciò niente ci distolga dal vostro servizio. Perdonateci le nostre colpe, colle quali abbiamo demeritato la vostra grazia. Sosteneteci col vostro braccio potente, acciò non succombiamo più alle tentazioni de' nostri nemici, nè irritiamo il vostro sdegno. In somma liberateci per vostra misericordia da' mali, che patiamo, e da quelli, che temiamo di patire sì nel tempo, che nell'eternità. Così sia.

PROCESSIONI.

C*Che cosa sono le PROCESSIONI?*

Sono preghiere pubbliche, che il Clero, ed il Popolo sogliono fare cantando, mentre vanno con ordine, e gravità dalla Chiesa a qualche luogo di divozione, o ritornano alla medesima Chiesa, donde partirono.

L'uso delle Processioni è molto antico?

Antichissimo; la Chiesa avendo cominciato a farne, quando finirono le persecuzioni degl' Idolatri, portando per le strade, come in trionfo, le

le reliquie de' Martiri. E nella vecchia legge abbiamo la figura delle Processioni nella presa di Gierico, e nella traslazione dell'Arca del testamento, fatta da Davide, e da Salomone.

Perchè la santa Chiesa ha introdotto l'uso delle Processioni?

1. Per onorare i viaggi del Figliuolo di Dio, massime dal cielo in terra, e dalla terra in cielo. 2. Per imitare i viaggi di Gesù, della Madonna, e degli Appostoli. 3. Per celebrare qualche festa con ispeciale solennità. 4. Per ringraziare Dio di qualche favore straordinario. 5. Per chiedergli la sua assistenza in qualche pubblica, ed urgente necessità. 6. Acciò i Fedeli pregando per le strade, facciano come emenda pubblica de' loro peccati. 7. Acciò comparendo essi con ordine, come un'armata schierata, possano colle armi dell'orazione vincere il cuore di Dio, a cui piace la violenza, che se gli fa colla perseveranza, *Tertulliano*.

Perchè si porta la Croce, o altro Stendardo sacro alla testa delle Processioni?

1. Per mettere con esso in fuga i nemici della nostra salute, come Iddio mostrò all'Imperatore Costantino, che vincerebbe nel segno della Croce. 2. Per significare, che la Chiesa militante cammina combattendo. 3. Per mostrare, ch'essendo noi forestieri, e pellegrini in questo mondo, dobbiamo seguire Cristo, ed i Santi per giungere alla patria celeste. 4. Per insegnarci, che le nostre orazioni si hanno da fare a nome di Cristo, non potendo esse avere alcun'efficacia appresso il Padre eterno, se non per le orazioni, e pe' meriti del di lui Figliuolo. *San Tommaso*.

Perchè nelle Processioni li Fedeli, massime il Clero, vanno due a due?

1. Per imitar Cristo, il quale avendo da andare in alcun luogo, mandava prima i suoi Di-

scepoli due a due. 2. Per mostrare l'unione, e carità, che deve regnare tra' Cristiani, massime tra' Ministri della Chiesa, per rendere efficaci le loro orazioni. *Sant' Agostino*.

Come si deve assistere alle Processioni?

1. Con modestia, e raccoglimento de' sensi, senza ciarlare, o dissiparsi in isguardi curiosi. 2. Con purità di coscienza, per non impedire col peccato l'effetto delle pubbliche orazioni. 3. Con divozione, dimandando a Dio di cuore ciò, che la santa Chiesa gli dimanda. *S. Carlo*.

ITINERARIO.

CHE *cosa è l'ITINERARIO?*

Sono certe orazioni, che la Chiesa desidera si dicano nel principio de' viaggi, massime dagli Ecclesiastici, per ottenere la benedizione da Dio, acciò siano prosperi, e felici, tanto nell'andare, che nel ritorno.

Che cosa contengono queste orazioni?

Il Cantico *Benedictus*, con alcuni versetti de' Salmi, ed altre Preci, ch'esprimono in diversi modi il desiderio, e la confidenza, ch'abbiamo, che Iddio indirizzi li nostri passi nella strada della salute, ci protegga, ci conduca, e ci accompagni co' suoi santi Angeli, acciò possiamo fare il viaggio con pace, salute, ed allegrezza.

Quai vizj si hanno principalmente da evitare ne' viaggi?

1. Lo scandalo, per non dare nè con fatti, nè con parole occasione ad alcuno di offendere Dio. 2. L'intemperanza nel mangiare, e nel bere, che tira seco altri mali. 3. La dissipazione dello spirito. 4. Il tedio, la tristezza, e l'impazienza.

Quali virtù si hanno principalmente da praticare ne' viaggi?

1. La

1. La fede, riflettendo con allegrezza, che tutt' i paesi, e tutte le cose, che vediamo, appartengono al nostro Padre celeste; e ricordandoci, che in questo mondo siamo vindanti, e forestieri; onde in vece di mettere affetto a ciò, che troviamo, dobbiamo desiderare la patria celeste. 2. La religione, sentendo, se si può, ogni giorno la santa Messa, o almeno visitando qualche Chiesa per ossequiare il vero padrone de' luoghi, ove passiamo, senza temere, che quel poco di tempo ritardi il nostro viaggio.

Come si ha da passare la giornata ne' viaggi?

1. Con elevare di quando in quando la mente, e 'l cuore a Dio, e dire qualche orazione, massime il Rosario. 2. Con leggere alcun libro spirituale, e discorrere di cose di pietà. 3. Con far servizio a quelli, che possiamo. 4. Con dar buon esempio, spargendo per tutto il buon odore di Gesù Cristo. 5. Con pigliare dalle mani di Dio il cattivo tempo, e le altre incomodità del viaggio. 6. Compatire sì le persone miserabili, che incontriamo, che quelle, le quali o ci servono male, o ci danno altro fastidio.

ORAZIONE.

DIO eterno, Dio onnipotente, che avendoci destinato il cielo per patria, volete, che stiamo sulla terra, come pellegrini, e viandanti; benedite, vi prego, questo nostro viaggio, come benediceste i diversi viaggi di Abramo, d' Isacco, e di Giacobbe nella Palestina, nella Mesopotamia, e nell' Egitto, prosperandoli per tutto. Fate di grazia, che il nostro viaggio sia felice, ed il tempo tranquillo, acciò in compagnia del nostro Santo Angelo Custode arriviamo contenti, ed in buona salute al luogo destinato,

Voi, misericordioso Signore, che faceste passare gl'Israeliti in mezzo del Mar rosso a piede asciutto, e durante quarant' anni li conduceste con ammirabile provvidenza nel deserto, rischiarandogli la notte con una colonna di fuoco, e ricoprendogli nel giorno con una nuvola dagli ardori del sole: Voi, che mandaste l'Angelo Rafaele per condurre prosperamente Tobia nel suo viaggio, liberandolo da tutti li pericoli: Voi finalmente, che con una nuova stella conduceste i Re Magi al vostro Presepio, conducete per vostra pietà noi, che siamo vostri servi, preservandoci da ogni sinistro incontro. Serviteci di riparo ne' pericoli, di sollievo nella stanchezza, d'ombra contro il caldo, di coperta contro il freddo, e contro la pioggia, di conforto nell'avversità, di sostegno nel precipizio, e di porto nel naufragio, affinchè essendo voi la nostra guida, e la nostra scorta, arriviamo felicemente al termine del nostro viaggio e ritorniamo finalmente sani, e salvi alla nostra abitazione.

O benignissimo Gesù, accettate, vi supplichiamo, le incomodità di questo viaggio in penitenza delle nostre colpe, in memoria, ed onore de' viaggi, che voi faceste nella Palestina per la nostra salute, ed in memoria di quelli, che gli Appostoli fecero in tutto il mondo per predicare il Vangelo. Degnatevi favorirci della vostra santa compagnia, siccome ne favoriste i Discepoli, che andavono in Emaus. Fateci camminare continuamente nella strada della salute, acciocchè nelle vicende del viaggio, e di questa misera vita, essendo da voi protetti, e difesi contro tutti gli attacchi del nemico, noi camminiamo sempre diritto verso la patria celeste, finchè giungiamo sicuramente al porto dell'eterna gloria. Così sia.

INDULGENZE.

CHE *cosa sono le INDULGENZE?*

Sono la remissione della pena temporale, che i Pastori della Chiesa concedono a' Fedeli per supplire alla lunga penitenza, che dovrebbono fare; applicando loro il tesoro della medesima Chiesa. *S. Tommaso*.

Che cosa è il Tesoro della Chiesa?

Sono le penitenze, soddisfazioni, e meriti soprabbondanti di Gesù Cristo, della Madonna, e degli altri Santi, li quali meriti non essendo loro necessarj, restano come in deposito nelle mani di Dio, a disposizione della Chiesa, la quale li dispensa, ed applica a' Fedeli per pagare il debito de' loro peccati. *Concilio Tridentino*.

L' uso dell' Indulgenze, è molto antico nella Chiesa?

Antichissimo, mentre S. Paolo istesso ad istanza de' Fedeli della Città di Corinto condonò ad un incestuoso già penitente, una parte della pena dovuta al di lui peccato, ed i Vescovi ad istanza de' Fedeli già designati per essere martiri concedevano a' Penitenti Indulgenza o di tutta, o d' una parte della penitenza, ch' essi averebbono dovuto fare. *S. Cipriano*.

Che cosa bisogna fare per acquistar le Indulgenze?

1. Mettersi in istato di grazia: perchè non si condona la pena del peccato, se prima non si rimette la colpa, e questa Iddio non la rimette a chi non lascia l' affetto al peccato. 2. Fare puntualmente tutto ciò, che i Superiori ingiungono nel concederle, massime pregando divotamente secondo la loro intenzione. 3. Accompagnare quelle opere con lo spirito di penitenza, e con una vera volontà di soddisfare a Dio nel modo, che possiamo. *S. Tommaso*.

Lo Spirito di penitenza è necessario a chi vuol acquistar le Indulgenze?

Sì; perchè la santa Chiesa nel concedere le Indulgenze a' suoi figli, non intende di rendergli oziosi, delicati, ed impenitenti, mentre Gesù Cristo ha detto, che, chi non farà penitenza, perirà. Ma ella, come Madre pietosa, vuole supplire col suo tesoro a quella parte della penitenza, che i suoi figli non possono fare per mancanza di forze, di tempo, di modo, o per altre giuste cause. *S. Tommaso*.

I Superiori nel concedere le Indulgenze per chi intendono, che preghiamo?

Per li bisogni della Santa Madre Chiesa, cioè per la propagazione della Cattolica Fede, estirpazione dell' Eresie, pace, e concordia fra' Principi Cristiani, conversione degl' Infedeli, e Peccatori, ed oltre a questo alle volte intendono, che dimandiamo a Dio alcuna grazia particolare.

Quante sorte d' Indulgenze vi sono?

Tre. La Parziale, la Totale, o Plenaria, ed il Giubbileo.

INDULGENZA PARZIALE.

Che cosa è l' Indulgenza parziale?

E' quella, che rimette solo una parte della pena, che sarebbe dovuta in Purgatorio, o era imposta anticamente a' Penitenti da' Sacri Canoni Penitenziali, secondo la diversità de' loro peccati. *S. Antonino*.

Che penitenze imponevano i Canoni Penitenziali?

Per un peccato mortale, massime se era unito collo scandalo, o col danno del prossimo, solevano imporre or tre, or cinque, or sette, o anche dieci, o dodici anni di penitenza, obbligando i penitenti a passare alcuni di quegli anni in pane, ed acqua, e negli altri anni gli facevano

fare

fare alcune quarantine, cioè digiuni di quaranta giorni con discipline, ed altre penitenze secondo la gravità de' peccati. *San Carlo*.

Che cosa vuol dunque dire un' Indulgenza di sette anni, di sette Quarantine, o di trenta giorni?

Vuol dirè, che chi guadagna quell'Indulgenza, acquista la remissione di tanta pena, quanta gliene sarebbe rimessa, se secondo il rigore de' Canoni penitenziali avesse fatto penitenza durante lo spazio di sette anni, sette quarantine, o trenta giorni, e così del restante, o se fosse stato per tanto tempo nel Purgatorio.

INDULGENZA PLENARIA.

Che cosa è l'INDULGENZA PLENARIA?

E' quella, che rimette pienamente tutta la pena dovuta a' peccati; e questa Indulgenza non può essere concessa, che dal Papa, la di cui sola autorità è sovrana nella Chiesa. *S. Tommaso*.

Che cosa vuol dire applicar un' Indulgenza per modo di suffragio alle Anime del Purgatorio?

Vuol dire, pigliar meriti, e soddisfazioni dal tesoro della Chiesa, e presentargli a Dio a favore di quelle anime per modo d'ajuto spirituale, affinchè Iddio le liberi dalle pene, che pe' loro peccati meritarono di patire. *S. Antonino*.

GIUBBILEO.

CHE *cosa è il Giubbileo?*

E' un' Indulgenza plenaria accompagnata di molti privilegi, e grazie singolari. *S. Antonino*.

Donde viene questa parola GIUBBILEO?

Dalla voce Ebrea *Jobal*, che vuol dire libertà, o remissione, perchè siccome l'anno del Giubbileo fra gli Ebrei era un anno di grazia, e di re-

missione, nel quale chi aveva venduto i suoi beni, o la sua persona, gli ricuperava senza fare spesa veruna: così il Giubbileo fra' Cristiani è un tempo di grazia, e di benedizione, e chi peccando mortalmente vendè al demonio i beni spirituali, che già aveva acquistati, ed anche l'anima sua, gli ricupera quasi senza alcuna fatica.

TEMPO, E MOTIVI DEL GIUBBILEO.

Quando è, che il Papa concede il Giubbileo?

L'anno Santo, il quale da principio si celebrava ogni cent'anni, e poi ogni cinquanta, ed ora la vita dell'uomo scortandosi sempre più; ed al contrario i vizj crescendo, il Giubbileo si celebra di venticinque in venticinque anni, volendo i Papi con quell'ampia Indulgenza santificare, e rinnovare frequentemente il mondo Cristiano.

Il Papa non concede mai Giubbileo fuori dell' anno Santo?

Lo concede anche in due occasioni. 1. Quando egli vien esaltato al Pontificato per ottenere da Dio colle preghiere di tutti li Fedeli la grazia di santamente, e felicemente governarli. 2. Quando vi è qualche bisogno straordinario della Chiesa, affinchè ognuno riconciliandosi con Dio, egli si compiaccia di placare il suo giusto sdegno, e ritirare i suoi castighi.

PRIVILEGJ DEL GIUBBILEO.

Quali sono i privilegj, che il Papa suol concedere nel Giubbileo?

1. Ogni Confessore approvato può assolvere quasi senza riserva da qualsivoglia censura, enormità, e delitto, eccetto dall'eresia. 2. Può commutare i voti semplici, salvo quello di entrare

in

in Religione, e di castità perpetua, o d'altro, che fosse espresso nella Bolla particolare del Giubbileo. 3. Può cangiare le opere ingiunte dal Papa nella Bolla del Giubbileo, quando trova chi non può farle. 4. Ha l'autorità di differire l'istesso Giubbileo a chi non può guadagnarlo nel tempo prefisso. *S. Antonino*.

I Fedeli devono procurare di acquistare il Giubbileo?

Certissimo; ognuno deve fare il suo possibile. 1. Per causa de' molti privilegj, che in esso il Papa concede. 2. Perchè forsi questa sarà l'ultima grazia, che Iddio vuol concedere per ritirarci dal peccato, e condonarci la pena, che abbiamo meritata. 3. Perchè non ostante, che la coscienza non ci rimproveri cosa alcuna, ognuno ha giusto motivo di temere, che abbia qualche peccato occulto, pel quale meriti li castighi di Dio.

MODO DI ACQUISTARE IL GIUBBILEO.

Che cosa bisogna fare per acquistare il Giubbileo?

Bisogna fare le opere, che sono ingiunte dal Papa, cioè la confessione, e la comunione; oltre il digiuno, la limosina, e la visita delle Chiese, le quali il Confessore può commutare secondo la prudenza, e la necessità.

E' necessario di fare nell' istesso giorno tutte le opere?

No; basta farle tutte nell'istessa settimana; ma ciò, che molto importa, si è di farle divotamente, e con vero spirito di penitenza.

Con che ordine si hanno da fare?

Chi è in peccato mortale, dovrebbe cominciarle dalla confessione, o almeno dalla contrizione per dare merito alle altre opere, ed è bene di finirle colla visita delle Chiese assegnate, o colla comunione, essendo questa la più perfetta delle dette opere.

SET-

SETTE CHIESE.

Che cosa sono le Indulgenze delle SETTE CHIESE?

Sono Indulgenze quasi infinite, che si guadagnano con visitare divotamente, ed in istato di grazia le Chiese principali, o più antiche di Roma, cioè *San Pietro*, *S. Paolo*, *S. Sebastiano*, *S. Giovanni Laterano*, *Santa Croce in Gerusalemme*, *S. Lorenzo fuori le mura*, e *S. Maria Maggiore*.

E' lungo tempo, che si visitano queste Chiese?

Senza dubbio, mentre il comune de' Fedeli vi concorre da tutte le parti del mondo da poi più, e più secoli; e gli stessi Principi forestieri, li Re, gl'Imperatori, ed anche i Sommi Pontefici le hanno visitate con gran divozione per guadagnare que' tesori spirituali delle Indulgenze.

Per qual causa i Sommi Pontefici hanno concesso tante Indulgenze alla visita di quelle Chiese?

1. Per animare i Fedeli a frequentare divotamente que' Santuarj, la terra de' quali è stata innaffiata da' sudori, dalle lagrime, e più anche dal sangue d'infiniti Martiri, lastricata con le loro ossa, e coperta delle loro sacre ceneri. 2. Perchè quella visita, essendo in circa di quattordici miglia, stracca, e mortifica il corpo, onde facendoci partecipare alle fatiche de' Santi, è giusto, che ci renda partecipi de' loro meriti, e sia per noi, come una strada più breve pel Cielo. *S. Brunone*.

Per qual causa si è assegnato alla visita delle Chiese il numero di sette?

Perchè questo numero è misterioso, e divoto, santificato in diverse maniere tanto nel vecchio, che nel nuovo Testamento.

Il numero di sette come è santificato nel vecchio Testamento?

Per-

Perchè rammemora. 1. Le sette Trombe, che sonavano l'anno del Giubbileo, e le sette aspersioni, che il Sacerdote faceva allora sul Popolo. 2. I sette giri, che fecero i Sacerdoti, quando abbatterono le muraglie di Gerico. 3. Il settimo mese, ch'era solenne, e del perdono, *Num.* 29.

Come è santificato nel Nuovo?

Perchè rappresenta i sette Sacramenti, li sette doni dello Spirito Santo, le sette Stelle, i sette Angeli, li sette candelieri, le sette lampadi, e le sette Chiese, delle quali parla S. Giovanni nell'Apocalisse. 1. *e* 15.

E' necessario di visitare tutte le sette Chiese per guadagnare le Indulgenze?

No; basta visitarne cinque. 1. Perchè da principio anche non se ne visitavano, che cinque, lasciandosi S. Sebastiano, e Santa Croce in Gerusalemme. 2. Perchè il numero di cinque è pur anche misterioso, e divoto.

Il numero delle cinque Chiese come è misterioso, e divoto?

Perchè nelle cinque Chiese, che sono dette le Patriarcali, si riconoscono, ed onorano i cinque primi Patriarcati del mondo Cristiano, radunati in Roma, come nel loro Capo, e nel loro centro.

In che modo nelle cinque Chiese si onorano i cinque primi Patriarcati del mondo?

1. Nella Chiesa di San Giovanni Laterano si onora il Papato, o il Patriarcato di Roma, ch' è il primo di tutti, essendo la Sede del Papa, Patriarca de' Patriarchi. 2. Nella Chiesa di San Pietro si onora il Patriarcato di Costantinopoli. 3. In San Paolo il Patriarcato di Antiochia. 4. In Santa Maria Maggiore quello di Alessandria. 5. In San Lorenzo fuori le mura quello di Gerusalemme.

Come si devono visitare le sette Chiese?

1. Con ispirito di penitenza, offerendo a Dio

l'in-

l'incomodo, e la fatica del viaggio per acquistare veramente le Indulgenze, con la mortificazione del corpo. 2. Con fede, ricordandosi di ciò, che i Martiri hanno patito in que' sacri luoghi, e di ciò, che vi hanno fatto altri Santi, molti de' quali vi stavano i giorni, e le notti in orazione. 3. Con divozione, e con modestia, passando il tempo ora nel silenzio pensando a Dio, ora in dire orazioni, ora in discorsi di pietà.

ORAZIONE.

SAntissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, Dio Uno, e Trino, centro, e fonte di ogni bene, e di ogni perfezione, siate benedetto in eterno. Mi rallegro, che siate onnipotente, buono, santo, e perfetto, e ch' essendo ab eterno beatissimo in voi medesimo, voi solo vi sappiate conoscere, ed amare degnamente.

Sia per sempre benedetta la vostra bontà infinita, ed onnipotente, la quale, quando è piaciuto alla vostra somma sapienza ha prodotto infinite creature, capaci di conoscervi, ed amarvi. Vi ringrazio, che vi siate degnato mettermi nel numero di quelle, che hanno il vantaggio di conoscervi col lume della fede Cristiana.

Siate benedetto, o Dio immenso, che riempiendo il mondo, senzachè il mondo vi possa contenere, vi siete degnato eleggere varj luoghi sulla terra, e particolarmente le sette Chiese di Roma per esservi adorato da' vostri Fedeli. Vi ringrazio d' avermi data l' ispirazione, la volontà, e il modo di venire ad adorare in esse la vostra divina Maestà.

Fate, benignissimo Signore, per vostra pietà, che queste sette Chiese sieno per me, come le sette trombe sacerdotali, le quali mi annunziano il vero Giubbileo, facendomi meritare il perdono uni-

universale delle mie colpe, e abbattano le muraglie della superba Gierico, e dell'empia Babilonia, cioè distruggano interamente in me, ed in tutt'i Fedeli il regno del peccato.

Fate, che le sette Chiese siano, come le sette Trombe Angeliche, le quali sveglino la mia anima dal sonno, cioè dalla dimenticanza, e trascuraggine della mia eterna salute, affinchè con la dovuta applicazione mi prepari al tremendo Giudizio, che mi aspetta.

Fate, che siano, come i sette candelieri, e le sette lampadi accese, le quali rischiarino i miei passi, acciò io cammini diritto nella vostra santa legge, e mi facciano ben conoscere e voi, e me: Voi, che siete mio Dio, infinitamente grande, ed amabile, acciocchè vi adori, e vi ami: me, che sono una creatura vile, e misero peccatore, acciocchè mi disprezzi, mi odii, e mi mortifichi.

Fate, che io riconosca nelle sette Chiese il dono inestimabile, che mi avete fatto d'istituire i sette Sacramenti, affinchè io ravvivi in me lo spirito, e la grazia di quelli, che ho ricevuti, e non sia per riceverne mai alcuno indegnamente.

Fate in somma, che la visita, e la memoria delle sette Chiese mi serva di disposizione per ricevere, ed accrescere in me i sette Doni dello Spirito Santo, acciocchè mutando le mie perverse inclinazioni, io diventi un altro uomo, tutto spirituale, e divino. E mentre visitando le sette Chiese, visito le cinque Patriarcali, che rappresentano i cinque primi Patriarcati del mondo Cristiano, cioè tutta la Cristianità in compendio, fate, misericordioso Signore, che io raduni, e compendii oggi in me lo spirito Cristiano delle virtù di tutt'i secoli, e di tutt'i luoghi della Cristianità, acciò pratichi in avvenire le più pure, e più perfette massime del Cristianesimo.

O San-

O Santi benedetti, che avete altre volte visitato con tanta divozione queste Chiese; e voi, o gloriosi Santi Martiri, le Reliquie de' quali riposano in questi sacri Luoghi, ajutatemi appresso Dio con le vostre efficaci orazioni, acciò io ottenga da lui la grazia di vivere, e di morire da santo.

E Voi, o Santo de' Santi, principio d' ogni santità, fate pe' meriti de' vostri Santi, de' quali premo oggi le pedate, che io mi confonda di non essere santo, come essi. Fate, vi prego, che calcando io oggi un terreno già coperto di ceneri, lastricato d' ossa, ed innaffiato col sangue de' Martiri, ch' era come il seme de' Cristiani, io ricuperi l' innocenza, e la santità Cristiana, che per vostra bontà ricevei nel santo Battesimo. Fate in somma, che conservando fino al fine questa santità, io possa giungere al vostro Tempio celeste, di cui tutte le Chiese della terra non sono, che la figura, acciò ivi possa godere senza fine la gloria, che voi date a' Santi, e possa lodare con essi in eterno voi, mio Dio, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. Così sia.

A questa Orazione, la qual si può dire in ogni Chiesa, è bene di aggiungervi una delle seguenti.

ORAZIONI PARTICOLARI PER CADAUNA DELLE SETTE CHIESE.

A SAN PIETRO.

SAN Pietro, Capo della Chiesa, e Portinaro del Cielo, scioglietе, vi prego, i legami de' miei peccati, acciocchè io sia in vita degno membro della Chiesa militante, e meriti, che mi apriate dopo morte la porta della Chiesa trionfante. Così sia.

A SAN

A SAN PAOLO.

SAN Paolo, vaso di elezione, e predicatore universale, fate con le vostre potenti intercessioni, che io viva secondo le sante massime, che avete insegnato, acciò castigando il mio corpo, e riducendolo in servitù, come facevate voi stesso, io mi assicuri la corona della gloria. Così sia.

A SAN SEBASTIANO.

SAN Sebastiano, illustre Campione di Cristo, e Confessore della fede in mezzo alla corte degl' Imperatori Idolatri, ottenetemi, vi prego, la grazia di confessare, e difendere con le opere in mezzo al mondo quella fede, che professo con la lingua. Così sia.

A SAN GIOVANNI LATERANO.

SAlvatore del mondo, amabilissimo Gesù, che che per vostro infinito amore essendo uscito dal seno di Dio, vostro Padre, per farvi uomo, avete fatto tanti viaggi per condurre l' uomo a Dio, benedite, e santificate, vi prego, questo mio viaggio in onore de' passi, che faceste per cercare la pecorella smarrita. Così sia.

San Giovanni Battista, glorioso Precursore del Messia, insegnatemi a seguitare l' Agnello di Dio, che voi avete predetto, preceduto, e mostrato a dito. Così sia.

San Giovanni Evangelista, Appostolo diletto di Gesù, insegnatemi ad amarlo veramente, acciò dopo il viaggio di questa misera vita io meriti di riposarmi eternamente nel di lui seno, come voi ve gli riposaste nella Cena. Così sia.

A SAN-

A SANTA CROCE IN GERUSALEMME.

CRoce sacrosanta, albero di vita, tenetemi sotto l'ombra de' vostri santissimi rami per difendermi dalla collera di Dio, che tante volte ho irritato con le mie colpe, e fatemi gustare il frutto di salute, che avete portato al Mondo. Così sia.

A SAN LORENZO.

SAN Lorenzo, degno Ministro della Chiesa, vittima illustre della fede, e della carità, che non temeste il fuoco, il quale vi arrostì vivo, perchè il vostro cuore ardeva nel fuoco dell'amor divino, fate, che quest' istesso fuoco abbruci il mio cuore, ed estingua con le sue fiamme le fiamme de' vizj, che mi consumano. Così sia.

A SANTA MARIA MAGGIORE.

GLoriosissima Maria Vergine, e Madre di Dio, Tesoriera, e dispensatrice delle grazie, versatele per vostra pietà abbondantemente sopra la mia anima, e degnatevi di presentare me, vostro figliuolo adottivo, a Gesù, vostro figliuolo naturale; e siccome egli per mezzo vostro è venuto a noi, così voi servitemi di mezzo per andare a lui, acciò con lui, e con voi possa godere il frutto della sua venuta nella beata eternità. Così sia.

SETTE ALTARI.

CHE *cosa sono i SETTE ALTARI?*
Sono Altari assegnati dappoi più secoli nella Basilica Vaticana, soliti visitarsi con gran divozione,

zione, e frequenza dal popolo Cristiano, e da' Principi, e Pontefici medesimi, li quali hanno applicato alla visita d'essi molte Indulgenze, comunicate poi da altri Papi ad altre Chiese, tanto dentro, che fuori di Roma.

Per qual causa il secondo de' sette Altari suol essere dedicato alla Madonna?

Perchè dopo Cristo ella è la nostra principale Avvocata essendo Madre di Dio, canale delle grazie, e mezzana tra Dio, e noi. *S. Bernardo.*

PELLEGRINAGGI.

CHE *cosa sono i* PELLEGRINAGGI?

Sono viaggi di divozione, che i Cristiani fanno in particolare a qualche luogo sacro, e venerabile per qualche insigne Reliquia, che vi si onora, o per qualche mistero, o miracolo, che vi si è oprato.

Che difetti si hanno particolarmente da evitare ne' Pellegrinaggi?

1. Di non farli per ricreazione, o per vanità. 2. Di non commettere eccessi di gola, e non dare scandalo. 3. Di non divagare lo spirito in cose inutili, o nocive. 4. Di non cercare Confessori sconosciuti, ed indulgenti per poter continuare a vivere liberamente nel peccato. Anzi è bene di confessarsi, e comunicarsi, e di farsi benedire dal proprio Parroco prima di partire. *Rituale Romano.*

Con che intenzione si hanno da fare i Pellegrinaggi?

1. Per onorare i Luoghi sacri con visite divote, e con ferventi orazioni. 2. Per ringraziare Dio di qualche grazia ricevuta, o per ottenerne qualche nuova. 3. Per far penitenza de' peccati commessi. 4. Per imbeversi dello spirito de' Santi,

ti, che si vanno ad onorare, ed ottenere il loro patrocinio.

OBBLAZIONI.

CHE *cosa sono le OBBLAZIONI?*

Sono offerte di vasi, o paramenti sacri, di denari, cera, o d'altre cose, che i Fedeli fanno a Dio nella Chiesa per motivo di religione.

Per qual causa i Fedeli offeriscono varie cose a Dio nella Chiesa?

1. Per rendere a Dio una parte di quello, che ci dà, riconoscendo, ch'egli è il Padrone di tutto. 2. Per ricevere da Dio maggiori benedizioni, cooperando, che gli siano offerti molti Sacrifizj. 3. Per contribuire colle proprie sostanze all'ornamento degli Altari, e al mantenimento de' sacri Ministri.

Le obblazioni fatte per l'ornamento degli Altari, e mantenimento de' sacri Ministri sono grate a Dio?

Gli sono gratissime, come egli stesso l'ha fatto conoscere anche con miracoli in molte occasioni, e nell'antica legge aveva comandato espressamente agli Ebrei di offerirgli le primizie degli animali, e de' frutti della terra, anzi non voleva, che si entrasse nel Tempio senza portargli alcun dono. *Esodo* 23.

BENEDIZIONI.

CHE *cosa sono le BENEDIZIONI?*

Sono preghiere, e cerimonie, che la Santa Chiesa fa, quando destina alcuna cosa al servizio di Dio, o all'uso temporale, o spirituale de' Fedeli. *S. Tommaso*.

Per-

Perchè causa in ogni benedizione si fa il segno della Croce?

1. Per iscacciare, ed allontanare meglio il demonio dalle cose benedette. 2. Per mostrare, ch' ogni benedizione, e grazia viene dalla Croce, siccome la maledizione viene dal peccato. *S. Tommaso.*

Per qual causa la Chiesa benedice le cose, che destina al culto di Dio?

Per toglierle colla benedizione dall' uso profano, e renderle degne di essere presentate a Dio, di servire ne' divini ministerj, e di comunicare a' Fedeli le grazie del Cielo, operando effetti soprannaturali sul corpo, e sull' anima. *S. Greg.*

Perchè si benedicono le cose destinate all' uso de' Fedeli, massime i commestibili?

Per purificarle, e santificarle in certo modo, affinchè non pregiudichino alla sanità del corpo, nè alla sanità dell' anima de' Fedeli. *S. Tom.*

Per qual causa il Sacerdote stende la mano sopra i Fedeli, quando li benedice?

1. Per rappresentare la sovrana autorità di Gesù Cristo. 2. Perchè Gesù Cristo medesimo soleva imponer le mani su le persone, che guariva, volendo dimostrare con quel toccamento esterno l' operazione interna della sua grazia. 3. Perchè benedicendo gli Appostoli nell' Ascensione, alzò la mano sopra di loro. *S. Luca* 24.

Perchè si benedicono gli animali?

Per preservarli, o liberarli dall' invasioni del demonio, e dalle malattie, massime pestifere, e renderli fecondi, ed utili agli uomini.

Perchè si benedicono le Campagne?

Per preservarle, o liberarle dalle male bestie, dalle tempeste, e da tutto ciò, che può renderle infette, o sterili a danno de' fedeli.

Perchè si benedice il letto nuziale?

1. Per ottenere agli sposi il santo dono della con-

continenza Cristiana. 2. Per impedire, che il demonio co' suoi artificj, ed infestazioni maligne non disturbi la pace, e l'unione del matrimonio. *S. Tommaso*.

Le cose create da Dio non sono buone da se senza la benedizione della Chiesa?

Sono buone in virtù della loro creazione, ma perchè furono create per benefizio dell'uomo, il peccato di Adamo le ha come infettate, ed alle volte ci sono nocive, cooperandovi il demonio per quanto può. *S. Cirillo*.

Il demonio si può servire delle creature a nostro danno?

Lo può benissimo, e lo farebbe in fatti; ma Iddio non glielo permette, se non talvolta per punire le colpe de' peccatori, o per purificare la virtù de' giusti. Onde dobbiamo sempre ricorrere alle orazioni, e benedizioni per placare l'ira di Dio, ed abbattere la forza del demonio, nostro nemico. *S. Tommaso*.

ESORCISMI.

C*HE cosa sono gli ESORCISMI?*

Sono minacce, intimazioni, o precetti, che i ministri deputati dalla Chiesa fanno al demonio da parte di Dio, cioè in virtù dell'autorità, ch' egli ha comunicata loro, di lasciare qualche creatura, massime ragionevole, o di non nuocérle. *S. Tommaso*.

Che bisogna fare per ottenere da Dio l' effetto delle benedizioni, ed esorcismi della Chiesa?

Bisogna mettersi in istato di grazia, ed accompagnare le benedizioni con orazioni, limosine, e digiuni, affinchè facendo noi ciò, che possiamo, Iddio si compiaccia di accompagnare, e corroborare le benedizioni.

BE-

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA.

CHE *cosa è la* BENEDIZIONE *della* TAVOLA?
Sono orazioni, che la santa Chiesa assegna per benedire ogni giorno i cibi, che si hanno da mangiare al pasto.

Che cosa contengono quelle orazioni?

1. Una confessione, ovvero dichiarazione, che tutt' i cibi ci sono dati da Dio, nostro Padre celeste, a cui tocca di provvederci. 2. Una preghiera, acciò Iddio benedica noi medesimi, ed i cibi, che riceviamo dalla sua liberalità. 3. Un desiderio, che il pranzo, e la cena temporale siano un mezzo per farci godere il festino celeste.

Perchè la santa Chiesa ha assegnato orazioni prima del pasto?

1. Per togliere a' cibi le qualità maligne, che il demonio potrebbe aver comunicato loro. 2. Per premunirci contro la gola, la quale in diverse maniere ci tenta. 3. Acciò il cibo non solo nodrisca il corpo, ma dia anche all' anima forza di lodare, e servire Dio.

Quai difetti dobbiamo evitare a tavola?

1. *L' ingordigia*, che porta a pigliare il cibo con troppa avidità, come fece Esaù, il quale per l' avidità d' una minestra di lenticchie vendè la sua primogenitura al fratello. *Genesi* 25.

2. *L' eccesso*, che porta a mangiar troppo con pregiudizio della sanità del corpo, e della salute dell' anima, come fecero i Sodomiti, li quali, dopo essersi satollati, cadevano nell' impurità. *Ezechiele* 16.

3. *La sensualità*, che porta a cercar cibi troppo preziosi, e delicati, o preparati con troppa delicatezza, come i figli del gran sacerdote Eli, li quali si facevano condire a loro gusto la carne de' sacrificj. 1. *Reg.* 2.

Quali virtù possiamo praticare a tavola?

1. *La mortificazione*, privandoci di qualche cosa, che ci piace, e non lamentandoci, se non abbiamo tutto ciò, che vorremmo, o se i cibi non sono preparati a gusto nostro. 2. *La carità*, compatendo a tante persone dabbene, che soffrono la fame, mentre noi peccatori abbiamo il necessario, e forse il superfluo. 3. *La divozione*, cibando l'anima con istare attenti alla lettura spirituale, se si fa; o con trattenerci in qualche buon pensiere, e discorso, mentre si ciba il corpo.

ORAZIONE.

O Padre nostro celeste, che contro i nostri meriti provvedete con tanta liberalità a' nostri bisogni, benedite, vi prego, noi, ed i cibi, che ci date, acciò abbiano la virtù di fortificare il nostro corpo, e l'anima nel vostro santo servizio, con che meritiamo di giungere felicemente all'eterna mensa del Cielo. Così sia.

RENDIMENTO DI GRAZIE.

Che cosa è il rendimento di grazie?

Sono orazioni, che la Chiesa assegna dopo il pasto, per ringraziare Dio del cibo, che ci ha dato, e benedire la sua provvidenza, la quale si serve delle creature pel nostro sostentamento.

Per qual causa la Chiesa assegna questo rendimento di grazie?

1. Acciocchè noi ringraziando Dio non solo de' beneficj straordinarj, ma anche degli ordinarj, e quotidiani, meritiamo la continuazione delle sue grazie. 2. Acciò Iddio, a cui solo tocca di dare al cibo la virtù di nodrire, ce lo converta in buona sostanza. 3. Acciò sappiamo, che

che Iddio medesimo è quello, il quale provvede di cibo i ricchi per mezzo de' poveri, ed i poveri per mezzo de' ricchi.

Iddio come provvede di cibo i ricchi per mezzo de' poveri, ed i poveri per mezzo de' ricchi?

Avendo disposto colla sua santa, e savia providenza, che vi siano nel mondo diversi stati di persone, di modo che i poveri coltivino le terre, custodiscano le gregge, portino, e preparino il cibo per li ricchi, ed i ricchi mantenghino i poveri, non solo con pagare le loro mercedi, ma anche con distribuire loro tutto ciò, ch'essi hanno di superfluo. *S. Tommaso*.

ORAZIONE.

DIO onnipotente, ch'avendoci creati con un corpo mortale, ed un'anima immortale, ci date per vostra bontà cibi temporali pel corpo, e ci promettete gli eterni per l'anima, siate eternamente benedetto. Vi ringraziamo di cuore di tutti i beneficj, che ci fate. Degnatevi beneficare quelli, che per amor vostro ci beneficano, e fateci grazia, che ci serviamo santamente de' beni temporali, che ci date, acciò siamo degni di andar a godere gli eterni, che ci promettete. Così sia.

PANE BENEDETTO.

PErchè in alcune Chiese nelle feste si distribuisce a' fedeli il PANE BENEDETTO?

1. In memoria del santo costume, ch'avevano i primi cristiani di comunicarsi, quando assistevano al santo sacrifizio. 2. Per imitar in alcun modo le *Agape*, o festini di carità, che i primi cristiani facevano nelle solennità, nelle quali i

ricchi davano a mangiare a' poveri. 3. Per mostrare, che i cristiani, i quali partecipano al medesimo Pane Eucaristico, devono essere uniti, non facendo tra tutti, ch' un corpo, come molti grani di frumento non fanno, ch' un pane. *S. Agostino*.

A che serve il Pane benedetto?

Se si mangia con fede, e con divozione, come si deve, serve. 1. A purificar l'anima, e fortificarla nel servizio di Dio. *S. Tommaso*. 2. A preservare da' veleni, fattucchierie, e pestilenze. 3. A conservare, e restituire la sanità del corpo, come in fatti la restituì a Santa Nona, madre di S. Gregorio Nazianzeno. *S. Gregorio Nazianzeno*.

AGNUS DEI.

Che cosa sono gli AGNUS DEI?

Un composto di cera bianca, di figura ovale, il quale da una parte porta l'Immagine d'un Agnello, che rappresenta *Gesù Cristo*, vero Agnello di Dio, e dall'altra parte porta l'Immagine d'alcun Santo, o di qualche mistero.

Per qual causa l'Agnus Dei si chiama anche AGNUS PAPALE?

Perchè è benedetto solennemente dal Papa medesimo, il quale coll'assistenza de' Cardinali, l'immerge nell'acqua santa, ove è mescolata la Cresima, dice varie, e bellissime orazioni, e fa molte divote cerimonie.

Quand' è, che il Papa benedice gli Agnus Dei?

Il primo anno del suo Pontificato, e poi di sette in sette anni nell'ottava di Pasqua, perchè in quel tempo l'Agnello di Dio è stato immolato, ed è risuscitato; indi il sabbato in Albis, dopo l'Agnus Dei della Messa, gli distribuisce a' suoi ministri, e poi ne manda a' Principi cristiani.

A che

A che serve specialmente l'Agnus Dei?

1. Inghiottito anche in minima parte con viva fede, e con divozione, è una medicina eccellente, ed universale. 2. Portato addosso, o conservato con rispetto nelle case, è un antidoto contro tutt'i mali, contro il fuoco, acqua, tempeste, accidenti di malattie, di morte subitanea, fulmini, aborti, fattucchierie, e spiriti maligni. *Urbano V.*

RELIQUIARJ.

CHE *cosa sono i* RELIQUIARJ?

Sono scrignetti, cassette, o scatoline preziose, e sacre, arricchite, e guernite di reliquie di Santi, le quali o si espongono alla pubblica venerazione, o si conservano in casa, o si portano addosso.

Che cosa sono le reliquie de' Santi?

Tutto quello, che ci resta de' Santi, come il loro corpo, ed ognuna delle sue parti, le vesti, e le altre cose, ch' essi fecero colle proprie mani, o erano al loro uso. *S. Tommaso?*

Quali sono le più preziose di tutte le reliquie?

Sono quelle, che Gesù Cristo, il quale è il Santo de' Santi, si è degnato lasciarci, côme la Santa Croce, il Santo Sudario, i Chiodi, la Lancia, e gli altri instrumenti della sua passione: ma ciò, che abbiamo di più sacrosanto, e che merita maggior rispetto, e venerazione di tutte le reliquie, è il Santissimo Sacramento, che contiene Gesù Cristo medesimo, tutto intero col Corpo, Anima, e Divinità. *Concilio Tridentino.*

Per qual causa i fedeli portano Reliquiarj addosso, o li conservano in casa?

1. Per poter ricorrere con maggior fiducia ne' loro bisogni a que' Santi, de' quali onorano le

reliquie. 2. Per aver un riparo contro gli assalti del demonio. 3. Per aver un continuo impulso a regolare la loro vita sopra ciò, che hanno fatto, detto, e patito que' Santi. *S. Tommaso.*

In che modo i Reliquiarj si hanno da portare addosso, o da conservare in casa?

1. *Con rispetto*, tenendogli in luogo decente, e non toccando le reliquie senza necessità. 2. *Con fede*, avvertendo a non commettere azione alcuna indegna della presenza di que' Santi per disonorargli, ed offenderli. 3. *Con divozione*, ricordandoci frequentemente di essi, invocando il loro patrocinio, ed imitando le loro virtù. *S. Carlo.*

MEDAGLIE.

CHE *cosa sono le MEDAGLIE?*

Sono imagini, o figure di qualche mistero, di qualche santo, o di qualche miracolo, da loro operato, improntate sul metallo.

A che servono le Medaglie?

1. Ad eccitare la divozione in chi le porta, o le conserva, facendogli ricordare di ciò, che hanno fatto, e patito i Santi. 2. A fargli implorare l' assistenza de' Santi con frequenti orazioni. 3. A fargli acquistare Indulgenze, se sono benedette dal Papa.

Quali Indulgenze si acquistano con le Medaglie benedette?

Chi avendo una medaglia, o croce benedetta, è solito dire nella settimana la corona del Signore, o della Madonna, o il Rosario, o la terza parte d' esso; o l' Uffizio divino, o della Madonna, o de' Morti, o i sette Salmi, o insegnar la Dottrina cristiana, o visitar 1. I Carcerati. 2. Gl' Infermi negli Ospedali. 3. Sovvenire i Poveri, o sentir Messa, confessandosi con contri-

zione,

zione, e comunicandosi divotamente nelle feste principali del Signore, della Madonna, degli Appostoli, di S. Giovanni Battista, di S. Giuseppe, e di tutti i Santi, e pregando per li bisogni della Santa Chiesa, o in articolo di morte invocando di cuore il nome di *Gesù*, guadagna indulgenza plenaria. *Clemente XI.*

Chi fa in altro giorno le cose suddette, che Indulgenza guadagna?

Nelle feste meno principali del Signore, o della Madonna guadagna sette anni, e sette quarantene d'indulgenza; nelle domeniche, o altre feste ne guadagna cinque anni: e ne' giorni di lavoro cento giorni. 2. Ogni volta che dice tre *Pater* in onore della SS. Trinità, o cinque in onore della passione, o fa l'esame di coscienza, e dice tre *Pater*, o in Venerdì pensa divotamente alla passione, o visita, o accompagna il SS. Sacramento, guadagna cento giorni d'indulgenza. *Clemente XI.*

V'è alcun' altra Indulgenza concessa a quelli, che hanno medaglie, corone, o croci benedette?

Ogni volta, che fanno qualche sorte di orazione per prepararsi alla comunione, o a recitar l'Uffizio; o pregano per gli Agonizzanti, o dicono un *Pater* per essi, guadagnano cinquanta giorni d'indulgenza. E tutte le suddette indulgenze si possono applicare per suffragio delle anime del purgatorio. *Clemente XI.*

Come si devono tenere le medaglie, corone, e croci benedette?

Con riverenza. 1. Mirandole qualche volta, e baciandole divotamente. 2. Invocando Dio, che ci assista, o i Santi, che esse rappresentano, affinchè intercedano per noi appresso di lui. 3. Formando alcun atto d'amore, di confidenza, o di desiderio di diventar Santo, con seguire le pedate de' Santi,

PITTURE SACRE.

CHE cosa sono le PITTURE SACRE?

Sono figure, immagini, e rappresentazioni, delle quali la santa Chiesa si serve, come di libro proprio per istruire gl'idioti, e di mezzo facile per fare, che i fedeli si ricordino di Dio, e de' Santi, e si animino a lodarli, pregarli, ed imitarli. *Concilio Tridentino*.

Gli Spiriti si possono dipingere?

Propriamente non si possono dipingere, perchè non hanno nè corpo, nè figura, nè colore; si dipingono però impropriamente, fingendo, che abbiano corpo, per esprimere, e far conoscere la natura, e perfezioni di quegli Spiriti, secondo il nostro modo di concepire, che dipende da' sensi. 2. Perchè, quando essi si sono fatti vedere agli uomini, hanno preso una figura corporea. *S. Tommaso*.

Perchè il Padre Eterno si dipinge, come un vecchio sedente con la Tiara in capo, ed un globo in mano?

Per rappresentare. 1. *Con la vecchiaja*, la sua eternità, e sapienza. 2. *Col sedere*, la sua immutabilità, e felicità. 3. *Con la Tiara*, la sua autorità assoluta sopra i tre imperj del cielo, della terra, e dell'inferno. 4. *Col globo*, il mondo, ch'egli creò, e governa.

Perchè lo Spirito Santo si dipinge in forma di Colomba, o di fuoco?

1. Perchè comparve in forma di Colomba sul capo di Cristo nel suo Battesimo, ed in forma di lingua di fuoco agli Appostoli nella Pentecoste. 2. Perchè il fuoco è simbolo dell'amore, attributo proprio dello Spirito Santo. *S. Tommaso*.

Perchè la SS. Trinità si dipinge sotto la figura d'un triangolo perfetto, e luminoso?

Per

Per mostrare l' uguaglianza delle tre Persone divine nella gloria, ed in tutte le perfezioni, e l' identità nell'essenza.

Perchè la Madonna Santissima si suol dipingere con un Bambino in braccio, o con un serpente, o con la luna sotto i piedi?

Per mostrare 1. Che il suo merito, e la sua gloria vengono dal suo figliuolo Gesù. 2. Ch' ella trionfò nella sua Concezione del demonio, e del peccato, figurati nel serpente, e della concupiscenza, figurata nella luna. *S. Tommaso.*

Perchè gli Angeli si dipingono, come giovani belli, ed alati?

1. Si dipingono giovani, per mostrare la loro bellezza, immortalità, ed inclinazione, che hanno verso gli uomini. 2. *Le ali* figurano la sublimità della loro natura spirituale, e la loro prontezza in eseguire gli ordini di Dio. *S. Grisostomo.*

Perchè San Michele si dipinge armato, che trafigge un dragone con la lancia, o tiene le bilance in mano?

Per mostrare 1. Ch' egli è il Capo degli Angeli fedeli, ed ha vinto, e vince ogni giorno a favor nostro il dragone infernale, cioè Lucifero co' suoi seguaci. 2. Ch' essendo egli destinato da Dio per introdurre nel Paradiso gli eletti, pesa prima le loro opere alla bilancia del Santuario per distinguere i meriti delle anime. *S. Tommaso.*

Perchè l' Angelo Custode si dipinge, che dà la mano ad un fanciullo, e gli mostra la gloria?

Perchè egli assiste sempre alle anime, delle quali Iddio gli ha dato la cura, serve loro, come d' ajo, e di maestro, dà loro la mano, acciò non cadano nel peccato, o se ne rilevino subito con mostrar loro la gloria, ove le guida, e conduce, se esse vogliono seguire i di lui Santi consigli. *S. Bernardo.*

Perchè i Demonj si dipingono, come Angeli brut-

brutti, mezzo bestie, e tutto neri in mezzo alle fiamme?

Per mostrare, che col peccato hanno perduto la bellezza, e tutti gli altri ornamenti della grazia, e dello stato angelico, e sono condannati all'eterne, e tenebrose fiamme dell' inferno. *S. Tommaso.*

Perchè S. Pietro si dipinge con le chiavi in mano?

Perchè Gesù Cristo diede a lui in particolare le chiavi del Regno del Cielo per aprirlo, o chiuderlo con rimettere, o ritenere i peccati degli uomini secondo le loro diverse disposizioni. *S. Matteo* 16.

Perchè S. Paolo si dipinge con la spada in mano?

Per mostrare. 1. Ch' egli ha avuto il capo tagliato per l'amore di Gesù Cristo. 2. Che con la spada della parola di Dio egli ha combattuto predicando, e combatte ancora nelle sue epistole tutt' i nemici del Cristianesimo. *S. Grisostomo.*

Perchè gli Evangelisti si dipingono con varj animali?

Perchè il Profeta Ezzechiele, e San Giovanni nella sua Apocalisse parlano de' quattro Evangelisti sotto nome di quattro animali, cioè d' un *Uomo*, d' un *Leone*, d' un *Bue*, e d' un' *Aquila*, i quali animali erano pieni di occhi, cioè molto illuminati da Dio. *Ezzechiele* 1. *Apocalisse* 4.

Perchè S. Matteo si dipinge coll' Uomo, S. Marco col Lione, S. Luca col Bue, e S. Giovanni coll' Aquila?

1. Perchè San Matteo comincia il suo Vangelo dalla Genealogia, e generazione di Cristo, come Uomo. 2. San Marco lo comincia dalla predicazione di San Giovanni Battista nel deserto, ove abitano i buoi, e ove egli annunziava Cristo, ch'è il *Lione della Tribù di Giuda*. 3. San Luca lo comincia da Zaccaria, il quale, essendo Sacerdote, offeriva sacrificj di Buoi.

4. San

4. San Giovanni lo comincia dalla generazione eterna del Verbo, elevandosi con mistico volo, come un'Aquila perspicace, e generosa, fino al Trono della divinità. *S. Girolamo*.

Perchè molti Santi si dipingono con instrumenti, o con segni diversi?

Per significare 1. Gl'instrumenti diversi del loro martirio, come S. Andrea si dipinge con la croce, ove fu legato, e S. Lorenzo con la graticola, ove fu arrostito. 2. I segni delle grazie particolari, che hanno ricevuto da Dio, o de' miracoli, che hanno fatto, come S. Giuseppe si dipinge con la verga, che gli fiorì in mano, S. Gregorio con una colomba, per mezzo della quale lo Spirito Santo gli parlava, e S. Nicola di Bari con tre Puttini, ch'egli risuscitò.

CENSURE.

C*HE cosa sono le* CENSURE?

Sono pene spirituali, con le quali la Chiesa castiga gli scandalosi, o contumaci trasgressori de' precetti divini, o de' suoi proprj, acciò si abbiano ad emendare. *Con. Conf.*

Quante sorti di censure vi sono?

Di tre, 1. *La scomunica* maggiore, e la minore. 2. *La sospensione* dall' Uffizio, e dal Benefizio. 3. *L'interdetto* locale, e personale.

SCOMUNICA.

Che cosa è la SCOMUNICA MAGGIORE?

E' una pena spirituale, colla quale la Chiesa separando da se un cristiano disubbidiente, come un membro putrido, lo priva di tutt' i suoi beni, non permettendogli. 1. Di potere amministrare, nè ricevere i Sacramenti, eccetto in caso di necessità. 2. Di partecipare pubblicamente al-

le orazioni, e sacrifizj. 3. D'aver comunicazione cogli altri fedeli. 4. Di avere nè benefizio, nè giurisdizione, nè sepoltura ecclesiastica &c. *S. Tommaso*.

Che cosa è la SCOMUNICA MINORE?

E' una pena spirituale, con la quale la Chiesa priva del diritto di ricevere i Sacramenti, e d'essere eletti a qualche benefizio quelli, che hanno comunicazione con gli scomunicati vitandi, cioè con quelli, che sono da essa specialmente denunziati, o hanno battuto pubblicamente alcuna Persona Sacra. *S. Tommaso*.

Quale è la comunicazione, per la quale s'incorre nella scomunica minore?

E' il salutare, parlare, pregare, trattare, o mangiare con tali scomunicati, eccettochè si faccia per ignoranza, necessità, o nostra utilità spirituale, o temporale, o per loro utilità spirituale, o per debito di natura, la quale obbliga i parenti più prossimi, o immediati a trattare co' loro parenti, o per debito di legge, la quale obbliga i servitori a trattare co' loro padroni, benchè scomunicati. *San Tommaso*.

S'incorre mai nella scomunica maggiore per avere comunicazione cogli scomunicati vitandi?

Sì, s'incorre di fatto, quando si partecipa con loro o per disprezzo della proibizione, o nel delitto, che gli ha fatti denunziare, o nelle preghiere pubbliche. *S. Tommaso*.

Che si avrebbe da fare, se uno scomunicato entrasse in Chiesa nel tempo de' divini Ufficj, o delle preghiere pubbliche?

Ognuno dovrebbe proccurare di farlo andar via, anzi di scacciarlo, e se ciò non si potesse, uscirsene di Chiesa, ed i ministri dell'Altare dovrebbero tralasciare gli Uffizj divini; anzi l'istessa Messa, benchè cominciata, purchè non sia principiato il Canone.

Chi

Chi ha dato alla Chiesa la facoltà di scomunicare?

Gesù Cristo, il quale approva le sentenze, ch' ella dona, avendo promesso, che ciò, ch' ella lega sulla terra, sarebbe legato in cielo. Onde S. Paolo usò di questa autorità verso il Corintio incestuoso, dando facoltà al demonio di affliggerlo corporalmente, acciò si ravvedesse, e facendo penitenza, salvasse l' anima sua. *Con. Conf.*

Perchè la Chiesa tratta con tanto rigore i suoi figliuoli?

Ella lo fa contro cuore, e solo verso i disubbidienti, e rei di colpa mortale. 1. Per punire la loro contumacia scandalosa. 2. Per obbligargli a riconoscere i loro errori, e detestandogli, ottenerne il perdono. 3. Per ritenere gli altri nell' ubbidienza, acciò il mal esempio, se restasse impunito, non fosse loro occasione di prevaricare. *S. Tommaso.*

SOSPENSIONE, E INTERDETTO.

Che cosa è la SOSPENSIONE?

E' una pena, colla quale la Chiesa priva per un tempo, o per sempre gli Ecclesiastici del diritto di esercitare il loro uffizio, o di godere il loro benefizio, o dell' uno, e dell' altro insieme. *S. Antonio.*

Che cosa è l' interdetto personale?

E' una pena, colla quale la Chiesa proibisce a qualche persona 1. Di entrare in Chiesa. 2. Di assistere a' divini uffizj. 3. Di ricevere i Sacramenti, eccetto quelli di necessità. 4. Di essere seppellito in luogo sacro ec. *S. Ant.*

Che cosa è l' Interdetto locale?

E' una pena locale, colla quale la Chiesa proibisce di celebrare pubblicamente gli Uffizj divini, e fare altre funzioni ecclesiastiche in alcun Tempio, o Oratorio, eccetto nelle feste di Na-

tale,

tale, Pasqua, Pentecoste, Assunta, e nell'ottava del Corpus Domini, nelle quali feste si possono ricevere in Chiesa non solo le persone interdette, ma anche quelle, che hanno dato causa all' Interdetto. *S. Tommaso*.

Chi essendo incorso in qualche Censura ardisce fare ciò, che la Censura proibisce, può incorrere in altre pene?

Incorre di fatto in una Censura maggiore, commettendo un peccato grave di disubbidienza. Così un secolare, violando l'Interdetto, cade nella scomunica, e gli Ecclesiastici sospesi, o interdetti, violando la sospensione, o l'interdetto, incorrono anche l'irregolarità. *S. Antonio*.

Che cosa è l' irregolarità?

E' un impedimento canonico, il quale rende inabile a fare alcuna funzione ecclesiastica, ed a ricevere, o ritenere alcun uffizio, o benefizio, e questo impedimento d'ordinario non può essere tolto, che dal Papa. *Conc. Trid.*

RELIGIONI, e CONGREGAZIONI.

CHE cosa sono le RELIGIONI, e CONGREGAZIONI?

Sono stati di perfezione, cioè radunanze di persone, le quali professano di tendere alla perfezione del cristianesimo co' voti di povertà, castità, e ubbidienza, sotto qualche regola approvata dalla santa Chiesa. *S. Tommaso*.

Perchè ne' primi secoli della Chiesa non v' erano Religioni, come ne' nostri tempi?

1. Perchè il numero de' cristiani era piccolo. 2. Perchè allora il Sangue di Gesù Cristo essendo ancora recente, i fedeli erano tutti, come religiosi, vivendo nella pratica perfetta delle massime del santo Vangelo; ma raffreddandosi poi la carità de' fedeli, Iddio ha suscitato persone di pie-

pietà, e zelo straordinario per ravvivarla, fondando varie Religioni.

VARIETA' DI RELIGIONI, E CONGREGAZIONI.

Perchè v' è nella santa Chiesa varietà di Religioni?

Perchè le Religioni sono, come diverse schiere, o reggimenti di soldati, li quali compongono l' esercito della Chiesa militante, combattendo tutti unitamente senza confusione sotto Gesù Cristo, loro capo, contro il demonio, ed il mondo, comuni nemici, benchè sotto diverso abito, e diverso spirito, siccome la milizia celeste è composta di diversi cori d' Angeli. *S. Tommaso.*

Perchè le vesti de' Religiosi sono diverse da quelle de' Secolari?

Per mostrare 1. Ch' essi rinunziano al mondo non solo nel vivere, ma anche nel vestire, non seguendo le di lui mode. 2. Che come il mondo si è burlato di Cristo, così essi si burlano di lui, vestendo in modo diverso dal mondo. *S. Girol.*

Donde viene il diverso spirito, o vocazione delle religioni?

Dallo Spirito Santo, il quale essendo universale, ed infinito, divide i suoi doni, come gli piace, ed inspira diverso modo di vita perfetta con l' esercizio di diverse massime del Santo Vangelo; onde, benchè tutte le religioni vadano al medesimo fine, si può dire però con ragione d' ogni fondatore, che non ha avuto simile a lui nell' osservanza della legge di Dio. *Ecclesiast.* 44.

Quale è la diversità principale tralle religioni, o congregazioni?

Le une figurate in Santa Maddalena, che se ne stava a' piedi di Cristo per godere la sua presenza, e sentire la sua parola, attendono propriamente alla vita contemplativa, pensando unicamen-

camente ad amare, e servire Dio: le altre figurate in *Santa Marta*, ch'era occupata, e sollecita per servire Cristo, attendono alla vita attiva, impiegandosi al servizio del prossimo per amor di Dio. *S. Tommaso*.

Di quante sorti sono i Religiosi della vita attiva, o che ajutano il Prossimo?

Di due: gli uni formati alla vita contemplativa, ajutano il prossimo spiritualmente per istradarlo, cioè fargli conoscere, e amar Dio, predicando, confessando (il che è perfettissimo), come i Domenicani, Francescani, Agostiniani, Carmelitani, Cherici Regolari, Gesuiti, Dottrinarj, e molti altri. Gli altri ajutano il prossimo corporalmente, difendendolo dagl' Infedeli, come le religioni de' Cavalieri, o riscattando gli schiavi, o mantenendo, e servendo gli ammalati. *S. Tommaso*.

I Religiosi della vita contemplativa sono molto utili alla Chiesa?

. Sono utilissimi, perchè con le loro orazioni, e mortificazioni fanno discendere sopra di essa le benedizioni del cielo, raffrenano, e snervano i nemici delle anime, ed ajutano i secolari, ed i medesimi Religiosi, che combattono col mondo pel prossimo, siccome Mosè levando le mani al cielo sulla montagna, ajutava Giosuè nella battaglia contro gli Amaleciti, e lo fece vincere. *Exod.* 17.

Perchè alcuni Santi hanno fondato religioni mendicanti?

1. Per imitare l' umiltà, e la povertà di Cristo, il quale negli ultimi anni della sua vita viveva di limosine. 2. Per onorare la provvidenza di Dio, e la promessa fatta da Cristo di dare il tutto a chi cerca primieramente il suo regno, ed il centuplo a chi abbandona i proprj beni per amor suo. 3. Per esercitar la carità de' fedeli nel prov-

provvedere il temporale a chi dà loro lo spirituale. *S. Tommaso*.

Che sentimento bisogna avere delle religioni?

1. Bisogna stimarle, ed onorarle tutte, come sante, senza badare a' difetti, che può avere qualche membro di esse. 2. Chi ha abbracciato qualche religione, deve stimare il suo stato il più proprio per la sua salute, perseverarvi fedelmente camminando secondo la sua vocazione, e rigettando, come suggestione diabolica, ogni sentimento contrario. *S. Tommaso*.

Che mancamento possono commettere i secolari circa le religioni?

1. Volendo fare della loro bontà, o santità un discernimento, che tocca a Dio solo. 2. Attribuendo alla religione i difetti di qualche religioso. 3. Non assistendole, e proteggendole ne' loro bisogni.

Che mancamento possono commettere i religiosi medesimi circa le religioni?

1. Preferendosi con superbia a' secolari, o agli altri religiosi, in vece di ringraziar Dio, e temere il rigoroso conto, che avranno a rendere della grazia della lor vocazione. 2. Contentandosi dell'abito di religione, senza procurare d'averne lo spirito, e la virtù. 3. Stancandosi de' loro esercizj, con intiepidirsi, o disgustarsi del proprio stato, come se non fosse buono per loro. *S. Bernardo*.

VERGINI SACRE.

CHE *cosa sono le VERGINI SACRE?*

Sono pie zitelle, le quali per onorare, ed imitare la verginità di Gesù, e di Maria si consacrano a Dio, rinunziando con voto di virginità a

tà a tutt' i piaceri del senso, non solo illeciti, ma anche leciti. *S. Tommaso.*

Lo stato di verginità è più perfetto, che quello del matrimonio?

E' molto più perfetto. 1. Perchè le Vergini hanno per isposo Gesù Cristo, e non un uomo. 2. La verginità è il più bel fiore del giardino della Chiesa, e la più preziosa gioja del suo tesoro. 3. La verginità è una virtù Angelica, e così perfetta, ch' ella non è d' obbligo, o di precetto, ma di consiglio, e di perfezione. *Concilio Tridentino.*

Quando è, che la Chiesa ha cominciato ad approvare la consacrazione delle Vergini?

Sin dal principio: perchè Cristo medesimo ha portato, ed insegnato al mondo quest' eccellente virtù, sconosciuta agli Ebrei, essendo essa propria del Cristianesimo, ove le donne non sperano più di partorire il Messia: onde S. Pietro consacrò a Dio la sua figlia Petronilla, e molte altre, S. Paolo consacrò Santa Tecla, e molte altre, e S. Matteo fu martirizzato per aver consacrato a Dio la Principessa Ifigenia. *Brev. Rom.*

M O N A C H E.

C*HE cosa sono le MONACHE, o RELIGIOSE?*

Sono Vergini sacre, le quali per servire a Dio con maggior perfezione, abbandonano la casa paterna, e si ritirano ne' Monasterj, aggiungendo al voto di verginità quello di povertà, ubbidienza, e clausura perpetua, sotto qualche regola approvata dalla Chiesa.

VO-

VOTI DELLE MONACHE.

Perchè le Monache aggiungono i voti di povertà, e d'ubbidienza a quello di Verginità?

1. Per consacrare a Gesù loro Sposo, quanto hanno, e possono avere, cioè i beni temporali col voto di povertà, e la propria volontà col voto d'ubbidienza, siccome gli consacrano il cuore, ed il corpo col voto di verginità. 2. Perchè il voto di verginità, facendole spose di Gesù Cristo, le deve rendere simili a lui, che non aveva in proprio, ove riposare il capo, ed è stato ubbidiente sino alla morte. 3. Perchè la povertà, e l'ubbidienza servono di custodia alla verginità, la quale è in continuo pericolo di perdersi per l'amore de' beni della terra, e per la propria volontà. *S. Tommaso*.

Le Religiose perchè fanno voto di perpetua clausura?

1. Perchè la corruzione del mondo essendo cresciuta, e la carità sminuita, le Vergini sono troppo esposte a' pericoli, ed insidie de' nemici in mezzo al secolo. 2. Acciò essendo lontane, e separate dal mondo di corpo, come lo devono essere di spirito, in virtù della loro professione servano più perfettamente il loro Sposo, e si rendano più degne delle di lui carezze. *Concilio Tridentino*.

In che modo le Religiose si rendono più degne delle carezze di Gesù per mezzo della clausura?

1. Perchè Gesù, celeste sposo, cerca la solitudine per parlare al cuore de' suoi diletti. 2. Perchè essendo sempre radunate assieme in divoti esercizj a nome di Gesù, ed animandosi reciprocamente a servirlo con fervore, non solo egli si trova in mezzo di loro secondo la sua promessa, ma anche versa abbondanti consolazioni ne' loro cuori. *S. Matteo* 18.

Si

Si può servire Dio perfettamente senza far voti?

Senza dubbio: ma i soli voti, co' quali si dà a Dio non solo il frutto, ma anche l' albero, cangiano in olocausto le persone, che li fanno, e gli osservano, mettendole nello stato di perfezione, e fissando nel bene la volontà, che da se è sempre incostante, e variabile. *S. Tommaso*.

MONACAZIONE, E PROFESSIONE.

Perchè nel monacare le Vergini si tagliano loro i capelli?

1. Per mostrare, ch' esse rinunciano alle vanità, superfluità, ed ornamenti del mondo. 2. Perchè i capelli sono come lacci dell' amor profano, che deve essere bandito da' Monasterj.

Perchè si dà loro il velo benedetto da portare sul capo?

1. Perchè siccome anticamente si dava il velo alle donne, quando si facevano spose, così nel darlo alle Vergini, che si consacrano, si dà loro ad intendere, ch' esse diventano veramente spose di Gesù Cristo. 2. Per mostrare, ch' esse non devono più curarsi di vedere, nè di essere vedute dagli uomini, ma riservarsi totalmente a Gesù loro sposo. 3. Perchè San Paolo raccomanda alle donne di stare col capo velato nella Casa di Dio. 1. *Cor.* 11.

Perchè nel consacrare le Vergini si dà loro un Crocifisso in mano?

Per ricordare loro. 1. Che pigliano per isposo Gesù Crocifisso. 2. Che devono portare Gesù non solo nel cuore con amarlo, ma anche nelle mani, cioè nelle opere, con imitare le di lui sante virtù.

Perchè si mette loro in capo una corona di fiori, e di gioje?

Per mostrare. 1. Ch' essendo spose del Re de' Re,

Re, esse sono veramente Regine. 2. Che devono regnare sopra tutte le cose del mondo con disprezzarle, e sopra le loro passioni con dominarle. 3. Ch'esse devono comporre la loro corona di gloria nel cielo con atti continui di virtù, che sono fiori, e gioje spirituali sulla terra.

Perchè in alcuni Monasterj le consacrande si prostrano a terra, si cuoprono con un tappeto, e si canta sopra di esse il Miserere, *come a' morti?*

Per mostrare. 1. Ch'esse devono vivere sempre con grandissima umiltà sulla terra. 2. Che per essere vere spose di Gesù Cristo devono essere morte al mondo, e come sepolte per mezzo della professione religiosa, non rallegrandosi, nè attristandosi più di ciò, che vanamente rallegra, o attrista le persone del mondo.

O B L A T E.

CHE *cosa sono le OBLATE?*

Sono persone, le quali, benchè non facciano voti solenni di Religione, nè si obblighino alla clausura perpetua, fanno però pubblica obblazione di se medesime a Dio, con un santo proponimento di servirlo per sempre: e per questo vivono assieme, come le Monache, ed attendono alla perfezione.

Le Oblate non avendo voti, che cosa le lega alla loro Congregazione, e tra di loro?

La carità nominata da San Paolo il vincolo della perfezione: perchè essendo animate da quella santa virtù, esse vivono aliene dall'amore del mondo, in una perfetta unione con Dio, e anche tra di loro, ed in una grandissima modestia, ed ubbidienza, la quale, essendo come una virtù generale, le applica all' esercizio di tutte le virtù, e dà loro spirito di Religione, benchè

non

non ne abbiano la professione per mezzo de' voti.

VERGINI SECOLARI.

PErchè la Santa Chiesa gradisce, che vi siano anche Vergini, le quali restino nel secolo?

1. Per non privare dell' onore della verginità le zitelle, alle quali Iddio non hà dato la vocazione di ritirarsi ne' Monasterj. 2. Per mostrare, che, come Iddio forma i suoi eletti in ogni stato, e luogo, così in ogni stato, e luogo si elegge le sue Spose. 3. Per dimostrare la forza della grazia, la quale fa, che in mezzo al secolo vi siano persone anche nel sesso fragile, che combattono, e vincono il mondo, e la carne medesima, vivendo secondo lo spirito.

VIRTU' DELLE VERGINI.

Le Vergini quali vizj devono principalmente fuggire?

1. La Superbia, ch'è una impurità spirituale del cuore, e dello spirito. 2. L'eccesso, e delicatezza del mangiare, e del bere, perchè in esso vi si trova facilmente la lussuria. 3. L'ozio, e la curiosità, essendo male in una Vergine l'amare, e cercare di vedere, ed essere veduta dal mondo, e molto più di volergli piacere: *Tertulliano*.

Quali sono le virtù proprie delle Vergini?

1. L'umiltà, ch'è la base della Verginità. 2. L'orazione, che n'è il sostegno. 3. La mortificazione, che n'è la guardiana. 4. La modestia, che n'è l'ornamento. 5. L'ubbidienza, che n'è la nodrice. 6. La ritiratezza, che n'è il più forte riparo.

La ritiratezza com' è il più forte riparo della verginità?

1. Per-

1. Perchè la ritiratezza, allontanando le Vergini dagli sguardi degli occhi poco casti, le preserva dalle insidie, che il nemico per tutto tende loro. 2. Perchè la verginità è un cristallo, che ad ogni urto si spezza, un fiore, che ad ogni fiato si guasta, un balsamo, che ad ogni aria si svapora. Onde le Vergini hanno bisogno di star ritirate; e fuggire il commercio, anzi la vista del mondo, per non incorrere la disgrazia dell' infelice Dina, figlia del Patriarca Giacobbe, la quale per non essere stata assai ritirata perdè miseramente il prezioso tesoro della verginità.

VOTO DI VERGINITA'.

Le Vergini, che stanno nel secolo, possono far voto perpetuo di verginità?

Senza dubbio: purchè sia con la debita prudenza, e maturità, facendo la prova di se stesse, come la santa Chiesa vuole; che le persone Religiose facciano la prova, o noviziato prima di far professione co' voti perpetui. *S. Tommaso.*

Perchè la santa Chiesa ordina la prova, o noviziato prima di far i voti?

1. Per evitare non solo la violazione d' essi; ma anche il pentimento, o il rincrescimento d' averli fatti. 2. Acciò i voti si facciano con maggior perfezione, e merito, e si osservino con maggior esattezza, e gusto. 3. Acciò la Religione possa provare lo spirito, indole, e vocazione de' Novizj, e i Novizj possano provare le loro forze per la Religione, confidandosi in Dio, a cui tocca di dare la volontà, e la forza di servirlo. *S. Tommaso.*

Le persone, che hanno qualche rincrescimento d' aver fatto voti, ne perdono il merito?

No, purchè non li rivochino, ma hanno sempre il merito del loro adempimento in virtù della

la consacrazione precedente, e la persona può dire: felice necessità, benedetto impegno, che mi obbliga alla pratica della virtù, ed alla perfezione. *S. Agostino*.

Come possono le Vergini nel secolo far la prova di loro medesime?

1. Con la direzione, e consiglio di qualche buon Padre spirituale, il quale le eserciti nella pratica dell'orazione, umiltà, ubbidienza, mortificazione, e altre virtù Cristiane, le quali servono di scorta, e di compagne alla verginità per santificarla, e renderla perseverante. 2. Facendo prima il voto per pochi giorni, poi da una solennità, o festa del Signore, o della Madonna all'altra solennità, e poi per qualche anno, sempre però col consiglio del Padre spirituale, a cui tocca di discernere la vocazione. *S. Tommaso*.

VOTI DI POVERTA', E DI UBBIDIENZA.

Le vergini secolari potrebbero far anche voto di povertà, e di ubbidienza?

Senza dubbio lo potrebbero con la medesima prudenza, e cautela, che il voto della verginità. 1. Per conformarsi maggiormente al loro divino Sposo povero, ed ubbidiente fin alla morte. 2. Per imitare con que' santi voti la perfezione delle vergini de' Monasterj, e consolarsi di non avere la sorte di essere del loro numero.

Come potrebbero praticare la povertà?

Vivendo poveramente, cioè. 1. Mangiando, vestendo, lavorando, come le persone povere, e modeste del loro stato. 2. Non portando ornamenti mondani. 3. Non facendo spese inutili, e vane, benchè ne abbiano il modo, per aver di che assistere i poveri, e non facendo quelle spese, che sono di considerazione, senza consiglio de' Superiori. 4. Amando di non aver cose va-

ghe,

ghe, nè preziose, nè nuove, nè superflue. 5. Trattando volentieri colle persone povere.

Come potrebbero praticare l' ubbidienza?

1. Non facendo cosa alcuna, benchè paja buona, se è loro proibita da' Superiori, perchè Iddio ama meglio l' ubbidienza, che il sacrifizio. 2. Vivendo nella loro casa, come in un Monastero, con una santa dipendenza da' Maggiori, 3. Amando sempre meglio far la volontà altrui, che la propria. 4. Regolando le occupazioni corporali, e gli esercizj spirituali, secondo l' ordine de' Superiori; acciò non siano esposte agl' inganni, ed artificj dell' amor proprio, e del nemico, ma acquistino maggior merito appresso Dio, e si rendano degne delle sue benedizioni.

Per non mancare all' ubbidienza si ha da ricercare in ogni cosa la volontà espressa de' Superiori?

No; nelle cose ordinarie, e quando non si può comodamente ricorrere ad essi, basta di sapere la loro volontà interpretativa; cioè basta fare ciò, che si crede prudentemente, ch' essi gradirebbero in tale occasione.

Le Vergini possono rinnovare di quando in quando la loro consacrazione?

Senza dubbio: perchè il rinnovarla è opera di gran virtù, e di gran merito. Onde è bene, che la rinnovino spesso, massime nelle feste solenni, nelle tentazioni, e qualche volta dopo la santa Comunione, ed ogni volta, che Iddio ne dà loro l' inspirazione, per unirsi più strettamente al loro sposo con nuovi affetti, eccitandosi a nuovo fervore nell' amore, e nel servizio di Gesù.

CONSACRAZIONE.

Adorabilissimo, ed amabilissimo mio Gesù, Dio, e Uomo, Vergine, e Figlio di una Vergine, che degnate dirvi, e farvi Sposo delle Ver-

Vergini, in ringraziamento dell'onore, e favòre, che mi avete fatto tante volte, di darmi in cibo il vostro corpo verginale nel santissimo Sacramento: a gloria della Santissima Trinità; e della purità infinita della vostra sacrosanta umanità : ad onore, ed imitazione della purità di Maria Vergine vostra gloriosissima Madre, e mia avvocata; e maestra: per corrispondere al grand' amore, col quale mi avete dato un corpo, ed un'anima, capaci di servirvi; e di onorarvi, ed una volontà inclinata ad amarvi:

Io N. N. benchè vilissima creatura, indegna pe' miei peccati di comparire alla vostra divina presenza, mi consacro con tutto l'affetto del cuore ad vostro santo servizio; e per vostro amore FO VOTO DI VIVERE NELLA VERGINITA'; e di non pigliare, nè ammettere, nè desiderare altro Sposo, che voi, sino a......

Ve lo prometto, o mio Dio, in presenza di tutta la corte celeste, e massime di Maria Vergine, di San Giuseppe suo Sposo Vergine; del mio Angelo Custode, e de' Santi N. N. miei Avvocati, li quali prego di essere avanti a voi testimonj, e sicurtà della mia promessa, anzi Protettori, e custodi della mia persona; acciocchè io vi sia fedele.

Degnatevi, o buon Gesù, accettarmi per vostra Sposa, e togliere da me lo sregolato amore di qualsivoglia creatura. Pigliate, vi prego, intero possesso di tutta me; fate, che i vostri Santi Angeli Vergini custodiscano il mio cuore, ed il mio corpo puri per riservarli tutti a voi contro le insidie dello spirito immondo.

Le persone, alle quali è permesso di fare voto di povertà, e d'ubbidienza, dopo aver fatto quello di verginità, possono soggiungere:

O mio Gesù, per meritare questa gran grazia di essere accettata per vostra Sposa, voglio cominciar

minciar da dovero a conformarmi a voi, ed imitare le vostre sante virtù. E perchè voi, benchè padrone di ogni cosa, vi siete fatto così povero, che non avevate in proprio, ove riposare il capo, e siete stato ubbidiente fino alla morte, amando meglio perdere la vita, che l' ubbidienza:

Io, a vostr' esempio rinunzio alle vanità, e ai beni del mondo, ed alla mia propria volontà, e per tanto prometto, e FO VOTO DI VIVERE NELLA POVERTA', e NELL' UBBIDIENZA secondo il mio stato, fino a....

Degnatevi, o grande Iddio, padrone de' cuori, per vostra bontà fissare la mia volontà nel vostro santo amore, per farmi far per sempre ciò, che vi prometto nel tempo, acciò avendovi amato, e servito fedelmente in terra tra le battaglie di questa vita mortale, io sia fatta degna di vedervi, amarvi, e godervi nel Cielo, come mio Sposo, e rimuneratore ne' trionfi, e nelle contentezze della vita eterna. Così sia.

COMPAGNIE DE' CONFRATELLI.

CHE cosa sono le COMPAGNIE DE' CONFRATELLI?

Sono radunanze di persone divote, alle quali nelle funzioni proprie è concesso portare un abito particolare, ch' è come un sacco di penitenza.

ABITO DE' CONFRATELLI.

Per qual causa l' Abito de' Confratelli in diverse Compagnie è di color diverso?

1. Per distinguersi più facilmente secondo il loro istituto. 2. Per rappresentare le varie vesti della Sposa di Cristo, cioè le diverse virtù della Chiesa Cattolica: il Sacco bianco rappresentan-

do la *Purità*: il rosso la *Carità*: il turchino, o celeste la *Fede:* il verde la *Speranza:* il bigio, la *Penitenza:* il nero, la *Memoria della morte*.

Per qual causa a' Confratelli, che portano il Sacco, si assegna il Cappuccio?

Acciò si ricordino. 1. Di ritirare i loro sensi dagli oggetti esterni, e dalle cose del secolo, per poter attendere cristianamente agli esercizj del loro instituto. 2. Di non aver nel servizio di Dio alcun rispetto umano, nè paura veruna, siccome il buon soldato, quando ha calata la visiera, non teme il nemico, contro il quale ha da cimentarsi.

Perchè i Confratelli cingono il sacco col cordone?

1. Per maggior comodità, e decenza. 2. Per significare la mortificazione, che devono sempre accompagnare con la loro vita. 3. Perchè Cristo esortò i suoi Discepoli ad aver i loro reni cinti per essere più spediti a camminare nella strada della virtù, ed a far viaggio verso il cielo.

OBBLIGHI DE' CONFRATELLI.

A che sono obbligati li Confratelli?

1. A vivere specialmente nel timor di Dio per non disonorare la Compagnia, nè scandalizzare il prossimo. 2. Ad essere assidui agli Offizj, Processioni, Congregazioni, ed altre funzioni della Compagnia. 3. Ad ajutarsi a portar i pesi, e le spese, secondo il pio, e legittimo costume della Compagnia.

A che sono particolarmente obbligati gli Offiziali delle Compagnie?

1. A mantenere in vigore l'osservanza de' pii statuti, e constituzioni, o regole della Compagnia, non permettendo, ch' ella patisca alcun pregiudizio.

Come devono promuovere gl' interessi spirituali della Compagnia?

1. In-

1. Invigilando, che si facciano gli offizj, ed altre opere pie a suo tempo, e col debito modo. 2. Animando con caritatevoli ammonizioni, e specialmente col loro esempio i Fratelli a frequentare divotamente l'Oratorio. 3. Proccurando, che si stia, e si tratti nell'Oratorio con modestia, e riverenza per non meritare i rimproveri, e castighi di Dio. 4. Facendo secondo il loro stato, che i Fratelli infermi siano assistiti, ed i morti suffragati con carità cristiana.

In che modo gli Offiziali devono promuovere gl' interessi temporali della Compagnia?

1. Evitando, e togliendo le spese superflue, e di ostentazione. 2. Amministrando fedelmente l' entrate della Compagnia, senza appropriarsene niente, sotto che pretesto si sia. 3. Rendendo, e facendo rendere agli altri a suo tempo i conti dell' amministrazione. 4. Proccurando, che si eleggano per Offiziali, loro successori, persone idonee, piene di zelo, e di probità, senza verun riguardo all' amicizia, o all' interesse proprio.

CONFRATERNITA

CHE *cosa sono le CONFRATERNITE?*

Sono pie radunanze di persone secolari, le quali per servire Dio più cristianamente abbracciano alcuni particolari esercizj di divozione, approvati dalla santa Chiesa.

Quante sono le Confraternite?

Moltissime, inspirate da Dio a' suoi Servi, ed erette sotto diversi titoli, o invocazioni per onorare particolarmente Dio, o la Madonna, o i Santi: e però sono da' Sommi Pontefici molto commendate, ed arricchite con tesori spirituali di varie Indulgenze.

K 3 *Qua-*

Quali sono le Confraternite principali, o più comuni?

Quella del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana, del Rosario, del Carmine, del Cordone, della Cintura, ed altre, le quali tutte si chiamano Archiconfraternite, perchè sono di prima erezione, ed hanno dal Sommo Pontefice facoltà di aggregare a se nuove Confraternite del medesimo titolo, e di comunicar loro i proprj Privilegj.

Che stima si ha da fare delle Confraternite?

Grande, essendo tutte sante, e buone, e come l'antemurale contro gli assalti del demonio, facilitando l'osservanza della legge di Dio a chi pratica i loro esercizj; onde è bene abbracciarne qualcheduna conforme al nostro stato, e secondo l'inspirazione di Dio.

Quali mancamenti si possono commettere circa le Confraternite, e compagnie?

Molti, sì per eccesso, che per difetto: perchè siccome Iddio ci fa cavare il bene dal male, così il demonio, nostro nemico, ci fa cangiare in male l'istesso bene.

Come si può mancare per eccesso circa le Confraternite?

1. Volendo essere di tutte, o di molte indiscretamente, con che la persona si carica di troppe orazioni, ed esercizj spirituali, li quali si tralasciano poi con iscandalo, o con iscrupolo, o si fanno malamente. 2. Preferendo gli esercizj delle Confraternite agli obblighi del proprio stato, come sarebbe lasciar la cura della casa, o d'un infermo per assistere ad una processione. 3. Fidandosi d'aversi a salvare per mezzo delle Confraternite, e Compagnie, benchè si viva in peccato mortale.

Come si può mancare per difetto?

1. Biasimando, o sprezzandone qualcheduna. 2. Non

2. Non volendosi fare scrivere in alcuna per superbia, o per indevozione. 3. Trascurando di portare l'abito, o segno di quelle, nelle quali uno è scritto, o di soddisfarne fedelmente gli obblighi.

OBBLIGHI, E PRIVILEGJ DELLE CONFRATERNITE, E COMPAGNIE.

Quali sono gli obblighi delle Confraternite, e Compagnie?

Le Confraternite, e Compagnie essendo assemblee di pietà, oltre gli obblighi particolari d'ognuna, si può dire, che tutte impongono a' Fratelli, e alle Sorelle un obbligo generale di vivere con più timor di Dio, e di applicarsi particolarmente alle buone opere.

Che peccato v' è di mancare agli obblighi delle Confraternite?

Nessuno precisamente, nè mortale, nè veniale, perchè gli statuti, o regole delle Confraternite, e Compagnie non comandano cosa alcuna sotto pena di peccato, salvo che si manchi ad esse, o con iscandalo, o per disprezzo delle cose sante.

Che Privilegj, o Indulgenze hanno le Confraternite, e Compagnie?

Oltre le Indulgenze particolari d'ognuna, i Fratelli, e le Sorelle essendo confessati, e comunicati 1. Acquistano Indulgenza plenaria non solo nel giorno, ch'entrano nella Compagnia, ma anche nel giorno, in cui si celebra la festa di essa Compagnia, ed in articolo di morte. E se in articolo di morte non potessero confessarsi, e comunicarsi, basta, che dicano divotamente di bocca, o almeno di cuore il Nome di GESU'. 2. Quando visitano le Chiese, ed Altari della Compagnia ne' giorni stazionali acquistano le Indulgenze delle stazioni.

CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO.

CHE cosa è la CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO?

E' una Compagnia, composta d' uomini, e di donne, che fanno particolare professione di applicarsi specialmente al culto del Santissimo Sacramento, cioè di Gesù Cristo Sacramentato.

Chi ha istituito questa Confraternita?

Paolo III. che l' approvò, e l'arricchì con varj Privilegi, ed Indulgenze, che poi furono confermate, ed approvate da altri Sommi Pontefici.

Quali sono i Privilegj speciali concessi alla Confraternita del Santissimo Sacramento?

1. La facoltà di potersi eleggere tre volte in vita, ed in punto di morte un Confessore approvato, il quale assolva da tutt' i casi, e censure, eccetto da' riservati in Bulla Cœnæ. 2. Indulgenza plenaria a quelli, che confessati, e comunicati degnamente visitano con divozione la Cappella della Confraternita, o assistono alla processione del Santissimo Sacramento nel giovedì Santo, nella festa del Corpus Domini, o in altro giorno dell' Ottava, e nella prima Domenica d' ogni mese.

Vi sono altre Indulgenze concesse a questa Confraternita?

V' è un' Indulgenza di cento giorni. 1. Visitando il Santissimo Sacramento, accompagnandolo, facendolo accompagnare in qualche processione, e assistendo alle Congregazioni della Compagnia, visitando i Fratelli infermi ec.

Che obbligo porta questa Confraternita?

Nessuno in particolare, se non di proccurare il culto

culto del Santissimo Sacramento, massime con comunicarsi divotamente ogni prima Domenica del mese; ma per acquistar le Indulgenze basta fare gli esercizj, a' quali esse sono applicate.

In che giorno si fa la festa in questa Confraternita?

Si fa universalmente nel giorno, o nell' Ottava del Corpus Domini, ma in alcune Chiese si fa anche in altri giorni, secondo l'uso.

CONFRATERNITA DELLA DOTTRINA CRISTIANA.

CHE cosa è la CONFRATERNITA DELLA DOTTRINA CRISTIANA?

E' una Compagnia composta d'uomini, e donne, che fanno particolar professione di sentire, promuovere, ed insegnare la Dottrina Cristiana, adoperandosi con carità, e zelo, acciò i Fedeli siano istruiti nelle cose appartenenti alla nostra santa religione.

Chi ha introdotto il metodo facile, e familiare d'insegnare la Dottrina Cristiana?

S. Carlo Borromeo l'introdusse in Milano, ove era Arcivescovo; Paulo V. istituì in Roma nella Chiesa di Sant' Agata in Trastevere una Congregazione di Ecclesiastici, che avessero per fine primario d'insegnare la Dottrina Cristiana, della quale fondò anche la Confraternita, ed il Venerabile Padre Cesare de Bus fondò in Avignone un'altra Congregazione di Ecclesiastici applicata principalmente ad insegnare la Dottrina Cristiana, ovunque se ne presenta l'occasione, secondo la forma prescritta nel Catechismo del Sacro Concilio Tridentino.

Perchè si sono istituite le Congregazioni, e la Confraternita della Dottrina Cristiana?

Acciò i fedeli possano con ogni facilità imparare a conoscere, amare, e servir Dio, il che è l'unico fine della nostra creazione, e vocazione al Cristianesimo, e così instradare alle virtù, e al cielo le anime, che l'ignoranza precipita nel peccato, e nell'inferno.

Quali sono i Privilegj, o Indulgenze speciali concesse alla Confraternita della Dottrina Cristiana!

1. Gli Officiali, cioè i Priori, Maestri, Silenziarj, ec. essendo confessati, e comunicati acquistano Indulgenza plenaria nel giorno, ch'entrano in officio. 2. I Confratelli acquistano 10. anni d'Indulgenza andando a far la Dottrina nelle Ville, 200. giorni conducendo i figliuoli, o servitori alla Dottrina, 100. facendo la Dottrina in particolare, o visitando i Fratelli infermi ec. 3. Sette anni d'Indulgenza, confessandosi, e comunicandosi divotamente una volta il mese ec.

A che sono obbligati i Confratelli?

A niente in particolare; ma solo a promuovere collo zelo l'esercizio della Dottrina Cristiana, non potendosi fare cosa a Dio più grata, che di cooperare efficacemente coll'istruzione alla salute delle anime, ch'egli ha redente col suo preziosissimo sangue.

In che giorno si fa la festa della Dottrina Cristiana?

In varj luoghi si celebra in varj giorni, perchè ogni Compagnia particolare ha da' Sommi Pontefici facoltà di celebrarla nel giorno più opportuno per la comodità, e divozione del popolo.

CON-

CONFRATERNITA DEL ROSARIO.

CHE *cosa è la CONFRATERNITA DEL ROSARIO?*

E' una Compagnia dell' Ordine Domenicano, composta d' uomini, e donne, li quali in onore della Madonna portano, e recitano il Rosario, cioè un' orazione composta di cento cinquanta *Ave Maria*, divise in quindici diecine, da quindici *Pater*, in memoria, ed onore de' quindici Misterj.

Per qual causa quest' orazione si chiama Rosario?

Perchè è, come un cespuglio spirituale, in cui le rose de' Misterj gaudiosi, e gloriosi di Gesù Cristo sono intrecciate, ed accompagnate colle spine de' Misterj dolorosi della sua passione.

Chi ha istituito la divozione del Rosario?

S. Domenico, Fondatore dell' Ordine de' Predicatori; questa divozione essendogli stata insegnata dalla Madonna, la quale gli raccomandò di predicarla, come cosa a lei molto grata, e propria per estirpare l' eresie, sbandire i vizj, e promuovere le virtù Cristiane.

Chi ha tanto promosso questa divozione, ch' è stata generalmente abbracciata da tutt' i Fedeli?

L' istesso San Domenico la promosse molto dal suo vivente: indi li di lui Figliuoli l' hanno maggiormente propagata, e poi Gregorio XIII. ne fondò, e approvò la Confraternita, la quale è stata confermata da altri Sommi Pontefici, che le hanno dato molti belli elogj, e privilegj.

S. Domenico in che occasione istituì la divozione del Rosario?

Per confondere gli Eretici Albigesi, li quali proferivano molte bestemmie contro i sacrosanti Mi-

Misterj di GESU', e di MARIA: contro de' quali Eretici S. Domenico co' suoi Compagni predicò in Tolosa con sì felice esito, che coll'ajuto del Rosario gli riuscì di estirpare quell'eresia.

Quali sono i Privilegj speciali della Confraternita del Rosario?

I Confratelli. 1. Partecipano a tutt'i beni spirituali dell'Ordine Domenicano. 2. Acquistano Indulgenza plenaria confessandosi, comunicandosi, e recitando il Rosario, o visitandone la Cappella ne' giorni, ne' quali si celebra la festa d'alcuno de' quindici Misterj.

Vi sono altre Indulgenze parziali?

I Fratelli acquistano Indulgenza. 1. Di 10. anni recitando, o facendo recitare la terza parte del Rosario. 2. Di 100. giorni portando il Rosario addosso, e facendo un atto di contrizione. 3. Di 60. giorni visitando i Fratelli infermi, accompagnando i morti alla sepoltura, assistendo agli Officj, o alle Messe della Compagnia, alloggiando pellegrini, rappacificando i discordi, ed accompagnando il Viatico. 4. Di 40. Giorni assistendo alla *Salve Regina* del Sabbato dopo compieta. 5. di Sette giorni nominando il nome di GESU', e di MARIA ec.

Che obbligo hanno i Confratelli del Rosario?

Per partecipare a'privilegj della Compagnia devono almeno una volta la settimana recitare il Rosario o tutto assieme, o una terza parte per volta.

ORE DEL ROSARIO.

Perchè si distribuiscono l'ore del Rosario?

Acciò a tutte le ore del giorno, e della notte vi siano in perpetuo persone divote, le quali onorano i santi Misterj di GESU', e di MARIA, impiegando l'ora, che ad esse tocca, in recitare il Rosario, e far altre orazioni mentali, e vocali.

Co-

Come si deve far l' ora del Rosario?

1. Con puntualità, facendola fare da altri, se uno è impedito, per non privare nè Dio, nè la Madonna delle lodi destinate loro in quell' ora, nè i Confratelli vivi, e defunti dell' assistenza loro dovuta. 2. Con divozione, confessandosi, e comunicandosi divotamente in quel giorno, per pregare degnamente a nome di tutta la Compagnia, ed acquistare Indulgenza plenaria.

Quando si celebra la festa del Rosario?

La prima Domenica d' Ottobre, assegnata per questa festa dal Beato Pio V., perchè i sette di questo mese i Cristiani ottennero contro i Turchi la segnalata vittoria di Lepanto, massime colla divota recitazione del Rosario, che quel Santo Pontefice aveva molto raccomandata a tutta la Cristianità.

CONFRATERNITA DEL CARMINE.

CHE *cosa è la* CONFRATERNITA DEL CARMINE?

E' una Compagnia dell' Ordine Carmelitano, composta d' uomini, e donne, li quali fanno singolar professione di onorare la Madonna Santissima con portare il suo scapulare, o sia abitino.

Chi ha introdotto l' uso di portare lo scapulare?

Il Beato Simone Stoch, Generale de' Carmelitani, avendolo egli ricevuto dalla Vergine, come caparra della sua special protezione, ed un segno di salute per quelli, che lo portano degnamente.

In che occasione la Vergine diede quell' abito al Beato Simone?

In occasione, che quel Santo pregava istantemente la Vergine di assistere, e proteggere la sua Religione Carmelitana, la quale si trovava in gran-

grandi tribolazioni, pericoli, e persecuzioni.

Che privilegj particolari ha questa Confraternita?

Molte Indulgenze concesse da Sommi Pontefici, e molte grazie promesse dalla Madonna.

Quali sono le Indulgenze particolari concesse da' Sommi Pontefici a questa Confraternita?

1. Tutt'i Fratelli, e Sorelle partecipano a tutt' i beni spirituali dell'Ordine Carmelitano. 2. Acquistano Indulgenza plenaria, se confessati, e comunicati assistono alla processione, che la Compagnia fa una volta il mese, o visitano la di lei Cappella, o non potendo ciò fare, dicono cinquanta *Pater*, ed *Ave*, con intenzione di comunicarsi. 3. Acquistano molte Indulgenze parziali.

Quali sono le Indulgenze parziali?

1. Un'Indulgenza di cinque anni, accompagnando il Santissimo con una fiaccola. 2. Trecento giorni, astenendosi dalla carne il mercordì. 3. Quaranta giorni, recitando sette *Pater*, ed *Ave* in onore delle sette allegrezze. 4. Cento giorni, assistendo agli Officj, Messe, o Congregazioni della Compagnia, recitando l'Officio piccolo della Madonna, albergando pellegrini, facendo limosina spirituale, o corporale per ritirare alcuno dal peccato, proccurando la riconciliazione de' nemici, o facendo altre simili opere di carità ec.

Quali sono le grazie promesse dalla Vergine a' Confratelli del Carmine?

Quelli, che vivono, e muojono piamente con quell'abito, godono la di lei protezione in vita, e dopo morte non solo si spera, che saranno liberati dall'inferno, ma anche per singolar privilegio saranno liberati dal purgatorio, massime nel Sabbato, giorno dedicato alla devozione della Madonna. E questo privilegio, chiamato *Sabbatino*, fu riconosciuto da Giovanni XXII., e poi dalla sacra Congregazione del Sant'Officio nel 1613.

Che

Che cosa devono fare i Fratelli per godere quel Privilegio?

1. Devono portar sempre addosso l'abito della Compagnia. 2. Osservare la castità del proprio stato. 3. Recitare ogni giorno il piccolo Officio della Madonna, ovvero osservare i digiuni comandati dalla Chiesa, ed astenersi dalla carne il mercordì, e sabbato.

In che giorno si fa la festa della Confraternita del Carmine?

Li 16. Luglio, o in una Domenica di quel mese, secondo l'uso de' luoghi.

CONFRATERNITA DEL CORDONE.

CHE cosa è la CONFRATERNITA DEL CORDONE?

E' una Compagnia dell' Ordine Francescano, composta d'uomini, e di donne, li quali portano un cordone benedetto in onore del cordone, col quale San Francesco cingeva il sacco, di cui andava vestito.

Chi ha istituita questa Confraternita?

Sisto V. il quale l'ha particolarmente arricchita con molte grazie, e privilegj, confermati, ed accresciuti da altri Sommi Pontefici.

Che grazie, e privilegj particolari hanno i Fratelli, e le Sorelle di questa Confraternita?

1. Partecipano di tutt'i beni spirituali dell' Ordine Francescano. 2. Acquistano Indulgenza plenaria, se essendo confessati, e comunicati, assistono alla processione solita farsi dalla Confraternita una volta il mese. 3. Acquistano varie Indulgenze parziali.

Quali sono queste Indulgenze parziali?

1. Quelli, che accompagnano il Santissimo Sacra-

cramento, acquistano 100. giorni d'Indulgenza; 2. Sessanta, esercitando qualche opera di misericordia spirituale, o corporale. 3. Cinque anni, recitando l'officio del Signore, o della Madonna, o assistendo alla recitazione di esso ec.

Quali sono gli obblighi de' Fratelli, e delle Sorelle del Cordone?

1. Portare addosso il Cordone benedetto. 2. Dire ogni giorno cinque *Pater*, ed *Ave*, ed un *Gloria Patri* ad onore delle cinque Piaghe di Gesù Cristo, rinnovate miracolosamente nella persona di San Francesco con le sacre Stimate nel di lui corpo da un Serafino.

In che giorno si fa la festa di questa Confraternita?

Il secondo giorno d'Agosto, detto volgarmente il gran perdono, sotto nome della Madonna degli Angeli, o della Portiuncula, ch'è il titolo della Chiesa d'Assisi, ove San Francesco pigliò lo Spirito Serafico, o il giorno di San Francesco, o delle sue sacre Stimate.

CONFRATERNITA DELLA CINTURA.

CHE *cosa è la* CONFRATERNITA DELLA CINTURA?

E' una Compagnia dell'Ordine Agostiniano, composta d'uomini, e di donne, li quali portano una cintura di pelle in onore della Cintura, con la quale la Vergine Santissima si fece vedere cinta a Santa Monica, che poi ad onore, ed imitazione della Vergine ne portò una consimile, conservata in Roma nella Chiesa di Santo Agostino.

Ove fu istituita questa Confraternita?

In Bologna, dappoi più secoli essendo stata approvata, ed arricchita con molte grazie, e pri-

privilegj da Eugenio IV., e da altri Sommi Pontefici.

Che grazie, e privilegj godono i Centurati?

1. Partecipano a tutt' i beni spirituali dell'Ordine Agostiniano. 2. Acquistano Indulgenza plenaria ne' giorni destinati dalla Confraternita per la comunione generale, se dopo di essa dicono l' orazione, *Deus omnium Fidelium*, o un *Pater*, ed *Ave* ad intenzione del Pontefice, assistendo alla processione principale. 3. Acquistano molte Indulgenze parziali.

Quali sono quelle Indulgenze parziali?

1. Un' Indulgenza di 60. giorni, assistendo alle processioni solite. 2. Di cento giorni, accompagnando il Santissimo Sacramento, e facendo limosina a' poveri, o qualche altra opera di misericordia ec.

Quali sono gli obblighi de' Confratelli di questa Confraternita?

1. Di portare addosso una Cintura di pelle benedetta. 2. Recitare ogni giorno tredici *Pater*, ed *Ave*, con una *Salve Regina*.

In che giorno si celebra la Festa di questa Confraternita?

La Domenica nell'Ottava di Sant' Agostino, o nel giorno destinato, o secondo l' uso.

QUATTRO TEMPORA.

CHE *cosa sono le QUATTRO TEMPORA?*

Sono tre giorni di orazione, e di digiuno, ordinati dalla santa Chiesa nel principio di ciascuna delle quattro stagioni dell' anno, che sono primavera, state, autunno, ed inverno.

Perchè la santa Chiesa ha ordinato il digiuno, e le orazioni delle quattro Tempora?

1. Per consacrare a Dio i dodici mesi dell'anno con que' dodici giorni di penitenza, cioè tre gior-

giorni per ciascuna delle quattro stagioni, delle quali le Tempora sono le primizie. 2. Per ringraziare Dio de' beneficj della stagione precedente, e meritarne altri per la susseguente. 3. Per chiedere a Dio perdono de' peccati commessi nella stagione passata, e gli ajuti necessarj per evitarli nella ventura. 4. Per ottenere buoni Ministri alla Chiesa in que' tempi destinati da essa per l'Ordinazione de' Sacerdoti.

Perchè la santa Chiesa ha destinato questi tre giorni d'orazione, e di digiuno per l'ordinazione de' Sacerdoti?

1. Perchè Cristo medesimo ne ha dato l'esempio pernottando in orazione prima d'eleggere gli Appostoli. 2. Perchè gli Appostoli stessi non ordinarono i sette primi Diaconi, che dopo l'orazione. 3. Perchè la Chiesa d'Antiochia non mandò S. Paolo, e S. Barnaba ad esercitare l'Appostolato, che dopo aver digiunato, e pregato. 4. Per mostrare, che i Ministri della Chiesa per esercitare degnamente il loro ministero devono essere staccati da' piaceri per mezzo del digiuno, ed uniti a Dio per mezzo dell'orazione.

ORAZIONE.

O Dio sapientissimo, Dio santissimo, che ci avete insegnato per bocca del vostro sant' Angelo Rafaele, che l'orazione, accompagnata dal digiuno, e dalla limosina, è un sacrificio grato a vostra divina Maestà, e ci avete dichiarato di vostra propria bocca esservi una specie di demonj, che non si vince, se non coll'orazione, e col digiuno, siate benedetto d'aver inspirato alla vostra Chiesa di consacrare al digiuno, ed all'orazione tre giorni in ogni stagione dell'anno.

Degnatevi, di grazia, d'accettare a gloria vostra, esaltazione della vostra Chiesa, e santificazione

zione delle anime nostre il sacrificio del nostro spirito per mezzo dell'orazione, e del nostro corpo per mezzo del digiuno, che vi offeriamo in queste Tempora. Accettateli, vi prego, in ringraziamento di tanti beneficj, che abbiamo da voi ricevuti, de' quali ci riconosciamo indegni. Accettategli in penitenza delle colpe passate, delle quali vi chiediamo umilmente perdono. Con questo santo digiuno, che indebolisce la carne, indebolite, vi prego, gli sforzi del demonio contro di noi, e fortificateci nel vostro santo servizio, elevateci, ed uniteci inseparabilmente a voi per mezzo dell'orazione, moltiplicando sopra di noi le vostre grazie, e benedizioni.

E perchè tocca principalmente a' vostri Ministri di ottenerci queste grazie, e benedizioni in questi tempi, che la santa Chiesa ha destinato all'Ordinazione de' Sacerdoti, dateci per vostra bontà uomini secondo il vostro cuore, che si applichino unicamente a conoscere, ed adempire le vostre sante volontà. Inspirate a' Pastori di eleggere all'augusto, e santo Sacerdozio persone piene di scienza, di virtù, e di zelo, che possano elevare al Cielo le mani pure, ed offerirvi degnamente il sacrificio pel vostro popolo.

Imprimete nel loro spirito le vostre sante verità: animate il loro cuore coll'amor della vostra santa legge: riempiteli di zelo delle anime, acciò essendo essi lucerne ardenti, e luminose avanti a voi, e avanti agli uomini, possano con l'esempio servire di guida a' Fedeli per condurli sicuramente al Cielo. Così sia.

LEVATA DI PARTO.

PER *qual causa le Cristiane infantate, la prima volta, ch' escono di casa, vanno in Chiesa per essere levate di parto, o sia per entrare in Santi?*

1. Per ringraziare Dio della prole, che ha dato loro, e d' averle conservate nel pericolo del parto. 2. Per offerirgli il frutto del loro ventre.

Che orazioni fa la Chiesa per le infantate?

1. Ringrazia Dio del beneficio concesso all' Infantata. 2. Lo prega di darle la grazia, che dopo le miserie di questa vita possa arrivare con la sua prole alla felicità della vita immortale. 3. Lo benedice d' aver cangiato in allegrezza i dolori del parto di tutte le donne per mezzo del fortunato parto di MARIA Vergine. *Ritual. Rom.*

Il parto di MARIA Vergine come ha cangiato in allegrezza i dolori del parto di tutte le donne?

1. Facendo, che quelli, che nascevano figli dell' ira, e della dannazione, diventino figli di grazia, e di salute, essendo rigenerati nel santo Battesimo. 2. Per la speranza, che dona alla madre, ed a' figli di giungere alla vita immortale. *S. Tommaso.*

Che cosa devono fare le donne infantate?

1. Far battezzare la Creatura subito, che si può. 2. Considerarla, come un deposito sacro, che la santa Chiesa consegna alla lor cura, e del quale renderanno conto a Dio. 3. Vivere in modo speciale nel timore, ed amore di Dio, per comunicare alla creatura buone inclinazioni col latte. 4. Provvederla d' una balia timorata di Dio, se non possono allattarla.

ORAZIONE.

O Dio eterno, Dio giusto, Dio misericordioso, che avendo per causa del peccato condan-

dan-

dannato Eva, e tutte le donne a partorire con dolore, avete cangiato in allegrezza i dolori del parto delle cristiane infantate, facendo, che una Vergine partorisse il Redentore, sia benedetta in eterno la vostra Provvidenza sempre santa, sempre giusta, sempre amorosa.

Vi ringrazio, o Signore, della bontà, che avete di farmi Madre: vi ringrazio d'avermi conservata nel pericolo del parto: vi ringrazio, che m'abbiate fatta degna di mettere al mondo una creatura capace d'amarvi, e destinata pel paradiso.

Io ve la consegno, o mio Dio, io ve la consacro, acciò servendovi, ella fedelmente ripari li miei mancamenti nel vostro santo servizio: io la consacro alla vostra santa Chiesa col santo Battesimo, e protesto di volerla tenere in deposito come cosa vostra, accettando per amor vostro, ed in penitenza delle mie colpe gli stenti, fastidj, ed incomodità, che avrò a soffrire nell' allevarla.

Datemi grazia di poterla educare nel vostro santo timore, e amore, prevenitela, o amabilissimo Gesù, colla dolcezza, ed abbondanza delle vostre grazie, acciò ella conservi l'innocenza battesimale, e non sia mai per violare le promesse fattevi di rinunziare al demonio, al mondo, ed alla carne, e di vivere nella perfetta osservanza della vostra santa legge.

E voi, o Vergine MARIA, Madre di Dio, la più fortunata delle infantate, per amor di GESU', frutto benedetto del vostro ventre verginale, accettate, vi prego, sotto la vostra protezione il frutto del mio ventre. Benedite per vostra bontà il figlio, e la madre, acciò ambidue possiamo benedirvi in terra, per meritare di benedire eternamente con voi la Santissima Trinità in Cielo. Così sia.

DON-

DONNE GRAVIDE.

Che cosa devono fare le donne gravide?

1. Offerire a Dio il loro frutto co' dolori, e travagli della gravidanza, e del parto. 2. Frequentare l'orazione, ed i Sacramenti per attrarre le celesti benedizioni sopra di se, e della lor prole. 3. Raccomandarsi spesso alla Madonna Santissima, la più felice delle donne gravide; a S. Giuseppe, che la custodiva, ed all'Angelo custode.

ORAZIONE.

O Dio d'infinita sapienza, e bontà, che avete creato il mondo con la fecondità onnipotente della vostra parola, che l'avete salvato con la fecondità miracolosa di Maria Vergine, e che lo conservate con la fecondità naturale delle donne, siate benedetto in eterno, e ne' secoli de' secoli.

Vi ringrazio, o Signore, che mi abbiate fatta del numero di quelle donne, che sono gl'istromenti della vostra Provvidenza per la conservazione, e moltiplicazione del genere umano: Fatemi grazia d'essere di quelle, che avete destinate per adempire il fortunato numero de' vostri eletti.

O Padre eterno, principio d'ogni fecondità, e santità, in onore della vostra Paternità Santissima, fatemi, vi prego, madre di figli santi.

O Gesù, Figliuolo di Dio, capo, e modello de' predestinati in onore della vostra Figliuolanza eterna, e temporale, e de' nove mesi, che restaste nel seno purissimo di Maria Vergine, degnatevi delineare nella mia prole la vostra imagine, formando nel mio seno un predestinato.

O Spirito Santo, autore de' Santi, imprimete, vi prego, nella creatura, che porto, un carattere indelebile di santità.

San-

Santissima Trinità, fonte di ogni benedizione, benedite di grazia me, vostra serva, ed il frutto del mio ventre, acciò venga a perfetta maturità. Beneditelo, acciò venendo a suo tempo alla luce temporale per mezzo d'un felice parto, arrivi alla luce spirituale per mezzo del santo Battesimo, ed alla luce eterna per mezzo della gloria.

O mio Dio, mi offerisco a voi con la mia prole per serva perpetua, ed accetto di buon cuore ciò, che avete destinato, che io debba soffrire per essere Madre. O mio creatore, in penitenza de' miei peccati, ed in unione della vostra dolorosissima Passione vi offerisco i travagli della mia gravidanza, ed i dolori del parto.

E voi, o Vergine Maria, Madre di Dio, benedetta fra le donne, che schiacciaste il capo al Dragone infernale, e che col vostro divin parto, togliendo la maledizione di Eva, avete portato la benedizione al mondo, vi prego per amore di Gesù, frutto benedetto del vostro ventre, benedite il frutto del mio ventre, acciò non possa essere divorato, nè avvelenato da quel maledetto serpente, che insidia alle donne gravide.

Tenetemi in somma, o Regina del cielo, sotto la vostra augusta protezione, acciò dopo di aver popolata la terra co' miei figli, io vada con essi a popolare il cielo, e godere la vostra beata compagnia, in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

V I A T I C O.

CHE *cosa è il* VIATICO?

E' la santa Comunione, che la Chiesa suol dare a' Fedeli, pericolosamente infermi, per servire loro di Viatico, cioè di provvisione nel viaggio, che

che sono in procinto di fare all' altra vita. *Concilio Tridentino*.

Perchè la Santa Chiesa dona Gesù Cristo per viatico a' Fedeli?

1. Per fortificarli contro il timore, e rigore della morte, come sin dal principio lo dava principalmente a quelli, che avevano da andare al martirio. 2. Acciò Gesù Cristo, ch' è il terrore de' demonj, raffreni il loro ardire, e dia grazia agl' infermi di non consentire alle loro suggestioni. 3. Acciò Gesù Cristo, ch' è disceso dal Cielo, e che ce l' ha meritato con la sua morte, serva di guida verso il Cielo a quelli, che partono da questo mondo. *S. Tommaso*.

Quando è, che gl' infermi devono ricevere il santo Viatico?

Quando sono in pericolo di morte, senz'aspettare all' estremità. 1. Per non arrischiarsi di non aver poi tempo di ricever quel Sacramento, ch' è l' antidoto contro la mala morte, e caparra della vita eterna. 2. Acciò Gesù Cristo, se è spediente, guarisca gl' infermi col toccamento del suo corpo, come faceva, essendo ancor mortale. 3. Acciò gl' infermi, avendo ancora la forza del corpo, e la libertà dello spirito, possano ricevere un tanto Sacramento con le dovute disposizioni. *S. Carlo*.

Con che disposizioni si ha da ricevere il Viatico?

1. Con gran fede, umiltà, e confusione, che il Creatore, e il Dio di gloria visiti la sua creatura, ed un vil peccatore. 2. Coll' allegrezza, ed effusione di cuore, abbracciando divotamente Gesù Cristo, vero Padrone della vita, e della morte, ad esempio del Vecchio Simeone. 3. Con molta fiducia nella gran carità, e nell' infinita virtù di quel Medico celeste, il quale non solo guarisce l' anima, ma può dar anche la sanità del corpo. *S. Agostino*.

Che

Che bisogna fare prima di ricevere il santo Viatico?

1. Riconciliarsi co' nemici, o con le persone offese, e dimandar perdono dell' ingiurie, danni, e scandali dati, proccurando di ripararli, per quanto si può. 2. Disporre de' negozj, e beni temporali, secondo che detta la coscienza, col consiglio di persone pie, e prudenti, per non lasciar liti nella famiglia. 3. Raccomandar la pace, ed il timor di Dio agl' inferiori con dar loro la benedizione, e chiederla umilmente a' superiori.

ORAZIONE.

O Gesù mio Redentore, vero figliuolo di Dio, e di Maria Vergine, morto in Croce per amor mio, e risuscitato glorioso, io vi credo, vi confesso, e vi adoro in quest' Ostia, presente in corpo, anima, e divinità, e protesto di voler vivere, e morire in questa santa fede.

Vi ringrazio, o mio Dio, di tutt'i beneficj, che mi avete fatto nel corso della mia vita, e principalmente di avermi creato, redento, santificato, e conservato fin a quest' ora; vi ringrazio, o Dio di gloria, e di maestà, che vi degnate venire nel mio cuore. Oh che bontà immensa, che il Creatore venga a visitare una sua vile creatura, ed il Santo de' Santi si dia in cibo ad un indegno, ed ingrato peccatore!

Per quest' istessa bontà, che mi mostrate, mi pento con tutto il cuore d' avervi offeso, e propongo con la vostra grazia di non offendervi mai più. Spero, che per vostra misericordia mi perdonerete i miei peccati, e mi darete il vostro paradiso, benchè io non lo meriti, perchè il vostro Sangue preziosissimo l' ha meritato per me.

Amabilissimo Gesù, oh quanto mi rincresce di

non avervi amato, come doveva! voglio con la grazia vostra riparare il mio mancamento con amarvi, quanto più posso, e per amor vostro voglio far sempre la vostra santa volontà. Che se vi piace mandarmi la morte, l'accetto umilmente dalle vostre sante mani, e mi rassegno volentieri al vostro divino beneplacito.

Venite, o mio Gesù, a santificare l'anima mia; Venite, o Dio d'amore; permettetemi d'abbracciarvi per riconciliarmi perfettamente con voi, ed unirmi inseparabilmente a voi. Entrate trionfante nel mio cuore per fortificarlo contro il timore della morte, e contro gli assalti del demonio. O vera Manna del Cielo, nodritemi nel deserto di questo mondo per condurmi alla terra promessa del paradiso.

Mio divino Redentore, padrone della vita, e della morte, che siete in questo Sacramento *antidoto* contro la morte, e caparra della vita eterna, fate, che io vi riceva oggi degnamente per riparare le mie comunioni o indegne, o imperfette, e per meritare, che mi riceviate amorosamente nella gloria del Cielo. Così sia.

RACCOMANDAZIONE DELL' ANIMA.

CHE *cosa è la RACCOMANDAZIONE DELL' ANIMA?*

Sono orazioni vive, e premurose, che fa la santa Chiesa per raccomandare a Dio l'anima degl' infermi nell'agonia, cioè nel combattimento della morte.

Perchè la santa Chiesa fa quelle orazioni?

1. Per animare l'infermo a lasciare volentieri questa misera vita, confidando, che sarà ricevuto nella vita beata dal Padre eterno, che lo creò, dal

dal Figliuolo, che lo riscattò, e dallo Spirito Santo, che lo santificò. 2. Per ottenergli l'assistenza, e la protezione de' Beati, invocando gli Angeli d'ogni Coro, ed i Santi d'ogni stato. 3. Per sollevare l'infermo, ed animarlo a combattere generosamente contro il nemico coll'armi della Chiesa.

Che preghiera fa la Chiesa agli Angeli, e Santi pel moribondo?

Li prega d'assisterlo nell'agonia contro i gagliardi, e pericolosi assalti del demónio, e dopo morte raccogliere la di lui anima, preservandola dalle pene dell'inferno, e del purgatorio, e conducendola seco in paradiso.

Quali sono le armi della Chiesa, colle quali il moribondo deve combattere contro il nemico?

Sono rinnovazioni delle promesse, e rinunzie del santo Battesimo, accompagnate con atti di fede, di speranza, e di contrizione, di rassegnazione, di amor di Dio, di desiderio della gloria del paradiso ec. che il Sacerdote fa in diversi modi a nome della Chiesa, e che il moribondo deve accompagnare almeno col cuore.

E' cosa facile, che il moribondo faccia questi atti di vero cuore, e con frutto?

E' molto difficile per quelli, che vivono abituati nel peccato mortale, e v'è molto da temere, che li facciano solo di bocca, e senza frutto. Perchè in quell'estremità, in cui l'anima è d'ordinario inferma col corpo, è difficile, che possa ben convertirsi con amare di tutto cuore quel Dio, ch'ella sprezzò, e con odiare il peccato, ch'ella amò. *Sant' Agostino.*

Che mezzi bisogna pigliare, acciò quegli atti si facciano allora di vero cuore, e con frutto?

Avvezzarvisi, con fargli spesso, pigliando il santo costume di dire di cuore almeno una volta al mese l'orazione preparatoria alla morte, e di

nominare frequentemente con divozione il santo nome di GESU' per acquistare in punto di morte Indulgenza plenaria, invocandolo divotamente di bocca, o almeno di cuore. *Sisto V.*

Chi in morte è assistito da' santi Sacerdoti, non può guadagnarsi in un punto il paradiso, facendo quegli atti di cuore, benchè non vi fosse avvezzo?

Benchè bisogni sempre sperare nella misericordia di Dio, per certo è molto difficile, che chi non vi si è avvezzato in vita, possa farli bene con frutto in punto di morte senza una gran grazia di Dio; siccome Davide dovendo andar a combattere contro il Gigante Golia, non potè mai servirsi delle armi del Re Saule, benchè eccellenti, perchè non aveva l'uso di esse. 1. *Reg.* 17.

ORAZIONE PREPARATORIA ALLA MORTE.

DIO onnipotente, Dio vivo, Dio eterno, padrone, ed arbitro sovrano della vita, e della morte, siate benedetto per sempre della vita, che mi avete data: siate benedetto della morte, che mi avete preparata.

Vi ringrazio di tutt'i beni spirituali, e temporali, co'quali avete accompagnata la mia vita: vi chiedo perdono di tutt'i mali, co' quali l'ho disonorata dopo l'uso della ragione.

Accetto la sentenza di morte, che avete pronunciato contro di me: accetto tutte le circostanze più dolorose, ed ignominiose, colle quali vi piacerà d'accompagnarla.

O Dio Santo, riconosco avanti a voi, che ho vissuto da peccatore; ma protesto avanti la Corte celeste, che voglio morire da penitente, da Cristiano, da Santo. Sì, Signore, lo protesto, lo desidero, lo spero: lo spero, perchè la

vostra

vostra grazia onnipotente può in un punto mutare i cuori li più ostinati, e santificare i più gran peccatori. Lo spero, perchè la vostra misericordia è infinitamente maggiore della mia malizia, per grande che sia l'enormità, e 'l numero de' miei peccati.

Santissima Trinità, benchè io abbia mille volte meritato l'inferno per tante mie colpe, spero il vostro paradiso, perchè credo fermamente tutte le verità, che m' insegna la Santa Madre Chiesa, di cui voglio vivere, e morire figlio obbidiente. Lo spero da voi, o Padre eterno, perchè voi, mio Padre amoroso, me l' avete promesso. Lo spero da voi, o Gesù, figliuolo di Dio, perchè voi, mio amabile Redentore, me l' avete meritato con la vostra morte. Lo spero da voi, o Spirito Santo, perchè voi, mio santificatore, mi avete con la vostra grazia destinato alla gloria.

O mio Dio, quando vi vedrò? o Padre celeste, o fonte d' ogni bene, quando vi goderò? o Paradiso, Paradiso, quando ti possederò?

O Dio, verità eterna, quanto mi rincresce di avervi conosciuto così tardi! O bontà eterna, quanto mi duole d' avervi amato così tardi! Bontà infinita, quanto mi dolgo di avervi amato così poco! Ah! se io potessi ricominciare la mia vita, con che affetto, e con che cuore vorrei consacrarvene tutt' i momenti?

Fate, o Gesù, pe' meriti della vostra santa agonia nell' orto, e nella Croce, che io ripari il tempo perduto: e poichè non posso aver secoli, nè anni di vita per fare penitenza proporzionata alle mie colpe, come desidererei; anzichè sono ridotto all' estremo de' miei giorni, desidero supplire alla brevità del tempo con la veemenza del pentimento, e del dolore, e con l' eccesso, e purità dell' amore.

Intanto, o mio Dio, protesto solennemente,

che per vostro santo amore io rinunzio al mondo, ed alle sue vanità, rinunzio al demonio, ed alle sue opere, rinunzio alla carne, ed a' suoi piaceri, ed abbandono volentieri questo mio corpo a' dolori della morte, ed alla corruzione del sepolcro. Ma vorrei rendervi l'anima pura, come uscì dalle vostre sante mani, e per questo la raccomando alla vostra pietà.

Deh! amabilissimo Gesù, per quell'amore, col quale avete voluto nascere, essere circonciso, perseguitato da' Giudei, tradito da Giuda, legato da' soldati, sputacchiato, flagellato, coronato di spine, e crocifisso ignominiosamente tra due ladri, salvate, vi prego, la povera anima mia: liberatela di grazia dall' inferno, come liberaste Enoch, ed Elia dalla morte, Noè dal diluvio, Loth da Sodoma, Mosè dalle mani di Faraone, Davide da quelle di Saule, Daniele dal lago de' Leoni, i tre Fanciulli Ebrei dalla fornace di Babilonia, e S. Pietro, e S. Paolo dalle carceri.

E voi, gloriosissima Vergine Maria, madre di misericordia, e Avvocata de' peccatori, San Michele, e San Giuseppe, Protettori degli agonizzanti, Angelo mio custode, Santi N. N. miei Protettori, e voi tutti, Santi, e Sante del paradiso, pregate per me, ed ottenetemi da Dio una buona morte.

Assistetemi in somma, o buon Gesù, nella mia agonia, e accettate benignamente la protesta, che vi fo adesso per allora, di voler morire nel vostro santo amore.

Gesù, Giuseppe, e Maria ricevete l' anima mia.

ESEQUIE.

CHE *cosa sono l' ESEQUIE?*

Sono salmi, ed altre orazioni, che fa la santa Chie-

Chiesa per le anime de' morti, mentre la pietà Cristiana dà sepoltura a' loro cadaveri.

Perchè nell' Esequie, e nell' Officio de' morti si ripete varie volte Requiem æternam?

Acciò, essendo essi usciti dalle battaglie, e travagli di questa misera vita, Iddio si compiaccia liberarli dalle pene, e tenebre del purgatorio, dando loro l'eterno riposo nel suo santo seno, e facendo loro vedere la sua santa faccia, ch'è la luce, e beatitudine eterna.

Perchè si suonano le Campane pe' morti?

1. Per avvisare, ed eccitare i Fedeli a pregare Dio per loro. 2. Per significare, ch'essi, vivendo, hanno sentito la voce di Dio, e de' suoi Ministri. *S. Tommaso*.

Perchè i Fedeli si seppelliscono nelle Chiese, o ne' Cimiterj, per lo più vicini alle Chiese?

1. Perchè que' cadaveri, essendo stati Tempj dello Spirito Santo, non devono essere riposti fuori de' Luoghi sacri. 2. Per mostrare, ch'essendo morti nella Comunione della santa Madre Chiesa, essi le appartengono ancora, come membri. 3. Acciò il luogo medesimo della sepoltura essendo sacro, li faccia partecipare più particolarmente a' suffragj della Chiesa. 4. Acciò i Fedeli entrando nelle Chiese siano eccitati a pregar Dio per loro, e si ricordino, ch'essi pure hanno da morire. *S. Tommaso*.

Perchè si fa principalmente memoria de' defunti nel giorno terzo, settimo, trigesimo, e nell' anniversario dopo la loro morte?

Si fa, non già per superstizione, come se credessimo, che que' giorni avessero merito, o efficacia particolare per ajutare i morti, ma per varj motivi di Cristiana pietà, che lo Spirito Santo ha suggerito alla Chiesa. *S. Ambrogio*.

Quali sono questi motivi?

1. Si fa particolar memoria de' defunti nel ter-

zo giorno dopo la loro morte, in memoria della risurrezione di Cristo, seguita nel terzo giorno, in virtù della quale speriamo la risurrezione de' morti. 2. Si fa nel settimo giorno, acciò Iddio doni il riposo a' defunti, come egli si riposò nel settimo giorno dopo la creazione. 3. Perchè il settimo giorno è il fine della settimana, come il trigesimo è il fine del mese, l'Anniversario fine dell' anno, ne' quali giorni li Cristiani sono sempre stati soliti pregare pe' morti, come accenna Tertulliano. *S. Ambrogio.*

Come si devono fare l'Esequie?

1. Collo spirito della fede, e della Religione, conformandosi al santo uso della Chiesa, acciò le preghiere de' vivi suffraghino a' morti. 2. Con carità, per meritare di essere suffragati noi medesimi dopo morte, perchè Iddio ci applicherà i suffragj de' vivi, a misura, che saremo stati caritatevoli verso de' morti. 3. Con modestia, evitando le vane pompe, le quali servono a lusingare la superbia, e vanità de' vivi, e poco giovano a' morti.

ORAZIONE.

O Dio eterno, Creatore, e Redentore di tutt' i Fedeli, Giudice Sovrano de' vivi, e de' morti, avanti a cui alcun uomo non può riputarsi giusto, o innocente, e senza il quale le nostre buone opere non sono che immondezza, ed imperfezione: non entrate, vi prego, in giudizio con quest' anima, che venite di chiamare a voi, e non la giudicate secondo la vostra giustizia, e santità, ma secondo la vostra grande misericordia, e bontà.

Deh! non perdete, o buon Gesù, un' anima creata di vostra propria mano, redenta col vostro preziosissimo Sangue, e santificata colla vostra santa grazia, ma liberatela dalla morte eterna

nel

nel tremendo giorno del giudizio. Perdonatele per vostra bontà gli errori, e colpe, che commise, ed avvalorate co' meriti infiniti della vostra Passione le poche buone opere, che fece. Compatite l'ignoranza, e fragilità della nostra natura; e ricordatevi de' tormenti, che patiste, e del Sangue, che spargeste pe' peccatori.

Santissima Trinità, ricordatevi, vi prego, d'una creatura, che porta il carattere di vostra figlia, essendo battezzata a vostro nome, avendo creduto, e sperato in voi, ed avendo confessato vostra Divina Maestà; e siccome in vita è stata unita a' Fedeli della Chiesa militante, fate, che ora goda la beata compagnia degli eletti nella Chiesa trionfante.

Fate, di grazia, che quest' anima veda ora quello, che credè, ottenga quello, che sperò, possieda quello, che desiderò, e goda in eterno quello, che amò.

Fate anche, o Signore, che la presenza, e memoria de' morti ci animi a ben vivere, per prepararci a ben morire. In somma, o Dio onnipotente, e misericordioso, eterna speranza de' Fedeli, che siete la vita, e la risurrezione, siate anche il riposo de' morti, la consolazione de' vivi, la vita, salute, e felicità di tutti ne' secoli de' secoli. Così sia.

ESEQUIE DE' BAMBINI.

PERCHE' *nell' esequie de' Bambini si adorna il loro cadavere, e la Santa Chiesa pare faccia Festa, mentre dice i Salmi col* Gloria Patri?

1. Per onorare quel corpo, ch'è una reliquia dell' innocenza Battesimale. 2. Per ringraziare Dio d'aver beatificato quell' anima, ritirandola da questo mondo, prima che la malizia del seco-

lo

lo l' abbia corrotta. 3. Per rendere gloria a Dio, che popola la Gerusalemme celeste. *S. Cipriano.*

Perchè nella sepoltura de' Bambini si porta la Croce senza piede, o bastone?

Per significare, ch'essi non hanno portato la Croce, ma che sono salvi pe' soli meriti della Croce, e morte di Cristo.

I Cristiani devono affliggersi molto della morte de' loro amici, e parenti, massime de' bambini?

No certo. 1. Perchè dobbiamo adorare la Provvidenza divina, che dispone di tutto a suo modo, dandoci, e togliendoci la vita, come le piace. 2. Perchè S. Paolo proibisce di affliggersi, e lamentarsi, come i Pagani. 3. Perch'è un far torto a' Fedeli, massime a' bambini, affliggersi molto della loro morte, per mezzo della quale escono dalle miserie di questo mondo per entrare nella felicità del Cielo. 4. Perchè non perdiamo quelli, che muojono cristianamente, massime i bambini, i quali sono, come gioje tolte da' nostri occhi, e dalle nostre mani per essere riposte ne' tesori del Cielo, ove speriamo di ricuperarle. *S. Girolamo.*

ORAZIONE.

DIO santissimo, Dio sapientissimo, autore dell' innocenza, e amatore della santa purità, che per vostro amore avete ritirato l' anima di questo Bambino dalle miserie, e da' pericoli di questo mondo per collocarla nel Cielo, siate eternamente benedetto. O pastore eterno, sia benedetta quella vostra provvidenza, che pe' meriti dell' Agnello di Dio, ha raccolto nella greggia celeste quest' agnellino, sottraendolo dalle insidie de' lupi infernali. Sia benedetta ne' secoli de' secoli quella bontà, che ha preservata questa creatura innocente dalla malizia, e corruzione del secolo presente.

O San-

O Santo de' Santi, a gloria della vostra santità, in onore della purità, ed innocenza battesimale, che avete conservata a questa creatura, per associarla agli Angeli, dateci, vi prego, lo spirito di penitenza, acciò con essa ripariamo l' innocenza, che per nostra disgrazia il demonio, il mondo, e la carne, nostri nemici, ci hanno fatto perdere nel corso della nostra vita.

Fate di grazia, o Signore, pe' meriti infiniti della Passione di GESU' CRISTO, e per l' intercessione di MARIA Vergine, che in avvenire vi serviamo colla coscienza pura, e che resistendo alle lusinghe, e alla malizia del mondo, noi meniamo una vita così innocente, che siamo fatti degni di arrivare alla vita beata con gl' innocenti, e di godere in compagnia degli eletti la vostra beata faccia per tutta l' eternità. Così sia.

CONCLUSIONE.

Con ringraziamento, e dimanda.

DIO onnipotente, Dio Sapientissimo, Dio santissimo, Dio amabilissimo, nell' unità della vostra essenza, nella Trinità delle vostre persone, e nella diversità delle vostre creature, siate benedetto d' aver mandato il vostro Figliuolo Gesù sulla terra per portarci il sacro fuoco del vostro amore. Vi ringrazio, che ci abbiate eccitati, e ci eccitiate continuamente a quel santo amore, con la memoria, e celebrazione de' Misterj sacrosanti, che per mezzo di Gesù avete operati per noi: con l' osservanza delle Domeniche, che avete elette, e santificate, destinandole al vostro servizio, per noi: coll' esempio de' Santi, de' quali la vostra Chiesa ci propone le Feste da celebrarsi per noi; in somma con gli usi, e pii esercizj della Chiesa, adoprati alla giornata per noi.

Vi

Vi prego, o Signore, a gloria del medesimo amore, e pe' meriti del medesimo Gesù, di aprirmi veramente gli occhi per conoscere la vostra amabilità infinita, e di svellere il mio cuore di pietra, anzi di fango, e di carne per darmene uno di spirito, e di fuoco, acciò cominciando adesso ad onorare, ed imitare degnamente li trentatrè anni della vita amorosa di Gesù sulla terra, ed a riconoscere la grazia, che mi fate di permettermi, anzi di comandarmi d' amarvi sopra ogni cosa, io vi ami per tutto il tempo, che non vi amai, e per tutti quelli, che non vi amano.

Questa, o mio Dio, è la grazia, che io vi chiedo, pe' meriti infiniti della Croce, amabile, ed adorabile di Gesù, e per l' intercessione della sua Santa Madre, Maria Vergine, Madre della bella dilezione, e mia avvocata, e maestra; acciò riparando la negligenza, e tiepidezza passata, il mio cuore si consumi nelle fiamme del vostro santo, e puro amore.

E voi, Angeli santi, illustri Ambasciatori di Dio vivo; Serafini, che bevete al torrente del suo santo amore, e che gustate già le delizie della sua amabilità infinita, eccitate di grazia le anime ad amarlo con continue, ed ardenti ambasciate: animate, vi prego, le anime languide, infervorate le tiepide, riscaldate le fredde, svegliate le sonnacchiose, fortificate le deboli: illuminatele nelle tenebre; sollevatele ne' travagli, e sostenetele nelle tentazioni. In somma invitate amorosamente, ed eccitate efficacemente tutt' i cuori al Divino amore, acciò facendo fedelmente sulla Terra ciò, che voi fate felicemente nel Cielo, noi cominciamo a quest' ora nell' esilio di questo mondo ciò, che pretendiamo di fare eternamente con voi nella patria Celeste. Così sia.

F I N E.



8 — 2